



# **Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza (PRRR) della Regione del Veneto**



## Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza (PRRR)

Il seguente Piano Regionale per la Ripresa e la Resilienza (PRRR) costituisce un piano di rilancio e riposizionamento del Veneto per i prossimi dieci anni rispetto alle sei aree “tematiche” denominate Missioni dalle Linee Guida approvate dal Parlamento il 13 ottobre 2020: digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità; istruzione, formazione, ricerca e cultura; equità sociale, di genere e territoriale; salute.

Il piano individua i seguenti 13 macro-progetti, per un ammontare di 24,984 miliardi di euro:

1. Crescita e valorizzazione del capitale umano;
2. Energia sostenibile;
3. Inclusione sociale;
4. Infrastrutture per la competitività;
5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale;
6. Innovazione;
7. Mitigazione del rischio idrogeologico;
8. Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026;
9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche;
10. Recupero e risanamento ambientale;
11. Resilienza sanitaria.
12. Gestione risorse idriche
13. Conversione eco-sostenibile del sistema della mobilità

I macroprogetti sono suddivisi:

- per il 62% in priorità 1 – “indispensabile” (15,425 miliardi di Euro);
- per il 38% in priorità 2 – “necessario” (circa 9,559 miliardi di Euro).

Ogni macro-progetto è articolato in più progetti di dettaglio, per un totale di 155 schede, sono puntualmente descritti (tempi e costi) e verranno conclusi entro il 2026, come prevedono Le Linee guida nazionali.

Taluni progetti di particolare entità finanziaria sono stati suddivisi in due parti, sulla base della parte a priorità 1 o priorità 2.



Si rappresentano di seguito alcuni dati riepilogativi:

Macro progetto	Numero di progetti	Importo finanziario (MLN €)
1. Crescita e valorizzazione del capitale umano	10	560
2. Energia sostenibile	3	330
3. Inclusione sociale	17	1970
4. Infrastrutture per la competitività	7	6100
5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	8	415
6. Innovazione	18	2254
7. Mitigazione del rischio idrogeologico	38	2806
8. Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026	3	639
9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche	7	206
10. Recupero e risanamento ambientale	5	561
11. Resilienza sanitaria	5	2910
12. Gestione risorse idriche	23	1093
13. Conversione eco-sostenibile del sistema della mobilità	11	5140
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>24984</b>



N	Titolo progetto	Priorità	Macro progetto	Costo (MLN €)	durata (mesi)	Missione (Linee guida per il PNRR)	Ambito tematico del Cluster	Area	Direzione/UO/ Ente
1	Laminazione delle pine del fiume Brenta: realizzazione idrovía Padova – Venezia	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	500	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Infrastrutture per la graduale de-carbonizzazione dei trasporti e mobilità di nuova generazione.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
2	Adeguamento delle opere di collettamento delle piogge in ambito urbano	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	500	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
3a	Difesa idrogeologica dei territori della costa veneta	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	100	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
3b	Adeguamento arginature di difesa idraulica della costa veneta, anche con rialzi arginali	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	100	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
4	Bonifica siti regionali potenzialmente contaminati	1	10. Recupero e risanamento ambientale	200	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Progetti Speciali per Venezia





5a	Interventi di ripristino operatività idraulica fiumi Piave-Cordevole	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	60	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
5b	Completamento interventi di ripristino operatività idraulica fiumi Piave-Cordevole	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	90	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
6a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Agno Guà Fratta Gorzone	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	30	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
6b	Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Agno Guà Fratta Gorzone	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	90	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
7a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Brenta e del torrente Muson	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	30	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
7b	Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Brenta e del torrente Muson	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	80	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo



8	Adeguamento degli scarichi della diga del Corto	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	100	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
9	Interventi di sghiaimento dei bacini idroelettrici del territorio bellunese	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	100	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
10a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Adige, Alpone, Illasi e Negrar	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	40	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
10b	Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Adige, Alpone, Illasi e Negrar	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	50	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
11a	Realizzazione galleria scolmatrice e viaria in corrispondenza del lago di Alleghe	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	50	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
11b	Realizzazione galleria scolmatrice e viaria in corrispondenza del lago di Alleghe: opere complementari	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	35	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo



12a	Realizzazione infrastrutture per sicurezza dal rischio idraulico	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	60	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
12b	Realizzazione infrastrutture per sicurezza dal rischio idraulico. Opere complementari	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	20	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
13	Realizzazione galleria scolmatrice del lago di Santa Croce	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	75	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
14a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Po	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	30	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
14b	Interventi per il completamento dell'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Po	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	30	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
15a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, dell'asta principale del fiume Piave e interventi di sistemazione idraulica nella rete fluvio torrentizia montana	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	35	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo



15b	Interventi di completamento per la sistemazione dell'asta principale del fiume Piave e interventi di sistemazione idraulica nella rete fluvio torrentizia montana	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	35	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
16a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Astico e Bacchiglione e ricalibratura del tratto terminale del fiume Bacchiglione alla portata di 600 mc/s	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	30	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
16b	Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Astico e Bacchiglione e ricalibratura del tratto terminale del fiume Bacchiglione alla portata di 600 mc/s	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	40	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
17a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Lemene e Livenza	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	30	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
17b	Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Lemene e Livenza	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	30	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
18	Realizzazione invasivo in località Meda	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	55	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo



19	Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Completamento	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	35	48	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
20	Messa in sicurezza fonti idropotabili contaminate da PFAS	1	10. Recupero e risanamento ambientale	51	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Ambiente
21	Casse di espansione per le piene del fiume Bacchiglione e opere complementari	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	50	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
22	Intervento di riconversione ed estensione di irrigazione a goccia in area collinare ricadente nel bacino Fiumicello Brendola nei comuni ricadenti in area rossa PFAS	1	12. Gestione risorse idriche	42	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
23a	Sistemazione del fiume Piave	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	25	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
23b	Sistemazione del fiume Piave, opere di completamento	2	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	10	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo



24a	<b>Interventi sicurezza idraulica di Padova. Interventi prioritari</b>	<b>1</b>	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	10	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
24b	<b>Interventi sicurezza idraulica di Padova. Interventi di completamento</b>	<b>2</b>	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	20	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
25	<b>Messa in sicurezza e sviluppo del sistema irriguo del territorio bassanese</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	25	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
26	<b>Ottimizzazione irrigua Destra Brenta</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	25	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
27	<b>Lavori di rinaturalizzazione del funicello di 3a categoria Muson Vecchio</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	25	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo



28	<b>Strutture regionali di Protezione Civile</b>	<b>1</b>	9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche	25	48	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Protezione Civile e Polizia Locale
29	<b>Riconversione del sistema irriguo da scorrimento a pluvirrigazione nel territorio comprensoriale del Consorzio Piave</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	25	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
30	<b>Interconnessione idraulica con fiume Adige</b>	<b>1</b>	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	24	48	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
31	<b>Riconversione del sistema irriguo nel territorio comprensoriale del Consorzio di Bonifica Delta del Po</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	23	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
32	<b>Potenziamento, sviluppo e innovazione dei monitoraggi e dei controlli ambientali</b>	<b>1</b>	9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche	21	48	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Investimenti finalizzati a conseguire obiettivi European Green Deal (inclusa la strategia «From farm to fork»).	Tutela e Sviluppo del Territorio	ARPAV



33	<b>Razionalizzazione dell'adduzione e distribuzione irrigua</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	20	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
34	<b>Azioni e misure del Piano di Risanamento dell'atmosfera</b>	<b>1</b>	10. Recupero e risanamento ambientale	10	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Investimenti finalizzati a conseguire obiettivi European Green Deal (inclusa la strategia «From farm to fork»).	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Ambiente
35	<b>Progetto Dolomiti-Collegamento Veneto Trentino</b>	<b>1</b>	5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	100	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
36	<b>Impianti a fune</b>	<b>1</b>	5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	60	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
37	<b>Rilancio imprese turistiche</b>	<b>1</b>	6. Innovazione	50	60	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.	Programmazione e Sviluppo Strategico	Direzione Turismo
38	<b>Piano di intervento straordinario su beni di interesse pubblico per la valorizzazione delle destinazioni turistiche venete</b>	<b>2</b>	6. Innovazione	35	60	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Potenziamento e promozione dell'industria culturale e del turismo.	Programmazione e Sviluppo Strategico	Direzione Turismo





39	Rigenerazione urbana	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	150	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Pianificazione Territoriale - UO Urbanistica
40	Ristrutturazione patrimonio culturale	1	5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	100	72	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Miglioramento delle conoscenze digitali, economiche, istituzionali, per la sostenibilità e per la tutela ed il restauro del patrimonio culturale.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Beni attività culturali e sport
41	Digitalizzazione del sistema culturale, digital heritage	2	5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	20	72	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Beni attività culturali e sport
42	Migliorare offerta impiantistica settore sportivo	1	5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	25	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
43	Conservazione, promozione e valorizzazione delle Ville Venete	1	5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	30	72	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Miglioramento delle conoscenze digitali, economiche, istituzionali, per la sostenibilità e per la tutela ed il restauro del patrimonio culturale.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Beni attività culturali e sport



44	Siti UNESCO	2	5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	20	48	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Miglioramento delle conoscenze digitali, economiche, istituzionali, per la sostenibilità e per la tutela ed il restauro del patrimonio culturale.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Beni attività culturali e sport
45	Tutela e valorizzazione delle Aree protette regionali	2	9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche	20	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale.	Programmazione e Sviluppo Strategico	Direzione Turismo – UO Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi
46	Autostrada regionale Medio Padana Veneta, Nogara-Mare Adriatico e collegamento A22 Brennero	2	4. Infrastrutture per la competitività	2.000	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
47	Accesso al litorale del lago di Garda	2	5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	1.000	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Rete ferroviaria: completamento dei corridoi TEN-T.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
48	Corridoio autostradale Mestre-Cesena	1	4. Infrastrutture per la competitività	2.000	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
49	Treno delle Dolomiti	2	5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	1.000	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
50	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di TPL-gomma	1	6. Innovazione	970	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Infrastrutture per la graduale de-carbonizzazione dei trasporti e mobilità di nuova generazione.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
51	Rete ferroviaria metropolitana veneta	1	4. Infrastrutture per la competitività	800	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
52	Viabilità di interesse regionale	1	4. Infrastrutture per la competitività	700	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti



53	Viabilità di accesso alle Olimpiadi invernali 2026	1	8. Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026	500	62	3. Infrastrutture per la mobilità	Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
54	Assicurare la sicurezza e la stabilità di ponti e viadotti regionali	1	4. Infrastrutture per la competitività	500	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
55	Nuova strada provinciale Mediana	2	4. Infrastrutture per la competitività	400	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
56	Via del mare- Collegamento A4-Jesolo-Litorali	2	4. Infrastrutture per la competitività	400	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
57	Ciclovie nazionali	1	5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	400	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Infrastrutture per la graduale de-carbonizzazione dei trasporti e mobilità di nuova generazione.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
58	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di TPL - ferro	1	4. Infrastrutture per la competitività	350	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Infrastrutture per la graduale de-carbonizzazione dei trasporti e mobilità di nuova generazione.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
59	Completamento rete ciclabile regionale	1	4. Infrastrutture per la competitività	200	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Infrastrutture per la graduale de-carbonizzazione dei trasporti e mobilità di nuova generazione.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
60	Interporti del territorio regionale	1	4. Infrastrutture per la competitività	100	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Smart districts e intermodalità logistica integrata.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
61	Linea ferroviaria Adriatica-Mestre	1	4. Infrastrutture per la competitività	150	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti



62	Galleria sotto il Massiccio Sella	2	4. Infrastrutture per la competitività	100	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
63	Sistema Smart Road	1	6. Innovazione	100	36	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Investimenti in R&D, tecnologie emergenti e trasferimento tecnologico	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
64	Incrementare la disponibilità di alloggi per le fasce sociali deboli	1	3. Inclusione sociale	70	60	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Rigenerazione e riqualificazione di contesti urbani, borghi ed aree interne e montane, piccole isole, anche con interventi nel settore culturale.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
65	Porti di interesse regionale	1	4. Infrastrutture per la competitività	60	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
66	Manutenzione e potenziamento linee navigabili	1	5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale	150	72	3. Infrastrutture per la mobilità	Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti
67	Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico	1	3. Inclusione sociale	30	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Miglioramento efficienza energetica e antisismica degli edifici pubblici, privati e degli stabilimenti	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
68	Bigliettazione elettronica unica nel servizio TPL	1	9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche	20	36	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Sviluppo delle infrastrutture e servizi digitali del Paese (datacenter e cloud)	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Infrastrutture e Trasporti



69	Sostegno all'istruzione e alla formazione professionale	1	1. Crescita e valorizzazione del capitale umano	100	36	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Digitalizzazione dei processi e degli strumenti di apprendimento.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Formazione e istruzione
70	Assegno per il Lavoro	2	3. Inclusione sociale	100	36	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Sostegno alle transizioni occupazionali, rafforzamento delle politiche attive del lavoro ed investimento sulle nuove competenze.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Lavoro
71	Sviluppo delle competenze del capitale umano delle imprese venete	2	1. Crescita e valorizzazione del capitale umano	100	36	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Adeguamento competenze a esigenze dell'economia e della cultura, nonché agli standard internazionali	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Formazione e istruzione
72	Crisi aziendali	1	3. Inclusione sociale	100	36	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Sostegno alle transizioni occupazionali, rafforzamento delle politiche attive del lavoro ed investimento sulle nuove competenze.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Lavoro
73	Istruzione universitaria	1	1. Crescita e valorizzazione del capitale umano	70	36	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Adeguamento competenze a esigenze dell'economia e della cultura, nonché agli standard internazionali.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Formazione e istruzione
74	Potenziare e migliorare il modello regionale dei poli tecnico-professionali (PTP)	1	1. Crescita e valorizzazione del capitale umano	60	36	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Immazzamento della qualità degli ambienti di apprendimento.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Formazione e istruzione
75	Offerta di servizi abitativo e di ristorazione	2	1. Crescita e valorizzazione del capitale umano	50	36	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Politiche mirate ad aumentare la quota di giovani diplomati o laureati.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Formazione e istruzione



76	<b>Interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale</b>	<b>1</b>	3. Inclusione sociale	50	36	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guaranteee vita indipendente delle persone con disabilità	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Lavoro
77	<b>Riconversione professionale</b>	<b>1</b>	1. Crescita e valorizzazione del capitale umano	50	36	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Sostegno alle transizioni occupazionali, rafforzamento delle politiche attive del lavoro ed investimento sulle nuove competenze.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Lavoro
78	<b>Sostegno alla rete dei servizi per il lavoro</b>	<b>2</b>	1. Crescita e valorizzazione del capitale umano	50	36	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Sostegno alle transizioni occupazionali, rafforzamento delle politiche attive del lavoro ed investimento sulle nuove competenze.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Lavoro
79	<b>Ampliamento servizi per la non autosufficienza</b>	<b>1</b>	3. Inclusione sociale	50	36	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guaranteee vita indipendente delle persone con disabilità.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Lavoro
80	<b>Sostegno diritto allo studio universitario</b>	<b>1</b>	3. Inclusione sociale	45	36	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Politiche mirate ad aumentare la quota di giovani diplomati o laureati	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Formazione e Istruzione



81	Trasporto scolastico	2	3. Inclusione sociale	40	36	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Rigenerazione e riqualificazione di contesti urbani, borghi ed aree interne e montane, piccole isole, anche con interventi nel settore culturale.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Formazione e istruzione
82	Disabilità e lavoro	2	3. Inclusione sociale	40	36	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guarantee e vita indipendente delle persone con disabilità.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Lavoro
83	Welfare aziendale e conciliazione	1	3. Inclusione sociale	35	36	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Empowerment femminile: formazione, occupabilità, autoimprenditorialità, gender pay gap.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Lavoro
84	Innovazione sociale	2	3. Inclusione sociale	30	36	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guarantee e vita indipendente delle persone con disabilità.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Lavoro
85	Sostegno all'occupazione giovanile	1	3. Inclusione sociale	30	36	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Politiche attive per il lavoro e l'occupazione giovanile.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Lavoro
86	Ampliare ed adeguare gli edifici scolastici	1	1. Crescita e valorizzazione del capitale umano	30	60	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Innalzamento della qualità degli ambienti di apprendimento.	Infrastrutture e Lavori Pubblici	Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia
87	PA al centro	2	9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche	30	36	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Digitalizzazione ed innovazione amministrativa della PA.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Formazione e istruzione



88	Percorsi mirati al sistema scuola	1	1. Crescita e valorizzazione del capitale umano	25	36	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Adeguamento competenze a esigenze dell'economia e della cultura, nonché agli standard internazionali.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Formazione e istruzione
89	Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani	2	1. Crescita e valorizzazione del capitale umano	25	36	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Politiche mirate ad aumentare la quota di giovani diplomati o laureati.	Capitale Umano, Cultura e Prog. Comunitaria	Direzione Formazione e istruzione
90 A	Edilizia ospedaliera: adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere "hub" e "spoke" (come definite dal DM 70/2015)	1	11. Resilienza sanitaria	1.560	72	6. Salute	Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero.	Sanità e Sociale	U.O. Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive
90 B	Edilizia ospedaliera: adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere "spoke" e "nodo di rete"	2	11. Resilienza sanitaria	520	72	6. Salute	Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero.	Sanità e Sociale	U.O. Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive
90 C	Edilizia ospedaliera: adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere "nodo di rete" e "strutture riabilitative integrative della rete"	2	11. Resilienza sanitaria	520	72	6. Salute	Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero.	Sanità e Sociale	U.O. Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive
91 A	Edilizia sociale	1	3. Inclusione sociale	450	72	6. Salute	Integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali e ambientali.	Sanità e Sociale	U.O. Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive





91 B	Edilizia sociale	2	3. Inclusione sociale	300	72	6. Salute	Integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali e ambientali.	Sanità e Sociale	U.O. Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive
92 A	Rinnovo e potenziamento della dotazione tecnologica sanitaria esistente	1	11. Resilienza sanitaria	186	36	6. Salute	Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero.	Sanità e Sociale	U.O. Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive
92 B	Rinnovo e potenziamento della dotazione tecnologica sanitaria esistente	2	11. Resilienza sanitaria	124	36	6. Salute	Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero.		
93	Interventi per favorire la domiciliarità delle persone con disabilità fisica e/o psichica	1	3. Inclusione sociale	300	60	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guarantee e vita indipendente delle persone con disabilità.	Sanità e Sociale	Direzione Servizi Sociali
94	Ampliare e adeguare gli edifici dei servizi educativi e scolastici nell'età 0-6 anni	1	3. Inclusione sociale	200	60	4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura	Potenziamento 0-6 asili e infanzia	Sanità e Sociale	Direzione Servizi Sociali
95	Per un abitare inclusivo e di comunità, interventi abitativi per persone fragili e vulnerabili (co-housing e housing first/ housing led)	1	3. Inclusione sociale	100	60	5. Equità sociale, di genere e territoriale	Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guarantee e vita indipendente delle persone con disabilità	Sanità e Sociale	Direzione Servizi Sociali



96	Sostegno al rafforzamento e all'evoluzione digitale del sistema fieristico veneto	1	6. Innovazione	300	36	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.	Sviluppo Economico	Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione
97	Sostenere la competitività e l'integrazione delle filiere produttive	1	6. Innovazione	250	48	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.	Sviluppo Economico	Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi
98	Energie rinnovabili	2	2. Energia sostenibile	150	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Investimenti finalizzati a conseguire obiettivi European Green Deal (inclusa la strategia «From farm to fork»).	Sviluppo Economico	Direzione Ricerca Innovazione e Energia
99	Accrescere la competitività delle PMI attraverso il sostegno all'accesso al credito	1	6. Innovazione	100	72	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Potenziamento degli strumenti finanziari per la maggior competitività delle imprese sui mercati internazionali.	Sviluppo Economico	Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi



100	Sostenere lo sviluppo del sistema commerciale	1	6. Innovazione	100	48	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.	Sviluppo Economico	Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi
101	Potenziamento del trasferimento tecnologico e di innovazione	2	6. Innovazione	100	60	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Investimenti in R&S, tecnologie emergenti e trasferimento tecnologico.	Sviluppo Economico	Direzione Ricerca Innovazione e Energia
102	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'Artigianato/Digitale per piccole e micro imprese	1	6. Innovazione	60	48	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Transizione X.0	Sviluppo Economico	Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi
103	Innovazione dei processi produttivi	1	6. Innovazione	60	48	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.	Sviluppo Economico	Direzione Ricerca Innovazione e Energia
104	Sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	1	6. Innovazione	50	48	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Investimenti in R&S, tecnologie emergenti e trasferimento tecnologico	Sviluppo Economico	Direzione Ricerca Innovazione e Energia



105	Sostegno alle start-up e PMI innovative	1	6. Innovazione	30	48	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Investimenti in R&S, tecnologie emergenti e trasferimento tecnologico	Sviluppo Economico	Direzione Ricerca Innovazione e Energia
106	Energie rinnovabili e ambiente urbano	1	2. Energia sostenibile	30	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Adozione di piani urbani per il miglioramento della qualità dell'aria e forestazione urbana	Sviluppo Economico	Direzione Ricerca Innovazione e Energia
107	Sostenere l'innovazione tecnologica nelle imprese della filiera agroalimentare	2	6. Innovazione	400	48	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale	Sviluppo Economico	Direzione Adg FEASR e Foreste
108	Promuovere il ricambio generazionale e l'innovazione nelle imprese agricole e forestali	1	6. Innovazione	400	48	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Investimenti finalizzati a conseguire obiettivi European Green Deal (inclusa la strategia «From farm to fork»).	Sviluppo Economico	Direzione Adg FEASR e Foreste
109	Favorire le coltivazioni a ridotto utilizzo di fertilizzanti e di acqua	1	10. Recupero e risanamento ambientale	200	48	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Investimenti finalizzati a conseguire obiettivi European Green Deal (inclusa la strategia «From farm to fork»).	Sviluppo Economico	Direzione Adg FEASR e Foreste



110	<b>Difesa idraulica e tesarizzazione idrica tramite il nuovo serbatoio del Vanol nel bacino del fiume Brenta</b>	<b>2</b>	12. Gestione risorse idriche	150	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
111	<b>Supporto alle imprese agricole per liquidità ed investimenti</b>	<b>2</b>	6. Innovazione	100	48	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.	Sviluppo Economico	Direzione Agroalimentare
112	<b>Realizzazione impianti pilota di fitodepurazione per abbattimento carico azoto nei copri idrici</b>	<b>1</b>	10. Recupero e risanamento ambientale	100	48	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Sviluppo Economico	Direzione Agroambiente, Prog. e Gestione ittica e faunistico-venatoria
113	<b>Sviluppo di progetti per l'utilizzo non tradizionale dei prodotti agricoli</b>	<b>2</b>	6. Innovazione	75	48	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.	Sviluppo Economico	Direzione Agroalimentare



114	<b>Realizzazione barriera contro risalita cuneo salino nel Delta del Po</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	45	36	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
115	<b>Interventi manutenzione, vivificazione e gestione lagune del Delta del Po</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	41	36	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
116	<b>Completamento intervento di messa in sicurezza e sviluppo del sistema irriguo LEB - 2° stralcio</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	33	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
117	<b>Interventi per la salvaguardia paesaggistico-ambientale e la sicurezza della Laguna di Caorle e aree costiere comprese fra Valle Vecchia e Laguna del Mort</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	32	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo



118	<b>Ammodernamento bacini irrigui in provincia di Verona</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	32	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
119	<b>Intervento riconversione rete irrigua Bacino Togna</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	31	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
120	<b>Realizzazione bacini di laminazione e interventi di riconnessione idraulica</b>	<b>1</b>	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	25	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
121	<b>Riconversione irrigua e difesa idraulica del territorio tramite collettore di gronda</b>	<b>1</b>	12. Gestione risorse idriche	25	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo



122	<b>Completamento del sistema canali Adigetto-Scortico-Malopera ed opere idrauliche connesse</b>		12. Gestione risorse idriche	25	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
123	<b>Riconversione sistema irriguo da scorrimento a sistemi ad alta efficienza distributiva, nel territorio del Consorzio Piave</b>	1	12. Gestione risorse idriche	24	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
124	<b>Realizzazione di infrastrutture idrauliche di derivazione, adduzione e distribuzione irrigua nell'area del Parco dei Colli Euganei</b>	1	12. Gestione risorse idriche	20	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
125	<b>Realizzazione di invasi multi-obiettivo nel bacino Colli Euganei</b>	1	12. Gestione risorse idriche	20	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
126	<b>Estensione degli interventi di condivisione e di razionalizzazione dell'uso delle risorse nell'area del Veneto Orientale</b>	1	12. Gestione risorse idriche	20	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo





127	Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026	1	8. Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026	91	62	3. Infrastrutture per la mobilità	Alta velocità di rete per passeggeri e merci.	Programmazione e Sviluppo Strategico	
128	Razionalizzazione ed accorpamento delle sedi e degli uffici regionali: efficientamento energetico, riduzione delle fonti inquinanti, risanamento e miglioramento delle condizioni di sicurezza	2	2. Energia sostenibile	150	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Miglioramento efficienza energetica e antisismica degli edifici pubblici, privati e degli stabilimenti produttivi.	Risorse Strumentali	Direzione Acquisti e AA.GG e SdP Valorizzazione e dismissione del patrimonio
129	Trasformazione digitale enti locali	2	9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche	24	24	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Digitalizzazione ed innovazione amministrativa della PA.	Programmazione e Sviluppo Strategico	Direzione ICT e Agenda Digitale
130	Digitale per la sostenibilità delle PMI	1	6. Innovazione	23	24	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.	Programmazione e Sviluppo Strategico	Direzione ICT e Agenda Digitale



131	Space Economy	2	6. Innovazione	21	36	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.	Programmazione e Sviluppo Strategico	Direzione ICT e Agenda Digitale
132	Amministrazione digitale	1	9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche	21	36	1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	Reingegnerizzazione dei processi come fattore abilitante della semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi	Programmazione e Sviluppo Strategico	Direzione ICT e Agenda Digitale
133	PIMOT – Piattaforma Intelligente di Monitoraggio Territoriale regionale	1	9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche	65	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
134	Interventi di protezione idrogeologica di Marghera	1	7. Mitigazione del rischio idrogeologico	22	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
135	Sostituzione fonti contaminate da PFAS e cC604 nell'area del centro-basso Veneto (Verona, Vicenza, Padova e Rovigo)	1	12. Gestione risorse idriche	220	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo



136	Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel Bacino del Lago di Garda – Sponda Veronese	1	12. Gestione risorse idriche	120	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
137	Sistema integrato energeticamente virtuoso ed automatizzato per gestione frazione secca residua dei rifiuti urbani, fanghi da depurazione civile con recupero di materia, valorizzazione energetica	1	12. Gestione risorse idriche	70	72	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo
138	Olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026. Soddisfacimento fabbisogni relativi al Servizio Idrico integrato per un evento ambientalmente sostenibile nel comune di Cortina d'Ampezzo	1	8. Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026	48	60	2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.	Tutela e Sviluppo del Territorio	Direzione Difesa del Suolo



# MACROPROGETTI

## Regione del Veneto



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

1 - Crescita e valorizzazione del capitale umano.

### Progetti di riferimento

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
69	Sostegno all'istruzione e alla formazione professionale	1
71	Sviluppo delle competenze del capitale umano delle imprese venete	2
73	Istruzione universitaria	1
74	Potenziare e migliorare il modello regionale dei poli tecnico-professionali (PTP)	1
75	Offerta di servizi abitativo e di ristorazione	2
77	Riconversione professionale	1
78	Sostegno alla rete dei servizi per il lavoro	2
86	Ampliare ed adeguare gli edifici scolastici	1
88	Percorsi mirati al sistema scuola	1
89	Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani	2

### Motivazione

Ritenuto fondamentale il riconoscimento della centralità della persona, è indispensabile prevedere l'attivazione di strumenti atti a favorire la realizzazione delle potenzialità di ciascuno e che sostengano lo sviluppo di conoscenze e abilità, anche attraverso diversificate modalità di apprendimento. Sono necessari sistemi formativi di qualità, che garantiscano libertà di scelta e pari opportunità nell'accesso ai percorsi educativi di tutti i livelli e che rispondano anche alle esigenze del mercato del lavoro, anche allo scopo di incrementare la competitività dei settori produttivi regionali. In quest'ottica la Regione intende continuare, da un lato, a garantire il Diritto allo Studio Universitario attraverso l'erogazione di contributi dedicati, dall'altro intende sostenere la realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria rivolti a laureati, finalizzati allo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione, in un'ottica di accrescimento della competitività del sistema produttivo veneto nello scenario globale. Sono inoltre necessari interventi volti a potenziare interventi educativi complementari, sviluppare competenze linguistiche e per il lavoro, a promuovere l'offerta di istruzione terziaria non accademica rappresentata dagli ITS Academy (Istituti Tecnici Superiori), a realizzare un sistema unitario e innovativo di orientamento dei giovani.

Tutto questo anche nell'ottica della diminuzione del tasso di dispersione scolastica e formativa e con riferimento alle trasformazioni socio-economiche che richiedono di orientare la formazione e il percorso professionale verso le discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

Al fine di mantenere il livello di eccellenza del sistema di istruzione e formazione, vanno sia realizzati interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza, di adeguamento e miglioramento sismico e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica sia rinnovate e potenziate le dotazioni strumentali, incluse quelle digitali, degli enti accreditati alla formazione e delle scuole private paritarie e non.

Vanno inoltre attivate azioni per ridurre la distanza tra cercatori di impiego e imprese, per la riqualificazione e la professionalizzazione delle persone in una logica di innovazione produttiva e tecnologica e per la valorizzazione delle competenze anche attraverso l'auto-impiego e l'auto-impreditorialità. Saranno realizzati percorsi di upskilling e reskilling necessari a sostenere la



ricollocazione delle persone espulse dal mercato del lavoro per effetto della crisi COVID-19. Priorità sarà data in particolare da un lato ai target che presentano maggiori difficoltà legate al digital divide – come gli over 54 – e dall'altro ai giovani che devono inserirsi nel mercato del lavoro acquisendo competenze necessarie a rispondere alle nuove esigenze delle imprese derivanti dai processi di digitalizzazione e transizione verde del sistema economico.

### Fabbisogno finanziario complessivo

**Costo complessivo:** 560 milioni di Euro.

Priorità 1: 335 milioni di Euro

Priorità 2: 225 milioni di Euro

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

2 -Energie rinnovabili

### Progetti di dettaglio associati

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
98	Energie rinnovabili	2
106	Energie rinnovabili e ambiente urbano	1
128	Efficientamento energetico, consolidamento statico e razionalizzazione logistica degli immobili sedi di uffici regionali	2

### Motivazione

Il Macroprogetto darà impulso ad un rinnovamento delle nostre città, rigenerando lo stock edilizio secondo criteri di efficienza energetica e qualità ecologica, aumentando la sicurezza dei posti di lavoro e migliorando la logistica delle sedi; favorirà la competitività economica del settore edilizio con un impatto sull'aumento dei livelli occupazionali ed andrà a valorizzare le risorse boschive del territorio, attivando la filiera legno-energia. Le proposte punteranno in particolare a:

- una riduzione dei fabbisogni energetici da fonti fossili;
- una riduzione dell'inquinamento da polveri sottili;
- un aumento dell'efficienza energetica;
- un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- un aumento della produzione di energia elettrica a costi accessibili;
- una riqualificazione e razionalizzazione delle sedi di lavoro di Venezia-Mestre;
- una valorizzazione delle produzioni boschive locali con sviluppo dell'economia del legno.

**Costo complessivo:** 330 milioni di Euro.

Priorità 1: 30 milioni di Euro

Priorità 2: 300 milioni di Euro

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

3 – Inclusione sociale.

### Progetti di riferimento

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
64	Incrementare la disponibilità di alloggi per le fasce sociali deboli	1
67	Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico	1
70	Assegno per il Lavoro	2
72	Crisi aziendali	1
76	Interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	1
79	Ampliamento servizi per la non autosufficienza	1
80	Sostegno diritto allo studio universitario	1
81	Trasporto scolastico	2
82	Disabilità e lavoro	2
83	Welfare aziendale e conciliazione	1
84	Innovazione sociale	2
85	Sostegno all'occupazione giovanile	1
91 a	Edilizia sociale	1
91 b	Edilizia sociale	2
93	Interventi per favorire la domiciliarità delle persone con disabilità fisica e/o psichica	1
94	Ampliare e adeguare gli edifici dei servizi educativi e scolastici nell'età 0-6 anni	1
95	Per un abitare inclusivo e di comunità, interventi abitativi per persone fragili e vulnerabili (co-housing e housing first)	1

### Motivazione

Il rafforzamento dell'inclusione sociale coinvolge evidentemente più dimensioni da quella formativa a quella lavorativa da quella familiare a quella abitativa ed è pertanto necessario lo sviluppo di interventi che si muovono su diverse direttrici.

In primis, è necessario rafforzare gli strumenti volti ad agevolare l'accesso all'istruzione e alla formazione avanzata di studenti meritevoli ma provenienti da famiglie con disagio economico e sociale in modo non solo da garantire il generale miglioramento del capitale umano ma per ridurre l'impatto sociale della crisi pandemica e rafforzare la coesione economica e culturale del Paese. In questa direzione, vanno anche gli interventi volti a rafforzare gli strumenti di accompagnamento al lavoro, quali ad esempio l'assegno per il lavoro che consente al lavoratore l'accesso ad un'offerta personalizzata di servizi di assistenza alla collocazione e ricollocazione al lavoro, comprese attività di tipo formativo, così come gli interventi a sostegno dell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

Come noto la chiave lavorativa costituisce una fondamentale modalità per l'inclusione anche delle persone con disabilità e per questo si prevede l'attivazione di laboratori socio-lavorativi.

S'intende inoltre realizzare un progetto per lo sviluppo di una rete di conciliazione a sostegno di servizi per favorire la conciliazione/armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro, che possa rispondere alle diverse esigenze di imprese, lavoratori e famiglie, attraverso l'attivazione di iniziative sperimentali,





anche territoriali, quali ad esempio la ludoteca di quartiere, il cofinanziamento dell'orario lungo negli asili,...

Infine, vanno sostenuti gli interventi abitativi di carattere inclusivo e trasversale, volti a rispondere al fabbisogno di persone e nuclei familiari, che per ragioni diverse, si trovano in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale. Verrà attuato un programma integrato di edilizia residenziale sociale con interventi rivolti alla riqualificazione urbanistica.

### **Fabbisogno finanziario complessivo**

**Costo complessivo:** 1.970 milioni di Euro

Priorità 1: 1.460 milioni di Euro

Priorità 2: 510 milioni di Euro

### **Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

4. Infrastrutture per la competitività

### Progetti di dettaglio associati

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
46	Autostrada regionale Medio Padana Veneta, Nogara-Mare Adriatico e collegamento A22 Brennero	2
48	Corridoio autostradale Mestre-Cesena	1
52	Viabilità di interesse regionale	1
54	Assicurare la sicurezza e la stabilità di ponti e viadotti regionali	1
55	Nuova strada provinciale Mediana	2
56	Collegamento A4-Jesolo-Litorali	2
62	Galleria sotto il Massiccio Sella	2

### Motivazione

Il tema delle infrastrutture riveste un'importanza fondamentale: la Regione del Veneto ha un grande tessuto economico e necessita di una serie di misure volte a favorire i collegamenti tra i diversi punti del territorio. Pertanto all'interno di questo Macroprogetto sono raccolte una serie di proposte progettuali che si concentrano sulla creazione di nuove infrastrutture o sul rafforzamento di quelle esistenti poiché da questi interventi dipende il raggiungimento di importanti obiettivi come, ad esempio, lo sviluppo economico del territorio grazie all'aumento dell'occupazione, la decongestione dei percorsi maggiormente trafficati, maggior sicurezza stradale grazie agli elevati standard utilizzati, una minor incidentalità con conseguente abbassamento dei costi sociali, il miglioramento della mobilità di merci e persone. Anche la stessa mobilità su ferro viene promossa e sostenuta, favorendo in questo senso una mobilità più green, in linea con le indicazioni europee e dell'Agenda 2030.

### Fabbisogno finanziario complessivo

**Costo complessivo:** 6.100 milioni di Euro.

Priorità 1: 3.200 milioni di Euro

Priorità 2: 2.900 milioni di Euro

### Tempi di attivazione (in anni)

6 mesi



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

5. Infrastrutture per l'attrattività turistica e culturale

### Progetti di dettaglio associati

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
35	Progetto Dolomiti-Collegamento Veneto Trentino	1
36	Impianti a fune	1
40	Ristrutturazione patrimonio culturale	1
41	Digitalizzazione del sistema culturale, digital heritage	2
42	Migliorare offerta impiantistica settore sportivo	1
43	Conservazione, promozione e valorizzazione delle Ville Venete	1
44	Siti UNESCO	2
65	Porti di interesse regionale	1

### Motivazione

Il Macroprogetto contribuisce a rilanciare l'economia del territorio, valorizzandone il patrimonio e rendendolo maggiormente fruibile anche attraverso lo sviluppo di percorsi turistici/di visita online costruiti con tecnologie di realtà aumentata, modellazione 3D e cartografia digitale, che possono costituire anche un'occasione per sviluppare imprenditorialità, sinergie e nuova occupazione. Si vuole costruire inoltre infrastrutture di trasporto che favoriscano lo shift modale dalla "gomma" a sistemi di trasporto più sostenibili. Le proposte puntano in particolare a realizzare:

- una migliore offerta impiantistica e la fruibilità delle aree sciabili attrezzate;
- l'adeguamento delle infrastrutture funiviarie per ospitare grandi eventi sportivi internazionali.
- una riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera;
- un miglioramento della qualità del servizio con mezzi più efficienti e confortevoli;
- una accresciuta fruibilità del patrimonio culturale;
- una maggiore attrattività del territorio regionale;
- lo sviluppo dell'indotto economico sotto il profilo occupazionale;
- una migliore offerta impiantistica nel settore sportivo;
- una miglior programmazione della governance dei siti UNESCO del Veneto;
- un incremento della sostenibilità nella fruizione del patrimonio culturale-ambientale;
- un'accresciuta attrattività del territorio regionale;
- una mobilità sostenibile con opere di decongestionamento e riqualificazione della viabilità;
- uno shift modale gomma ferro;
- una riduzione incidentalità sulla SS51 di Alemagna nel tratto interessato;
- itinerari cicloturistici per attrarre più visitatori e fornire ai cittadini metropolitani luoghi e occasioni per il tempo libero;
- un incremento dell'estensione delle piste e degli itinerari ciclabili in sicurezza;
- una promozione del territorio e generare occupazione ecosostenibile;
- manutenzione, potenziamento e gestione delle linee navigabili;
- un incremento delle opportunità di accesso via acqua al patrimonio culturale della riviera e delle sue ville venete;
- un aumento della competitività del trasporto per vie d'acqua nei confronti del trasporto su gomma.



**Fabbisogno finanziario complessivo**

**Costo complessivo:** 415 milioni di Euro.

Priorità 1: 375 milioni di Euro

Priorità 2: 40 milioni di Euro

**Tempi di attivazione (in anni)**

6 mesi.



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

6. Innovazione
----------------

### Progetti di dettaglio associati

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
37	Rilancio imprese turistiche	1
38	Piano di intervento straordinario su beni di interesse pubblico per la valorizzazione delle destinazioni turistiche venete	2
63	Sistema Smart Road	1
96	Sostegno al rafforzamento e all'evoluzione digitale del sistema fieristico veneto	1
97	Sostenere la competitività e l'integrazione delle filiere produttive	1
99	Accrescere la competitività delle PMI attraverso il sostegno all'accesso al credito	1
100	Sostenere lo sviluppo del sistema commerciale	1
101	Potenziamento del trasferimento tecnologico e di innovazione	2
102	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'Artigianato/Digitale per piccole e micro imprese	1
103	Innovazione dei processi produttivi	1
104	Sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	1
105	Sostegno alle start-up e PMI innovative	1
107	Sostenere l'innovazione tecnologica nelle imprese della filiera agroalimentare	2
108	Promuovere il ricambio generazionale e l'innovazione nelle imprese agricole e forestali	1
111	Supporto alle imprese agricole per liquidità ed investimenti	2
113	Sviluppo di progetti per l'utilizzo non tradizionale dei prodotti agricoli	2
130	Digitale per la sostenibilità delle PMI	1
131	Space Economy	2



## Motivazione

Oggi il tema dell'innovazione e della digitalizzazione dell'economia non può più essere messo da parte: lo impone l'Agenda europea in tutti i suoi documenti. Il Veneto, forte di un sistema economico vivace e sempre in movimento, vuole raccogliere questa opportunità e permettere il cambiamento del paradigma economico a tutti i settori. Questo è il motivo per cui in questo Macroprogetto vengono coinvolte tutte le tipologie di imprese operanti nel territorio veneto: si vogliono valorizzare i settori turistico, commerciale e dell'artigianato, così duramente colpiti, quello agroalimentare che ha dimostrato, soprattutto in tempi come questi il proprio ruolo strategico, solo per fare alcuni esempi. Si vuole favorire la transizione digitale delle piccole e medie imprese aiutandole a sviluppare partnership con centri di ricerca, con università e con le istituzioni specializzate in grado di favorire il trasferimento tecnologico a loro favore. In particolare, attraverso questo Macroprogetto, si cerca di favorire lo sviluppo di una filosofia *data driven*, ossia basata sui dati raccolti grazie anche all'applicazione delle tecnologie legate all'Industria 4.0. Si vogliono altresì sostenere le filiere produttive e favorire l'accesso al credito.

## Fabbisogno finanziario complessivo

**Costo complessivo:** 2.104 milioni di Euro.

Priorità 1: 1.373 milioni di Euro

Priorità 2: 731 milioni di Euro

## Tempi di attivazione (in anni)

Immediata



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

7 - Mitigazione del rischio idrogeologico.

### Progetti di dettaglio associati

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
1	Laminazione delle piene del fiume Brenta: realizzazione idrovia Padova – Venezia	1
2	Adeguamento delle opere di collettamento delle piogge in ambito urbano	2
3 a	Difesa idrogeologica dei territori della costa veneta	1
3 b	Adeguamento arginature di difesa idraulica della costa veneta, anche con rialzi arginali	2
5	Interventi di ripristino operatività idraulica fiumi Piave-Cordevole	1
5 b	Completamento interventi di ripristino operatività idraulica fiumi Piave-Cordevole	2
6 a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Agno Guà Fratta Gorzone	1
6 b	Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Agno Guà Fratta Gorzone	2
7 a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Brenta e del torrente Muson	1
7 b	Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Brenta e del torrente Muson	2
8	Adeguamento degli scarichi della diga del Corlo	2
9	Interventi di sghiaimento dei bacini idroelettrici del territorio bellunese	2
10 a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Adige, Alpone, Illasi e Negrar	1
10 b	Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Adige, Alpone, Illasi e Negrar	2
11 a	Realizzazione galleria scolmatrice e viaria in corrispondenza del lago di Alleghe	1
11 b	Realizzazione galleria scolmatrice e viaria in corrispondenza del lago di Alleghe. Opere complementari	2
12 a	Realizzazione infrastrutture per sicurezza dal rischio idraulico	1
12 b	Realizzazione infrastrutture per sicurezza dal rischio idraulico. Opere complementari	2
13	Realizzazione galleria scolmatrice del lago di Santa Croce	2
14 a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Po	1
14 b	Interventi per il completamento dell'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Po	2
15 a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, dell'asta principale del fiume Piave e interventi di sistemazione idraulica nella rete fluvio torrentizia montana	1
15 b	Interventi di completamento per la sistemazione dell'asta principale del	2



	fiume Piave e interventi di sistemazione idraulica nella rete fluvio torrentizia montana	
16 a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Astico e Bacchiglione e ricalibratura del tratto terminale del fiume Bacchiglione alla portata di 600 mc/s	1
16 b	Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Astico e Bacchiglione e ricalibratura del tratto terminale del fiume Bacchiglione alla portata di 600 mc/s	2
17 a	Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Lemene e Livenza	1
17 b	Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Lemene e Livenza	2
18	Realizzazione invaso in località Meda	1
19	Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Completamento	1
21	Casse di espansione per le piene del fiume Bacchiglione e opere complementari	2
23 a	Sistemazione del fiume Piave	1
23 b	Sistemazione del fiume Piave, opere di completamento	2
24 a	Interventi sicurezza idraulica di Padova. Interventi prioritari	1
24 b	Interventi sicurezza idraulica di Padova. Interventi di completamento	2
30	Interconnessione idraulica con fiume Adige	1
39	Rigenerazione urbana	1
120	Realizzazione bacini di laminazione e interventi di riconnessione idraulica	1
134	Interventi di protezione idrogeologica di Marghera	1

## Motivazione

L'iniziativa prevede di:

- realizzare interventi di adeguamento della rete di collettamento delle acque di pioggia in ambito urbano;
- realizzare lavori di ripristino o creazione del cordone litoraneo per preservare dagli allagamenti le aree sottostanti il livello del mare e la conservazione dell'habitat marino-costiero;
- garantire la sicurezza idraulica degli abitati dal rischio alluvioni ed esondazioni, che costituiscono anche un vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.;
- migliorare la gestione della risorsa idrica aumentando, in un'ottica di green economy, la capacità di produzione idroelettrica e l'uso ai fini agricoli della stessa;
- garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture, la diversificazione culturale e il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni agricole;
- riqualificare impianti urbani eterogenei e/o disaggregati; riordino degli spazi urbani;
- garantire la riqualificazione ambientale del patrimonio immobiliare obsoleto e degli ambiti compromessi da fattori inquinanti o soggetti a rischio di pericolosità idraulica e/o idrogeologica;
- recuperare ambiti degradati dovuti a emarginazione sociale, culturale o da impoverimento economico di parti del territorio incompatibile con il contesto urbano o paesaggistico.
- garantire la manutenzione delle opere litoranee che delimitano le lagune deltizie per prevenire l'ostruzione delle bocche a mare e la riduzione della sezione della canalizzazione sub lagunare con conseguenti fenomeni di anossia durante il periodo estivo. Che ha pesanti ricadute sulla produzione ittica e la mitilicoltura con gravi perdite di reddito;
- rendere disponibile nei territori contaminati una risorsa idrica di ottima qualità priva di PFAS.





### Fabbisogno finanziario complessivo

**Costo complessivo:** 2.806 milioni di Euro.

Priorità 1: 1.341 milioni di Euro

Priorità 2: 1.465 milioni di Euro

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

8. Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026

### Progetti di dettaglio associati

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
53	Viabilità di accesso alle Olimpiadi invernali 2026	1
127	Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026	1
138	Olimpiadi invernali Milano -Cortina 2026. Soddisfacimento fabbisogni relativi al Servizio Idrico integrato per un evento ambientalmente sostenibile nel comune di Cortina d'Ampezzo	1

### Motivazione

L'evento riguardante i giochi olimpici del 2026, che vede il coinvolgimento delle città di Milano e Cortina, deve essere visto come un'occasione imperdibile di ripresa economica sia per i territori delle due Regioni coinvolte, Veneto e Lombardia, sia per l'intero Paese, con l'avvio di progetti specifici in ambito non solo sportivo, ma anche turistico e commerciale. L'effetto moltiplicatore di tale evento, irripetibile nello specifico contesto, porterà, in particolare nei territori montani, flussi turistici di notevole impatto economico e sociale che devono trovare la Regione del Veneto pronta ad accoglierli con infrastrutture adeguate, sicure e moderne. Non va dimenticato che il progetto verte sulla sostenibilità ambientale, che va oltre le prevedibili ricadute economiche. Pianificare, progettare e realizzare infrastrutture nell'ottica di un turismo sostenibile, con l'attenzione ad una mobilità a basso impatto ambientale, che perseveri territori unici, che valorizzi aree naturalistiche, che limiti il consumo di suolo, è sicuramente un progetto ambizioso, che vede impegnati tutti gli attori coinvolti volti all'ottimizzazione del risultato finale.

### Fabbisogno finanziario complessivo

**Costo complessivo:** 639 milioni di Euro.

Priorità 1: 639 milioni di Euro

### Tempi di attivazione (in anni)

6 mesi



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche

### Progetti di dettaglio associati

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
28	Strutture regionali di Protezione Civile	1
32	Potenziamento, sviluppo e innovazione dei monitoraggi e dei controlli ambientali	1
45	Tutela e valorizzazione delle Aree protette regionali	2
87	PA al centro	2
129	Trasformazione digitale enti locali	2
132	Amministrazione digitale	1
133	PIMOT – Piattaforma Intelligente di MONitoraggio Territoriale regionale	1

### Motivazione

La Regione del Veneto, tra i vari caposaldi attuativi della propria attività progettuale, pone tra i primi posti la realizzazione dell'innovazione e del rafforzamento delle attività delle istituzioni pubbliche. Tra i vari progetti esplicativi per raggiungere tali traguardi, vi è la messa in rete delle sale operative e dei poli logistici delle strutture regionali della Protezione Civile che, oltre prevenire e al bisogno intervenire in caso di eventi catastrofici, e l'ultimo periodo è la riprova dell'efficienza da sempre conseguita, consentiranno di agire ed interagire con tempistiche ottimali. Tutto questo in linea con la transizione verde del Paese che porterà, oltre al monitoraggio, sviluppo e innovazione dei controlli ambientali, visti con notevole attenzione anche in chiave preventiva, ad un processo a cascata, deputato alla valorizzazione delle aree protette regionali. La promozione di questi luoghi, avrà benefiche ricadute di tipo economico e sociale, con impatti di notevole entità per quanto riguarda l'indotto. Sempre in un'ottica di innovazione digitale e con lo sguardo rivolto alla mitigazione degli impatti ambientali, si rende necessario proporre l'incentivazione dell'utilizzo dei mezzi pubblici, fornendo risposte tempestive ed efficaci alle nuove esigenze emerse per effetto della crisi COVI-19 e delle trasformazioni in atto, rendendo partecipi i cittadini, che non saranno più semplici spettatori e imprese.

### Fabbisogno finanziario complessivo

**Costo complessivo:** 206 milioni di Euro.

Priorità 1: 132 milioni di Euro

Priorità 2: 74 milioni di Euro



**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

10 - Recupero e risanamento ambientale.

### Progetti di dettaglio associati

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
4	Bonifica siti regionali potenzialmente contaminati	1
20	Messa in sicurezza fonti idropotabili contaminate da PFAS	1
34	Azioni e misure del Piano di Risanamento dell'atmosfera	1
109	Favorire le coltivazioni a ridotto utilizzo di fertilizzanti e di acqua	1
112	Realizzazione impianti pilota di fitodepurazione per abbattimento carico azoto nei copri idrici	1

### Motivazione

Gli interventi di bonifica sono rivolti al risanamento ambientale delle matrici acqua e suolo e alla riduzione del numero di siti potenzialmente contaminati concentrando l'azione e gerarchizzando gli interventi.

Lo sviluppo della rete infrastrutturale acquedottistica è finalizzata all'approvvigionamento idropotabile della popolazione. In particolare con l'attuazione della proposta, per la vasta area del territorio veneto interessata negli ultimi anni dalla contaminazione da PFAS, potrà concretizzarsi il definitivo superamento dell'emergenza, con la diminuzione dei costi energetici e gestionali per l'approvvigionamento idrico, ora condizionati dalla necessità di sottoporre la risorsa prelevata alla fonte ad un processo di filtrazione spinta. La realizzazione delle opere acquedottistiche, con la costruzione di condotte di grande diametro e di lunghezza di alcune decine di chilometri, consentirà altresì l'interconnessione dei sistemi ai approvvigionamento e distribuzione idrica locali, permettendo di creare una sinergia nell'attività di prelievo e un'ottimizzazione del servizio di fornitura all'utenza, diminuendo le perdite in rete, con minor consumo energetico. L'apertura dei cantieri, nonché la successiva fase gestionale delle opere realizzate, comporterà oltretutto un impatto favorevole in termini occupazionali ed economici per le aree interessate. Anche il favorire le coltivazioni a ridotto utilizzo di fertilizzanti e di acqua, ridurrebbe le tensioni sui territori per l'uso dei fitofarmaci e aumenterebbe la salubrità delle produzioni agricole. Parimenti, la realizzazione di alcuni impianti pilota di fitodepurazione volti ad abbattere il carico di azoto e fitofarmaci monitorato nelle acque dei corpi idrici superficiali, laddove l'attività agrozootecnica è prevalente nel determinare pressioni diffuse, porterebbe ad un risanamento ambientale.

Il miglioramento della qualità dell'aria e la vita dei centri urbani, preservando sia la salute umana sia l'ambiente dall'inquinamento atmosferico incentivando gli investimenti nei vari settori coinvolti, sarà perseguito attraverso interventi a favore di una mobilità sostenibile, con implementazione di piste ciclabili, con utilizzo di mezzi a impatto zero o a minore impatto ambientale, attraverso anche un miglioramento della tecnologia e il potenziamento del TPL su gomma e su rotaia. Analogamente la sostituzione degli impianti termici civili (con più di 10 anni di vita) determina un considerevole incentivo all'economia locale.



**Fabbisogno finanziario complessivo**

**Costo complessivo:** 561 milioni di Euro.

Priorità 1: 561 milioni di Euro

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

11 – Resilienza sanitaria

### Progetti di dettaglio associati

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
90 a	Edilizia ospedaliera: adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere “hub” e “spoke” (come definite dal DM 70/2015).	1
90 b	Edilizia ospedaliera: adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere “spoke” e “nodo di rete”.	2
90 c	Edilizia ospedaliera: adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere “nodo di rete” e “strutture riabilitative integrative della rete”.	2
92 a	Rinnovo e potenziamento della dotazione tecnologica sanitaria esistente	1
92 b	Rinnovo e potenziamento della dotazione tecnologica sanitaria esistente	2

### Motivazione

Saranno realizzati degli interventi per garantire la fruizione di strutture ospedaliere sicure, moderne ed efficienti, in grado di ottimizzare le risposte del Servizio Sanitario Regionale per affrontare in maniera efficace le sfide della sanità del futuro. Verrà migliorata la qualità dell’assistenza, la capacità ricettiva degli ospedali, compresi i letti di terapia intensiva, la tempestività di risposta alle patologie infettive emergenti gravate da alta morbilità e mortalità, nonché ad altre emergenze sanitarie.

Verrà inoltre rinnovata e potenziata la dotazione tecnologica per le strutture sanitarie al fine di garantire elevati livelli di affidabilità e precisione nell’ambito delle indagini cliniche, della diagnostica in generale in grado di ottimizzare i livelli di prevenzione delle malattie, di individuazione precoce delle stesse e di indirizzare al meglio le cure e l’assistenza necessarie. Si migliorerà pertanto la qualità dell’assistenza, la capacità di fornire risposte e diagnosi chiare e tempestive per tutti gli utenti.

### Fabbisogno finanziario complessivo

**Costo complessivo:** 2.910 milioni di Euro.

Priorità 1: 1.746 milioni di Euro

Priorità 2: 1.164 milioni di Euro

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

12 – Gestione risorse idriche.

### Progetti di dettaglio associati

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
22	Intervento di riconversione ed estensione di irrigazione a goccia in area collinare ricadente nel bacino Fiumicello Brendola nei comuni ricadenti in area rossa PFAS	1
25	Messa in sicurezza e sviluppo del sistema irriguo del territorio bassanese	1
26	Ottimizzazione irrigua Destra Brenta	1
27	Lavori di rinaturalizzazione del fiumicello di 3a categoria Muson Vecchio	1
29	Riconversione del sistema irriguo da scorrimento a pluvirrigazione nel territorio comprensoriale del Consorzio Piave	1
31	Riconversione del sistema irriguo nel territorio comprensoriale del Consorzio di Bonifica Delta del Po	1
33	Razionalizzazione dell'adduzione e distribuzione irrigua	1
110	Difesa idraulica e tesaurizzazione idrica tramite il nuovo serbatoio del Vanoi nel bacino del fiume Brenta	2
114	Realizzazione barriera contro risalita cuneo salino nel Delta del Po	1
115	Interventi manutenzione, vivificazione e gestione lagune del Delta del Po	1
116	Completamento intervento di messa in sicurezza e sviluppo del sistema irriguo LEB - 2° stralcio	1
117	Interventi per la salvaguardia paesaggistico-ambientale e la sicurezza della Laguna di Caorle e aree costiere comprese fra Valle Vecchia e Laguna del Mort	1
118	Ammodernamento bacini irrigui in provincia di Verona	1
119	Intervento riconversione rete irrigua Bacino Togna	1
121	Riconversione irrigua e difesa idraulica del territorio tramite collettore di gronda	1
122	Completamento del sistema canali Adigetto-Scortico-Malopera ed opere idrauliche connesse	1
123	Riconversione sistema irriguo da scorrimento, nel territorio del Consorzio	1





	Piave	
124	Realizzazione di infrastrutture idrauliche di derivazione, adduzione e distribuzione irrigua nell'area del Parco dei Colli Euganei	1
125	Realizzazione invasi nel bacino Colli Euganei	1
126	Estensione degli interventi di condivisione e di razionalizzazione dell'uso delle risorse nell'area del Veneto Orientale	1
135	Sostituzione fonti contaminate da PFAS e cC6o4 nell'area del centro-basso Veneto (Verona, Vicenza, Padova e Rovigo)	1
136	Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel Bacino del Lago di Garda – Sponda Veronese	1
137	Sistema integrato energeticamente virtuoso ed automatizzato per gestione frazione secca residua dei rifiuti urbani, fanghi da depurazione civile con recupero di materia, valorizzazione energetica	1

### Motivazione

L'iniziativa prevede di:

- migliorare la gestione della risorsa idrica aumentando, in un'ottica di green economy, la capacità di produzione idroelettrica e l'uso ai fini agricoli della stessa;
- garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture, la diversificazione colturale e il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni agricole;
- riqualificare impianti urbani eterogenei e/o disaggregati; riordino degli spazi urbani;
- garantire la manutenzione delle opere litoranee che delimitano le lagune deltizie per prevenire l'ostruzione delle bocche a mare e la riduzione della sezione della canalizzazione sub lagunare con conseguenti fenomeni di anossia durante il periodo estivo. Che ha pesanti ricadute sulla produzione ittica e la mitilicoltura con gravi perdite di reddito;
- rendere disponibile nei territori contaminati una risorsa idrica di ottima qualità priva di PFAS.

### Fabbisogno finanziario complessivo

**Costo complessivo:** 1.093 milioni di Euro.

Priorità 1: 943 milioni di Euro

Priorità 2: 150 milioni di Euro

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



## PRR – Regione del Veneto

### Titolo Macroprogetto

13. Conversione eco-sostenibile del sistema della mobilità

### Progetti di dettaglio associati

Numero Progetto	Titolo progetto	Priorità
47	Accesso al litorale del lago di Garda	2
49	Treno delle Dolomiti	2
50	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di TPL-gomma	1
51	Rete ferroviaria metropolitana veneta	1
57	Ciclovie nazionali	1
58	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di TPL-ferro	1
59	Completamento rete ciclabile regionale	1
60	Interporti del territorio regionale	1
61	Linea ferroviaria Adria-Mestre	1
66	Manutenzione e potenziamento linee navigabili	1
68	Bigliettazione elettronica unica nel servizio TPL	1

### Motivazione

La Regione del Veneto si prefigge di rivoluzionare il sistema della mobilità regionale attraverso l'attivazione di un variegato piano di transizione ecologica che coinvolge sia le infrastrutture che i mezzi di trasporto. La strategia di lungo periodo, definita nel Piano Regionale dei Trasporti approvato a luglio del 2020, prevede la ristrutturazione della rete infrastrutturale con un incremento dell'offerta dei servizi su rotaia, tanto sul lato passeggeri (Linea Adria-Mestre, Treno delle Dolomiti, Rete ferroviaria metropolitana, accesso ferroviario al litorale del Garda), che sul lato merci (potenziamento scali ferroviari negli interporti regionali). Un altro indirizzo strategico, definito come prioritario all'interno del DEFRA regionale, prevede la progressiva conversione del parco mezzi pubblici in un'ottica di eco-sostenibilità, finanziando l'acquisto di locomotori e autobus a impatto di emissioni inquinanti ridotto o nullo. Infine la Regione del Veneto ha preso spunto dalla propria vocazione turistica per intervenire sulla mobilità escursionistica e legata al tempo libero, incentivando il più possibile l'utilizzo di mezzi di trasporto privato ad impatto ecologico zero: in questo contesto rientrano i progetti di implementazione delle grandi ciclovie nazionali che coinvolgono il territorio regionale e di integrazione delle stesse con la rete ciclabile locale, in modo da attrarre la maggiore quota possibile di pubblico.

### Fabbisogno finanziario complessivo

**Costo complessivo:** 5.140 milioni di Euro.

Priorità 1: 3.140 milioni di Euro

Priorità 2: 2.000 milioni di Euro



**Tempi di attivazione (in anni)**

0,5 anni dall'effettiva disponibilità dei fondi per aggiudicare le prime gare di appalto.



# PROGETTI

## Regione del Veneto



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

1. Infrastrutture per la graduale de-carbonizzazione dei trasporti e mobilità di nuova generazione.
2. Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

1 – Laminazione delle piene del fiume Brenta: realizzazione idrovia Padova – Venezia.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Decarbonizzazione dei trasporti conseguente alla riduzione del traffico merci su gomma a favore del trasporto acque.
2. Promozione verso la transizione verde.
3. Incremento occupazione.

Divergendo le piene del fiume Brenta verso la laguna di Venezia si aumenta la resilienza idraulica delle strutture arginali del fiume Brenta, preservando dagli allagamenti le città di Padova e Chioggia e tutto il territorio circostante, togliendo così un vincolo allo sviluppo dell'area. Inoltre, favorendo il trasporto su nave sino l'interporto di Padova, si agevola un trasporto più ecocompatibile e green. La creazione di spazi acquei ove invasare notevoli quantità d'acqua dolce è in linea con le strategie volte a favorire la fissazione del carbonio, a creare invasi a fini irrigui -si da favorire la qualità e sicurezza alimentare-, a contrastare la desertificazione dei suoli e, infine, a contrastare l'intrusione del cuneo salino. La multifunzionalità dell'intervento, realizzabile per stralci funzionali, ha una ricaduta positiva diretta positiva su molteplici settori.



### Contenuti delle attività

L'idrovia Padova-Venezia è un canale navigabile che permetterà il collegamento tra la zona industriale di Padova e la laguna di Venezia: in particolare, esso mira a sostituire l'antico Naviglio del Brenta. Il progetto in questione è per la Regione Veneto di importanza strategica sia dal punto di vista idraulico che logistico: esso è stato inserito sia nella pianificazione delle opere idrauliche che nel piano trasporti. Il progetto mira altresì a migliorare il patrimonio ecosistemico della laguna di Venezia mediante immissione controllata di acqua dolce e sedimenti al fine di contrastare la salinizzazione delle acque e l'erosione dei fondali. Allo stesso tempo esso favorisce la creazione di un sistema di piste ciclopedonali.

Tempi di esecuzione:

- 06/2021 affidamento progettazione.
- 12/2022 approvazione progetto.
- 12/2026 realizzazione dell'opera.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

No.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

500 milioni di Euro.

#### Motivazione

La stima del costo deriva dalla progettazione preliminare già disponibile in quanto l'opera è inserita sia nella pianificazione delle opere idrauliche che nel piano trasporti.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

2 - Adeguamento delle opere di collettamento delle piogge in ambito urbano

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della efficienza delle reti di collettamento urbano.
2. Miglioramento della capacità di risposta agli eventi meteorologici estremi.
3. Riduzione degli allagamenti in zona urbana.
4. Creazione di invasi in ambito urbano sì aumentare la resilienza del sistema.

L'iniziativa prevede la realizzazione di interventi di adeguamento della rete di collettamento delle acque di pioggia in ambito urbano che, anche in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici, provocano sempre più frequenti allagamenti che, anche per altezze d'acqua non elevate, causano ingenti danni al tessuto urbano e industriale, costituendo così vincolo alla corretta crescita economica. Si vuole quindi aumentare la capacità e resilienza delle reti di scolo urbano.





## Contenuti delle attività

I recenti fenomeni meteorici hanno ulteriormente messo in evidenza l'attuale stato di inadeguatezza delle reti urbane di collettamento delle acque piovane. Queste si sono sviluppate su opere progettate e realizzate decenni fa, quando ancora non si sentivano gli effetti dei cambiamenti climatici e con una urbanizzazione meno diffusa. Si ipotizza quindi di intervenire in modo diffuso su tutto il territorio regionale al fine di adeguare le reti urbane alla situazione attuale e renderle più efficienti. Gli interventi dovranno, altresì, prevedere azioni di contenimento degli afflussi alle reti principali al fine di non incrementare il rischio idrogeologico a valle.

Tempi di esecuzione:

- 06/2022 individuazione degli interventi
- 12/2026 conclusione interventi

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

Adeguamento di 300 km di rete urbana incremento dei volumi di invaso pari a circa 100.000 metri cubi, creazione di spazi verdi allagabili aventi superficie complessiva pari a circa 50 ha.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

No.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

500 milioni di Euro.

### Motivazione

Gli interventi previsti possono essere attuati in tutte le zone urbane del Veneto: in particolare, gli interventi di adeguamento delle reti nelle aree densamente urbanizzate presentano costi di realizzazione senza dubbio elevati per cui saranno perseguite, ove possibile, politiche volte alla creazione di spazi allagabili (aree verdi, parcheggi depressi, vasche di accumulo superficiali o profonde) ove accogliere temporaneamente le acque di piena senza causare danni alle abitazioni e/o alle zone produttive. La Regione del Veneto negli ultimi dieci ha segnalato danni al patrimonio pubblico causa eventi eccezionali per oltre 5 miliardi di euro, senza conteggiare la perdita di PIL conseguente ad ogni evento meteorologico eccezionale. Gli investimenti di adeguamento delle reti per lo smaltimento delle acque meteoriche si configurano quali fondamentali attività di prevenzione. I progetti saranno redatti applicando le seguenti linee guida: Best management practices (BMP); Low impact Development (LID); Sustainable Urban Drainage (SUD); Integrated Catchment Planning (ICP); Ecological Stormwater Management. In particolare saranno individuate delle aree allagabili da trasformare, dove possibile, in "green elements", collegati tramite greenways (o green corridors) ed inoltre sarà perseguito l'abbattimento di inquinante nella rete superficiale tramite l'introduzione di green elements quali stagni di bioritenzione.



**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

3 a - Difesa idrogeologica dei territori della costa veneta.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Favorire la transizione verde.
2. Maggiore protezione da innalzamento del livello dei mari ed eventi eccezionali di maree elevate.

Il tavolo nazionale sull'erosione costiera tra il MATTM e regioni con il coordinamento tecnico di Ispra ha delineato le "Linee Guida Nazionali" per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici. I cambiamenti climatici comportano un innalzamento del livello marino. Di conseguenza la concomitanza di alti livelli di maree con piene anche non eccezionali comporta il superamento delle quote arginali e allagamenti diffusi, che potrebbero anche avvenire con acque a salinità elevata. Ciò, tra l'altro, favorisce la desertificazione del territorio. Questa situazione costituisce indubbiamente un vincolo per la crescita economica e per l'agricoltura. La Regione del Veneto è particolarmente esposta al rischio derivante dall'innalzamento del livello del mare essendo un terzo della pianura soggiacente al livello media mare. Un eventuale cedimento delle difese a mare determinerebbe la sommersione permanente di aree densamente urbanizzate con ingentissimi danni economici oltre al rischio legato alla potenziale perdita di vite umane. Verranno effettuati lavori di ripristino o creazione del cordone litoraneo; tali interventi oltre a preservare dagli allagamenti le aree soggiacenti il livello del mare (un terzo della pianura veneta, vale a dire 240.000 ettari, è sotto il livello del mare) costituiscono elementi essenziali per la conservazione dell'habitat marino-costiero.



### Contenuti delle attività

La Regione del Veneto è caratterizzata da un cordone litoraneo e difese a mare che proteggono estese aree densamente urbanizzate che sono soggianti al livello del mare (argini canali: Largon, completamento Lugugnana Vecchia, bacino Valvecchia, Revedoli, Dei Lovi, Commessera, completamento dell'opera di riqualificazione del manufatto Brian e varie). Gli interventi di adeguamento delle difese a mare, alla luce dei fenomeni di innalzamento dei livelli dei mari e dei recenti fenomeni di maree eccezionali, risultano fondamentali per assicurare la conservazione degli habitat e la sicurezza idraulica delle popolazioni ivi residenti.

Sistemazione di 50 km di costa o argini

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi.
- 12/2025 conclusione interventi.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

No.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

100 milioni di Euro.

#### Motivazione

La stima dei costi è stata effettuata assumendo un costo parametrico risultante da progetti simili già cantierati. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 400 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate e soggianti al livello del mare. La creazione del cordone litoraneo favorisce gli habitat costieri ed il turismo ecologico.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

3 b –Adeguamento arginature di difesa idraulica della costa veneta, anche con rialzi arginali

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Favorire la transizione verde.
2. Maggiore protezione da innalzamento del livello dei mari ed eventi eccezionali di maree elevate.

Il tavolo nazionale sull'erosione costiera tra il MATTM e regioni con il coordinamento tecnico di Ispra ha delineato le "Linee Guida Nazionali" per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici. I cambiamenti climatici comportano un innalzamento del livello marino. Di conseguenza la concomitanza di alti livelli di maree con piene anche non eccezionali comporta il superamento delle quote arginali e allagamenti diffusi, che potrebbero anche avvenire con acque a salinità elevata. Ciò, tra l'altro, favorisce la desertificazione del territorio. Questa situazione costituisce indubbiamente un vincolo per la crescita economica e per l'agricoltura. La Regione del Veneto è particolarmente esposta al rischio derivante dall'innalzamento del livello del mare essendo un terzo della pianura sottostante al livello medio mare. Un eventuale cedimento delle difese a mare determinerebbe la sommersione permanente di aree densamente urbanizzate con ingentissimi danni economici oltre al rischio legato alla potenziale perdita di vite umane. Verranno effettuati lavori di ripristino o creazione del cordone litoraneo; tali interventi oltre a preservare dagli allagamenti le aree sottostanti il livello del mare (un terzo della pianura veneta, vale a dire 240.000 ettari, è sotto il livello del mare) costituiscono elementi essenziali per la conservazione dell'habitat marino-costiero.



### Contenuti delle attività

La Regione del Veneto è caratterizzata da un cordone litoraneo e difese a mare che proteggono estese aree densamente urbanizzate che sono soggiacenti il livello del mare (argini canali: Largon, completamento Lugugnana Vecchia, bacino Valvecchia, Revedoli, Dei Lovi, Commessera, completamento dell'opera di riqualificazione del manufatto Brian e varie). Gli interventi di adeguamento delle difese a mare, alla luce dei fenomeni di innalzamento dei livelli dei mari e dei recenti fenomeni di maree eccezionali, risultano fondamentali per assicurare la conservazione degli habitat e la sicurezza idraulica delle popolazioni ivi residenti.

Sistemazione di 50 km di costa o argini

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi.
- 12/2025 conclusione interventi.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

No.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

100 milioni di Euro.

#### Motivazione

La stima dei costi è stata effettuata assumendo un costo parametrico risultante da progetti simili già cantierati. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 400 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate e soggiacenti il livello del mare. La creazione dei cordono litoranei favorisce gli habitat costieri ed il turismo ecologico.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

4 - Bonifica siti regionali potenzialmente contaminati

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Maggiore sicurezza delle aree contaminate.
2. Restituzione delle aree agli usi legittimi.

Dopo l'intervento di bonifica, le aree possono essere riutilizzate a diversi scopi (industriale, commerciale, residenziale). Il progetto consente, altresì, il risparmio di suolo oggi non utilizzato. L'obiettivo finale è il risanamento ambientale delle matrici acqua e suolo e la riduzione del numero di siti potenzialmente contaminati concentrando l'azione e gerarchizzando gli interventi. In Veneto ci sono oltre 1200 siti già censiti di cui la metà con procedimento amministrativo concluso e metà con procedimento avviato. Nelle fasi intermedie di esecuzione, si ha una attenuazione dei fenomeni di contaminazione. Oltre ai siti sopra citati gli interventi di bonifica dovranno essere avviati anche in altri 200 siti definiti "orfani" (prot. Ministero ambiente 0021709 del 23/10/2019) di cui 60 siti (stima) all'interno del Bacino scolante.



### Contenuti delle attività

Si rende necessario prevedere un Piano per gli interventi di Bonifica di Siti Potenzialmente Contaminati in aree pubbliche o in aree ove, in caso di inerzia degli interessati, si debba effettuare l'intervento sostitutivo, ai sensi dell'articolo 250 del D.Lgs. 152/06. Bonifica dei Siti contaminati regionali pubblici (elencati nel Piano regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata PRBAI che costituisce l'elaborato E del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali) che di quelli diversi contenuti nell'Anagrafe regionale dei Siti Potenzialmente Contaminati anche in sostituzione del privato, con particolare riferimento ai siti in area di ricarica degli acquiferi e alle contaminazioni da contaminanti emergenti quali PFAS (di cui la Miteni è l'esempio più emblematico).

Tempi di esecuzione:

- Inizio attività amministrativa e di caratterizzazione sui siti definiti orfani (12/2024).
- Target intermedio: conclusione dei procedimenti amministrativi e inizio attività di caratterizzazione e bonifica dei siti.
- Target finale: conclusione della bonifica del Sito Miteni e inizio delle attività bonifica dei siti caratterizzati in precedenza in base alle priorità di intervento evidenziate dal target intermedio (entro il 2026).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

200 milioni di Euro.

#### Motivazione

Le stime sono state effettuate sulla base delle esperienze acquisite dalla Regione. Numerose sono le aree dove la Regione è già intervenuta, con ingenti risorse pubbliche.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

5 a - Interventi di ripristino operatività idraulica fiumi Piave-Cordevole

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Favorire la transizione verde.
2. Maggiore sicurezza idraulica.

L'evento di ottobre 2018 ha ancor più evidenziato un sovralluvionamento di vaste zone del torrente Cordevole e del fiume Piave che può causare concreti rischi di allagamento con interruzione delle infrastrutture di comunicazione che può costituire vincolo alla corretta crescita economica. L'intervento di sghiaimento del Piave e del Cordevole ha il duplice obiettivo di garantire la sicurezza idraulica degli abitati; l'opera di rimozione del materiale litoide porterà ad un ripristino dell'area liquida del fiume ed un adeguamento dei franchi idraulici di sicurezza.



### Contenuti delle attività

A seguito dei recenti eventi di piena che hanno interessato il bacino montano del fiume Piave risulta indispensabile avviare una non procrastinabile opera di rimozione del materiale litoide sì da ripristinare l'area liquida del fiume ed assicurare adeguati franchi idraulici di sicurezza.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 progettazione esecutiva
- 12/2025 conclusione intervento

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.

10 km di corso d'acqua sistemato

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

- Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019 a valere sulle assegnazioni relative all'art. 1, comma 1028 della L. 145/2018 (cd Emergenza VAIA - OCDPC 558).

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

60 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell'ambito delle risorse stanziato con il Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.

### Priorità

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario



**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

5 b – Completamento Interventi di ripristino operatività idraulica fiumi Piave-Cordevole

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Favorire la transizione verde.
2. Maggiore sicurezza idraulica.

L'evento di ottobre 2018 ha ancor più evidenziato un sovralluvionamento di vaste zone del torrente Cordevole e del fiume Piave che può causare concreti rischi di allagamento con interruzione delle infrastrutture di comunicazione che può costituire vincolo alla corretta crescita economica. L'intervento di sghiaimento del Piave e del Cordevole ha il duplice obiettivo di garantire la sicurezza idraulica degli abitati; l'opera di rimozione del materiale litoide porterà ad un ripristino dell'area liquida del fiume ed un adeguamento dei franchi idraulici di sicurezza.



### Contenuti delle attività

A seguito dei recenti eventi di piena che hanno interessato il bacino montano del fiume Piave risulta indispensabile avviare una non procrastinabile opera di rimozione del materiale litoide sì da ripristinare l'area liquida del fiume ed assicurare adeguati franchi idraulici di sicurezza.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 progettazione esecutiva
- 12/2025 conclusione intervento

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.

10 km di corso d'acqua sistemato

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

- Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019 a valere sulle assegnazioni relative all'art. 1, comma 1028 della L. 145/2018 (cd Emergenza VAIA - OCDPC 558).

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

90 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell'ambito delle risorse stanziato con il Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.

### Priorità

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario





**Progetto interregionale**

Si.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

6 a- Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Agno Guà Fratta Gorzone

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento resilienza strutture arginali.
2. Favorire la transizione verde.
3. Maggiore sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.



### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale del Agno Guà fratta Gorzone al fine di assicurare una adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi di sistemazione delle strutture arginali per renderle in grado di contenere almeno la piena con tempo di ritorno 100 anni. Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi.
- 12/2026 conclusione interventi.

15 km di argini sistemati

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g)

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

30 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell'ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 800 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

6 b - Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Agno Guà Fratta Gorzone

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento resilienza strutture arginali.
2. Favorire la transizione verde.
3. Maggiore sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.



### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale del Agno Guà fratta Gorzone al fine di assicurare una adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi di sistemazione delle strutture arginali per renderle in grado di contenere almeno la piena con tempo di ritorno 100 anni. Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi.
- 12/2026 conclusione interventi.

45 km di argini sistemati

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g)

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

90 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell'ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 800 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

7 a- Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Brenta e del torrente Muson

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento resilienza strutture arginali.
2. Favorire la transizione verde.
3. Maggiore sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.





### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale del fiume Brenta e del torrente Muson al fine di assicurare un'adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi di ricalibratura dell'alveo e sistemazione delle strutture arginali per rendere i corsi d'acqua in grado di contenere almeno la piena con tempo di ritorno 100 anni. Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi
- 12/2022 approvazione progetti
- 12/2026 conclusione interventi

10 km di argini sistemati.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

30 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell'ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 200 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

7 b - Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Brenta e del torrente Muson

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento resilienza strutture arginali.
2. Favorire la transizione verde.
3. Maggiore sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.



### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale del fiume Brenta e del torrente Muson al fine di assicurare un'adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi di ricalibratura dell'alveo e sistemazione delle strutture arginali per rendere i corsi d'acqua in grado di contenere almeno la piena con tempo di ritorno 100 anni. Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi
- 12/2022 approvazione progetti
- 12/2026 conclusione interventi

30 km di argini sistemati.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

80 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell'ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 600 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

8 - Adeguamento degli scarichi della diga del Corlo

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Maggiore capacità di laminazione.
2. Maggiore sicurezza idraulica.

Una migliore capacità di scarico degli organi di regolazione della diga consente di utilizzare meglio il bacino sia ai fini di difesa idraulica, aumentando la resilienza del sistema del Brenta, sia ai fini della gestione della risorsa idrica aumentando, in un'ottica di green economy, la capacità di produzione idroelettrica e l'uso ai fini agricoli della risorsa. Entrambe queste finalità consentono una maggiore crescita economica e quindi un incremento dell'occupazione.

### Contenuti delle attività

In relazione alle situazioni di pericolosità idraulica presenti a Valstagna, Bassano e in generale nel corso del fiume Brenta, il progetto prevede l'adeguamento degli scarichi della diga del Corlo sul torrente Cison al fine di renderla più efficiente ai fini della laminazione delle piene. L'intervento consentirà anche una migliore gestione del bacino sia ai fini irrigui che ai fini turistici.

Tempi di esecuzione:

- 12/2022 approvazione progetto.
- 12/2026 realizzazione dell'intervento.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano nazionale di interventi nel settore idrico – sezione invasi (art. 1 comma 516 L. 205/2017).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

100 milioni di Euro.

**Motivazione**

Derivante da studio di fattibilità e progetto tecnico ed economico.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

9 - Interventi di sghiaimento dei bacini idroelettrici del territorio bellunese

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Maggiore capacità di laminazione.
2. Maggiore sicurezza idraulica.

Aumentare la capacità di invaso dei bacini idroelettrici consente di aumentarne l'efficienza in termini di produzione idroelettrica, di sicurezza idraulica, di gestione delle risorse, favorendo così uno sviluppo più ecosostenibile, una transizione verde ed un aumento della resilienza del sistema idraulico.





### Contenuti delle attività

Nel corso dei decenni nei bacini presenti nel territorio della provincia di Belluno, per lo più realizzati a scopi idroelettrici, si è avuto un accumulo dei sedimenti che ne hanno ridotto, in taluni casi anche significativamente, la loro capacità di invaso. Il progetto vuole recuperare, almeno in parte, i volumi originari in modo da aumentare l'efficienza dei bacini di accumulo in termini sia di produzione idroelettrica, sia di sicurezza idraulica, sia di gestione delle risorse.

Tempi di esecuzione:

- 12/2022 approvazione progetto
- 12/2026 conclusione interventi

Aumento capacità di invaso di 1 milione di mc.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

- Piano nazionale di interventi nel settore idrico – sezione invasi (art. 1 comma 516 L. 205/2017).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

100 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell'ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 800 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

10 a - Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Adige, Alpone, Illasi e Negrar

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento resilienza strutture arginali.
2. Maggiore capacità di laminazione.
3. Maggiore sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.



### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sui principali corsi d'acqua del bacino dell'Adige al fine di assicurare un'adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi sulle strutture arginali per renderle in grado di contenere almeno la piena con tempo di ritorno 100 anni. Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi.
- 12/2026 conclusione lavori.

20 km di argini sistemati.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g.).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

40 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell'ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 300 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

10 b- Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Adige, Alpone, Illasi e Negrar

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento resilienza strutture arginali.
2. Maggiore capacità di laminazione.
3. Maggiore sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.



### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sui principali corsi d'acqua del bacino dell'Adige al fine di assicurare un'adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi sulle strutture arginali per renderle in grado di contenere almeno la piena con tempo di ritorno 100 anni. Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi.
- 12/2026 conclusione lavori.

25 km di argini sistemati.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g.).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

50 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell'ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 500 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

<p>1. Indispensabile</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> 2. Necessario</p>
---

**Progetto interregionale**

<p>Sì</p>
-----------





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

11 a Realizzazione galleria scolmatrice e viaria in corrispondenza del lago di Alleghe.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Decarbonizzazione dei trasporti conseguente alla riduzione dei percorsi.
2. Transizione verde.
3. Sviluppo attività turistico ricettive legate al cicloturismo, al turismo montano e allo sci.

L'attuale scarsa capacità di regolazione del lago di Alleghe comporta, in caso di eventi estremi, l'esonazione dello stesso con conseguente allagamento dell'abitato e delle strutture turistiche presenti. L'intervento aumenta quindi la resilienza del lago a sopportare le onde di piena e favorisce la crescita economica legata al turismo. La possibilità di realizzare anche una galleria stradale favorisce la mobilità eliminando l'inquinamento da traffico di passaggio dall'abitato.



### Contenuti delle attività

Il lago di Alleghe, formato nel 1771 in seguito ad una frana che ha ostruito il corso del torrente Cordevole, rappresenta una delle più rinomate località turistiche dolomitiche. Il progetto prevede quindi la realizzazione di una galleria multifunzione atta sia a scolmare le acque di piena che a bypassare in termini viari il centro di Alleghe che, date le strade anguste, non garantisce sezioni stradali atte a far transitare in sicurezza l'intenso traffico dell'intero Agordino. Il progetto favorisce inoltre la creazione di un sistema di piste ciclopedonali, la vivibilità e fruibilità turistica dell'abitato di Alleghe e dell'omonimo lago.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 approvazione progetto esecutivo
- 12/2026 realizzazione intervento

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019 a valere sulle assegnazioni relative all'art. 1, comma 1028 della L. 145/2018 (cd Emergenza VAIA - OCDPC 558)

### Fabbisogno finanziario

**Costo**

50 milioni di Euro.

**Motivazione**

Progettazione avviata da parte di Veneto Strade nell'ambito dell'OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza delle zone comprese dalla Tempesta VAIA.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

11 b - Realizzazione galleria scolmatrice e viaria in corrispondenza del lago di Alleghe. Opere complementari

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Decarbonizzazione dei trasporti conseguente alla riduzione dei percorsi.
2. Transizione verde.
3. Sviluppo attività turistico ricettive legate al cicloturismo, al turismo montano e allo sci.

L'attuale scarsa capacità di regolazione del lago di Alleghe comporta, in caso di eventi estremi, l'esonazione dello stesso con conseguente allagamento dell'abitato e delle strutture turistiche presenti. L'intervento aumenta quindi la resilienza del lago a sopportare le onde di piena e favorisce la crescita economica legata al turismo. La possibilità di realizzare anche una galleria stradale favorisce la mobilità eliminando l'inquinamento da traffico di passaggio dall'abitato.



### Contenuti delle attività

Il lago di Alleghe, formato nel 1771 in seguito ad una frana che ha ostruito il corso del torrente Cordevole, rappresenta una delle più rinomate località turistiche dolomitiche. Il progetto prevede quindi la realizzazione di una galleria multifunzione atta sia a scolmare le acque di piena che a bypassare in termini viari il centro di Alleghe che, date le strade anguste, non garantisce sezioni stradali atte a far transitare in sicurezza l'intenso traffico dell'intero Agordino. Il progetto favorisce inoltre la creazione di un sistema di piste ciclopedonali, la vivibilità e fruibilità turistica dell'abitato di Alleghe e dell'omonimo lago.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 approvazione progetto esecutivo
- 12/2026 realizzazione intervento

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019 a valere sulle assegnazioni relative all'art. 1, comma 1028 della L. 145/2018 (cd Emergenza VAIA - OCDPC 558)

### Fabbisogno finanziario

**Costo**

35 milioni di Euro.

**Motivazione**

Progettazione avviata da parte di Veneto Strade nell'ambito dell'OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza delle zone compite dalla Tempesta VAIA.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

12 a Realizzazione infrastrutture per sicurezza dal rischio idraulico

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Favorire la transizione verde.
2. Maggiore sicurezza idraulica.

L'intervento aumenta la resilienza del fiume Piave alle piene e agli effetti dei cambiamenti climatici, aumentando la sua capacità di invaso e quindi la sicurezza idraulica nei territori di valle, in particolare la zona di Ponte di Piave, San Donà, Musile e territori circostanti. Così facendo si riducono i vincoli al corretto sviluppo dell'area e alla crescita economica.



### Contenuti delle attività

Il Progetto prevede la realizzazione di opere di laminazione delle piene del fiume Piave con un volume utile di circa 30 milioni di mc. Sono previste opere complementari per un migliore inserimento dell'opera nel contesto territoriale.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 approvazione progetto definitivo
- 12/2026 realizzazione dell'intervento

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico – art. 55 L. 221/2015, DPCM 14.07.2016.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

60 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell'ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 800 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.





**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

12 b - Realizzazione infrastrutture per sicurezza dal rischio idraulico. Opere complementari

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Favorire la transizione verde.
2. Maggiore sicurezza idraulica.

L'intervento aumenta la resilienza del fiume Piave alle piene e agli effetti dei cambiamenti climatici, aumentando la sua capacità di invaso e quindi la sicurezza idraulica nei territori di valle, in particolare la zona di Ponte di Piave, San Donà, Musile e territori circostanti. Così facendo si riducono i vincoli al corretto sviluppo dell'area e alla crescita economica.



### Contenuti delle attività

Il Progetto prevede la realizzazione di opere di laminazione delle piene del fiume Piave con un volume utile di circa 30 milioni di mc. Sono previste opere complementari per un migliore inserimento dell'opera nel contesto territoriale.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 approvazione progetto definitivo
- 12/2026 realizzazione dell'intervento

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico – art. 55 L. 221/2015, DPCM 14.07.2016.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

20 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell'ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 800 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

13 - Realizzazione galleria scolmatrice del lago di Santa Croce

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della capacità del lago di Santa Croce di laminare le piene e di protezione dei territori limitrofi.

Il progetto prevede la realizzazione di una galleria atta sia a scolmare le acque di piena, che altrimenti andrebbero ad allagare la zona industriale dell'Alpago. Inoltre, consentendo un più rapido svasso del lago, tale progetto consente una migliore gestione della risorsa idrica ai fini turistici. Il progetto quindi favorisce la crescita economica dell'area sia ai fini industriali che turistici.

### Contenuti delle attività

Il lago di Santa Croce, utilizzato a scopi idroelettrici, ha una moderata azione di riduzione delle piene del fiume Piave in quanto i suoi organi di regolazione non sono in grado di garantire svassi preventivi e concomitanti l'inizio degli eventi. Inoltre, esso causa con una certa frequenza allagamenti dei territori circostanti, con particolare riguardo alla vicina zona industriale. Pertanto, al fine di aumentare la capacità di laminazione del lago e di prevenire gli allagamenti dei territori circostanti, si vuole realizzare una galleria che colleghi il lago al fiume Piave consentendo di scaricare le portate eccedenti direttamente nel fiume.

Tempi di esecuzione:

- 06/2021 affidamento progettazione
- 12/2022 approvazione progetto
- 12/2026 realizzazione dell'opera

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

No.

**Fabbisogno finanziario**

**Costo**

75 milioni di Euro.

**Motivazione**

Progettazione avviata da parte di Veneto Strade nell'ambito dell'OCDPC 558. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza delle zone compite dalla Tempesta VAIA.

**Tempi di attivazione (in anni)**

2 anni.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

14 a - Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Po

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della resilienza delle strutture arginali Incremento della sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale e sui rami deltizi del fiume Po al fine di assicurare un'adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi sulle strutture arginali per aumentarne la resilienza alle piene. Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2022 approvazione interventi
- 12/2026 conclusione lavori

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi

8 km di argini sistemati



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

No.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

30 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima dei costi è stata effettuata assumendo un costo parametrico risultante da progetti simili già cantierati. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 300 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree abitate.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

14 b - Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali del fiume Po

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della resilienza delle strutture arginali Incremento della sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale e sui rami deltizi del fiume Po al fine di assicurare un'adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi sulle strutture arginali per aumentarne la resilienza alle piene. Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2022 approvazione interventi
- 12/2026 conclusione lavori

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi

12 km di argini sistemati



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

No.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

30 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima dei costi è stata effettuata assumendo un costo parametrico risultante da progetti simili già cantierati. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell'assunzione di circa 500 persone all'anno per un periodo complessivo di 4 anni. L'impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree abitate.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

15 a - Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, dell'asta principale del fiume Piave e interventi di sistemazione idraulica nella rete fluvio torrentizia montana.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della resilienza delle strutture arginali Incremento della sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di sistemazione delle sponde al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale del fiume Piave nel suo tratto montano e sui torrenti presenti nel bacino montano al fine di assicurare una adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante. Contestualmente potranno essere opere di valorizzazione del territorio interessato dall'intervento.

#### Tempi di esecuzione:

- 06/2021 individuazione interventi
- 12/2022 approvazione progetti
- 12/2026 conclusione interventi.

7 km di corso d'acqua sistemati.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

35 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell’ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell’assunzione di circa 400 persone all’anno per un periodo complessivo di 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

15 b - Interventi di completamento per la sistemazione dell'asta principale del fiume Piave e interventi di sistemazione idraulica nella rete fluvio torrentizia montana.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della resilienza delle strutture arginali Incremento della sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di sistemazione delle sponde al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale del fiume Piave nel suo tratto montano e sui torrenti presenti nel bacino montano al fine di assicurare una adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante. Contestualmente potranno essere opere di valorizzazione del territorio interessato dall'intervento.

#### Tempi di esecuzione:

- 06/2021 individuazione interventi
- 12/2022 approvazione progetti
- 12/2026 conclusione interventi.

7 km di corso d'acqua sistemati.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

35 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell’ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell’assunzione di circa 400 persone all’anno per un periodo complessivo di 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

16 a - Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Astico e Bacchiglione e ricalibratura del tratto terminale del fiume Bacchiglione alla portata di 600 mc/s

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della resilienza delle strutture arginali Incremento della sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Astico e Bacchiglione e ricalibratura del tratto terminale del fiume Bacchiglione alla portata di 600 mc/s. Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale dell'Astico e del Bacchiglione al fine di assicurare un'adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi di sistemazione delle strutture arginali per renderle in grado di contenere almeno la piena con tempo di ritorno 100 anni. Si prevede inoltre di intervenire sul tratto terminale del fiume Bacchiglione alla sua immissione in Brenta al fine di consentire il transito di una portata di almeno 600 mc/s. Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 approvazione progetto;
- 12/2026 conclusione interventi (10 km di argini sistemati).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

30 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell’ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558 e delle precedenti OCDPC dovute ad altri eventi estremi. L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell’assunzione di circa 300 persone all’anno per un periodo complessivo di 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

16 b - Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Astico e Bacchiglione e ricalibratura del tratto terminale del fiume Bacchiglione alla portata di 600 mc/s

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della resilienza delle strutture arginali Incremento della sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Astico e Bacchiglione e ricalibratura del tratto terminale del fiume Bacchiglione alla portata di 600 mc/s. Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale dell'Astico e del Bacchiglione al fine di assicurare un'adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi di sistemazione delle strutture arginali per renderle in grado di contenere almeno la piena con tempo di ritorno 100 anni. Si prevede inoltre di intervenire sul tratto terminale del fiume Bacchiglione alla sua immissione in Brenta al fine di consentire il transito di una portata di almeno 600 mc/s. Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 approvazione progetto;
- 12/2026 conclusione interventi (15 km di argini sistemati).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

40 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell’ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558 e delle precedenti OCDPC dovute ad altri eventi estremi. L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell’assunzione di circa 500 persone all’anno per un periodo complessivo di 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

17 a - Interventi per il ripristino dell'assetto morfologico, eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Lemene e Livenza

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della resilienza delle strutture arginali Incremento della sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale dei fiumi Lemene e Livenza al fine di assicurare un'adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi di ricalibratura dell'alveo e sistemazione delle strutture arginali per rendere i corsi d'acqua in grado di contenere almeno la piena con tempo di ritorno 100 anni.

Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 approvazione interventi;
- 12/2026 interventi conclusi (15 km di argini sistemati).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

30 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell’ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell’assunzione di circa 400 persone all’anno per un periodo complessivo di 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

17 b - Interventi di completamento per l'eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali dei fiumi Lemene e Livenza

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della resilienza delle strutture arginali Incremento della sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Il Progetto si propone di intervenire sull'asta fluviale dei fiumi Lemene e Livenza al fine di assicurare un'adeguata sicurezza idraulica al territorio circostante con interventi di ricalibratura dell'alveo e sistemazione delle strutture arginali per rendere i corsi d'acqua in grado di contenere almeno la piena con tempo di ritorno 100 anni.

Contestualmente potranno essere valorizzate e potenziate le piste ciclopedonali poste sulle sommità arginali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 approvazione interventi;
- 12/2026 interventi conclusi (15 km di argini sistemati).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

30 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell’ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell’assunzione di circa 400 persone all’anno per un periodo complessivo di 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

18 - Realizzazione invaso in località Meda

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Favorire la transizione verde.
2. Maggiore decarbonizzazione.
3. Migliore gestione delle risorse idriche.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di potenziamento delle opere di laminazione al fine di aumentare la resilienza della rete idraulica ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Si prevede di realizzare in località Meda del comune di Cogollo del Cengio uno sbarramento sul fiume Astico per la realizzazione di un invaso di 7-8 milioni di mc. Il bacino primariamente finalizzato alla laminazione delle piene, è utile anche per la gestione delle risorse idriche.

Tempi di esecuzione:

- 12/2022 approvazione progetto.
- 12/2026 conclusione interventi (5 milioni di mc di invaso realizzati).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

55 milioni di Euro.

**Motivazione**

Costi da studio di fattibilità e piano “Casarin - Dal Paos”, ocdpc 3906/2010.

L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate.

Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell’assunzione di circa 800 persone all’anno per un periodo complessivo di 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si.





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

19 - Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Completamento

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Maggiore decarbonizzazione. Favorire la transizione verde. Maggiore occupazione.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di potenziamento delle strutture destinate alla laminazione delle piene al fine di evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI) – id piano 454.

Estensione del bacino di laminazione esistente si da incrementare il volume massimo invasabile, compreso il bacino esistente, a 8,8 milioni di m3 su una superficie totale di 155 ha (6 milioni di m3 su 138 ha a servizio del bacino dell'Agno e 2,8 milioni di m3 su 17 ha a servizio del bacino del Chiampo).

Il progetto favorisce inoltre la creazione di un sistema di piste ciclopedonali.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 approvazione progetto esecutivo;
- 12/2024 conclusione intervento. Realizzazione di un bacino con incremento del volume massimo invasabile, compreso il bacino esistente, a 8,8 milioni di m3 su una superficie totale di 155 ha (6 milioni di m3 su 138 ha a servizio del bacino dell'Agno e 2,8 milioni di m3 su 17 ha a servizio del bacino del Chiampo).

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.
- Piano Operativo Ambiente – DPCM 20.02.2019 “Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale”.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

35 milioni di Euro.

**Motivazione**

Costi stimati da progettazione definitiva.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

20 - Messa in sicurezza fonti idropotabili contaminate da PFAS

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Miglioramento qualitativo della risorsa idrica utilizzata per l'alimentazione degli acquedotti nelle aree contaminate da PFAS;
2. diminuzione del rischio sanitario per la popolazione esposta;
3. diminuzione dei costi di potabilizzazione.

La proposta consiste nello sviluppo della rete infrastrutturale acquedottistica finalizzata all'approvvigionamento idropotabile della popolazione. L'acqua potabile rappresenta una risorsa imprescindibile per qualsiasi attività umana; tutelare la popolazione da rischi sanitari ed ambientali connessi con la possibilità di alimentazione da fonti idriche non sicure rappresenta pertanto un elemento essenziale per poter favorire qualsiasi processo di sviluppo regionale. In particolare con l'attuazione della proposta in oggetto per la vasta area del territorio veneto interessata negli ultimi anni dalla contaminazione da PFAS potrà concretizzarsi il definitivo superamento dell'emergenza, con la diminuzione dei costi energetici e gestionali per l'approvvigionamento idrico, ora condizionati dalla necessità di sottoporre la risorsa prelevata alla fonte ad un processo di filtrazione spinta. La realizzazione delle opere acquedottistiche, con la costruzione di condotte di grande diametro e di lunghezza di alcune decine di chilometri, consentirà altresì l'interconnessione dei sistemi ai approvvigionamento e distribuzione idrica locali, permettendo di creare una sinergia nell'attività di prelievo e un'ottimizzazione del servizio di fornitura all'utenza, diminuendo le perdite in rete, grazie ad adduttrici di nuova realizzazione, con minor consumo energetico per unità di portata, in relazione al trasporto dell'acqua prevalentemente a gravità sfruttando i dislivelli orografici tra punti di prelievo e distribuzione. L'apertura dei cantieri, nonché la successiva fase gestionale delle opere realizzate, comporterà oltretutto un impatto favorevole in termini occupazionali ed economici per le aree interessate, in special modo nel comparto dell'edilizia che nell'ambito del Veneto ha subito una considerevole contrazione anche a causa dell'emergenza pandemica da COVID 19. L'interconnessione con le altre reti acquedottistiche incrementerà la resilienza del sistema e in definitiva aumenterà la sicurezza della costanza del servizio, con diretta influenza sulle attività economiche potenzialmente esposte ai rischi derivanti da eventuali interruzioni del servizio stesso.



Il progetto è già stato esaminato dalla Commissione per la Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente ed è stato escluso dalla procedura di VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

### Contenuti delle attività

Progettazione e realizzazione di opere di prelievo e di nuove condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative, atte a fornire acqua potabile di qualità garantita alle aree regionali per le quali l'alimentazione idropotabile è stata contaminata da PFAS.

L'opera idrica individuata come proposta d'investimento, consistente nella realizzazione della tratta acquedottistica tra Piazzola sul Brenta (PD) e Brendola (VI), è suddivisa in tre lotti esecutivi, la realizzazione dei quali rappresenta il raggiungimento di Target intermedi e/o del Target finale, come di seguito precisato.

- Primo Target intermedio: realizzazione tratta A7-A6 Brendola – Vicenza Ovest (in fase di progettazione nel 2020, prevista in esecuzione a partire dal 2021, con conclusione nel 2023);
- Secondo target intermedio: realizzazione tratta A6-A4 Vicenza Ovest – Vicenza Est (in fase di progettazione nel 2020, prevista in esecuzione a partire dal 2021, con conclusione nel 2024);
- Target finale: realizzazione tratta A4-A1 Vicenza Est – Piazzola sul Brenta (in fase di progettazione nel 2020-2022, prevista in esecuzione a partire dal 2023, con conclusione nel 2026).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

L'intervento si inserisce nella pianificazione regionale in materia acquedottistica, con la quale risulta pienamente coerente, riferita al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1688 del 16.06.2000.



**Fabbisogno finanziario****Costo**

51 milioni di Euro.

**Motivazione**

Il costo della proposta d'investimento è stato valutato sulla base del progetto di fattibilità tecnico – economica già predisposto per l'intera tratta. L'importo complessivo dell'investimento è stato stimato in € 51.000.000, con la seguente stima dei flussi di cassa distinti per ciascun lotto:

FLUSSO DI CASSA								
Intervento	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Tratta A6-A7	€ 300.000	€ 5.000.000	€ 7.000.000	€ 3.200.000				€ 15.500.000
Tratta A6-A4	€ 200.000	€ 200.000	€ 5.000.000	€ 7.000.000	€ 4.100.000			€ 16.500.000
Tratta A4-A1	€ 50.000	€ 350.000	€ 200.000	€ 2.000.000	€ 6.000.000	€ 6.000.000	€ 4.400.000	€ 19.000.000
<b>sommano</b>	<b>€ 550.000</b>	<b>€ 5.550.000</b>	<b>€ 12.200.000</b>	<b>€ 12.200.000</b>	<b>€ 10.100.000</b>	<b>€ 6.000.000</b>	<b>€ 4.400.000</b>	<b>€ 51.000.000</b>

**Tempi di attivazione (in anni)**

Progetto già attivo, e in corso di attuazione.

**Priorità**

- Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

21 - Casse di espansione per le piene del fiume Bacchiglione e opere complementari

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della resilienza delle strutture arginali Incremento della sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di potenziamento delle opere di laminazione al fine di aumentare la resilienza della rete idraulica ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Il Progetto prevede la realizzazione di 3 opere di laminazione delle piene (Dioma, Sovizzo e S. Agostino) del fiume Bacchiglione e del suo affluente Retrone in prossimità della città di Vicenza con un volume complessivo di circa 2,5 milioni di mc.

Sono previste opere complementari per un migliore inserimento dell'opera nel contesto territoriale.

Tempi di esecuzione:

- 12/2022 approvazione progetti
- 12/2026 interventi conclusi (4,5 milioni di mc di invaso realizzati).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

50 milioni di Euro.

**Motivazione**

Costi da studio di fattibilità e piano “Casarin – D’Alpaos”, ocdpc 3906/2010.

L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termini di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere e quantificabile nell’assunzione di circa 800 persone all’anno per un periodo complessivo di 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

22 - Intervento di riconversione ed estensione di irrigazione a goccia in area collinare ricadente nel bacino Fiumicello Brendola nei comuni ricadenti in area rossa PFAS.

### Motivazione

#### Obiettivi

Disponibilità nel territorio contaminato di risorsa idrica di ottima qualità priva di PFAS a disposizione del mondo agricolo.

La crisi pandemica ha duramente colpito, con effetti aggiuntivi, l'area già interessata dalla contaminazione delle falde da PFAS, con gravi conseguenze a carico della popolazione rurale totalmente dipendente negli usi irrigui e potabili dalle acque di falda. L'adduzione e la distribuzione dell'acqua superficiale del sistema LEB consentirà la valorizzazione della risorsa idrica irrigua disponibile, anche attraverso l'adozione di tecniche di irrigazione di precisione. L'intervento consentirà l'abbandono dell'utilizzo delle acque di falda con il mantenimento dei redditi agricoli e del numero degli addetti e con la conseguente piena tutela e conservazione del territorio rurale e della salute della popolazione.

Sono previsti i seguenti target:

- Target intermedio: metri lineari di tubazione di adduzione e distribuzione irrigua (31,8 km al 31/12/2024).
- Target finale: superficie agricola dotata di impianto irriguo (1.060 ettari).

### Contenuti delle attività

L'intervento prevede la riconversione ed il potenziamento mediante estensione dell'attuale sistema di irrigazione collinare. Attualmente l'irrigazione avviene con pozzi privati risultati contaminati PFAS, il progetto prevede la realizzazione di una rete di adduzione principale e distribuzione secondaria per l'irrigazione a goccia costituito da una rete in pressione alimentata dalle acque del canale L.E.B. Interessa una superficie di circa 1200 Ha e ricade completamente nell'area contaminata da PFAS.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.





**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

42 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati con le risorse del PSRN 2014-2020. Il recupero di un territorio ambientalmente fragile, vocato a colture di pregio, impone l'intervento di riconversione della fonte di approvvigionamento irriguo da pozzi privati a prelievo di acqua superficiale del fiume Adige, veicolata dal sistema LEB. La distribuzione irrigua con sistemi di precisione garantirà la massima valorizzazione della risorsa idrica, con effetti positivi anche per quanto attiene gli aspetti occupazionali e reddituali delle piccole aziende agricole ad ordinamento specializzato.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

23a - Sistemazione del fiume Piave

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Favorire la transizione verde.
2. Maggiore sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Opere di sistemazione del fiume Piave nel suo tratto di pianura al fine di aumentarne la capacità di portata. Il Progetto al fine di consentire il transito di una portata di 2.500 mc/s prevede di intervenire sull'alveo e sugli argini del fiume Piave nelle provincie di Treviso e Venezia con ripristino dell'assetto morfologico dell'alveo ed eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali. Contestualmente verrà valorizzata la green way "Piave" e realizzate le dorsali europee delle piste ciclopedonali che collegano Monaco con la Città di Venezia.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi;
- 12/2025 conclusione interventi (7 km di argini sistemati).

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

25 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell’ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termine di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere quantificabile in circa 40 persone anno per 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

23 b -Sistemazione del fiume Piave, opere di completamento

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Favorire la transizione verde.
2. Maggiore sicurezza idraulica.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Opere di sistemazione del fiume Piave nel suo tratto di pianura al fine di aumentarne la capacità di portata. Il Progetto al fine di consentire il transito di una portata di 2.500 mc/s prevede di intervenire sull'alveo e sugli argini del fiume Piave nelle provincie di Treviso e Venezia con ripristino dell'assetto morfologico dell'alveo ed eliminazione degli stati di criticità dei corpi arginali. Contestualmente verrà valorizzata la green way "Piave" e realizzate le dorsali europee delle piste ciclopedonali che collegano Monaco con la Città di Venezia.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi;
- 12/2025 conclusione interventi (3 km di argini sistemati).

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

10 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione in corso di redazione nell’ambito delle risorse stanziare con OCDPC 558. L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termine di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere quantificabile in circa 10 persone anno per 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

24 a - Interventi sicurezza idraulica di Padova. Interventi prioritari

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Riduzione rischio idraulico.
2. Favorire la transizione verde.
3. Incremento occupazione.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Si prevede di realizzare interventi sui corpi arginali dei fiumi Brenta e Bacchiglione nel circondario idraulico di Padova e adeguamento dei manufatti idraulico posti a presidio del nodo idraulico di Padova. Il progetto può potenziare il sistema di piste ciclopedonali già presenti nel territorio.

#### Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi 12/2022 approvazione progetti;
- 12/2026 conclusione interventi (2 km di argini sistemati e relativo adeguamento dei manufatti idraulici posti a presidio del nodo idraulico di Padova).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

10 milioni di Euro.

**Motivazione**

Costi da studio di fattibilità e piano “Casarin – D’Alpaos”, ocdpc 3906/2010.

L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termine di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere quantificabile in circa 20 persone anno per 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

24 b - Interventi sicurezza idraulica di Padova. Interventi di completamento

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Riduzione rischio idraulico.
2. Favorire la transizione verde.
3. Incremento occupazione.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi di adeguamento delle strutture arginali al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Si prevede di realizzare interventi sui corpi arginali dei fiumi Brenta e Bacchiglione nel circondario idraulico di Padova e adeguamento dei manufatti idraulico posti a presidio del nodo idraulico di Padova. Il progetto può potenziare il sistema di piste ciclopedonali già presenti nel territorio.

#### Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi 12/2022 approvazione progetti;
- 12/2026 conclusione interventi (2 km di argini sistemati e relativo adeguamento dei manufatti idraulici posti a presidio del nodo idraulico di Padova).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.





**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

20 milioni di Euro.

**Motivazione**

Costi da studio di fattibilità e piano “Casarin – D’Alpaos”, ocdpc 3906/2010.

L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termine di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere quantificabile in circa 30 persone anno per 4 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

25 - Messa in sicurezza e sviluppo sistema irriguo del territorio bassanese

### Motivazione

#### Obiettivi

- 1- Risparmio idrico.
- 2- Sviluppo colture agricole di pregio.
- 3- Diminuzione rischio idraulico.
- 4- Collegamento con mobilità lenta.

L'esigenza di garantire la sicurezza idraulica di una vasta area del territorio di Bassano del Grappa trova soluzione negli interventi di risezionamento della rete minore, nella realizzazione di scolmatori e di casse di espansione. Parimenti, la necessità di garantire il soddisfacimento del fabbisogno irriguo di colture orticole tipiche di pregio richiede la realizzazione di interventi di riconversione irrigua. Le caratteristiche della rete idraulica di bonifica e di irrigazione consentono la realizzazione di un percorso ciclopedonale che collegherà diversi Comuni del bassanese. L'insieme di tali interventi, attraverso la stabilizzazione dei redditi agricoli ed extra-agricoli, avrà importanti ricadute per i settori agricolo e turistico.

### Contenuti delle attività

Riconversione irrigua e difesa idraulica del territorio anche con funzione di percorso di collegamento ciclopedonale nel bassanese.

- Target intermedio: volume materiale movimentato (10.000 m<sup>3</sup>).
- Target finale: volume di acqua irrigua risparmiato (18 milioni m<sup>3</sup>/stagione irrigua).

Appalto lavori: 31/12/2022, conclusione interventi: 31/12/2025.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali

**Fabbisogno finanziario****Costo**

25 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi (25 milioni di euro) sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati con le risorse del PSRN 2014-2020.

L'impatto più significativo è da individuare nel miglioramento della qualità della produzione agricola locale e del cibo, quali l'asparago bianco e il cavolo di Bassano. Tali prodotti costituiscono una importante risorsa del territorio bassanese che richiede di essere tutelata e valorizzata. Parimenti, la ricchezza di corsi d'acqua superficiali e il patrimonio naturale e culturale di pregio, sostanzia lo sviluppo di un turismo a mobilità lenta. Il beneficio diretto dell'intervento è riscontrabile anche in termine di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

26 - Ottimizzazione irrigua Destra Brenta

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Ottimizzazione idrica.
2. Sviluppo colture agricole di pregio.
3. Diminuzione rischio idraulico in un territorio fortemente antropizzato nella cintura urbana.
4. della città di Padova.

L'esigenza di garantire la sicurezza idraulica di una vasta area del territorio fortemente antropizzato della cintura urbana a nord-ovest di Padova, trova soluzione negli interventi di risezionamento della rete minore, nella realizzazione di scolmatori e di casse di espansione, nonché di nuovi impianti idrovori nel bacino Tesinella-Ceresone-Brentella-Bacchiglione.

Parimenti, la necessità di garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico di colture di qualità richiede la realizzazione di interventi di ottimizzazione dell'irrigazione. L'insieme di tali interventi, attraverso la stabilizzazione dei redditi agricoli ed extra-agricoli, avrà importanti ricadute per i settori agricolo, produttivo e commerciale, nonché per la sicurezza idraulica di vaste aree densamente abitate.

### Contenuti delle attività

Ottimizzazione irrigua nella destra Brenta e difesa idraulica della cintura nord ovest di Padova, tramite casse di espansione, scolmatori, impianti idrovori nel bacino Tesinella-Ceresone-Brentella-Bacchiglione.

- Target intermedio: volume materiale movimentato (400.000 m3).
- Target finale: volume di invaso realizzato (1,5 milioni m3).

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2022).  
Attuazione: potrà avvenire entro il 31/12/2025.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46)
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009)
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali

**Fabbisogno finanziario****Costo**

25 milioni di euro.

**Motivazione**

I costi (25 milioni di euro) sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati con le risorse del PSRN 2014-2020.

La presenza di un territorio idraulicamente fragile e densamente urbanizzato, nell'area posta a nord-ovest della città di Padova, impone la realizzazione di interventi di difesa idraulica e di consolidamento dell'irrigazione per tutelare gli investimenti produttivi (su circa 430 ettari) e residenziali (su circa 870 ettari) presenti nel territorio, nonché garantire la conservazione del territorio agricolo (circa 1900 ettari) e del suo tessuto socio-economico.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

27 - Lavori di rinaturalizzazione del fiumicello di 3a Categoria Muson Vecchio

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della capacità di invaso.
2. Aumento della qualità dell'acqua disponibile.
3. Diminuzione carichi inquinanti.
4. Aumento della biodiversità.

Il corso d'acqua di risorgiva Muson Vecchio costituisce una importante risorsa naturalistiche del territorio scolante nella laguna di Venezia. Lungo il Muson Vecchio, che attraversa vasti territori agricoli delle province di Padova e Venezia, si attestano numerosi centri abitati che custodiscono importanti opere d'arte e beni culturali. Pertanto, gli interventi previsti, assicureranno la piena valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, con benefici risvolti sul tessuto economico e sociale del territorio interessato.

### Contenuti delle attività

Lavori di rinaturalizzazione del fiumicello di III Categoria Muson Vecchio con recupero degli sbarramenti irrigui, efficientamento idraulico degli stessi e realizzazione di bacini di invaso e fitodepurazione.

- Target intermedio: materiale movimentato (250.000 m3) (31/12/2024).
- Target finale: miglioramento delle caratteristiche qualitative dell'acqua (abbattimento 50% di azoto) (31/12/2025).

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2020).

Attuazione: potrà avvenire entro il 31/12/2025.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.
- Piano Direttore 2000 - Piano risanamento delle Acque Bacino sversante in laguna di Venezia (DCR n. 24/2000).

**Fabbisogno finanziario****Costo**

25 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati con le specifiche risorse del Piano per il risanamento del Bacino scolante in Laguna di Venezia. Il miglioramento qualitativo della risorsa idrica dei corsi d'acqua di risorgiva esprimerà i propri effetti positivi sullo stato qualitativo della laguna di Venezia. Pertanto, gli effetti virtuosi dell'intervento si tradurranno in un incremento delle presenze turistiche nella città lagunare il cui turismo è stato particolarmente provato dalla crisi pandemica (- 13,2 milioni di presenze e - 3 miliardi di euro di spesa turistica).

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

28 - Strutture regionali di Protezione Civile

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Potenziamento sistema di allertamento del territorio.
2. Migliore capacità di risposta in occasione di emergenze, anche di tipo idrogeologico.
3. Incremento resilienza complessiva.

In occasione di emergenze, la risposta operativa della protezione civile richiede la presenza di adeguate strutture di coordinamento e della disponibilità di risorse di materiali ed attrezzature necessarie ad intervenire con immediatezza. Tali fattori, che si sono rilevati importanti anche nella gestione dell'emergenza COVID-19, consentono una riduzione dell'impatto dell'evento catastrofico sul territorio e migliorano conseguentemente la resilienza complessiva limitando gli effetti negativi sulla economia e sulla occupazione. Ecco quindi, che la realizzazione e la messa in rete delle sale operative e dei poli logistici consentirà di incrementare nel territorio veneto la resilienza.





## Contenuti delle attività

Il progetto prevede la realizzazione della nuova Sala Operativa Regionale Multirischio di Protezione Civile con l'integrazione del Centro Funzionale Decentrato e di integrazione con sistemi di monitoraggio del territorio, in particolare dei sistemi di allarme dei dissesti idrogeologici e la riorganizzazione delle Sale Operative Provinciali realizzando un sistema in rete ed integrato con le Prefetture ed i Vigili del Fuoco.

Parallelamente è prevista la realizzazione/ristrutturazione di Hub logistici regionali di stoccaggio materiali e mezzi per garantire una pronta risposta operativa del sistema di protezione civile regionale.

### Indicatori

La realizzazione del progetto, attraverso l'esecuzione delle opere si può esplicitare nel corso di 4 anni con i seguenti target:

- 1° anno: Predisposizione progetti di fattibilità ed accordi di programma con le altre Amministrazioni.
- 2° anno: Predisposizione progetti esecutivi e loro approvazioni.
- 3° anno: Appalto degli interventi ed inizio lavori.
- 4° anno: Realizzazione delle opere e loro collaudo.

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Piani Nazionali di Emergenza.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

25 milioni di Euro.

### Motivazione

La stima del costo totale della proposta presentata fondata su una motivazione adeguata e una spiegazione della sua ragionevolezza e plausibilità anche con riguardo all'impatto atteso sull'economia e sull'occupazione.

Gli interventi da realizzare sono:

- Sala operativa regionale € 1.500.000
- Sale operative presso i capoluoghi delle 7 province € 3.500.000
- Hub logistici- depositi nei territori delle 7 province € 20.000.000

TOTALE PROGETTO € 25.000.000

Il costo degli interventi previsti, consistenti in opere edilizie ed informatiche, è stato stimato in base a parametri standard. La realizzazione delle opere comporterà un conseguente impatto positivo sull'economia e sull'occupazione, ma potrà consentire una migliore risposta del sistema di protezione civile nell'allertamento e nei soccorsi con conseguente riduzione degli effetti negativi delle catastrofi sia sull'economia che sull'occupazione.



**Tempi di attivazione (in anni)**

Il progetto può essere attivato non appena sarà disponibile il finanziamento con la predisposizione nel primo anno dei progetti di fattibilità ed accordi di programma con le altre Amministrazioni.

**Priorità**

- Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

29 - Riconversione del sistema irriguo da scorrimento a pluvirrigazione nel territorio comprensoriale del Consorzio Piave

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Riduzione dei prelievi dal Piave, efficiente utilizzo dell'acqua e ammodernamento delle tecniche irrigue.
2. Rispetto della direttiva EU 2000/60/CE sul deflusso ecologico e riduzione apporto di fitochimici in falda.
3. Miglioramento paesaggistico per eliminazione canalette.

Una spiegazione del modo in cui la proposta migliora la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia, riduce l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica, sostiene la transizione verde e digitale e innalza il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione.

La valorizzazione della risorsa idrica irrigua disponibile, attraverso l'adozione di tecniche di irrigazione di precisione, consentirà il pieno soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture, la diversificazione colturale e il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni agricole tipiche dell'area trevigiana. Ciò consentirà anche il mantenimento dei redditi agricoli e del numero degli addetti, con la conseguente piena tutela e conservazione del territorio rurale.



## Contenuti delle attività

Riconversione del sistema irriguo da scorrimento a pluvirrigazione nel territorio comprensoriale del Consorzio Piave su 2500 ha in sinistra del fiume Piave con utilizzo di invaso di pianura in cava dismessa. L'irrigazione attuale è a scorrimento superficiale con canalette e distribuzione di acqua fluente, con elevata dispersione d'acqua e scarsa efficienza. Il progetto riguarda la sostituzione di circa 120 km di canalette, con impianti costituiti da condotte in pressione ed idranti per permettere l'irrigazione a pioggia o goccia e ridurre la dispersione d'acqua e le perdite per evaporazione.

I target intermedi e finali previsti, le modalità per l'attuazione effettiva della proposta e un calendario indicativo dell'attuazione della proposta di riforma su un periodo massimo di quattro anni, nonché della proposta di investimento su un periodo massimo di sette anni.

Target intermedio: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2022).

Target finale: superficie agricola dotata di impianto pluvirrigui (2.500 ettari) (31/12/2026).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

## Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irriguo (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

25 milioni di Euro.

### Motivazione

la stima del costo totale della proposta presentata fondata su una motivazione adeguata e una spiegazione della sua ragionevolezza e plausibilità anche con riguardo all'impatto atteso sull'economia e sull'occupazione.

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati con le risorse del PSRN 2014-2020.

La conservazione del suolo agricolo in un'area vocata alle colture di pregio e l'efficiente utilizzo della risorsa idrica impongono la riconversione della distribuzione irrigua da sistemi a bassa efficienza a sistemi di precisione. La realizzazione dell'intervento eserciterà i suoi effetti virtuosi anche negli aspetti sociali legati alla presenza di piccole aziende agricole ad ordinamento specializzato, che sono ben 28.000 nella provincia di Treviso.



**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

30 - Interconnessione idraulica col fiume Adige

### Motivazione

#### Obiettivi

L'area tra Brenta e Adige è spesso soggetta ad allagamenti che i cambiamenti climatici in atto rendono sempre più frequenti andando ad interessare centri abitati e zone industriali e costituendo un vincolo per la crescita economica. L'intervento aumenterà la resilienza del sistema e migliorare la risposta agli eventi meteorici estremi creando le condizioni per sgravare un bacino soggetto a probabile allagamento mediante un collegamento fisico con un altro corpo recettore attivabile in caso di necessità.

### Contenuti delle attività

#### Realizzazione:

- Interconnessione idraulica tra i bacini di bonifica "Cavariega" e "Gorzon Superiore Frattesina" ed il fiume Adige;
- Nuovo canale scolmatore del Fiume Adige a servizio dei bacini idraulici di bonifica Cavariega e Gorzon Superiore Frattesina.

#### Cronoprogramma:

- progetto esecutivo (31/12/2021).
- appalto lavori (31/12/2022).
- realizzazione dell'opera (31/12/2024).

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano degli interventi di cui al D.P.C.M. del 27.02.2019 a valere sulle assegnazioni relative all'art. 1, comma 1028 della L. 145/2018 (cd Emergenza VAIA - OCDPC 558).
- Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico per il Veneto – OPCM n. 3906/2010 art. 1 comma 3 lett. g).

**Fabbisogno finanziario****Costo**

24 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima del costo totale della proposta presentata fondata su una motivazione adeguata e una spiegazione della sua ragionevolezza e plausibilità anche con riguardo all'impatto atteso sull'economia e sull'occupazione.

La stima del costo deriva dalla progettazione definitiva già in corso.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Un anno (le tempistiche sono relative al seguente cronoprogramma: progetto esecutivo (31/12/2021); appalto lavori (31/12/2022); realizzazione dell'opera (31/12/2024).

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

31 -Riconversione del sistema irriguo nel territorio comprensoriale del Consorzio di bonifica Delta del Po

### Motivazione

#### Obiettivi

Riduzione dei prelievi dai fiumi Po e Adige, efficiente utilizzo dell'acqua, ammodernamento delle tecniche irrigue e miglioramento paesaggistico per eliminazione canalette. Contrasto alla salinizzazione della falda acquifera e alla conseguente micro-desertificazione dell'ecosistema del Delta del Po, causata dall'intrusione del cuneo salino. Riduzione apporto di prodotti fitosanitari in falda.

La modesta disponibilità di acqua irrigua nell'area deltizia legata agli elevati prelievi attuati a monte, impone la massima valorizzazione della risorsa idrica irrigua disponibile, passando da una irrigazione "di soccorso" ad una irrigazione "strutturata", riducendo la dispersione in falda dovuta ad una rete irrigua vetusta. Ciò garantirà il soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture, la diversificazione colturale e il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni agricole tipiche dell'area deltizia, con conseguenti effetti sui redditi e sulla occupazione della popolazione locale.





## Contenuti delle attività

Riconversione del sistema irriguo da irrigazione di soccorso a irrigazione strutturata e da sistema di distribuzione a canalette, con elevata dispersione d'acqua e scarsa efficienza, a rete tubata, nel Comprensorio del Consorzio di bonifica Delta del Po, per una superficie di circa 18.000 ha. Il progetto riguarda la sostituzione o il ripristino di circa 40 km di vecchie canalette e l'ammodernamento funzionale del sistema di irrigazione ai fini del risparmio della risorsa idrica.

### Indicatori

Target:

- Target intermedio: 40 Km canalette vetuste rimosse (31/12/2024).
- Target finale: superficie agricola con irrigazione strutturata (18 mila ettari) (31/12/2025).

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2022).

Realizzazione: 31/12/2025.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

## Fabbisogno finanziario

### Costo

Costo complessivo stimato: 23 milioni di Euro.

### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto alla progettazione di analoghi interventi finanziati con le risorse del PSRN 2014-2020. La popolazione dell'area deltizia costituisce un elemento di fragilità a causa della debolezza del settore economico, principalmente agricolo. La stabilizzazione dei redditi che si consegue attraverso una irrigazione strutturata sistematica assicurerà il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e del cibo, garantendo anche il mantenimento degli addetti del settore agricolo, con valorizzazione delle risorse destinate al settore turistico legato alle risorse naturali del delta del Po.



**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Investimenti finalizzati a conseguire obiettivi European Green Deal (inclusa la strategia «From farm to fork»).

### Titolo Progetto

32 - Potenziamento, sviluppo e innovazione dei monitoraggi e dei controlli ambientali

### Motivazione

#### Obiettivi

Sviluppo sistema monitoraggio permanente delle specie e degli habitat. Maggiore integrazione delle attività di monitoraggio ambientale.

La proposta è pienamente centrata nella transizione verde del paese, supportando attraverso investimenti che alimentano la crescita dell'economia e dell'occupazione nazionale, il potenziamento, lo sviluppo e l'innovazione dei monitoraggi e dei controlli ambientali, in capo ad ARPAV, come momento pregnante ed essenziale per accompagnare e meglio realizzare le attività di misura e verifica in modo correlato anche alle emergenze in atto (e in modo proattivo per eventuali altre situazioni simili), sia di carattere sanitario sia di carattere climatico.



## Contenuti delle attività

Il potenziamento, lo sviluppo e l'innovazione dei monitoraggi e dei controlli ambientali, in capo ad ARPAV, è essenziale per accompagnare e meglio realizzare le attività di misura e verifica funzionali alla gestione di emergenze in atto o possibili (future), sia di carattere sanitario sia di carattere climatico. L'intervento, di carattere tecnico scientifico, mira ad aumentare l'efficacia e l'aggiornamento tecnologico di ARPAV nelle attività a servizio della collettività.

### Indicatori

*Target generale:* avvio della fase sperimentale atta alla prima definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali), previsti dall'art. 9 della L.R. 132/2016 per la Regione del Veneto, come misuratori del potenziamento, lo sviluppo e l'innovazione dei monitoraggi e dei controlli ambientali. I target intermedi (2022) e finali (2024), espressi in modo numerico, possono essere riferiti agli incrementi dei principali numeratori dell'attività sul territorio:

<i>ricadute su principali numeratori di attività</i>	<i>DATO 2019</i>	<i>2022</i>	<i>2024</i>	<i>sviluppo e innovazione (att. significative)</i>	<i>2022</i>	<i>2024</i>
<b>SITI O AZIENDE CONTROLLATE</b>	12.090	12.700	13.300	<b>Potenziamento rete di stazioni idrometeorologiche</b>	N° nuove stazioni installate	---
<b>ISPEZIONI EFFETTUATE</b>	29.884	31.300	32.800	<b>Attivazione laboratorio di ecotossicologia e virologia ambientale</b>	---	Attivazione operativa laboratorio
<b>CAMPIONI O MISURE ANALIZZATE</b>	68.400	70.000	72.000			
<b>VALUTAZIONI PRODOTTE</b>	20.498	21.500	22.600			

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Sinergie e accrescimenti complementari sono possibili per questa iniziativa attraverso connessioni con progetti di dettaglio nell'ambito di materie simili, operativi nella programmazione nei fondi strutturali e di investimento europei nonché di cooperazione territoriale.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

21 milioni di Euro.

### Motivazione

La proposta e la correlata stima dei costi sono costituite da un insieme ragionato di interventi, frutto della più che ventennale esperienza di ARPAV sulle applicazioni operative e sugli obiettivi della proposta. Basa la sua ragionevolezza sul governo dei processi di innovazione operativa necessari per produrre valore pubblico, in linea anche con gli obiettivi del Green Deal, con la convinzione che qualsiasi trasformazione passa attraverso un'eccellenza della conoscenza.



**Tempi di attivazione (in anni)**

Attività in corso, che verrà significativamente implementata nel corso del progetto.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

33 - Razionalizzazione dell'adduzione e distribuzione irrigua

### Motivazione

#### Obiettivi

- 1- Aumento risparmio idrico.
- 2- Impatto ecosistemico positivo per il fiume.
- 3- Incremento produttività aziende agricole.
- 4- Miglioramento qualità e sicurezza dei prodotti agricoli specializzati.

La valorizzazione della risorsa idrica irrigua disponibile, attraverso l'adozione di tecniche di irrigazione di precisione e la riduzione delle perdite del canale adduttore, consentirà il pieno soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture, la diversificazione colturale e il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni agricole. Ciò garantirà anche il mantenimento dei redditi agricoli e del numero degli addetti, con la conseguente piena tutela e conservazione del territorio rurale.

### Contenuti delle attività

La conversione irrigua valorizzerà dal punto di vista agronomico i terreni direttamente interessati e consentirà minore impiego di concimi e agrofarmaci, con possibile riutilizzo dell'acqua risparmiata a favore della vivificazione delle risorgive e dei corsi d'acqua di pianura, nonché degli utilizzi irrigui nella porzione meridionale del territorio provinciale.

L'ammodernamento dell'adduttore consistente nel rifacimento dei rivestimenti spondali in calcestruzzo, determinerà la drastica riduzione delle perdite idriche lungo il suo percorso, oltre che l'abbattimento dei costi di esercizio e manutenzione.

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (2 anni).

Attuazione: entro 5 anni a decorrere dal momento del finanziamento.

Target finale: riduzione delle perdite della risorsa idrica irrigua (m3 /stagione irrigua) (31/12/2025).

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

20 milioni di Euro.

**Motivazione**

La conservazione del suolo agricolo in un'area vocata alle colture di pregio e l'efficiente utilizzo della risorsa idrica impongono l'efficientamento della rete e la riconversione della distribuzione irrigua da sistemi a bassa efficienza a sistemi di precisione. La realizzazione dell'intervento eserciterà i suoi effetti virtuosi anche negli aspetti sociali legati alla presenza di un dinamico settore primario, nonché sull'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Investimenti finalizzati a conseguire obiettivi European Green Deal (inclusa la strategia «From farm to fork»).

### Titolo Progetto

34 - Azioni e misure del Piano di Risanamento dell'Atmosfera

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Miglioramento qualità dell'aria.
2. Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

La promozione dell'economia e della coesione sociale senza aggravare la qualità dell'ambiente costituisce uno dei principali obiettivi che attualmente la politica ritiene prioritaria. Pertanto gli interventi a favore di una mobilità sostenibile con implementazione di piste ciclabili, con utilizzo di mezzi a impatto zero o a minore impatto ambientale, attraverso anche un miglioramento della tecnologia, contribuiscono a migliorare la qualità dell'aria e la vita dei centri urbani, preservando sia la salute umana sia l'ambiente dall'inquinamento atmosferico incentivando gli investimenti nei vari settori coinvolti. Quindi il potenziamento del TPL su gomma e su rotaia contribuisce a sostenere l'economia nazionale e anche l'occupazione per il personale necessario alla gestione dei servizi. Analogamente la sostituzione degli impianti termici civili con più di 10 anni di vita determina un considerevole incentivo all'economia locale.





## Contenuti delle attività

Si rende necessario incentivare le azioni e le misure previste dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA, aggiornato con DCR n. 90 del 19/04/2016), per il costante miglioramento della qualità dell'aria. In accordo con quanto già predisposto dalle altre Aree competenti (Infrastrutture e LLPP, Sviluppo Economico, ecc) verranno incentivate misure e azioni che riguardano:

- mobilità sostenibile (piste ciclabili, impianti a fune);
- TPL su rotaia con la sostituzione di convogli e locomotori con mezzi elettrici;
- TLP su Gomma con la sostituzione del parco mezzi con nuovi Autobus Euro 6 o Elettrici;
- e, per quanto di competenza dell'Area Tutela e Sviluppo del territorio:
- contributi per la sostituzione di vecchi impianti per il riscaldamento (biomassa, gasolio, ecc.)
- con nuovi impianti a minor emissione;
- contributi per la sostituzione del parco auto privato.

### Indicatori

#### Target:

- riduzione degli inquinanti atmosferici (PM10 e ossidi di azoto) entro i valori limite presenti dal D.Lgs. n.155/2010 (31/12/2025);
- Sostituzione di tutti i sistemi di riscaldamento domestico con più di 10 anni attraverso incentivi (31/12/2026);
- Sostituzione parco mezzi privati con più di 10 anni (o classi emissive considerati inquinanti) (31/12/2026).

**Durata prevista per l'attuazione:** 72 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

La proposta è integrativa degli interventi programmati dal PRTRA ed è collegata al "Piano di Azione per il Miglioramento della Qualità dell'Aria" istituito con il Protocollo di Intesa sottoscritto il 04/06/2019 tra vari Ministeri (MATTM, MISE, MIT, etc.) e le Regioni del Bacino Padano e finalizzato alla realizzazione di misure di contrasto all'inquinamento atmosferico. Risulta inoltre in linea con gli obiettivi del "Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", nonché del Progetto Life – Prepair 2014-2020.

Oltre a ciò le azioni proposte per il settore dei trasporti coincidono con quelle previste dal nuovo Piano Regionale dei Trasporti finalizzato a una "Mobilità sostenibile per un Veneto connesso e competitivo".



**Fabbisogno finanziario****Costo**

10 milioni di Euro.

**Motivazione**

Il costo degli interventi di 10 milioni di Euro è stimato sulla base della spesa sostenuta dalla Regione per azioni sulla mobilità in relazione anche ai dati sui mezzi circolanti considerati inquinanti o comunque non a impatto zero nonché per le previsioni di intervento sugli impianti termici civili in base all'iscrizione al catasto regionale degli stessi.

Dalla realizzazione degli stessi potrà conseguire la creazione o il consolidamento di posti di lavoro sia relativamente all'*automotive* sia al settore delle apparecchiature/sistemi di riscaldamento a minore impatto per i quali il Veneto rappresenta l'eccellenza (target indiretto).

**Tempi di attivazione (in anni)**

Le misure previste dal PRTA e dal Nuovo Accordo di Bacino Padano sono già in corso di realizzazione, mentre per il Piano di Azione è prevista una tempistica di 2 anni (prorogabili) a decorrere dall'istituzione del medesimo (04/06/2019).

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile

### Titolo Progetto

35- Progetto Dolomiti – Collegamento Veneto - Trentino

### Motivazione

Il progetto, meglio definito nel seguito, si propone di sviluppare uno o più collegamenti impiantisco-funiviari intervallivi, anche sovregionali, finalizzati a migliorare l'offerta turistica e la fruibilità delle aree sciabili attrezzate del comprensorio dolomitico.

In generale, si ritiene che la realizzazione di infrastrutture di trasporto contribuisca allo sviluppo economico del Paese; lo sviluppo del progetto, consentirà di favorire lo shift modale dalla "gomma" a sistemi di trasporto più sostenibili (funivie, ecc,..) e rappresenta un volano economico indispensabile per la ripresa delle attività anche in territori montani e in aree interne già caratterizzate da un decremento di insediamenti abitativi e produttivi.

Si può stimare che gli investimenti sugli impianti a fune possano generare un effetto moltiplicatore 1 a 8 del fatturato dell'area sciabile (Fonte Piano neve Regione Veneto)

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto risulta monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.



**Contenuti delle attività**

L'intervento intende consentire di percorrere tutte le Dolomiti in seggiovia e sugli sci: quasi 1.300 chilometri di piste e circa 500 impianti di risalita tra vette e valli dichiarate patrimonio dell'Unesco. Il progetto del nuovo Carosello delle Dolomiti prevede di collegare tre fra le "ski area" più spettacolari delle Alpi, con una modalità di trasporto diversa dalla gomma, particolarmente impattante per l'ambiente delicato di cui si tratta: il Sellaronda, che unisce le valli ladine fra Alto Adige, Veneto e Trentino, le sette zone sciistiche di Cortina d'Ampezzo e il Giro della Grande Guerra, che sopra Alleghe gira attorno alle cime di Civetta, Pelmo e Tofana. Per spostarsi da una località all'altra, passando da Cortina al Sellaronda e al Giro della Grande Guerra, oggi è necessario utilizzare un bus, o un'automobile, impiegare circa un'ora in viaggio, congestionando le strade ed inquinando con emissioni in atmosfera e rumore. Si intendono sostenere interventi per la costruzione, la manutenzione e il miglioramento delle infrastrutture funiviarie, delle piste da sci, dei sistemi di innevamento programmato e delle attrezzature complementari e accessorie, nonché interventi per la messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate.

L'attuazione del progetto prevede i seguenti target realizzativi:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021)

Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022)

Target finale – fine lavori (31/12/2026)

**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

--

**Fabbisogno finanziario****Costo complessivo stimato**

100 milioni di Euro

Il costo totale si basa su una stima parametrica e su studi preliminari effettuati da professionisti del settore.

**Tempi di attivazione (in anni)**

6 anni
--------



**Priorità**

<input checked="" type="checkbox"/> 1. Indispensabile
<input type="checkbox"/> 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si, in collaborazione con Trentino Alto Adige.
--



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile

### Titolo Progetto

36. Impianti a fune

### Motivazione

Il progetto, meglio descritto nel seguito, si propone di adeguare e implementare le infrastrutture funiviarie esistenti nel territorio regionale al fine di migliorare l'accessibilità anche in occasione dei grandi eventi sportivi internazionali delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. I risultati attesi, oltre ad un miglioramento diffuso dell'offerta turistica e della mobilità montana riguardano la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera ed il miglioramento della qualità del servizio con impianti più efficienti e confortevoli.

In generale, si ritiene che la realizzazione di infrastrutture di trasporto contribuisca allo sviluppo economico del Paese; lo sviluppo dei progetti, consentirà di favorire lo shift modale dalla "gomma" a sistemi di trasporto più sostenibili (funivie, ecc...) e rappresenta un volano economico indispensabile per la ripresa delle attività anche in territori montani e in aree interne già caratterizzate da un decremento di insediamenti abitativi e produttivi.

Si stima infatti che gli investimenti sugli impianti a fune possano generare un effetto moltiplicatore 1 a 8 del fatturato dell'area sciabile (Fonte Piano neve Regione Veneto).

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto risulta monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.



### Contenuti delle attività

Si tratta, in sostanza, di realizzare ed ammodernare una serie di impianti a fune in servizio pubblico all'interno del demanio sciabile di rilievo strategico in vista dei prossimi eventi sportivi internazionali in particolare i giochi olimpici del 2026. (circa 11 milioni di euro già stanziati dalla Regione con LR. 8/2020). Tali interventi ricomprendono la realizzazione degli eventuali investimenti volti a garantire il necessario innevamento (bacini, ecc,..).

I progetti prevedono i seguenti target realizzativi.

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021)

Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022)

Target finale – fine lavori (31/12/2026)

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

### Fabbisogno finanziario

**Costo complessivo stimato**

60 milioni di Euro

Il costo totale si basa su ipotesi progettuali e fabbisogni stimati dagli uffici competenti in relazione a parametri di spesa storica sostenuta.

### Tempi di attivazione (in anni)

6 anni



**Priorità**

<input checked="" type="checkbox"/> 1. Indispensabile
<input type="checkbox"/> 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si, in collaborazione con Trentino Alto Adige.
--





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.

### Titolo Progetto

37 - Rilancio imprese turistiche

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Miglioramento performance imprese turistiche.
2. Incremento occupazione.

Le misure di sostegno proposte consentiranno alle imprese della filiera turistica di effettuare interventi infrastrutturali per operare una vera e propria rigenerazione dell'impresa, in particolare delle strutture ricettive. Gli interventi sono orientati all'innovazione di prodotto e/o di servizi in ottica di sostenibilità, di green economy e di applicazione delle ICT, della domotica e dell'intelligenza artificiale. Tali innovazioni consentiranno alle imprese di poter affrontare il mercato in modo competitivo, mantenendo un elevato apporto al PIL e all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Si tratta di un sostegno per l'attuazione di un Piano di rilancio straordinario di investimenti strutturali e infrastrutturali delle imprese per il miglioramento, l'innovazione e la rigenerazione dell'offerta turistica delle destinazioni venete.

Nella fase di rilancio post COVID-19 è necessario mettere a disposizione delle imprese turistico-ricettive – nonché delle destinazioni turistiche – ingenti dotazioni finanziarie per realizzare un piano di investimenti finalizzato ad orientare fortemente l'offerta verso nuovi modelli di domanda turistica che emergeranno e si qualificheranno come strategici.

#### Indicatori

La proposta di investimento consente di sostenere nell'arco di 5 anni 400 interventi, attraverso bandi regionali annuali, con la seguente scansione degli interventi e della spesa: 1° anno 15%, 2° anno 25%, 3° anno 30%, 4° anno 20%, 5° anno 10%.

L'intervento ipotizzato in 50 milioni di Euro può attivare nell'arco di sette anni (periodo di realizzazione) 200 milioni di investimenti.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

Il progetto potrà trovare una efficace complementarità con le misure che verranno adottate, a favore del settore del turismo, nell'ambito della programmazione POR-FESR 2021-2027, con particolare riguardo all'obiettivo di policy 1 ("A *smarter* Europe, attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente").

**Fabbisogno finanziario****Costo**

50 milioni di Euro.

**Motivazione**

La misura proposta e la sua quantificazione trovano fondamento nel significativo successo di analoghe precedenti azioni sostenute con fondi regionali e fondi POR FESR e tiene conto quindi della positiva esperienza e della rispondenza del sistema turistico regionale a questa tipologia di incentivi.

Va sottolineato l'effetto moltiplicatore degli interventi sia sulla filiera turistica, ma anche sulle altre filiere coinvolte (edilizia, energia, etc.) con significativi impatti sull'occupazione.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Entro 1 anno dall'approvazione della scheda-progetto.

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Potenziamento e promozione dell'industria culturale e del turismo.

### Titolo Progetto

38 - Piano di intervento straordinario su beni di interesse pubblico per la valorizzazione delle destinazioni turistiche venete.

### Motivazione

#### Obiettivi

Rilancio immagine del Veneto post l'epidemia COVID-12 e risposta alla futura crescita della domanda in maniera competitiva e adeguata alle esigenze del mercato nazionale e internazionale.  
Orientamento all'accoglienza, facilitando l'accesso e la fruizione dei servizi da parte dei turisti ma anche dei residenti per coinvolgerli nel processo di gestione integrata delle destinazioni.

Le misure di sostegno proposte consentiranno alle destinazioni turistiche, soprattutto a quelle mature e a maggior rischio di stagnazione, di innovare e differenziare la propria offerta e di integrare la filiera turistica con l'offerta culturale. Gli interventi sono orientati infatti al recupero, efficientamento energetico e riqualificazione di immobili che possano fungere da nuovi attrattori della destinazione anche attraverso nuove destinazioni d'uso e nuove funzioni con l'apporto di innovative tecnologie, allestimenti multimediali, utilizzo della realtà immersiva. Tali innovazioni consentiranno alle destinazioni nel loro complesso di poter affrontare il mercato turistico in modo più competitivo, concorrendo ad un elevato apporto al PIL e all'occupazione.



## Contenuti delle attività

### Oggettivi del progetto:

Piano di rilancio straordinario di investimenti strutturali e inf. astrutturali su beni di proprietà pubblica o di interesse pubblico per la riqualificazione e rigenerazione degli stessi – senza consumo di suolo e in ottica di sostenibilità economica ed ambientale - al fine di migliorare e differenziare l'offerta turistica delle destinazioni turistiche venete. I beneficiari potranno essere anche singoli enti locali, ma gli interventi dovranno avere carattere strategico per le destinazioni coinvolte ed essere coerenti con la visione e il Piano Strategico approvato dall'Organizzazione di Gestione della Destinazione che se ne fa promotrice.

Il presupposto di tale azione – complementare a quella sulle imprese - è la consapevolezza che l'innovazione di prodotto e di processo di una destinazione passa anche attraverso la qualificazione della parte di offerta turistica in capo a soggetti portatori di interessi pubblici o generali.

### Indicatori

La proposta consente di sostenere 60 interventi, attraverso bandi regionali annuali, con la seguente scansione degli interventi e della spesa: 1° anno 15%, 2° anno 25%, 3° anno 30%, 4° anno 20%. 5° anno 10%. L'intervento ipotizzato in 35 milioni di Euro può attivare nell'arco di sette anni 70 milioni di investimenti.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

La misura è complementare a quella sugli investimenti a favore delle imprese della filiera turistica (scheda 37); complementarietà che poggia sul presupposto che nel turismo risultano essere più competitive quelle destinazioni che sviluppano un'offerta turistica integrata frutto della collaborazione tra pubblico e privato e della piena condivisione di visione, obiettivi strategici e di azione.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

35 milioni di Euro.

### Motivazione

La proposta di spesa di investimento è stimata in 35 milioni di Euro. La misura proposta trova fondamento nel successo di analoghe precedenti azioni sostenute con fondi regionali, fondi PSR e - per le aree montane - con i fondi per i comuni confinanti e tiene conto quindi della positiva esperienza e della forte risposta degli enti locali e delle destinazioni a questa tipologia di incentivi. Va sottolineato l'effetto moltiplicatore degli interventi non solo sulla filiera turistica, ma anche sulle altre filiere coinvolte (edilizia, informatica, energia, etc.) con significativi impatti sull'occupazione.



**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno dall'approvazione della scheda progetto.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- X 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

39 - Rigenerazione urbana.

### Motivazione

#### Obiettivi

- 1- Demolizione di manufatti incongrui e/o di elementi di degrado in aree di rispetto e in aree a pericolosità idraulica, idrogeologica e sismica; nonché in fasce di rispetto stradale, fluviale e infrastrutturale.
- 2- Rinaturalizzazione del suolo e contenimento del consumo di suolo, in coerenza con la L.R. 14/2017.
- 3- Incentivazione del Credito Edilizio da Rinaturalizzazione, e promuovere misure e iniziative volte al miglioramento dell'efficienza ambientale del patrimonio edilizio, ai sensi della L.R. 14/2019.

Il progetto prevede le seguenti esigenze:

- Riqualificazione di impianti urbani eterogenei e/o disaggregati; riordino degli spazi urbani;
- riqualificazione ambientale del patrimonio immobiliare obsoleto e degli ambiti compromessi da fattori inquinanti o soggetti a rischio di pericolosità idraulica e/o idrogeologica;
- recupero di ambiti degradati dovuti a emarginazione sociale, culturale o da impoverimento economico di parti del territorio incompatibile con il contesto urbano o paesaggistico.



### Contenuti delle attività

In attuazione delle finalità previste dalla L.R.14/2019 "Veneto 2050", con la quale si promuovono misure e azioni volte alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare edilizio, si prevede il finanziamento per i Comuni per la redazione delle varianti ai propri strumenti urbanistici, finalizzate all'individuazione dei manufatti incongrui e/o gli elementi di degrado, con conseguente demolizione e rinaturalizzazione del suolo, incentivando l'utilizzo dei crediti edilizi e il riordino degli spazi urbani.

Il costo stimato, pari a 150 milioni di euro, per programmare, entro un tempo di 5 anni, periodici finanziamenti (per mezzo di contributi annuali) in favore dei Comuni che faranno istanza per attuare azioni di rigenerazione e riqualificazione urbana ed edilizia. Si stima un target intermedio (31/12/2024) di 200 Comuni e un target finale (31/12/2026) di 570 Comuni per i contributi per le varianti agli strumenti urbanistici, mentre per interventi demolizione di opere incongrue e/o elementi di degrado si stima un target intermedio (31/12/2024) pari al 50% della linea di spesa finanziata.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

La proposta è in coerenza con le disposizioni della L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo e la L.R. 14/2019 "Veneto 2050" sulla rigenerazione urbana, dove si definiscono finalità e misure volte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini nelle città, nonché al riordino urbano mediante interventi mirati alla coesione.

### Fabbisogno finanziario

**Costo**

150 milioni di Euro.

**Motivazione**

L'importo richiesto potrà consentire di programmare una serie di misure finalizzate a supportare le imprese del settore edilizio e dell'indotto con benefiche ricadute in termini occupazionali e di investimenti, e dare un significativo sostegno alla ripresa socio-economica.

La stima dell'importo è stata valutata per dare un forte incentivo ai Comuni per avviare azioni di rigenerazione urbana.



**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Miglioramento delle conoscenze digitali, economiche, istituzionali, per la sostenibilità e per la tutela ed il restauro del patrimonio culturale.

### Titolo Progetto

40. Ristrutturazione patrimonio culturale

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Accresciuta fruibilità del patrimonio culturale.
2. Maggiore attrattività del territorio regionale.
3. Sviluppo indotto economico sotto il profilo occupazionale.

Il progetto contribuisce a rilanciare l'economia del territorio, a ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica e alla creazione di occupazione per le seguenti ragioni:

- l'attivazione di cantieri per la ristrutturazione/restauro del patrimonio immobiliare, inclusi gli istituti e luoghi della cultura, comporta l'occupazione del relativo personale, e quindi effetti positivi per le imprese del settore e per l'occupazione del complesso degli addetti del settore (progettisti, geometri, architetti, ingegneri, ecc.);
- le conseguenti attività di promozione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale immobiliare, generano positive ricadute sull'occupazione degli addetti al settore della cultura e dello spettacolo (uno dei più colpiti dalla crisi pandemica), nonché effetti positivi nell'indotto (accoglienza, ristorazione, attività economiche, trasporti, ecc.);
- gli interventi per adeguare musei, archivi e biblioteche alle normative nazionali e regionali in materia di accessibilità, sicurezza ed efficientamento energetico, oltre a migliorare accessibilità, fruibilità e sicurezza, si collocano nell'ambito della sostenibilità ambientale.

Tali progetti consentiranno di restituire al Veneto e all'intero Paese manufatti di rilevante importanza storico-culturale e di forte impatto sull'attrattività complessiva del territorio, nonché di accrescere accessibilità, fruibilità, sicurezza di luoghi e istituti.



### Contenuti delle attività

Saranno sostenuti i progetti di ristrutturazione relativi al patrimonio culturale immobiliare presente nel Veneto, inclusi gli istituti e luoghi della cultura; tra questi, in particolare, i manufatti maggiormente rappresentativi dell'identità regionale, della sua storia, quelli internazionalmente riconosciuti come eccellenza e gli interventi per adeguare musei, archivi e biblioteche alle normative nazionali e regionali in materia di accessibilità, sicurezza ed efficientamento energetico.

A tal fine, saranno anche sostenuti i rilievi digitali degli immobili tramite laser scanner ed altre tecnologie, che consentiranno progettazioni di alto livello e definizione, nonché ottimizzazione degli spazi fruibili. Inoltre, saranno previsti sistemi digitali di rilevazione delle presenze e utilizzo di tecnologie digitali per creare percorsi multisensoriali e interattivi idonei a favorire una fruizione più inclusiva possibile.

Modalità:

- adozione e pubblicazione bando per acquisizione progetti cantierabili;
- approvazione graduatorie beneficiari del sostegno e assegnazione risorse;
- realizzazione dell'intervento in base al cronoprogramma approvato dall'autorità amministrativa;
- attività di monitoraggio.

Percentuale di realizzazione su un patrimonio di 50 immobili:

- a 3 anni realizzazione di 1/3 delle attività,
- a 6 anni conclusione delle attività.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

La proposta è perfettamente coerente con le seguenti proposte del MIBACT:

- Piano straordinario di efficientamento energetico dei musei e dei luoghi della cultura;
- Piano nazionale borghi - Riqualificazione dei centri storici, dei borghi, delle aree interne e del patrimonio rurale;
- potenziamento contributi ai proprietari privati per restauro beni culturali.

L'investimento previsto, soprattutto per quanto riguarda la componente digitale, che come detto mira ad incrementare la fruibilità e inclusività del patrimonio culturale veneto, porrà le basi per una maggior possibilità di partecipazione della Regione a progettualità promosse nell'ambito del programma del QFP 2021-2027 "Europa Creativa – sezione CULTURA" nell'ambito del quale l'investimento previsto dal presente progetto potrà essere valorizzato nell'ottica di promuovere la resilienza e l'inclusione sociali mediante la cultura e il patrimonio culturale, che costituisce una delle priorità fondanti del programma europeo.



**Fabbisogno finanziario****Costo**

100 milioni di Euro.

**Motivazione**

Considerata la straordinaria consistenza del patrimonio a valenza culturale di questa Regione, e l'esperienza fatta con la gestione dei fondi FSC della programmazione 2007-2013, ultima programmazione in capo alla Regione, e considerando la necessità di intervenire su 50 immobili per progettualità di diversa entità, si stima un costo medio/intervento pari a 2Meuro. Si tratta di beni del patrimonio immobiliare culturale (inclusi gli istituti e luoghi della cultura), che rappresentano attrattori culturali particolarmente significativi e con potenzialità di attrazione data anche dal loro inserimento in peculiari contesti e dalla relazione con altri beni del territorio. Gli interventi su tali beni sono capaci di innescare impatti positivi sull'occupazione e il rilancio economico dei territori interessati.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno

Avvio previsto: 2021

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, **patrimonio culturale** e turistico) nonché del sistema editoriale.

### Titolo Progetto

41 - Digitalizzazione del sistema culturale regionale, digital heritage

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Accresciuta fruibilità del patrimonio culturale.
2. Maggiore attrattività del territorio regionale.
3. Sviluppo indotto economico sotto il profilo occupazionale.

La digitalizzazione del patrimonio culturale è un mezzo non solo per conservare e valorizzare i beni, anche attraverso sviluppi, quali ricostruzione virtuale, video, game, ecc., ma anche per la crescita del territorio, in particolare nel caso dei siti minori, valorizzandone il patrimonio e rendendolo maggiormente fruibile anche attraverso lo sviluppo di percorsi turistici/di visita online costruiti con tecnologie di realtà aumentata, modellazione 3D e cartografia digitale, che possono costituire anche un'occasione per sviluppare imprenditorialità, sinergie e nuova occupazione. Creare una card unica, quale strumento di welfare culturale, a tariffazione agevolata per favorire l'accesso di cittadini e turisti ai luoghi d'interesse culturale, storico e architettonico.

La proposta:

- favorisce il dialogo pubblico-privato per la creazione di sinergie, sviluppo di reti ed infrastrutture;
- agevola il consolidamento delle attività pubblico-privato a favore del patrimonio culturale e la ripresa del settore, molto colpito dalla crisi pandemica, creando nuovi sbocchi occupazionali;
- sostiene il digitale e favorisce la conoscibilità del patrimonio culturale, anche al di là dei confini nazionali;
- incentiva lo sviluppo di nuove progettualità imprenditoriali in relazione al patrimonio culturale.



### Contenuti delle attività

Creare e avviare il Sistema informativo regionale della cultura, per la raccolta di dati e l'offerta di servizi, con accesso pubblico per la fruizione integrata in rete attraverso il Portale.

Si prevede di realizzare questi interventi:

- sviluppo di n. 1 sistema informativo regionale;
- creazione di una card unica per i luoghi della cultura per cittadini/turisti e lo sviluppo di altri servizi digitali;
- rilascio di n. 45 prodotti online, tra cui ricostruzioni virtuali, percorsi di visita, gaming, ecc.;
- digitalizzazione di beni culturali.

Di seguito le tempistiche.

- Entro i primi 2 anni: realizzazione dell'infrastruttura informatica, mappatura e selezione del patrimonio che sarà oggetto di intervento e avvio in parallelo di attività di digitalizzazione.
- Entro i 5 anni: attivazione della card unica per i cittadini e turisti.

Si prevede in sequenza:

1. la realizzazione dell'infrastruttura informatica per rilevare e analizzare i dati in grado di dialogare con le altre infrastrutture informatiche di livello nazionale ed europeo;
2. la realizzazione dei contenuti che possono essere conservati e veicolati dall'infrastruttura informatica;
3. il sostegno alla realizzazione di prodotti e l'avvio di servizi on line offerti ai cittadini, istituti ed imprese per accelerare lo sviluppo del territorio;

la formazione e l'integrazione tra pubblico-privato (dialogo sinergico e creazione di reti).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

La proposta è coerente con il "Piano per la digitalizzazione del patrimonio culturale" del MIBACT.



**Fabbisogno finanziario****Costo**

20 milioni di Euro.

**Motivazione**

La proposta produrrà effetti positivi sull'occupazione di operatori culturali e professionisti nel settore della digitalizzazione, attiverà collaborazioni e sinergie tra pubblico e privato, favorirà la creazione di start up e di nuove modalità di promozione dei servizi. Il costo è giustificato dalle diverse tipologie di intervento che riguardano:

- la realizzazione della piattaforma digitale, per la quale si stima un costo complessivo pari a 4 milioni di Euro, comprensivo delle attività di analisi, implementazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, per tutta la durata del progetto;
- attivazione di una card unica per l'accesso ai luoghi della cultura e sviluppo di servizi prodotti e servizi digitali, per un costo stimabile in 3 milioni di Euro;
- rilascio di 30 prodotti on line tra cui ricostruzioni virtuali, percorsi di visita, gaming, ecc e relative misure di accompagnamento, per i quali si stima un costo medio/prodotto, comprensivo anche dei correlati servizi, pari a circa 300.000 Euro;
- digitalizzazione di beni culturali per un costo complessivo di 4 milioni di Euro.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno

Avvio nel 2021

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile.

### Titolo Progetto

42 - Migliorare offerta impiantistica settore sportivo.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Incremento della diffusione della pratica sportiva, anche tra gli atleti con disabilità.
2. Incremento della disponibilità di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva.
3. Maggior qualità e sicurezza del patrimonio edilizio pubblico.
4. Miglioramento delle condizioni di salute, sociali ed educative, anche per favorire l'inclusione sociale in particolare nelle aree a rischio di marginalità.

L'iniziativa, intervenendo nel patrimonio impiantistico sportivo esistente, ha un benefico impatto per la ripresa economica dell'attività edilizia consentendo la creazione di occupazione lavorativa, consentendo di ottenere un patrimonio impiantistico più efficiente e più sicuro in linea con i principi di diminuzione del consumo del suolo previsti dalla normativa vigente. Consente inoltre di sviluppare e potenziare reti con gli attori pubblico-privati che operano a livello territoriale nella promozione della pratica sportiva, e di ottenere impatti positivi sull'economia del settore e sulla salute, educazione e socialità.

### Contenuti delle attività

Il progetto si propone di riqualificare l'offerta attraverso la manutenzione del patrimonio immobiliare, l'incremento di aree e percorsi e percorsi attrezzati destinati all'attività nonché attraverso interventi di messa in sicurezza e di adeguamento degli impianti esistenti. Questo consentirà anche di ampliare l'offerta di spazi destinati alla pratica sportiva in cui avviare iniziative per favorire l'inclusione sociale e promuovere l'attività sportiva delle persone con disabilità in sinergia con i Comuni, il CONI e le Federazioni sportive.

L'attuazione della proposta di investimento ha una durata stimata di 72 mesi così suddivisi: bandi annuali per 5 anni per gli interventi con conclusione di ogni riparto entro l'anno successivo (ogni anno predisposizione del bando, graduatorie, finanziamento degli enti locali e rendicontazione).

L'iniziativa consente di finanziare 200 Comuni l'anno per un contributo medio di Euro 25.000 (un impianto per ciascun comune -quindi 200 impianti-).



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

L'iniziativa risulta complementare ad altri programmi regionali che riguardano iniziative di messa in sicurezza degli impianti sportivi, finanziati con risorse regionali che consente di ottenere la manutenzione solo di alcuni impianti ogni anno. Con questa iniziativa si può consentire la manutenzione di numerosi altri impianti sportivi e conseguentemente di incrementare la diffusione della pratica sportiva.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

25 milioni di Euro.

**Motivazione**

L'esigenza globale rappresentata è di 25 milioni di Euro suddivisi in 5 annualità, per un totale di 5 milioni di Euro l'anno. Tale esigenza è stimata sulla base delle richieste formulate ogni anno con i bandi rivolti agli Enti Locali e alle società sportive di cui alla L.R. 8/2015. Tale tematica consente di rispondere meglio alle necessità del progetto di investimento.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Le tempistiche di attivazione per i primi bandi sono dell'ordine di 6 mesi dalla messa a disposizione delle risorse, per una attuazione della proposta di intervento stimata in 72 mesi.

L'ampio arco temporale previsto per il completamento del progetto è funzionale alla tipologia di attività, che si ripete in più annualità ed è destinata a completarsi già con il raggiungimento degli step intermedi.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Miglioramento delle conoscenze digitali, economiche, istituzionali, per la sostenibilità e per la tutela ed il restauro del patrimonio culturale.

### Titolo Progetto

43. Conservazione, promozione e valorizzazione delle Ville Venete

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Accresciuta fruibilità del patrimonio culturale.
2. Maggiore attrattività del territorio regionale.
3. Sviluppo indotto economico sotto il profilo occupazionale.

Il progetto contribuisce a rilanciare l'economia del territorio, a ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica e alla creazione di occupazione per le seguenti ragioni:

- l'attivazione di cantieri per la ristrutturazione/restauro comporta l'occupazione del relativo personale, e quindi effetti positivi per le imprese del settore e per l'occupazione del complesso degli addetti del settore (progettisti, geometri, architetti, ingegneri, ecc.);
- le conseguenti attività di promozione, valorizzazione e gestione delle Ville, quali attrattori culturali generano positive ricadute sull'occupazione degli addetti al settore della cultura e dello spettacolo (uno dei più colpiti dalla crisi pandemica), nonché effetti positivi nell'indotto (accoglienza, ristorazione, attività economiche, trasporti, ecc.);
- gli interventi riguarderanno anche l'efficienza energetica e l'utilizzo di strutture che agevolano il turismo sostenibile valorizzando il ruolo della cultura per l'inclusione e il benessere sociale, in particolare delle aree interne.



## Contenuti delle attività

Interventi di conservazione, promozione e valorizzazione delle Ville Venete.

Le Ville Venete, più di 4.000, costituiscono un patrimonio straordinario di forte tipicità e di strettissima connessione con la morfologia e con la storia del territorio. Esse costituiscono un elemento caratterizzante del paesaggio e si connotano pertanto quale patrimonio di forte valenza identitaria (tra esse vanno ricordate le 24 Ville di Andrea Palladio che fanno parte del sito UNESCO “La città di Vicenza e le ville del Palladio nel Veneto”).

Al fine di preservare tale inestimabile patrimonio e garantirne la piena fruizione, nonché le sinergie con il territorio ed il tessuto economico, si intendono pertanto sostenere:

- interventi di conservazione delle Ville Venete anche con operazioni di ripristino dei contesti figurativi;
- rilievi digitali degli immobili tramite laser scanner ed altre tecnologie, che consentiranno progettazioni di alto livello e definizione, nonché ottimizzazione degli spazi fruibili;
- digitalizzazione della rilevazione delle presenze;
- tecnologie di realtà aumentata, modellazione 3D e altre soluzioni digitali per creare percorsi multisensoriali e interattivi idonei a favorire una fruizione più inclusiva possibile;
- interventi di promozione e valorizzazione delle Ville Venete;
- realizzazione di infrastrutture a favore di un’economia verde e sostenibile.

Modalità:

- adozione e pubblicazione bando per acquisizione progetti cantierabili;
- approvazione graduatorie beneficiari del sostegno e assegnazione risorse;
- realizzazione dell’intervento in base al cronoprogramma approvato dall’autorità amministrativa;
- attività di monitoraggio.

L’attuazione del progetto sarà realizzata dalla Regione del Veneto in collaborazione con l’Ente Strumentale “Istituto regionale per le ville venete”.

Con riferimento a 20 Ville Venete si prevede di realizzare 1/3 delle attività a metà periodo (al 3°anno) e di concludere le attività in 6 anni.

Durata prevista per l’attuazione: 72 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

La proposta è perfettamente coerente con le seguenti proposte del MIBACT :

- Piano straordinario di efficientamento energetico dei musei e dei luoghi della cultura;
- Piano nazionale borghi - Riqualificazione dei centri storici, dei borghi, delle aree interne e del patrimonio rurale;
- potenziamento contributi ai proprietari privati per restauro beni culturali.

L’investimento previsto, soprattutto per quanto riguarda la componente digitale, che come detto mira ad incrementare la fruibilità e inclusività del patrimonio culturale veneto, porrà le basi per una maggior possibilità di partecipazione della Regione a progettualità promosse nell’ambito del programma del QFP 2021-2027 “Europa Creativa – sezione CULTURA” nell’ambito del quale l’investimento previsto dal presente progetto potrà essere valorizzato nell’ottica di promuovere la resilienza e l’inclusione sociali mediante la cultura e il patrimonio culturale, che costituisce una delle priorità fondanti del programma europeo.



**Fabbisogno finanziario****Costo**

30 milioni di Euro.

**Motivazione**

Da una prima ricognizione emerge l'immediata necessità di intervenire su n. 20 Ville Venete, particolarmente significative e con potenzialità di attrazione data anche dal loro inserimento in peculiari contesti e dalla relazione con altri beni del territorio. Gli interventi su tali Ville sono capaci di innescare impatti positivi sull'occupazione e il rilancio economico dei territori interessati.

1 anno

Avvio: 2021

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Miglioramento delle conoscenze digitali, economiche, istituzionali, per la sostenibilità e per la tutela ed il restauro del **patrimonio culturale**.

### Titolo Progetto

44 - Siti UNESCO

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Migliorare la programmazione della governance dei siti UNESCO del Veneto.
2. Incrementare la sostenibilità nella fruizione del patrimonio culturale-ambientale.
3. Accrescere l'attrattività del territorio regionale.

Il recupero/restauro di singoli elementi e la ricomposizione di contesti ambientali e paesaggistici di particolare valenza storico culturale dei siti UNESCO, comportano attivazione di cantieri e generano pertanto incremento dell'occupazione, effetti positivi per le imprese del settore ed anche occupazione per il complesso degli addetti del settore (progettisti, geometri, architetti, ingegneri, ecc.).

Inoltre, il miglioramento delle strategie per lo sviluppo di una fruizione sostenibile del patrimonio Unesco nel territorio genera l'incremento dell'ospitalità diffusa, il decentramento dei flussi e l'incremento dell'attrattività delle aree minori, con effetti sull'occupazione e sullo sviluppo economico del territorio, riducendo l'impatto provocato dalla crisi pandemica.

Questi interventi insieme al sostegno allo sviluppo dei piani di gestione in capo ai gestori dei siti comportano la valorizzazione dei siti stessi e la maggiore fruibilità, con effetti positivi sul tessuto sociale ed economico, valorizzando l'indotto anche delle aree minori.



## Contenuti delle attività

Si prevede di intervenire sugli 8 siti UNESCO veneti con pacchetti di attività differenziati a seconda delle criticità presenti in ciascun sito legate in particolare all'accessibilità e fruibilità dei siti e alla sostenibilità ambientale con l'obiettivo di valorizzare il ruolo della cultura per l'inclusione e il benessere sociale, e delle aree interne, sfruttando le opportunità date dalla transizione digitale e promuovendo un approccio sostenibile alla conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio.

Si mira a realizzare 8 pacchetti di interventi di recupero/restauro, uno per ciascun sito, e a sviluppare 8 piani di gestione.

Verranno realizzati interventi di salvaguardia, di riqualificazione e di valorizzazione dei Siti posti sotto la tutela dell'Unesco nel Veneto, mediante un complesso sistema di azioni mirate sia al recupero e al restauro di singoli elementi, sia alla ricomposizione di contesti ambientali e paesaggistici di particolare valenza storico culturale, sia all'incremento di strategie per lo sviluppo di una fruizione sostenibile del patrimonio Unesco nel territorio, con attenzione a tematiche come l'ospitalità diffusa, la distribuzione decentrata dei flussi, l'incremento dell'attrattiva delle aree minori.

Inoltre, verranno sostenuti la stesura e/o i periodici interventi di revisione dei Piani di Gestione, previsti dalla normativa statale e internazionale, ai Soggetti Referenti dei Siti e degli elementi, cui compete la predisposizione di tali documenti di particolare complessità, che coinvolgono numerosi attori del territorio interessato e richiedono specifiche competenze tecnico-scientifiche.

Le attività saranno sviluppate secondo la seguente tempistica.

### INTERVENTI DI RECUPERO/RESTAURO:

- Entro 2 anni: adozione e pubblicazione bando per interventi di recupero/restauro di singoli elementi dei siti, approvazione interventi e beneficiari e avvio prime attività.
- Entro 4 anni: monitoraggio e realizzazione interventi di recupero/restauro.

### PIANI DI GESTIONE:

- Entro 2 anni: realizzazione primo step di revisione dei piani di gestione.
- Entro 4 anni : completamento della revisione dei piani di gestione.

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

La proposta risulta coerente con la seguente proposta del MIBACT: Piano nazionale borghi - Riqualificazione dei centri storici, borghi, aree interne e patrimonio rurale.



**Fabbisogno finanziario****Costo**

20 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima deriva dalla ricognizione delle caratteristiche ed esigenze degli 8 siti UNESCO attualmente esistenti nel Veneto e delle loro criticità, nonché dall'urgenza dell'intervento proposto, in particolare in alcuni siti. Si prevede uno costo/medio a pacchetto di interventi, comprensivo dello sviluppo dei relativi piani di gestione, pari a 2,5Meuro.

La riqualificazione e valorizzazione dei siti, nonché la revisione dei piani di gestione dei siti comportano l'incremento dell'attrattività del territorio e generano sviluppo economico ed occupazione nel territorio su cui insistono i siti.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

Avvio nel 2021.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale.

### Titolo Progetto

45 - Tutela e valorizzazione delle Aree protette regionali.



## Motivazione

### Obiettivi

Promuovere e valorizzare le aree protette regionali, secondo quanto previsto Strategia dell'UE sulla biodiversità 2030, incrementando e qualificando l'offerta e la fruizione da parte dei visitatori formati e sensibilizzati sugli aspetti di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità e favorendo in tal modo la crescita culturale inerente queste tematiche. Riqualificare dal punto di vista naturalistico il territorio ricompreso nelle aree protette arrestando la perdita della biodiversità investendo in tecnologie rispettose dell'ambiente.

La realizzazione dei progetti di investimento all'interno delle aree protette consentirà nell'immediato la possibilità di lavoro delle imprese impegnate nella realizzazione delle proposte presentate dagli Enti gestori delle aree protette (filieri dell'edilizia, dell'energia, imprese forestali, ecc.). Gli interventi di valorizzazione, promozione e di miglioramento ambientale, a medio e lungo termine, offriranno alle imprese turistiche, naturalistiche, del commercio al dettaglio, beni di consumo operanti nei territori interessati nuove opportunità di lavoro e consolideranno il valore per le imprese appartenenti agli altri settori. Alcune tipologie di intervento realizzabili sono: a) interventi di conservazione, ripristino, manutenzione straordinaria, degli ambiti di interesse naturalistico, b) interventi di carattere infrastrutturale funzionali alla gestione dell'area naturale e della rete delle aree protette regionali atti a favorirne la scoperta e la conoscenza, c) recupero del patrimonio edilizio esistente, laddove possibile con le tecniche della bio-edilizia, e acquisto di attrezzature, allestimenti e mobilia interna, al fine di un loro riuso per attività educative, eco-turistiche e ricettive, d) promozione turistica (guide, depliant, prodotti multimediali, sistemi informativi integrati, prodotti scientifici o didattico-divulgativi, materiale illustrativo e promozionale).

## Contenuti delle attività

Fondi per la tutela e la valorizzazione dei Parchi regionali (L.R. n. 40/1984 e L.R. n. 23/2018) del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (L. 394/1991) e dei Parchi di interesse locale (art. 27, L.R. n. 40/1984). Si tratta di attivare progetti a regia regionale che coinvolgeranno gli Enti gestori dei parchi regionali, del Parco Nazionale e gli enti locali che gestiscono i Parchi di Interesse Locale. Saranno sviluppati progetti atti alla valorizzazione delle aree protette nell'ottica della promozione e salvaguardia delle stesse sviluppando la tematica della conoscenza e della fruizione turistica sostenibile.

Avvio della proposta con approvazione da parte della Giunta regionale della procedura per la raccolta e la verifica dei progetti strategici a regia presentati dagli enti gestori delle aree protette regionali (6 mesi). Raccolta e verifica delle proposte rispetto ai criteri di selezione prefissati e comunicazione dell'ammissibilità a finanziamento degli interventi (mesi 6). Redazione dei progetti esecutivi (mesi 12). Avvio e conclusione delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi da parte degli Enti gestori (mesi 12). Presentazione ed approvazione di eventuali varianti, realizzazione di tutti gli interventi e rendicontazione delle spese sostenute (mesi 30). Verifica degli interventi e liquidazione a saldo delle spese sostenute (mesi 6). Target intermedio (entro 36 mesi): Avvio di n. 3 progetti che interessano i Parchi Regionali ed il Parco Nazionale e n. 6 progetti che interessano i Parchi di Interesse Locale; numero aree protette coinvolte a livello regionale (minimo 5) (31/12/2023). Target finale: Conclusione 5 progetti (Parchi regionali) e 15 progetti (Parchi Interesse Locale); numero aree protette coinvolte a livello regionale (10) (31/12/2026).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.





## Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

La proposta è coerente con il Green Deal europeo, con quanto previsto dell'Agenza 2030 per lo Sviluppo sostenibile Obiettivo n. 15 "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica", con gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) obiettivo 1.3, con la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS) e con il DEFR Veneto 2020-2020 (Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 09.05 "Aree protette, parchi naturali protezione naturalistica e forestazione"). Vi è inoltre piena coerenza con i contenuti espressi dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità e con le previsioni del PAF Veneto 2021 - 2027 (Quadro di azioni prioritarie per Natura 2000).

La proposta è complementare alla realizzazione dei progetti sostenuti da:

- Programma LIFE +;
- Programmi Interreg;
- Programma Horizon, MED, Erasmus, Adrion;
- Fondi SIE (FEASR – Programma di Sviluppo Rurale, FESR – Programma Operativo, FSE – Programma Operativo, FC, FEAMP – Programma Operativo);
- Sostegni europei al Piano di azione per l'attuazione del Green Deal Europeo;
- Programma Regionale del Turismo - coerenza e sinergia con la proposta di rilancio delle imprese turistiche presentata dalla Direzione Turismo;
- Fondi regionali per l'attuazione degli interventi previsti dai Piani Ambientali e per la salvaguardia dei siti Natura 2000;
- Fondi privati (Fondazioni Bancarie) per l'attività di tutela, formazione, informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale legata alla biodiversità terrestre e marina.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

20 milioni di Euro.

### Motivazione

La stima del costo totale deriva dalla valutazione delle necessità di intervento prospettate dagli Enti gestori delle aree protette, dalla loro capacità di spesa anche in relazione all'attuazione di precedenti programmazioni attuate con fondi comunitari, statali e regionali (Por CRO 2007-2013, PAR FSC 2007 – 2013 e 2017 - 2020). I progetti che saranno presentati dovranno prevedere una piena integrazione tra le politiche di programmazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio e le politiche del turismo e dell'attrattività territoriale ed avere una dimensione finanziaria per singola proposta progettuale compresa tra € 400.000,00 ed € 1.000.000,00. Come evidenziato nella Strategia Europea per la Biodiversità, il risanamento della natura costituirà un elemento centrale del piano di ripresa dell'UE dalla pandemia di coronavirus e offrirà immediate opportunità commerciali e di investimento per ripristinare l'economia dell'UE. Mantenimento del valore di sei settori che si fondano sulla natura per oltre il 50% del loro valore: sostanze chimiche e materiali; aviazione, viaggi e turismo; settore immobiliare; industria estrattiva e metalli; catena di approvvigionamento e trasporti; commercio al dettaglio, beni di consumo e stile di vita.



### Tempi di attivazione (in anni)

Avvio della proposta con approvazione da parte della Giunta regionale della procedura per la raccolta e la verifica dei progetti strategici a regia presentati dagli enti gestori delle aree protette regionali (6 mesi dall'approvazione della scheda).

Durata prevista per l'attuazione e la conclusione: 31/12/2026.

### Priorità

1. Indispensabile

2. Necessario

### Progetto interregionale

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità

### Titolo Progetto

46. Autostrada regionale Medio Padana Veneta, Nogara-Mare Adriatico e collegamento A22 Brennero

### Motivazione

Il progetto, meglio descritto nel seguito, prevede la realizzazione di un tracciato autostradale di collegamento tra la A22 del Brennero a Nogara- Nogarole Rocca, verso il mare Adriatico. L'intervento persegue l'obiettivo generale di migliorare l'accessibilità del territorio alle principali infrastrutture autostradali esistenti o in programma, di aumentare la qualità del servizio e la sicurezza della mobilità con opere di decongestionamento e riqualificazione e di garantire opportunità di sviluppo del lavoro per imprese e collettività.

In generale si ritiene che la realizzazione di infrastrutture di trasporto contribuisce allo sviluppo economico del Paese; lo sviluppo del progetto sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e coerentemente con lo sviluppo tecnologico e digitale nel campo dei trasporti (smart road, green mobility, ecc,...).

Pur con le necessarie approssimazioni, in termini di impatto economico atteso si può stimare che un'autostrada possa generare un valore pari 125 mln€/km nell'arco di 20 anni (100 km = 12,5 Mld €). In termini di impatto occupazionale atteso, invece, il livello di occupazione strutturale potenzialmente prodotto si può stimare pari a 660 unità/km (100 km= 66.000 unità)

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici e risulta monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.



**Contenuti delle attività**

Il progetto preliminare denominato "Autostrada regionale medio padana veneta Nogara – Mare Adriatico e collegamento con la A22 "del Brennero" è stato approvato con Delibera Cipe n.1/2010. L'intervento riguarda un tracciato della lunghezza complessiva di circa 107 km che collegherà i territori delle Province di Verona e Rovigo sviluppandosi lungo l'esistente S.S.434 "Transpolesana" e terminando sulla S.R. 495 in Provincia di Rovigo. Tale tracciato si collegherà da Nogara (VR) verso ovest alla A22 in Comune di Nogarole Rocca (VR).

L'intervento prevede i seguenti target attuativi:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021)

Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022)

Target finale – fine lavori (31/12/2026).

**Fabbisogno finanziario**

2.000 milioni di Euro

Il costo totale è desunto dal Quadro economico del progetto preliminare redatto.

**Tempi di attivazione (in anni)**

6 anni

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

- Rete ferroviaria: completamento dei corridoi TEN-T
- Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità

### Titolo Progetto

47. Accesso sostenibile al litorale del lago di Garda

### Motivazione

Il progetto, meglio descritto nel seguito, prevede lo sviluppo di collegamenti soprattutto ferroviari, ma anche stradali, finalizzati a garantire una mobilità sostenibile ed un adeguato livello di accessibilità, al litorale gardesano, oggi fortemente congestionato soprattutto durante la stagione turistica. L'intervento persegue gli obiettivi generali di realizzare una mobilità sostenibile con opere di decongestionamento e di riqualificazione della viabilità.

Si ritiene infatti, che la realizzazione di infrastrutture di trasporto contribuisca allo sviluppo economico del Paese; lo sviluppo del progetto sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e coerentemente con lo sviluppo tecnologico e digitale nel campo dei trasporti (ferrovie, smart road, green mobility, ecc,...)

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici e la sua attuazione è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.

### Contenuti delle attività

L'intervento prevede la realizzazione di opere infrastrutturali ferroviarie e stradali per implementare l'accessibilità alla sponda veneta della Lago di Garda, nonché di collegamento con l'aeroporto "Catullo" di Verona. Il progetto consiste nella realizzazione di un collegamento ferroviario dalla stazione di Verona (sulla Milano Venezia) con l'aeroporto Catullo, nonché nella prosecuzione del tracciato verso il bacino del Garda, a servizio dei comuni gardesani rivieraschi, interessati soprattutto da una rilevante presenza turistica. Oltre al collegamento ferroviario si prevede un adeguamento e l'implementazione delle infrastrutture stradali rivierasche, anche di interconnessione l'A22 del Brennero.

L'attuazione del progetto prevede i seguenti target:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021) Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022)  
Target finale – fine lavori (31/12/2026).



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

**Fabbisogno finanziario**

1.000 milioni di Euro  
Il costo totale è desunto da studi parametrici di settore.

**Tempi di attivazione (in anni)**

6 anni

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità

### Titolo Progetto

48. Corridoio autostradale Mestre - Cesena

### Motivazione

L'intervento prevede la realizzazione di un collegamento autostradale tra Mestre e Cesena finalizzato a migliorare l'accessibilità del territorio del Veneto alle aree del Parco Regionale del Delta del Po, alle S.S. 434 "Transpolesana" ed S.S. 16 "Adriatica", ai porti e città di Chioggia e di Venezia (in Veneto) e di Ravenna (in Emilia Romagna). L'obiettivo sotteso dal progetto è di separare i livelli di traffico locale, turistico e di attraversamento, attualmente riguardanti la SS 309 "Romea", con la conseguente riduzione dell'incidentalità, a contenere i livelli d'inquinamento generati dalla congestione del traffico oltrechè ad incrementare le opportunità di sviluppo del lavoro per le imprese e per la collettività.

In generale, la realizzazione di infrastrutture di trasporto contribuisce allo sviluppo economico del Paese; lo sviluppo del progetto sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e coerentemente con lo sviluppo tecnologico e digitale nel campo dei trasporti (smart road, green mobility, ecc,...). Pur con le necessarie approssimazioni, in termini di impatto economico atteso si può stimare che un'autostrada possa generare un valore pari 125 mln€/km nell'arco di 20 anni (70 km = 8,75 Mld €). In termini di impatto occupazionale atteso, invece, il livello di occupazione strutturale potenzialmente prodotto si può stimare pari a 660 unità/km (70 km= 46.200 unità)

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici e ed è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.



**Contenuti delle attività**

L'azione prevede la realizzazione della tratta E45-E55 (Orte-Mestre) nel tratto compreso tra Mestre (in Veneto) e Cesena (in Emilia Romagna). Tale nuova infrastruttura, di interconnessione della E55, è attualmente servita dalla S.S. 309 "Romea" del tutto insufficiente a soddisfare la domanda di trasporto e le indispensabili condizioni di sicurezza. La nuova dorsale consente il collegamento autostradale dei porti di Venezia e Chioggia e Ravenna e si sviluppa per circa 170 km, di cui circa 70 nel tratto veneto.

L'infrastruttura costituisce parte funzionale del Corridoio Autostradale Dorsale Mestre-Orte-Civitavecchia, ossia dell'itinerario stradale che ha inizio dal Porto di Civitavecchia, prosegue verso Viterbo ed Orte attraverso la S.S. 675, e poi, lungo l'attuale E45, verso Perugia, Cesena, Ravenna per giungere, utilizzando il corridoio della E55, fino all'altezza di Dolo, ove è prevista l'interconnessione con la autostrada A4 "Milano-Venezia" ed il Passante di Mestre, con uno sviluppo complessivo di circa 400 Km

Il tracciato, da realizzarsi a cura dell'Amministrazione statale, si sovrappone all'intervento approvato dal Cipe con delibera dell'08.11.2013.

Il progetto prevede i seguenti target realizzativi.

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021) Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022) Target finale – fine lavori (31/12/2026)

**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti****Fabbisogno finanziario**

2.000 milioni di Euro

Il costo totale è desunto da progettazioni disponibili e valutazioni parametriche.

**Tempi di attivazione (in anni)**

6 anni





**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si, in collaborazione con Emilia Romagna.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile

### Titolo Progetto

49. Treno delle Dolomiti

### Motivazione

Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento ferroviario, in prosecuzione della tratta esistente, a partire dal capolinea di Calalzo (BL), a servizio dell'area dolomitica. L'intervento ha come obiettivo sotteso quello di implementare il servizio ferroviario di mobilità sostenibile, con i conseguenti benefici in termini ambientali in ragione dei passeggeri trasportati con lo shift modale e della riduzione incidentalità sulla SS51 di Alemagna nel tratto interessato.

In generale, la realizzazione di infrastrutture di trasporto contribuisce allo sviluppo economico del Paese; lo sviluppo del progetto sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e coerentemente con lo sviluppo tecnologico e digitale nel campo dei trasporti. Lo shift modale gomma ferro è uno dei principali elementi della transizione verde. Pur con le necessarie approssimazioni, in termini di impatto economico atteso si può stimare che il progetto possa generare un maggior gettito fiscale derivante dalle maggiori presenze turistiche paria a circa 6 M€/anno.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici e è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.



**Contenuti delle attività**

La proposta riguarda la realizzazione del collegamento ferroviario tra Calalzo, Cortina ed Auronzo, in provincia di Belluno, inserendolo nel contesto della rete già esistente e che già collega a sud di Calalzo con Belluno e Venezia. In particolare il collegamento potrà giovare sia ai pendolari del territorio montano bellunese, sia ai numerosi turisti che visitano le Dolomiti bellunesi, patrimonio UNESCO. Altrettanto giovamento ne potranno trarre l'ambiente e la riduzione dell'incidentalità stradale in conseguenza dello spostamento modale dall'auto al treno che comporterà la realizzazione del progetto.

Il progetto prevede i seguenti target realizzativi. Target iniziale: completamento progettazione (31/12/2021)  
Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022) Target finale – fine lavori (31/12/2026).

**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti****Fabbisogno finanziario**

1.000 milioni di Euro  
Il costo totale è desunto dagli esiti dello studio tecnico effettuato.

**Tempi di attivazione (in anni)**

6 anni

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì, in collaborazione con Trentino Alto Adige.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Infrastrutture per la graduale de-carbonizzazione dei trasporti e mobilità di nuova generazione

### Titolo Progetto

50. Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di TPL - gomma

### Motivazione

Il progetto, meglio descritto nel seguito, si propone di ammodernare il parco mezzi gommati delle aziende del trasporto pubblico locale. L'obiettivo è quello di abbassare l'età media del parco veicolare impiegato nei servizi di linea, ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera e migliorare la qualità del servizio con mezzi più efficienti e confortevoli.

Si ritiene che l'acquisto di materiale rotabile maggiormente performante oltre a generare indubbi effetti migliorativi in termini di qualità ambientale e del servizio di trasporto, generi un rilevante volano nel sistema produttivo ed industriale del paese.

Numerosi studi dimostrano gli effetti positivi generati dalle risorse aggiuntive investite in trasporto pubblico sia di natura corrente che capitale sia in termini di creazione di nuova occupazione diretta ed indiretta ma anche al miglioramento degli spostamenti della forza lavoro, con conseguenti risparmi di scala.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto presenta una rapida attuabilità, è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali prevede l'utilizzo sostenibile di risorse naturali e l'ecosostenibilità dei trasporti pubblici.



**Contenuti delle attività**

Si tratta di sostituire circa 1750 autobus di classe inferiore ad Euro6 con nuovi mezzi Euro 6 (per una spesa di circa 400 milioni di euro) e di sostituire circa 750 autobus di classe inferiore ad euro 6 con mezzi elettrici (spesa di circa 370 milioni di euro). Si aggiungono 200 milioni di euro per la predisposizione delle infrastrutture dedicate alla mobilità elettrica. Si ritiene che tali risorse possano essere utilizzate anche per l'acquisto di mezzi a propulsione alternativa.

Il progetto prevede per la sua realizzazione il raggiungimento dei seguenti target.

Target intermedio: assunzione OGV delle forniture (31/12/2021) Target intermedio: completamento 30% totale forniture (31/12/2022) Target finale – messa in esercizio 100% mezzi (31/12/2024).

**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti****Fabbisogno finanziario**

970 milioni di Euro

La stima indicata è basata sui costi standardizzati del materiale rotabile da acquistare.

**Tempi di attivazione (in anni)**

4 anni

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile

### Titolo Progetto

51. Rete ferroviaria metropolitana veneta

### Motivazione

Il progetto, meglio descritto nel seguito, prevede il completamento del sistema integrato veneto metropolitano di mobilità multimodale, principalmente mediante l'implementazione di interventi infrastrutturali ferroviari. Il risultato atteso, volto a promuovere la mobilità sostenibile, prevede l'incremento del numero di passeggeri trasportati con il trasporto pubblico locale e la riduzione dell'incidentalità nei punti di intersezione tra arterie stradali e linea ferroviaria.

In generale, la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture di trasporto contribuiscono allo sviluppo economico del Paese; lo sviluppo del progetto sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e coerentemente con lo sviluppo tecnologico e digitale nel campo dei trasporti. Lo shift modale gomma ferro è uno dei principali elementi della transizione verde.

Numerosi studi dimostrano gli effetti positivi generati dalle risorse aggiuntive investite in trasporto pubblico sia di natura corrente che capitale sia in termini di creazione di nuova l'occupazione diretta ed indiretta ma anche al miglioramento degli spostamenti della forza lavoro, con conseguenti risparmi di scala.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici, consente un monitoraggio in termini di traguardi intermedi e finali, un basso consumo di suolo e un utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse naturali.



**Contenuti delle attività**

La proposta riguarda il potenziamento della rete ferroviaria metropolitana veneta, con l'obiettivo di rendere più efficiente e competitivo il trasporto pubblico su ferro, aumentare l'accessibilità a tali servizi per i cittadini, anche attraverso l'ammodernamento delle fermate ferroviarie, e perseguire un riequilibrio modale della mobilità privata, incrementando la quota di passeggeri che usufruiscono del trasporto pubblico. La sua implementazione si basa su progettazioni in alcuni casi già sviluppate (Raddoppio Maerne Castelfranco, soppressione PL, ecc,...) e prevede i seguenti target realizzativi. Target intermedio: completamento – aggiornamento progettazione (31/12/2021) Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022) Target finale – fine lavori (31/12/2026).

**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti****Fabbisogno finanziario**

800 milioni di Euro  
Il costo totale è desunto da studi e progetti disponibili.

**Tempi di attivazione (in anni)**

6 anni

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità

### Titolo Progetto

52. Viabilità di interesse regionale

### Motivazione

Il progetto prevede la realizzazione di numerosi interventi infrastrutturali volti a migliorare la viabilità di interesse regionale. L'obiettivo sotteso è quello di garantire una rete viaria sicura ed efficiente, un miglioramento della mobilità di merci e persone nonché una riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico.

In generale, la realizzazione e l'ammodernamento delle infrastrutture di trasporto contribuiscono allo sviluppo economico del Paese; lo sviluppo dei progetti sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e coerentemente con lo sviluppo tecnologico e digitale nel campo dei trasporti (smart road, green mobility, ecc,...).

Una delle finalità degli interventi è la messa in sicurezza della rete esistente con i relativi vantaggi in termini di decongestionamento del traffico e della riduzione dei costi sociali legati all'incidentalità.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici e che risulta monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali





### Contenuti delle attività

L'obiettivo della proposta riguarda il miglioramento delle reti infrastrutturali inerenti la viabilità della rete veneta, principalmente regionale, al fine di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, contribuendo altresì allo sviluppo socio economico del territorio. Le principali tipologie di interventi vengono di seguito descritte: - realizzazione di nuove opere di innesto, tra cui rotatorie ed intersezioni a raso, sia su strade di interesse regionale che su strade non rientranti nel demanio regionale ovvero provinciali e locali; - realizzazione di nuovi tratti/varianti stradali ai centri urbani; - esecuzione di nuovi sottopassi e sovrappassi o adeguamenti degli esistenti. - messa in sicurezza della rete stradale.

Gli interventi, individuati tramite gli strumenti di programmazione regionale e provinciale, sono distribuiti su tutta la rete di competenza.

I progetti prevedono i seguenti target realizzativi:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021) Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022) Target finale – fine lavori (31/12/2026).

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

### Fabbisogno finanziario

700 milioni di Euro

Il costo degli interventi è desunto da progetti disponibili e da studi parametrici basati sui costi storici. Gli interventi sono compresi nei documenti di programmazione di settore.

### Tempi di attivazione (in anni)

6 anni

### Priorità

1. Indispensabile  
 2. Necessario

### Progetto interregionale

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità

### Titolo Progetto

53. Viabilità di accesso alle Olimpiadi invernali 2026

### Motivazione

Il progetto, meglio descritto nel seguito, prevede la realizzazione di interventi di viabilità diffusi nel territorio e collegati all'accesso dei giochi olimpici Milano Cortina 2026. L'obiettivo sotteso riguarda il miglioramento della sicurezza della viabilità, il miglioramento della qualità delle opere e dell'inserimento ambientale. In generale, si ritiene che la realizzazione di infrastrutture di trasporto contribuisca allo sviluppo economico del Paese; lo sviluppo dei progetti sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e coerentemente con lo sviluppo tecnologico e digitale nel campo dei trasporti (smart road, green mobility, ecc,...). Gli eventi Olimpici di Milano Cortina 2026 rappresentano un'opportunità di crescita e rilancio di tutto l'area dolomitica in particolare e del territorio nazionale in generale. L'impatto atteso è collegato a quanto si stima sull'impatto economico dei Giochi, nonché sugli effetti attesi in termini di riduzione dell'incidentalità su tratti interessati e dei relativi "costi sociali" derivanti.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici e consente un monitoraggio in termini di traguardi intermedi e finali.



**Contenuti delle attività**

L'obiettivo della proposta riguarda l'insieme di opere volte alla realizzazione o completamento di tratti della viabilità di accesso alle zone interessate dai Giochi olimpici ed in particolare dell'area dolomitica bellunese (Cortina) nonché della Città di Verona, luogo di svolgimento della cerimonia di chiusura. Oltre agli interventi già programmati per tale evento, si rendono opportuni interventi su tutta la rete veneta di adduzione, per la realizzazione di opere stradali classificate come essenziali, connesse e di contesto.

Il progetto prevede i seguenti target realizzativi

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021) Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022) Target finale – fine lavori (31/1/2026).

**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti****Fabbisogno finanziario**

500 milioni di Euro

Il costo riportato rappresenta la somma di singoli interventi puntuali effettuata sulla base di progetti disponibili o stime parametriche, per opere essenziali, connesse e di contesto.

**Tempi di attivazione (in anni)**

5 anni e 2 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario



**Progetto interregionale**

Si, in collaborazione con Trentino Alto Adige.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità

### Titolo Progetto

54. Assicurare la sicurezza e la stabilità di ponti e viadotti regionali

### Motivazione

Il progetto si propone di assicurare infrastrutture sicure ed efficienti attraverso il monitoraggio dello stato di efficienza di ponti, viadotti e cavalcavia lungo la rete viaria regionale, al fine di individuare gli interventi più urgenti al fine di aumentare la sicurezza stradale. La realizzazione e l'ammmodernamento delle infrastrutture di trasporto è indirizzato ad aumentare la sicurezza dei trasporti in un tessuto economico costellato di piccole e medie imprese, che potrebbero essere fortemente danneggiate dalla chiusura di viadotti non più adeguati alle normative. La finalità degli interventi è la messa in sicurezza della rete esistente in termini di adeguamento strutturale agli standard progettuali vigenti.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto si rivolge a infrastrutture di proprietà pubblica e prevede un monitoraggio del progetto in termini di traguardi realizzativi intermedi e finali e in termini di valutazione dei risultati in termini di messa a norma dei manufatti.

### Contenuti delle attività

L'azione si propone il mantenimento e miglioramento delle condizioni di sicurezza alla circolazione stradale mediante la corretta e puntuale verifica della stabilità di ponti e viadotti e la conseguente esecuzione degli interventi ritenuti necessari a garantirne un uso sicuro da parte dell'utenza. L'attività si intende concentrata principalmente verso tre ambiti d'intervento, complementari ed interconnessi tra loro, volti ad incrementare le condizioni di sicurezza alla circolazione e ad adeguare l'offerta infrastrutturale, riorganizzando il sistema viario di collegamento interno regionale.

L'attività si articolerà nei seguenti target:

completamento progettazione (31/12/2021)

inizio lavori (31/12/2022)

fine lavori (31/12/2026).



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti****Fabbisogno finanziario**

500 milioni di Euro

Il costo degli interventi è desunto da progetti disponibili e da studi parametrici basati sui costi storici. Gli interventi sono compresi nei documenti di programmazione di settore.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Un anno dalla disponibilità dei fondi per aggiudicare in via definitiva le prime gare e iniziare i pagamenti; 6 anni per la conclusione dei lavori.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità

### Titolo Progetto

55. Nuova strada provinciale Mediana

### Motivazione

La realizzazione della nuova arteria stradale si propone di ridurre la pressione del traffico sulla rete viaria locale, con positivi effetti in termini di minor incidentalità, maggiore sicurezza dei trasporti e riduzione inquinamento da congestionamento.

La realizzazione dell'infrastruttura contribuirà inoltre allo sviluppo economico del territorio, riducendo i tempi dei trasporti con ricadute benefiche sull'economia locale.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto si rivolge principalmente ad interventi su beni pubblici ed è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.

### Contenuti delle attività

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova arteria viabilistica di interesse regionale della lunghezza di circa 40 km, dalla A22 a Nogarole Rocca fino alla A4 a San Bonifacio, passando per il territorio dei Comuni di Trevenzuolo, Isola della Scala, Bovolone, Oppeano, Palù, Zevio e Belfiore.

L'attuazione effettiva della proposta prevede i seguenti target intermedi e finali:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021)

Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022)

Target finale – fine lavori (31/12/2026).



### Fabbisogno finanziario

Costo complessivo stimato: 400 milioni di Euro

La stima del costo totale della proposta presentata si basa sulle progettazioni disponibili e su studi parametrici di settore.

### Tempi di attivazione (in anni)

Un anno dalla disponibilità dei fondi per aggiudicare in via definitiva le prime gare e iniziare i pagamenti; 6 anni per la conclusione dei lavori.

### Priorità

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

### Progetto interregionale

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità

### Titolo Progetto

56. Collegamento A4 - Jesolo - Litorali

### Motivazione

Il progetto è indirizzato a migliorare l'accessibilità del territorio creando un rapido collegamento tra l'autostrada A4 e le località balneari della costa adriatica. Soprattutto nei mesi estivi, consentirà di contenere i livelli d'inquinamento da congestione del traffico di tipo turistico e da mezzi pesanti. Un più agile accesso ai litorali permetterà di incrementare le opportunità di sviluppo e di lavoro per le imprese e per la collettività.

Pur con le necessarie approssimazioni, in termini di impatto economico atteso si può stimare che un'autostrada possa generare un valore pari 125 mln€/km nell'arco di 20 anni (30 km = 3.7 Mld €). In termini di impatto occupazionale atteso, invece, il livello di occupazione strutturale potenzialmente prodotto si può stimare pari a 660 unità/km (30 km= 20.000 unità circa).

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici ed è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.



**Contenuti delle attività**

L'opera si propone di assicurare un migliore collegamento viario con le località turistiche del litorale adriatico veneziano superando il cronico congestionamento della viabilità ordinaria. Si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.

Sono previste le seguenti fasi attuative:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021)

Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022)

**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti****Fabbisogno finanziario**

Costo complessivo stimato: 400 milioni di Euro

Il costo totale si basa sulle progettazioni preliminari disponibili.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Un anno dalla disponibilità dei fondi per iniziare i pagamenti; 6 anni per la conclusione dei lavori.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

- Infrastrutture per la graduale de-carbonizzazione dei trasporti e mobilità di nuova generazione

### Titolo Progetto

57. Ciclovie nazionali

### Motivazione

La realizzazione di itinerari cicloturistici è finalizzata ad attrarre più visitatori e fornire ai cittadini metropolitani luoghi e occasioni per il tempo libero. L'incremento dell'estensione delle piste e degli itinerari ciclabili in sicurezza consentirà di promuovere il territorio e generare occupazione ecosostenibile. Lo sviluppo dei progetti della rete ciclabile sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità ed è coerente con la transizione verde.

Il valore potenziale del cicloturismo in Italia è stimabile in circa 3,2 miliardi €/anno. Il cicloturismo è una fonte di occupazione, prima ancora che di economia, rivolta principalmente alle piccole aziende agricole, ricettive e commerciali, alle piccole realtà artigianali e al grande e straordinario mondo del cibo e della ricettività.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici ed è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.



**Contenuti delle attività**

Realizzazione, per lotti, delle 5 ciclovie nazionali del Veneto inserite nel Piano Nazionale della Mobilità Ciclistica del MIT e che attraversano il territorio del Veneto.  
Gli interventi da co-finanziare riguardano le ciclovie "Ven.To", "del Sole", "del Garda", "Adriatica" e "Venezia - Trieste" e verranno individuati in sinergia con gli enti coinvolti, e/o a seguito di confronto con il territorio, definendone la priorità sulla base dei criteri di messa in sicurezza dei tratti ciclabili e/o dei punti di intersezione degli stessi con la viabilità, dell'intermodalità con altre forme di trasporto (treno, bus e barca) e l'interconnessione con la rete ciclabile regionale e locale.

Il progetto prevede la seguente articolazione  
Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021)  
Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022)  
Target finale – fine lavori (31/12/2026).

**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti****Fabbisogno finanziario**

Costo complessivo stimato: 400 milioni di Euro

La stima del costo riportata è desunta dai progetti disponibili e degli studi parametrici effettuati.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Un anno dalla disponibilità dei fondi per aggiudicare in via definitiva le prime gare e iniziare i pagamenti; 6 anni per la conclusione dei lavori.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si, in collaborazione con Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Lombardia e Friuli Venezia Giulia.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

- Infrastrutture per la graduale de-carbonizzazione dei trasporti e mobilità di nuova generazione

### Titolo Progetto

58. Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di TPL - ferro

### Motivazione

L'abbassamento dell'età media del parco veicolare impiegato nei servizi di TPL è volto alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e al miglioramento della qualità del servizio con mezzi più efficienti e confortevoli.

Si ritiene che l'acquisto di materiale rotabile ferroviario maggiormente performante oltre a generare indubbi effetti migliorativi in termini di qualità ambientale e del servizio di trasporto, generi un rilevante volano nel sistema produttivo ed industriale del paese.

Numerosi studi dimostrano gli effetti positivi generati dalle risorse aggiuntive investite in trasporto pubblico sia di natura corrente che capitale sia in termini di creazione di nuova occupazione diretta ed indiretta ma anche al miglioramento degli spostamenti della forza lavoro, con conseguenti risparmi di scala.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici, è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali, è attuabile rapidamente ed è rivolto all'utilizzo sostenibile di risorse naturali e all'ecosostenibilità dei trasporti pubblici.

### Contenuti delle attività

Si tratta di sostituire circa 50 convogli ferroviari vetusti con materiale rotabile nuovo con locomotori a tecnologia elettrica. Si ritiene che tali risorse possano essere utilizzate anche per l'acquisto di mezzi a propulsione alternativa.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

La proposta è coerente con la programmazione nazionale di settore, con il Piano Regionale Tutela Atmosfera e con il Piano regionale dei trasporti.

**Fabbisogno finanziario**

350 milioni di Euro  
La stima indicata è basata sui costi standardizzati del materiale rotabile da acquistare.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Un anno dalla disponibilità dei fondi assunzione OGV delle forniture (31/12/2022). Entro il 31/12/2024 completamento 50% forniture e messa in esercizio 100% dei convogli entro il 31/12/2025. In totale il progetto richiede 4 anni per la conclusione del piano di acquisizioni.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Infrastrutture per la graduale de-carbonizzazione dei trasporti e mobilità di nuova generazione

### Titolo Progetto

59. Completamento rete ciclabile regionale

### Motivazione

Il progetto si propone attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali di incrementare l'uso della bicicletta per gli spostamenti, con significativa riduzione dell'incidentalità e aumento della sicurezza percepita dai ciclisti, nonché di incrementare l'accessibilità turistica sostenibile del territorio. Si ritiene che la realizzazione di infrastrutture di trasporto contribuisca allo sviluppo sostenibile del territorio; lo sviluppo dei progetti della rete ciclabile sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e sarà coerente con la transizione verde. Il valore potenziale del cicloturismo in Italia è stimabile in circa 3,2 miliardi €/anno\*. Il cicloturismo è una fonte di occupazione, prima ancora che di economia, rivolta principalmente alle piccole aziende agricole, ricettive e commerciali, alle piccole realtà artigianali e al grande e straordinario mondo del cibo e della ricettività. (Fonte MIT)

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici ed è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.





### Contenuti delle attività

Gli interventi individuati in sinergia con gli enti territoriali coinvolti e con il supporto del tavolo tecnico regionale della mobilità ciclistica riguardano il completamento degli itinerari regionali: - I1 "Verona-Venezia" mediante realizzazione tratto ciclabile lungo la Riviera del Brenta tra Padova e Venezia; - I1 "Verona-Venezia" mediante realizzazione tratto ciclabile tra Monteforte d'Alpone (VR) a Soave (VR), facente parte anche della ciclovia nazionale AIDA; - I4 "Dolomiti-Venezia" mediante realizzazione tratto ciclabile tra Lago Santa Croce (BL) e Vittorio Veneto (TV); - I4 "Dolomiti-Venezia" mediante realizzazione tratto ciclabile tra Cortina d'Ampezzo (BL) e San Vito di Cadore (BL); - I5 "Treviso Ostiglia" mediante realizzazione tratto ciclabile tra Cerea (VR) e confine comune di Ostiglia (MN); - Realizzazione tratto ciclabile lungo il fiume Brenta tra Bassano del Grappa (VI) e Carmignano di Brenta (PD) in prosecuzione verso il Veneto della ciclabile Valsugana; - Completamento tratti ciclabili mancanti lungo la ciclovia Adige ed altri interventi ricompresi nel Masterplan Piste ciclabili regionale e nei documenti programmatori di settore.

Il progetto prevede le seguenti fasi:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021)

Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022)

Target finale – fine lavori (31/12/2026).

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

### Fabbisogno finanziario

200 milioni di Euro

La stima del costo riportata è desunta dai progetti disponibili e degli studi parametrici effettuati.

### Tempi di attivazione (in anni)

Un anno dalla disponibilità dei fondi per aggiudicare in via definitiva le prime gare e iniziare i pagamenti; 6 anni per la conclusione dei lavori.



**Priorità**

<input checked="" type="checkbox"/> 1. Indispensabile
<input type="checkbox"/> 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì
----



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Smart districts e intermodalità logistica integrata

### Titolo Progetto

60. Interporti del territorio regionale

### Motivazione

La realizzazione del progetto si propone l'aumento dei volumi di traffico merci su treno, riducendo contemporaneamente la movimentazione delle merci su gomma. Lo spostamento modale da gomma a ferro costituisce un elemento rilevante per la transizione verde tenuto conto degli evidenti benefici che questo comporta in termini di impatti ambientali generati.

Nel caso della Valle Padana, per ogni milione di tonnellate trasportate via acqua dal mare Adriatico al suo centro (es. Mantova o Cremona) si producono esternalità positive in termini socio-economici ed ambientali che fanno risparmiare ai territori attraversati, secondo la contabilità della UE, circa 8 milioni di euro.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici; ed è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.

### Contenuti delle attività

Il progetto prevede un insieme di interventi che volti ad efficientare gli scambi delle merci con evidenti ricadute su shift modale gomma-ferro. In particolare si prevedono interventi di collegamenti ultimo e penultimo miglio ferroviari e stradali; tecnologie per la velocizzazione delle procedure e aumento della capacità; digitalizzazione della logistica e ICT; adeguamento dei fasci di arrivo-partenza, presaconsegna e carico-scarico; rimozione "colli di bottiglia"; fluidificazione/velocizzazione delle operazioni di manovra ferroviaria e di handling, incluse le sovrastrutture; incremento di capacità/modulo/ potenzialità di impianto; adeguamento nuovi traffici e relative modalità di consegna maggiormente dinamiche; rinnovo mezzi/flotte con sostituzione di mezzi obsoleti; creazione di aree sicure e protette per i mezzi pesanti lungo le grandi infrastrutture.

Il progetto prevede i seguenti target:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021); Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022) Target finale: fine lavori (31/12/2026).



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

**Fabbisogno finanziario**

100 milioni di Euro

Il costo riportato rappresenta la somma di singoli interventi puntuali effettuata sulla base di progetti disponibili o stime parametriche effettuate.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Un anno dalla disponibilità dei fondi per aggiudicare in via definitiva le prime gare e iniziare i pagamenti; 6 anni per la conclusione dei lavori.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si, in collaborazione con Trentino Alto Adige.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Mobilità pubblica e privata a impatto ambientale sostenibile

### Titolo Progetto

61. Linea ferroviaria Adria-Mestre

### Motivazione

Il progetto, meglio descritto nel seguito, prevede un completo adeguamento della linea ferroviaria regionale Adria Mestre. L'intervento, finalizzato a aumentare significativamente il trasporto pubblico su ferro con i conseguenti benefici in termini ambientali, persegue i seguenti obiettivi generali di incremento del numero di passeggeri trasportati e di riduzione dell'incidentalità nei punti di intersezione tra arterie stradali e linea ferroviaria.

In generale si ritiene che la realizzazione e l'ammodernamento delle infrastrutture di trasporto contribuiscono allo sviluppo economico del Paese; lo sviluppo del progetto sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e coerentemente con lo sviluppo tecnologico e digitale nel campo dei trasporti (smart road, green mobility, ecc.).

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici, risulta monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali e prevede un basso consumo di suolo ed utilizzo efficiente e sostenibile di risorse naturali.



### Contenuti delle attività

La proposta riguarda l'efficientamento e messa in sicurezza della tratta ferroviaria di proprietà regionale Adria Mestre, con l'obiettivo di rendere più efficace, sicuro e competitivo il trasporto pubblico su ferro, aumentando l'accessibilità a tali servizi per i cittadini. Gli investimenti previsti riguardano interventi di adeguamento ai moderni standard di controllo e sicurezza della tratta, di soppressione di passaggi a livello e di generale riqualificazione infrastrutturale.

Il progetto prevede i seguenti target realizzativi:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021)

Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022)

Target finale – fine lavori (31/12/2026).

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

### Fabbisogno finanziario

150 milioni di Euro.

Il costo totale è desunto da stime e studi disponibili proposti dal gestore dell'Infrastruttura. Oltre agli evidenti effetti in termini di impulso al settore industriale di riferimento, gli investimenti sono indispensabili per il mantenimento in sicurezza dell'infrastruttura nel tempo.

### Tempi di attivazione (in anni)

6 anni

### Priorità

1. Indispensabile

2. Necessario

### Progetto interregionale

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità.

### Titolo Progetto

62 - Galleria sotto il Massiccio Sella.

### Motivazione

#### Obiettivi

L'intervento si propone la riduzione del traffico e dell'incidentalità in un ambiente naturale dichiarato Patrimonio dell'Unesco e si prefigge di ridurre la congestione del traffico turistico e di conseguenza dell'inquinamento atmosferico e sonoro in corrispondenza dei passi dolomiti di maggiore frequentazione. Lo sviluppo del progetto sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e coerentemente con lo sviluppo tecnologico e digitale nel campo dei trasporti (smart road, green mobility, ecc.).

### Contenuti delle attività

Collegamento stradale fra la Regione del Veneto e le Province di Trento e Bolzano sotto i 4 passi dolomiti attorno al Massiccio del Sella mediante un sistema di gallerie. Il progetto prevede un sistema di tunnel per "collegare" i 4 passi dolomiti Pordoi, Sella, Gardena e Campolongo, congestionati spesso dal traffico. Il sistema permetterebbe di limitare l'accesso alle attuali strade, che potrebbero essere destinate principalmente alle biciclette e ai pedoni e ridurrebbe notevolmente le distanze tra le valli Gardena, Badia, Fassa e Livinallongo oltre che favorirne il collegamento anche nel caso di pericolo valanghe o frane. L'investimento totale, che coinvolge il Veneto e le Province di Trento e Belluno è di 400 milioni di euro (100 per il tratto Veneto).

Target:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021).

Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022).

Target finale – fine lavori (31/12/2026).

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

**Fabbisogno finanziario**

**Costo**

100 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima del costo totale è desunta da valutazione parametriche di settore. L'intervento è volto a salvaguardare settori montani dal traffico stradale.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì, coinvolge il Trentino Alto Adige





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Investimenti in R&S, tecnologie emergenti e trasferimento tecnologico

### Titolo Progetto

63. Sistema Smart Road

### Motivazione

Il progetto è indirizzato alla riduzione del traffico attraverso una gestione “intelligente” dei percorsi, con una minore incidentalità e una riduzione sensibile dell’inquinamento atmosferico. Lo sviluppo del progetto sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e sarà coerente con lo sviluppo tecnologico e digitale nel campo dei trasporti (e-roads, green mobility, ecc.).

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici, è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali, prevede un basso consumo di suolo ed un utilizzo efficiente e sostenibile di risorse naturali e si caratterizza per una rapida attuabilità.

### Contenuti delle attività

Il progetto prevede l’implementazione a livello regionale del sistema Smart Road per permettere di gestire meglio i flussi di traffico riducendo quindi le situazioni di congestionamento, con particolare riferimento alle principali vie d’accesso ai maggiori centri urbani, nonché ai più rilevanti luoghi di interesse turistico. La c.d. “smart road” punta a consentire comunicazione e interconnessione tra i veicoli che la percorrono consentendo di agevolare flussi e trasporti, in modo che i viaggiatori possano richiedere in tempo reale informazioni su condizioni stradali, del traffico o altre particolari situazioni. Inoltre le smart road puntano a fornire: servizi di deviazione dei flussi di traffico nel caso di incidenti; suggerimenti di traiettorie alternative; interventi sulle velocità per evitare situazioni di traffico; gestione di accessi, parcheggi e rifornimenti; interventi tempestivi in caso di emergenze. Tale tecnologia è finalizzata allo sviluppo di reti infrastrutturali su cui sviluppare sistemi a guida autonoma sia privati che di trasporto pubblico.

Il progetto prevede il seguente sviluppo:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021)

Target finale – fine lavori (31/12/2023).



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

--

**Fabbisogno finanziario**

100 milioni di Euro.

Il costo totale è desunto da stime parametriche di settore. I benefici economici sono da ricercarsi nella migliore gestione delle infrastrutture stradali in termini di eccientamento della capacità di trasporto e riduzione dell'incidentalità la conseguente riduzione dei costi sociali derivanti.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Un anno dalla disponibilità dei fondi per aggiudicare in via definitiva le prime gare e iniziare i pagamenti; 3 anni per la conclusione dei lavori.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Rigenerazione e riqualificazione di contesti urbani, borghi ed aree interne e montane, piccole isole, anche con interventi nel settore culturale.

### Titolo Progetto

64 - Incrementare la disponibilità di alloggi per le fasce sociali deboli.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Recupero di contesti urbani degradati con l'aumento dell'offerta abitativa di unità abitative da assegnare alle famiglie in difficoltà economica.
2. Aumentare l'offerta abitativa e rendere disponibile il maggior numero di alloggi da assegnare alle famiglie in difficoltà economica.

Con la messa a disposizione di nuove unità abitative realizzate o recuperate per l'edilizia residenziale pubblica da destinare ai nuclei famigliari aventi diritto, si potrà ridurre l'impatto sociale, nonché economico dovuto alla diffusione del virus Covid19, che ha messo in seria difficoltà molte famiglie in conseguenza delle notevoli perdite di reddito dovute alle relative misure di confinamento e alle pesanti conseguenze sul panorama occupazionale.

### Contenuti delle attività

Programma integrato di edilizia residenziale sociale con interventi rivolti alla riqualificazione urbanistica, edilizia con il recupero di comparti abitativi di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Recupero e razionalizzazione immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ATER e dei Comuni, con efficientamento energetico, adeguamento strutturale, funzionale e degli impianti tecnologici.

#### Indicatori

Si prevede di realizzare n. 390 alloggi con relative opere di urbanizzazione e recuperare n. 500 alloggi per un totale di n. 890 unità abitative di edilizia residenziale pubblica. I soggetti attuatori dei predetti interventi saranno individuati attraverso appositi bandi, uno per ciascuna delle due tipologie d'intervento. L'orizzonte temporale per gli interventi è stimato in 5 anni, dei quali il primo sarà dedicato alla predisposizione dei bandi e alla formazione della graduatoria ed all'inizio dei relativi lavori, i successivi 3 anni all'esecuzione delle opere e l'ultimo anno all'ultimazione, collaudo e rendicontazione delle opere.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

Non si riscontra la complementarità con altri "Programmi/Progetti di finanziamento".

**Fabbisogno finanziario****Costo**

70 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima del costo totale della proposta presentata fondata su una motivazione adeguata e una spiegazione della sua ragionevolezza e plausibilità anche con riguardo all'impatto atteso sull'economia e sull'occupazione.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Entro un anno.

L'orizzonte temporale per gli interventi è stimato in 5 anni, a partire dalla data di disponibilità certa del finanziamento, dei quali il primo sarà dedicato alla predisposizione dei bandi e alla formazione della graduatoria ed all'inizio dei relativi lavori, i successivi 3 anni all'esecuzione delle opere e l'ultimo anno all'ultimazione, collaudo e rendicontazione delle opere.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità

### Titolo Progetto

65. Porti di interesse regionale.

### Motivazione

L'interventi sulle infrastrutture portuali e sulle vie d'acqua di accesso alle stesse si propone la riduzione degli interventi di scavo, l'aumento della competitività dei porti pescherecci e l'aumento della attrattività per la nautica da diporto.

Lo sviluppo del progetto sarà adeguato ai migliori standard internazionali di valutazione della sostenibilità e sarà coerente con lo sviluppo tecnologico e digitale nel campo dei trasporti (smart road, green mobility, ecc.).

Si tratta principalmente di interventi manutentivi legati ai servizi nautici da diporto (che movimentano circa 145 milioni di passeggeri/anno in veneto) e della pesca. Le imprese della filiera ittica regionale sono 3.800 con oltre 7.200 unità lavorative attive con un fatturato relativo allo sbarcato totale paria a 50 M€/anno.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici, è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali



### Contenuti delle attività

Lo scopo del progetto è quello di sviluppare ed adeguare alle necessità moderne i porti lacuali, lagunari e marittimi di interesse regionale. Si tratta di interventi di investimenti volti al potenziamento dei porti con finalità diportistiche, commerciali e pescherecci. In particolare per i porti lacuali ci si riferisce al lago di Garda, per la sponda veneta e per i porti interni e marittimi, ci si riferisce ad esempio alle bocche a mare della laguna di Barbamarco, dove la comunicazione tra laguna e mare è rappresentata dal canale che collega il porto peschereccio di Pila con la bocca Sud; si tratta dell'unica uscita a mare attualmente attiva per l'intera laguna dato che la bocca Nord è pressoché completamente occlusa dai sedimenti. L'attività prevede i seguenti target: completamento progettazione (31/12/2021); inizio lavori (31/12/2022); fine lavori (31/12/2026).

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

### Fabbisogno finanziario

60 milioni di Euro.

L'importo indicato è desunto dalla somma degli interventi programmabili di manutenzione straordinaria dei porti di competenza, anche basato su progettazioni disponibili.

### Tempi di attivazione (in anni)

Sei mesi dalla disponibilità dei fondi per aggiudicare in via definitiva le prime gare e iniziare i pagamenti; 6 anni per la conclusione dei lavori.



**Priorità**

<input checked="" type="checkbox"/> 1. Indispensabile
<input type="checkbox"/> 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì
----



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità

### Titolo Progetto

66. Manutenzione e potenziamento linee navigabili.

### Motivazione

Lo spostamento modale da gomma a “acque interne” costituisce un elemento rilevante per la transizione verde tenuto conto degli evidenti benefici che questo comporta in termini di impatti ambientali generati.

Gli interventi di manutenzione, potenziamento e gestione delle linee navigabili incrementeranno le opportunità di accesso via acqua al patrimonio culturale della riviera del Brenta e delle sue ville venete ed accrescerà la competitività del trasporto per vie d'acqua nei confronti del trasporto su gomma.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto riguarda principalmente beni pubblici ed è monitorabile in termini di traguardi intermedi e finali.





**Contenuti delle attività**

Gli obiettivi della proposta riguardano la rete di navigazione interna del territorio regionale, in particolare il miglioramento delle vie navigabili, comprese quelle non inserite nel Sistema Idroviario Padano Veneto di cui alla Legge 380/1990- Tra queste assume particolare importanza per il territorio assume il Naviglio Brenta, attualmente caratterizzato da alcune limitazioni infrastrutturali che rendono difficoltosa la navigazione; si segnalano bassi tiranti d'acqua dovuti ad insabbiamenti, conche di navigazione da ammodernare e necessità di impianti di telecontrollo da remoto sia per l'apertura delle conche che per movimentare i ponti per ridurre le spese di gestione.

Le fasi dell'attuazione sono:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021).

Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022).

Target finale – fine lavori (31/12/2026).

**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti****Fabbisogno finanziario**

150 milioni di Euro.

Il costo riportato rappresenta la somma di singoli interventi puntuali effettuata sulla base di progetti disponibili o stime parametriche effettuate.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Un anno dalla disponibilità dei fondi per aggiudicare in via definitiva le prime gare e iniziare i pagamenti; 6 anni per la conclusione dei lavori.

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Miglioramento efficienza energetica e antisismica degli edifici pubblici, privati e degli stabilimenti produttivi

### Titolo Progetto

67 - Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Maggior qualità e sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e privato.

L'iniziativa, intervenendo nel patrimonio edilizio esistente, ha un benefico impatto per la ripresa economica dell'attività edilizia consentendo di ottenere un patrimonio edilizio più efficiente e più sicuro per quanto riguarda il rischio sismico. Altresì, l'investimento di importanti risorse in edilizia, porta ad un beneficio per il settore e per la creazione di occupazione lavorativa.

### Contenuti delle attività

L'Amministrazione regionale intende conseguire standard più elevati per quanto riguarda il sistema di monitoraggio e di sorveglianza e il miglioramento sismico del patrimonio edilizio pubblico. Si sostengono interventi edilizi/strutturali che consentano di rafforzare o migliorare gli edifici pubblici e privati dal punto di vista antisismico, nelle zone potenzialmente più a rischio, quali l'Alpago, le Prealpi Trevigiane e Vicentine, e la Lessinia. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, consentiranno di ottenere un sensibile aumento degli indici di sicurezza degli edifici.

L'attuazione della proposta di investimento ha una durata stimata di 72 mesi così suddivisi: bandi annuali per 5 anni per gli interventi con conclusione di ogni riparto entro il biennio successivo (ogni anno predisposizione del bando, graduatorie, finanziamento prevalentemente degli enti locali e rendicontazione).

Si prevede di finanziare 20 Comuni l'anno, per un numero di edifici pari al numero di Comuni, con un'entità media dei contributi di 300.000 euro.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

L'iniziativa risulta complementare ad altri programmi regionali che riguardano iniziative di prevenzione del rischio sismico, con risorse derivanti da Ordinanze di Protezione Civile che consentono di ottenere la microzonazione sismica di alcuni comuni del Veneto e il miglioramento sismico di alcuni edifici ogni anno, aumentando la sicurezza sismica di una porzione più ampia di territorio.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

30 milioni di Euro.

**Motivazione**

L'esigenza globale rappresentata è di 30 milioni di euro suddivisi in 5 annualità, per un totale di 6 milioni di euro l'anno. Tale esigenza è stimata sulla base delle richieste formulate ogni anno con i bandi rivolti agli Enti Locali. Tale tematica consente di rispondere meglio alle necessità del progetto di investimento, l'effetto economico sull'occupazione è indiretto.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Le tempistiche di attivazione per i primi bando sono dell'ordine di 6 mesi dalla messa a disposizione delle risorse, per una attuazione della proposta di intervento stimata in 72 mesi.

L'ampio arco temporale previsto per il completamento del progetto è funzionale alla tipologia di attività, che si ripete in più annualità ed è destinata a completarsi già con il raggiungimento degli step intermedi.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sviluppo delle infrastrutture e servizi digitali del Paese (datacenter e cloud)

### Titolo Progetto

68. Bigliettazione elettronica unica nel servizio TPL.

### Motivazione

L'intervento si propone di definire titoli di viaggio e strumenti digitali che consentano di agevolare l'impiego dei mezzi pubblici al fine di implementarne l'utilizzo del sistema di trasporto pubblico a discapito del mezzo privato, con i conseguenti benefici in termini di sostenibilità ambientale dei territori. Il sistema consente di integrarsi con tutti i servizi di mobilità esistenti (Treno, bus, navigazione, car e bike sharing, ...).

L'investimento porterà un miglioramento della accessibilità dei servizi di TPL e un incremento dell'utilizzo dei mezzi di TPL e riduzione dell'uso dei mezzi privati.

Ai fini dei criteri di valutazione si evidenzia che il progetto presenta una rapida attuabilità e una monitorabilità del progetto in termini di traguardi intermedi e finali.

### Contenuti delle attività

Si tratta completare gli interventi già avviati nello sviluppo della bigliettazione elettronica in vista dell'avvio del biglietto unico. (Si richiedono 4 milioni di euro per completare l'implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica in tutti i bacini e 16 milioni di euro per le necessità legate agli upgrade da effettuare nei sistemi esistenti).

Lo sviluppo dell'attività è il seguente:

Target intermedio: completamento progettazione (31/12/2021).

Target intermedio: inizio lavori (31/12/2022).

Target finale – fine lavori (31/12/2023).



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti****Fabbisogno finanziario**

20 milioni di Euro

L'importo è desunto dalla spesa storica sostenuta per l'adeguamento parziale dei sistemi di bigliettazione elettronica già parzialmente effettuato. Numerosi studi dimostrano gli effetti positivi generati dalle risorse aggiuntive investite in trasporto pubblico sia di natura corrente che capitale sia in termini di creazione di nuova l'occupazione diretta ed indiretta ma anche al miglioramento degli spostamenti della forza lavoro, con conseguenti risparmi di scala.

**Tempi di attivazione (in anni)**

L'attivazione richiede pochi mesi, trattandosi del completamento di interventi già avviati. Per la conclusione servono 3 anni

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Digitalizzazione dei processi e degli strumenti di apprendimento.

### Titolo Progetto

69 - Sostegno all'istruzione e alla formazione professionale

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Maggiore competenza capitale umano.
2. Tasso di occupazione incrementato.
3. Tasso di dispersione scolastica ridotto.
4. Competitività sistema di formazione incrementata.

La proposta, migliora la resilienza e la capacità di ripresa della Regione e innalza il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione andando ad intervenire sul miglioramento dei percorsi formativi che dovranno essere ancor più in grado di aumentare le competenze digitali degli studenti e rafforzare, anche a livello di infrastrutture digitali, l'offerta di servizi.

Complessivamente, nei 36 mesi di realizzazione del progetto, si prevede di intervenire su 1690 enti e scuole.

Di seguito si fornisce un dettaglio dei target intermedi (al 18° mese) e finali (al 36° mese):

- Organismi di formazione accreditati del Veneto: 150 a metà progetto (370 a fine progetto);
- Scuole private paritarie (L. n. 62 del 2000): 520 a metà progetto (1.300 a fine progetto);
- Scuole private non paritarie (L. n. 27 del 2006): 8 a metà progetto (20 a fine progetto).

### Contenuti delle attività

Sostenere lo sviluppo del capitale umano attraverso il rinnovo e il potenziamento delle dotazioni strumentali, anche digitali, degli enti accreditati alla formazione del Veneto e delle scuole private paritarie (L. n. 62 del 2000) e non (L. n. 27 del 2006) finalizzato a mantenere il livello di eccellenza del sistema. Ciò anche attraverso la digitalizzazione dei processi e degli strumenti di apprendimento e all'innalzamento della qualità degli ambienti di apprendimento (es. infrastrutture per e-learning, cablaggio etc.).

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

Il progetto è complementare alle attività sperimentali realizzate a favore dei destinatari finali nell'ambito del FSE.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

100 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima un investimento complessivo, tra potenziamento delle dotazioni, attività di formazione e di accompagnamento, di poco meno di 20.000 euro/anno/ente (euro 19.700,00) con un costo medio complessivo per intervento di circa 50.000,00 euro/ente. Tale stima si basa su iniziative similari svoltesi nel corso della programmazione 2014-2020, considerando investimenti in dotazioni per circa il 50% del costo progetto.

**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi.

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sostegno alle transizioni occupazionali, rafforzamento delle politiche attive del lavoro ed investimento sulle nuove competenze.

### Titolo Progetto

70 - Assegno per il lavoro

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Incremento occupabilità delle persone più vulnerabili.
2. Incremento numero di lavoratori ricollocati dopo l'espulsione dal mercato del lavoro.

Il progetto intende contribuire a conseguire un aumento del tasso di occupazione di 10 punti percentuali per arrivare all'attuale media UE (73,2% contro il 63,0% dell'Italia), superando la segmentazione del mercato del lavoro e rafforzando le reti degli operatori pubblico-privati dei servizi sociali e del lavoro e potenziandone e modernizzandone l'offerta di servizi per favorire la partecipazione al mercato del lavoro o a percorsi di inclusione attiva dei gruppi più vulnerabili colpiti dalla crisi COVID-19: giovani, donne, persone che per effetto della crisi sanitaria si sono trovate in situazioni a rischio di esclusione socio-economica oltre ai soggetti svantaggiati.

Si prevede di offrire un accompagnamento al lavoro personalizzato a 50 mila disoccupati over 30 per un periodo di 3 anni.

- Il target a 18 mesi è di 20.000 lavoratori.
- Il target a 36 mesi è di 50.000 lavoratori.





## Contenuti delle attività

Dalle analisi dell'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro (Misura 99/2020) risulta che i danni occupazionali subiti nella fase di lock-down non risultano recuperabili integralmente nel breve periodo. Per attenuare l'impatto della crisi è necessario rafforzare gli strumenti di accompagnamento al lavoro. L'Assegno per il Lavoro è misura già sperimentata in Veneto: consente al lavoratore l'accesso ad un'offerta personalizzata di servizi di assistenza alla collocazione e ricollocazione al lavoro, comprese attività di tipo formativo, composta nella Proposta di Politica Attiva (PPA) e erogata da soggetti accreditati per i servizi al lavoro in cooperazione con i Centri per l'impiego pubblici. È rivolta al disoccupato di breve e lunga durata, over 30 e si caratterizza per la sua universalità e per essere sempre disponibile. Il valore dell'Assegno è stabilito in base alla profilazione del destinatario ed è riconosciuto al soggetto proponente a risultato occupazionale conseguito.

La profilazione consente di rafforzare l'intervento a favore dei lavoratori più distanti dal mercato del lavoro.

Durata dell'iniziativa: 36 mesi

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

L'assegno per il lavoro è misura che è ordinariamente finanziata nell'ambito del Fondo Sociale Europeo. L'intervento oggetto della presente scheda, tuttavia, va a colpire un target distinto ed ulteriore dei "nuovi" disoccupati effetto della pandemia COVID-19 e si pone in complementarietà con l'intervento finanziato sul FSE. Infatti, secondo i dati dell'Osservatorio sul mercato del lavoro di Veneto Lavoro, nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 17 maggio, tra mancate assunzioni ed effettiva diminuzione dei posti, si è registrata in Veneto una perdita di circa 60 mila posizioni di lavoro dipendente.

L'assegno per il lavoro è una misura che si basa sulla cooperazione tra i sistemi dei servizi per il lavoro pubblici e privati, nonché il sistema della formazione professionale. L'intervento pertanto è complementare alle azioni di sistema di rafforzamento delle reti dei servizi oggetto del PRR che favoriscono l'accesso ai servizi in condizioni di equità e parità, che sono una condizione necessaria per la buona riuscita dell'intervento. Il progetto è coerente ed è in sinergia con le proposte su inclusione sociale, disabilità e lavoro, riconversione professionale, sostegno all'occupazione giovanile e sostegno alla rete dei servizi per il lavoro oggetto del PRR.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

100 milioni di Euro.

### Motivazione

La stima del costo si basa sul costo medio del singolo assegno nell'ambito del FSE, pari a 2.000,00 euro, ove la dimensione finanziaria del "pacchetto di servizi" è stata oggetto di analisi ed è stata commisurata alla profilazione dei destinatari. Si tratta pertanto di una stima congrua e ragionata rispetto ad una misura che garantisce un tasso di attivazione lavorativa del 70% e del 37% con contratti di durata superiore a 6 mesi.



**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Adeguamento competenze a esigenze dell'economia e della cultura, nonché agli standard internazionali

### Titolo Progetto

71 - Sviluppo delle competenze del capitale umano delle imprese venete

### Motivazione

#### Obiettivi

L'iniziativa proposta scaturisce dalla necessità di aumentare la competitività delle imprese promuovendo formazione continua e permanente accanto ad un *upskilling* e *reskilling* professionale mirato, alla luce delle trasformazioni del mercato dettate dalla crisi epidemiologica e dai processi di trasformazione digitale e transizione green in corso e alle competenze richieste per sostenere l'internazionalizzazione.

La proposta di investire sulle competenze dei lavoratori permette di intercettare le trasformazioni del mercato del lavoro conseguenti alla pandemia in un'ottica di sostegno alla transizione verde e digitale nonché di innalzamento della competitività – e della sostenibilità - del sistema produttivo regionale.

In termini di target, si prevede la formazione di 40.000 lavoratori, anche autonomi e imprenditori a metà progetto (al 18° mese) e 100.000 a fine progetto (al 36° mese).

### Contenuti delle attività

Iniziative formative volte al potenziamento delle competenze dei lavoratori e delle lavoratrici in particolar modo delle PMI. Ciò nell'ottica di accelerare i processi di trasformazione digitale e l'innovazione dei modelli di business dei modelli organizzativi secondo criteri di sostenibilità ambientale e in modo funzionale agli investimenti in internazionalizzazione al fine di rilanciare la competitività delle imprese venete.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

Il progetto è complementare alle attività sperimentali realizzate a favore dei destinatari finali nell'ambito del FSE nonché all'iniziativa "Welfare aziendale e conciliazione", che prevede lo sviluppo di specifici interventi a livello aziendale per l'innovazione dei modelli organizzativi.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

100 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima un costo per destinatario medio massimo, per l'intera durata del progetto, di 1.000,00 EUR euro sulla base dei target in precedenza descritti. Le stime in questione si basano sull'analisi dei dati di iniziative similari svoltesi nel corso della programmazione 2014-2020.

**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sostegno alle transizioni occupazionali, rafforzamento delle politiche attive del lavoro ed investimento sulle nuove competenze.

### Titolo Progetto

72 - Crisi aziendali

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Riduzione impatto occupazionale di crisi settoriali e/o territoriali.
2. Potenziamento della rete regionale di servizi di supporto alle imprese.

Il progetto intende dare risposta alle esigenze delle imprese venete che sono state maggiormente colpite dalla crisi COVID-19 dotando l'Unità di crisi di un'offerta di servizi per poter guidare le imprese nei percorsi di re-industrializzazione e riconversione, anche in sinergia con i servizi alle imprese già attivi nei diversi territori regionali. Si intende in particolare dotare l'Unità delle strumentazioni e competenze necessarie ad interpretare le opportunità derivanti dalla transizione verde e digitale e a costruire percorsi di accompagnamento alle imprese, sul piano strategico, organizzativo e finanziario e al contempo di ricollocazione dei lavoratori sfruttando l'offerta di politiche attive regionali erogate dalla rete dei servizi al lavoro.

Il progetto prevede una propedeutica azione di potenziamento, sia organizzativo che strumentale, dell'Unità di Crisi con l'obiettivo di acquisire le competenze necessarie ad accompagnare una platea di destinatari più ampia e con esigenze peculiari derivanti dagli impatti della crisi COVID-19 e a sviluppare un'adeguata offerta di servizi, anche sfruttando le potenzialità del digitale. Si intende inoltre sostenere interventi specifici – e tempestivi – a favore delle imprese in situazioni di crisi.

Nel corso della durata del progetto si stima di coinvolgere:

- 800 imprese complessivamente prese in carico nei 36 mesi di durata del progetto, di cui almeno 200 nel primo anno di attività, prevedendo l'accompagnamento alla ricollocazione complessivamente di circa 10.000 lavoratori;
- 500 operatori della rete dei servizi al lavoro regionale e delle reti dei servizi territoriali alle imprese coinvolti in iniziative di coordinamento e accompagnamento congiunto alle imprese prese in carico, di cui almeno 150 coinvolti nelle prime fasi di avvio del progetto (entro 12° mese);
- 800 operatori delle associazioni di categoria e delle rappresentanze sindacali complessivamente coinvolti nelle varie fasi di sviluppo dei percorsi di accompagnamento alle imprese, di cui almeno 200 nel primo anno di attività.



## Contenuti delle attività

Il progetto mira a potenziare la capacità dell'Unità di crisi regionale di fornire servizi per sostenere la reindustrializzazione e riconversione delle imprese maggiormente colpite dagli effetti della crisi COVID-19 e guidare gli eventuali percorsi di ricollocazione dei lavoratori coinvolti, agendo sul potenziamento organizzativo, infrastrutturale e strumentale dell'Unità e sull'adeguamento dei servizi offerti al nuovo contesto creatosi per effetto della pandemia. Il progetto comprende pertanto anche lo sviluppo di figure professionali e di servizi a supporto delle imprese nell'innovazione del proprio modello di business, tenendo in considerazione le opportunità derivanti dalla transizione verde e digitale e più in generale della trasformazione industriale in corso, compresi gli aspetti legati alla propria gestione economico-finanziaria e al reperimento di risorse finanziarie sul mercato derivanti in particolare da progetti di riconversione o di apertura di nuovi rami aziendali, di spin off e start up, anche promuovendo collaborazioni con i servizi pubblico-privati alle imprese già esistenti a livello territoriale. Nel contesto di tali servizi si favorirà la transizione verde e la trasformazione digitale delle imprese prese in carico e l'adozione di modelli organizzativi in grado di favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Nell'ambito degli interventi di natura industriale che si prevede di erogare alle imprese in difficoltà saranno considerati gli strumenti volti all'upskilling e reskilling dei lavoratori messi in campo dai progetti "assegno per il lavoro", "riconversione professionale", "sostegno all'occupazione giovanile" e "welfare aziendale e conciliazione". Sarà inoltre promosso il coordinamento con la rete dei servizi al lavoro regionale ed in particolare con gli operatori coinvolti nel progetto "Sostegno alla rete dei servizi per il lavoro".

Il progetto risulta complementare alle misure attivate a favore delle imprese con i fondi FESR e con le iniziative a gestione diretta della CE come EIC e a favore dei lavoratori e dei cittadini in generale nel FSE.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

100 milioni di Euro.

### Motivazione

Si stima di dedicare il 4 milioni di Euro a interventi di potenziamento organizzativo e strumentale dell'Unità di Crisi. Anche alla luce di valutazioni eseguite su iniziative europee che prevedono l'accompagnamento alle imprese nello sviluppo di piani industriali, come lo strumento sme-instrument, si stima un costo/percorso/impresa di circa 70.000 euro, con un costo complessivo per 800 progetti/impresе pari a 56Meuro, mentre il costo per gli interventi per la ricollocazione dei lavoratori è commisurato in circa 4.000 euro a persona, con un costo complessivo per 10.000 lavoratori coinvolti.



**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mese

**Priorità**

**1. Indispensabile**

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Adeguamento competenze a esigenze dell'economia e della cultura, nonché agli standard internazionali.

### Titolo Progetto

73 - Istruzione universitaria

### Motivazione

#### Obiettivi

L'iniziativa in questione nasce dalla necessità di incrementare:

1. le opportunità di ricerca e lavoro per i laureati inoccupati/disoccupati;
2. le opportunità di rientro in Veneto di giovani ricercatori;
3. la crescita e della capacità operativa delle imprese – specie PMI - del territorio in termini di rafforzamento e modernizzazione.

L'Italia soffre di un ritardo significativo nei confronti della media europea sia in termini di risorse dedicate alla ricerca e sviluppo (R&S), sia in termini di risultati prodotti dalla ricerca stessa.

Con particolare riferimento agli ambiti delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), del digitale e dell'ambiente si mira a:

- potenziare la ricerca di filiera e le infrastrutture di ricerca, al fine di cogliere le sfide strategiche per lo sviluppo del territorio;
- realizzare progetti di ricerca post-universitaria tramite l'erogazione di assegni di ricerca su tematiche di interesse aziendale, rivolti a laureati;
- offrire opportunità di specializzazione finalizzate all'occupabilità e alla crescita professionale di soggetti impegnati in attività di studio, di ricerca e lavorative in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico tramite l'erogazione di borse di dottorato triennali;
- favorire il rientro in Veneto di giovani ricercatori tramite il finanziamento di contratti triennali di ricerca;
- promuovere un interscambio più intenso di docenti e ricercatori con istituzioni accademiche estere;
- rafforzare le ricadute sociali ed economiche delle attività di ricerca attraverso la creazione di innovation ecosystems, luoghi di contaminazione di didattica avanzata, ricerca, laboratori pubblico-privati e terzo settore.

Il progetto intende contribuire quindi a portare la spesa per Ricerca e Sviluppo (R&S) al di sopra della media UE (2,1%, rispetto al nostro attuale 1,3%). In particolare, in termini di target, si prevede di coinvolgere 300 laureati disoccupati/inoccupati a metà periodo (al 18° mese) e 750 a fine iniziativa (al 36° mese).





### Contenuti delle attività

Le azioni proposte sono volte a supportare i giovani ricercatori, a potenziare la ricerca di filiera e le infrastrutture di ricerca – in un’ottica di stretta interazione tra ricerca pubblica, mondo produttivo ed istituzioni. Inoltre permetteranno di cogliere le sfide strategiche per lo sviluppo e conseguentemente la capacità delle imprese, soprattutto con riferimento a quelle di minore dimensione, di competere sui mercati internazionali.

Durata prevista per l’attuazione: 36 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

L’iniziativa può contribuire alla definizione di percorsi di formazione continua volti a trasferire i risultati delle attività di ricerca industriale, sviluppo tecnologico e innovazione a favore delle imprese nell’ambito dell’iniziativa “Sviluppo delle competenze del capitale umano delle imprese venete” e dei percorsi di upskilling e reskilling previsti dall’iniziativa “Riconversione professionale”. Risulta inoltre complementare all’iniziativa “Potenziare e migliorare il modello regionale dei Poli tecnico-professionali (PTP)”.

Il progetto risulta complementare alle iniziative sperimentali rivolte agli studenti finanziate nell’ambito del FSE e rivolte alle PMI nel FESR e in altri programmi a gestione centralizzata come EIC, Horizon, ecc.

### Fabbisogno finanziario

**Costo**

70 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima un costo per destinatario medio massimo, per l’intera durata del progetto, di 90.000,00 euro sulla base dei target in precedenza descritti. Le stime in questione si basano su iniziative similari svoltesi nel corso della programmazione 2014-2020.

### Tempi di attivazione (in anni)

3 mesi



**Priorità**

- 1. Indispensabile**
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Promozione del diritto allo studio e di contrasto all'abbandono scolastico.

### Titolo Progetto

74 - Potenziare e migliorare il modello regionale dei poli tecnico-professionali (PTP)

### Motivazione

#### Obiettivi

Il miglioramento della qualità del modello relativo ai Poli Tecnico Professionali (PTP) veneti, sia a livello infrastrutturale che di metodologie didattiche, rappresenta un elemento chiave per innalzare i risultati educativi e diminuire il tasso di abbandono scolastico.

La proposta, migliora la resilienza e la capacità di ripresa della Regione e innalza il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione andando ad intervenire sullo sviluppo di percorsi formativi in grado di migliorare le competenze digitali degli studenti e sul rafforzamento, anche a livello di infrastrutture digitali, dell'offerta di servizi. Il progetto contribuisce inoltre ad abbattere l'incidenza dell'abbandono scolastico e dell'inattività dei giovani e a migliorare la preparazione degli studenti.

Si prevede di sostenere almeno 7 progetti promossi da partenariati costituiti dalle Fondazione ITS, da istituti tecnici o professionali, imprese, comprese le start-up, dalle università venete, da organismi accreditati formazione e/o lavoro e altri soggetti dell'innovazione.

Si riportano di seguito i target intermedi (al 18° mese) e finali (al 36° mese):

- Poli tecnico-professionali: n° 3 (n° 7);
- Fondazioni ITS: n° 3 (n° 7);
- Istituti tecnici o professionali statali o privati paritari: n° 6 (n° 14);
- Imprese e start-up: n° 6 (n° 14);
- Università e centri di ricerca: n° 2 (n° 4);
- Organismi accreditati alla formazione e ai servizi per il lavoro: n° 2 (n° 4);
- Altri soggetti pubblici o privati quali agenzie di sviluppo economico locale, laboratori territoriali per l'occupabilità, digital innovation hub (DIH) e I4.0 Competence Centre, FabLab, Incubatori e acceleratori di imprese, Società di inclusive business e social innovation: n° 6 (n° 14).



### Contenuti delle attività

Potenziare il modello dei PTP per migliorare la qualità dell'interconnessione tra filiera formativa - in particolare la formazione terziaria professionalizzante - filiera produttiva e aree tecnologiche strategiche del territorio in un'ottica di incremento dell'occupabilità dei giovani, anche in una logica di integrazione con il mondo dell'università e della ricerca. Ciò attraverso anche il potenziamento infrastrutturale che dovrà mirare alla digitalizzazione dei processi e degli strumenti di apprendimento e all'innalzamento della qualità degli ambienti di apprendimento stessi (es. infrastrutture per e-learning, cablaggio strutture etc). Si darà priorità a progetti realizzati negli ambiti delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), del digitale e dell'ambiente.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Il progetto è complementare all'iniziativa regionale "Istruzione universitaria" (progetto n. 73) per quanto attiene alla capacità di trasferire l'innovazione alle imprese.

### Fabbisogno finanziario

**Costo**

60 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima un costo per progetto massimo pari a 8,5 milioni di Euro comprensivo delle attività di potenziamento delle dotazioni strumentali e delle iniziative di formazione e accompagnamento previste, con un investimento annuale di circa 2,8 milioni di Euro /progetto/anno. La stima del costo deriva dall'analisi dei costi sostenuti in azioni rivolte ai medesimi target nella programmazione 2014-2020, tenuto conto di un investimento nel potenziamento delle dotazioni dei PTP per minimo il 50% del costo/progetto a disposizione.

### Tempi di attivazione (in anni)

3 mesi



**Priorità**

<input checked="" type="checkbox"/> 1. Indispensabile
<input type="checkbox"/> 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Si
----



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Politiche mirate ad aumentare la quota di giovani diplomati o laureati.

### Titolo Progetto

75 - Offerta di servizi abitativo e di ristorazione.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Necessità di incrementare la qualità dei servizi a supporto degli studenti universitari e ricercatori alla luce dei cambiamenti derivanti dalla crisi pandemica, anche nell'ottica di favorire la transizione digitale e green dei servizi stessi.
2. Intervenire sulle infrastrutture e sui servizi di supporto allo studio porterà al miglioramento della qualità del sistema di istruzione universitaria e al conseguente innalzamento dei risultati educativi.

Con riferimento a tutti gli ESU veneti (Padova, Verona e Venezia) si prevede di realizzare i seguenti target:  
– 20 progetti al 18° mese, 50 progetti al 36° mese.

### Contenuti delle attività

Innalzare la qualità degli ambienti residenziali (es. residenze universitarie e foresterie) e ristorativi (es. mense, strutture di ristorazione ecc.) messi a disposizione dalle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario agli studenti degli atenei veneti, dei corsi superiori dei Conservatori musicali e delle Scuole per mediatori linguistici.

L'investimento riguarderà la riqualificazione degli edifici dal punto di vista energetico e antisismico, della cablatura con fibra ottica e di altre infrastrutture digitali etc.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

Il progetto è complementare all'iniziativa "Sostegno diritto allo studio universitario" anch'essa rivolta agli studenti universitari.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

50 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima un costo progetto medio massimo di 1 Milione di euro con una previsione di 50 progetti totali di riqualificazione. Il numero di progetti è stato tarato tra le diverse Agenzie regionali (ESU) sulla base sia della popolazione studentesca afferente che dell'analisi dei costi sostenuti in precedenti azioni rivolte ai medesimi target.

**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guarantee vita indipendente delle persone con disabilità

### Titolo Progetto

76. Interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Contenimento del rischio di povertà.
2. Implementazione dei servizi socio-lavorativi sul territorio.
3. Miglioramento delle competenze dei soggetti che prestano assistenza ai gruppi vulnerabili.

Il progetto mira a favorire l'integrazione dei soggetti che operano nell'ambito delle politiche sociali e del lavoro, allo scopo di contribuire alla riduzione della disuguaglianza, della povertà e del rischio di povertà coinvolgendo i gruppi vulnerabili, composti sia dai soggetti svantaggiati già presi in carico dai servizi che dai nuovi gruppi a rischio di esclusione la cui situazione – economica e sociale – si è aggravata per effetto della crisi COVID-19 intorno ad un quadro organico di servizi coordinati a livello territoriale. In particolare, l'obiettivo minimo è quello di migliorare i sistemi informativi per il monitoraggio delle situazioni prese in carico, al fine di ottimizzare il sostegno erogato a persone e famiglie.

Si prevede di sostenere almeno un progetto per ciascun ambito territoriale (21) che miri alla riduzione del rischio di povertà ed esclusione sociale, innovando il modello di presa in carico e intervento attraverso azioni di coordinamento/reti tra i diversi servizi pubblico-privati, interventi di potenziamento dei servizi, sul piano organizzativo, in particolare rispetto ai sistemi informativi, e la sperimentazione di specifici servizi a favore dei destinatari. Per quanto attiene ai destinatari finali si prevede di conseguire i seguenti target determinati in termini di destinatari finali coinvolti, selezionati tra le categorie maggiormente colpite dalla crisi:

- Numero 1.000 giovani NEET (non occupati e non in istruzione e formazione) (36° mese), di cui almeno 400 coinvolti entro la prima metà del progetto (18° mese);
- Numero 1.000 donne disoccupate (36° mese), di cui almeno 400 coinvolti entro la prima metà del progetto (18° mese);
- Numero 1.000 nuclei famigliari (36° mese), di cui almeno 400 coinvolti entro la prima metà del progetto (18° mese);
- Numero 2.000 altri soggetti svantaggiati a rischio di esclusione sociale con priorità al target degli over 54 (36° mese).





### Contenuti delle attività

Soprattutto dopo la pandemia, risulta indispensabile attivare interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, puntando sull'attivazione, anche attraverso esperienze lavorative, dei gruppi più vulnerabili in modo da favorirne l'integrazione socio-economica. A tal fine, il progetto mira a sostenere un'azione di sistema volta a rafforzare la sinergia tra i servizi al lavoro regionale ed in particolare il ruolo dei CPI di connessione con gli ambiti territoriali, i servizi sociali delle AULSS (SIL in particolare) e altri operatori pubblici e privati competenti che operano in sussidiarietà con i servizi pubblici e a innovare l'offerta di servizi alle persone a rischio di esclusione sociale. Si prevede di dare sostegno a iniziative che comprendano il potenziamento dei servizi, dal punto di vista organizzativo e delle dotazioni strumentali a disposizione, lo sviluppo di reti e modelli di coordinamento, o loro potenziamento se già esistenti, attivando procedure di condivisione delle informazioni, anche attraverso sistemi informativi, volti a sostenere il monitoraggio delle situazioni prese in carico dalle varie reti attive sul territorio, l'erogazione di servizi più rispondenti alle esigenze soprattutto dei nuovi target emergenti a seguito della crisi COVID-19, con modalità più flessibili, sfruttando le potenzialità delle TIC, garantendo al contempo l'accessibilità ai servizi previsti attraverso azioni diffuse di alfabetizzazione digitale.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Il progetto è complementare all'iniziativa denominata "innovazione sociale" in quanto si rivolge a gruppi vulnerabili a maggiore rischio di povertà ed esclusione sociale agendo sul piano dell'assistenza sociale ed economica. Tuttavia, nei casi che si prestano allo sviluppo di interventi di accompagnamento per l'inserimento lavorativo, il progetto costituisce il contesto in cui attuare interventi diretti a specifici gruppi di destinatari finali come il progetto "assegno per il lavoro", il progetto "riconversione professionale" e il progetto "sostegno all'occupazione giovanile".

### Fabbisogno finanziario

**Costo**

50 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima il coinvolgimento di 5.000 destinatari con un costo intervento/destinatario massimo pari a 10.000,00 euro. La stima del costo intervento/destinatario deriva dall'analisi dei costi sostenuti in azioni rivolte ai medesimi target nella programmazione 2014-2020.



**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

**1. Indispensabile**

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sostegno alle transizioni occupazionali, rafforzamento delle politiche attive del lavoro ed investimento sulle nuove competenze.

### Titolo Progetto

77 - Riconversione professionale

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Riduzione tasso di disoccupazione.
2. Maggior velocità di rioccupazione nel caso di perdita del posto di lavoro.
3. Miglioramento delle competenze lavorative.

Il progetto mira a realizzare percorsi di *upskilling* e *reskilling* necessari a sostenere la ricollocazione delle persone espulse dal mercato del lavoro per effetto della crisi COVID-19. Priorità sarà data in particolare da un lato ai target che presentano maggiori difficoltà legate al *digital divide* – come gli over 54 – e dall'altro ai giovani che devono inserirsi nel mercato del lavoro acquisendo competenze necessarie a rispondere alle nuove esigenze delle imprese derivanti dai processi di digitalizzazione e transizione verde del sistema economico. In tal senso il progetto contribuisce a conseguire un aumento del tasso di occupazione di 10 punti percentuali per arrivare all'attuale media UE (73,2% contro il 63,0% dell'Italia).

Si intendono proporre percorsi di riconversione professionale modulari e personalizzati sui bisogni specifici dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro nell'arco di 36 mesi:

- target intermedio a 18 mesi: 2000 lavoratori;
- target finale a 36 mesi: 5000 lavoratori.



## Contenuti delle attività

Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione con proposte in grado di "riconvertire" in tempi rapidi le competenze dei lavoratori espulsi dal sistema o a rischio di espulsione, puntando sui settori professionali e sulle professioni che offrono maggiori opportunità di reinserimento. Si considera l'opportunità di abbinare alle più consuete misure di politica attiva, quali la formazione mirata all'inserimento lavorativo, sia di lunga che di breve durata, il tirocinio, anche in mobilità interregionale e transnazionale, l'*action research*, gli incentivi all'assunzione, percorsi per favorire l'avvio di impresa. A tal proposito si valorizzeranno anche le esperienze maturate con gli interventi del pacchetto COVID-19, in particolare il Bonus Occupazionale Giovani con attenzione a colmare il *digital divide*. In un contesto di crisi economica, si potrà prevedere un sostegno al reddito legato alla partecipazione agli interventi.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Riqualficazione e formazione professionale sono oggetto di finanziamenti sul FSE. Tuttavia alla luce degli impatti del COVID-19 sul mercato del lavoro italiano e, in particolare, veneto, la peculiarità di questa crisi nonché il numero di lavoratori disoccupati dal mercato del lavoro, come risulta dai dati dell'Osservatorio regionale di Veneto Lavoro con circa 370.000 disoccupati registrati presso i CPI a giugno 2020 (Bussola 8/2020), richiedono un investimento ulteriore e straordinario.

La proposta inoltre è coerente ed è in sinergia con le proposte su inclusione sociale, assegno per il lavoro, disabilità e lavoro, sostegno all'occupazione giovanile e sostegno alla rete dei servizi per il lavoro oggetto della proposta di PRR.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

50 milioni di Euro.

### Motivazione

La riconversione professionale (anche sulla scorta delle esperienze maturate nel FSE) è processo che richiede un forte investimento di risorse e tempo, a maggior ragione nel mutato contesto post-pandemico con interi settori economici gravemente colpiti (in primis, turismo e cultura) che dovranno fronteggiare un percorso di rilancio, ristrutturazione ed innovazione. Si progettano pertanto percorsi di durata media e lunga in grado di sostenere il reingresso nel mercato del lavoro nei settori economici più promettenti, ma anche di sostenere le sfide digitalizzazione e green. La stima del costo si basa su tali valutazioni e sui costi sostenuti per analoghi interventi sul FSE e ammonta a un investimento pari a euro 10.000,00 per intervento/lavoratore.



**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

**1. Indispensabile**

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Sostegno alle transizioni occupazionali, rafforzamento delle politiche attive del lavoro ed investimento sulle nuove competenze.

### Titolo Progetto

78 - Sostegno alla rete dei servizi per il lavoro

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Maggiore competenza capitale umano.
2. Incremento tasso di occupazione.
3. Maggiore competitività della rete dei servizi al lavoro in particolare rispetto alla collaborazione con le imprese.

Attraverso il potenziamento della rete dei servizi al lavoro e l'innovazione dei servizi offerti, in particolare rispetto alla digitalizzazione degli stessi, ci si propone di:

- porre le basi per la riduzione della segmentazione del mercato del lavoro, grazie ad un'offerta di servizi all'utenza sempre più tempestiva e personalizzata;
- migliorare la partecipazione al mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili, grazie all'integrazione e coordinamento con i soggetti – enti locali, ULSS e terzo settore – che più specificatamente si rivolgono a questo target;
- rafforzare l'integrazione tra il mondo dell'istruzione e della formazione e il lavoro per meglio rispondere alle esigenze delle imprese in particolare in questo importante contesto di trasformazione industriale che richiede nuovi profili professionali.



## Contenuti delle attività

Nel contesto post pandemico, oltre a finanziare interventi diretti a sostenere le persone nei percorsi di riconversione e reinserimento, è indispensabile, al fine di attenuare l'impatto della crisi e di aumentare la resilienza del sistema economico-sociale, in termini di capacità di assorbire gli shock sfavorevoli e recuperare più velocemente, nonché per favorire l'accesso ai servizi su basi eque e paritarie, intervenire anche sui sistemi di offerta dei servizi pubblici e privati con adeguati investimenti volti allo sviluppo e all'innovazione. Ci si propone per quanto sopra premesso, di sostenere lo sviluppo della rete dei servizi per il lavoro attraverso il rinnovo e il potenziamento delle dotazioni strumentali, anche digitali, dei Centri per l'Impiego e degli organismi accreditati al lavoro.

### Indicatori

Il progetto intende finanziare interventi a favore dei CPI e degli organismi privati accreditati per i servizi al lavoro in un'ottica di rafforzamento ed integrazione del sistema di offerta. Ciò avviene attraverso il sostegno di n. 200 progetti lungo l'arco di 36 mesi.

- Target intermedio: a 18 mesi n. 80 progetti.
- Target finale: a 36 mesi n. 200 progetti.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.

## Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

La proposta oggetto del progetto è pre-condizione di sistema degli interventi diretti sui lavoratori, giovani, donne e svantaggiati, oggetto di altri interventi proposti nel PRR. Infatti l'integrazione dei sistemi pubblico e privato nonché il potenziamento infrastrutturale dei servizi, costituisce l'elemento essenziale per la buona riuscita degli interventi diretti di politica del lavoro.

Nel ciclo di programmazione 2014 2020 FSE è stato finanziato un unico intervento di rafforzamento del sistema dei CPI, mentre non sono previsti finanziamenti per i servizi per il lavoro privati accreditati.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

50 milioni di Euro.

### Motivazione

Il costo medio/progetto è di circa 250.000,00 euro, comprensivo degli investimenti nel potenziamento delle dotazioni strumentali, del rafforzamento organizzativo e delle attività di accompagnamento e formazione del personale. Il costo è basato su stime di precedenti interventi finanziati sul FSE, quali ad esempio l'azione sul rafforzamento dei CPI POR FSE 2014 2020.



**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guarantee e vita indipendente delle persone con disabilità.

### Titolo Progetto

79. Ampliamento servizi per la non autosufficienza

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento dell'offerta dei servizi persone non autosufficienti.
2. Sostegno nuclei familiari con persone con disabilità grave.

Il progetto intende migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di assistenza familiare e assistenza a lungo termine, prevedendo il potenziamento della rete tra soggetti del Terzo Settore e servizi territoriali comunali le cui attività sono riconosciute e valorizzate, anche attraverso la co-progettazione, attraverso specifici accordi di collaborazione e partnership, azioni di sostegno organizzativo, di capacity building e di misure dirette all'ampliamento dei servizi di assistenza alle persone non autosufficienti, anche al fine di favorirne la permanenza al domicilio. Il progetto, in particolare, mira a migliorare l'accessibilità dei sistemi di socio-assistenza con l'obiettivo di sviluppare un'offerta di servizi da un lato più rispondente alle esigenze delle famiglie impegnate nella cura di familiari non autosufficienti, anche con la finalità di favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro di lavoratori e lavoratrici e dall'altro più efficiente, riducendo la pressione sulle strutture socio-sanitarie e promuovendo l'assistenza domiciliare, anche sfruttando le potenzialità offerte dalle TIC.



## Contenuti delle attività

Tale progetto prevede il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso:

1. contributi alle famiglie per l'accesso a servizi di assistenza domiciliare a persone con disabilità grave, per far sì di evitare il ricorso precoce o incongruo al ricovero in strutture residenziali e mantenere il soggetto nel proprio ambiente di vita e di relazioni;
2. voucher per l'acquisto di servizi, diretti a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, costruito sul bisogno individuale, come il mantenimento del livello culturale e sociale, l'autonomia personale e il contesto familiare (in particolare interventi formativi e di sostegno a favore di caregivers/assistenti familiari);
3. implementazione di progetti pilota per l'implementazione a livello domiciliare di tecnologie AAA (Ambient Assitant Leaving) integrate con sensoristica ambientale e di presenza e soluzioni di teleassistenza.

### Indicatori

Si prevede di sostenere almeno un progetto per ciascun ambito territoriale (21) comprensivo di azioni di raccordo degli operatori pubblico-privati attivi a livello territoriale e della sperimentazione di specifici servizi a favore dei destinatari (in particolare contributi alle famiglie, voucher, sviluppo delle competenze degli operatori). Per quanto attiene ai destinatari finali si prevede di conseguire i seguenti target determinati in termini di destinatari finali coinvolti, selezionati tra le categorie maggiormente colpite dalla crisi:

- Numero 5.000 persone non autosufficienti complessivamente coinvolte, di cui almeno 2.000 entro la prima metà del progetto (18° mese);
- Numero 210 operatori attivati nelle iniziative di sviluppo delle reti e delle competenze.

Si prevede inoltre di attivare almeno un progetto pilota a regia regionale di AAA.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.

## Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

Il progetto è complementare con l'iniziativa volta a favorire la domiciliarità delle persone con disabilità fisica e/o psichica

## Fabbisogno finanziario

### Costo

50 milioni di Euro.

### Motivazione

Si stima un costo intervento/destinatario massimo pari a 10.000,00 euro. La stima del costo intervento/destinatario deriva dall'analisi dei costi sostenuti in azioni rivolte ai medesimi target nella programmazione 2014-2020.



**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Politiche mirate ad aumentare la quota di giovani diplomati o laureati

### Titolo Progetto

80 - Sostegno diritto allo studio universitario

### Motivazione

#### Obiettivi

La presente iniziativa risponde alla necessità di incrementare:

- le opportunità di accesso ai servizi per studenti universitari e ricercatori;
- le opportunità di ricerca e lavoro per i laureati inoccupati/disoccupati;
- la competitività delle Università venete, con conseguente aumento delle percentuali di immatricolati e laureati.

L'investimento sugli studenti meritevoli ma in situazione di disagio socio-economico riduce l'impatto sociale della crisi pandemica, andando a rafforzare la coesione economica e culturale del Paese, presupposto imprescindibile per migliorare il contesto operativo e rilanciare la competitività delle Università venete e, quindi, la crescita della competitività del territorio regionale.

Si prevede il coinvolgimento di un totale di n. 7.500 studenti universitari (al 36° mese), di cui n. 3.000 raggiunti nella prima metà del progetto (18° mese).

### Contenuti delle attività

Rafforzamento degli strumenti volti ad agevolare l'accesso alla formazione avanzata di studenti meritevoli ma provenienti da famiglie con disagio economico e sociale, tipologia di destinatari verosimilmente in aumento a causa degli effetti socio-economici dovuti alla crisi epidemiologica.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

Il progetto è complementare all'iniziativa "Offerta di servizi abitativo e di ristorazione" anch'essa rivolta agli studenti universitari.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

45 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima un costo unitario medio per l'intero durata del progetto pari a euro 6.000,00 con un impegno annuale pari a 2.000,00 euro. La stima del costo intervento/destinatario deriva dall'analisi dei costi sostenuti in azioni rivolte ai medesimi target nella programmazione 2014-2020.

**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Rigenerazione e riqualificazione di contesti urbani, borghi ed aree interne e montane, piccole isole, anche con interventi nel settore culturale.

### Titolo Progetto

81 - Trasporto scolastico

### Motivazione

#### Obiettivi

L'intervento nasce dalla necessità di garantire un modello di trasporto per gli studenti della Regione che sia in grado di dare una risposta efficace alle mutate necessità di studenti e famiglie derivanti dai provvedimenti di distanziamento sociale che hanno determinato una diversa organizzazione dell'offerta scolastica, e che sia allo stesso tempo sostenibile dal punto di vista dell'impatto ambientale, riducendo l'uso di mezzi privati per gli spostamenti quotidiani.

Un sistema di trasporto scolastico sostenibile ed efficacemente tarato sull'aumentato grado di complessità delle esigenze degli studenti e delle famiglie riduce da un lato l'impatto sociale della crisi pandemica, dall'altro contribuisce ad accelerare la transizione green.

Si stima il coinvolgimento di 10.000 studenti delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e formative accreditate dalla Regione del Veneto entro la prima metà del progetto (18° mese), prevedendo un numero totale a fine progetto di 33.000 studenti.

### Contenuti delle attività

Innalzare la qualità e la sostenibilità del servizio di trasporto scolastico rivolto agli studenti frequentanti le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado e formative accreditate dalla Regione del Veneto, alla luce sia del mutato contesto derivante dalla crisi epidemiologica e le conseguenti ricadute a livello logistico per studenti e famiglie, sia della necessità di accelerare la transizione green in materia di mobilità.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

Nessuna.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

40 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima un costo medio/anno/studente di 400,00 euro, pari a un costo medio/studente per l'intera durata del progetto di 1.200,00 euro. La stima è basata su analisi dei costi sostenuti in precedenti azioni rivolte ai medesimi target nel corso della programmazione 2014-2020.

**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guarantee e vita indipendente delle persone con disabilità.

### Titolo Progetto

82. Disabilità e lavoro.

### Motivazione

Necessità di sviluppare modelli alternativi e auto-sostenibili per favorire la partecipazione al mercato del lavoro o comunque l'inclusione attiva di gruppi vulnerabili come le persone con disabilità, attraverso la sperimentazione di contesti inclusivi in cui sviluppare azioni sperimentali volte a sostenere l'attivazione delle persone e a colmare il gap di competenze, in particolare digitali, rispetto alle richieste del mercato del lavoro.

Il progetto mira principalmente a favorire l'inclusione delle persone con disabilità in coerenza innanzitutto con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, agendo per ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, fornendo nuove opportunità di inserimento sia sul piano lavorativo che di attivazione e integrazione socio-economica a gruppi di persone, come quelle portatori di handicap, che maggiormente hanno sofferto dell'isolamento causato dal *lockdown*. Le opportunità di presa in carico e attivazione derivanti dai laboratori contribuiscono inoltre a dare sostegno e sollievo alle famiglie impegnate nelle attività di cura dei propri familiari.

Si prevede di dare sostegno a progetti territoriali, promossi da partenariati pubblico-privati, della durata di 36 mesi, articolati sulla definizione e prima attivazione dei laboratori prevedendone anche il potenziamento organizzativo e strutturale degli operatori coinvolti e la sperimentazione massiva di interventi di presa in carico e accompagnamento rivolti ai destinatari finali individuati. I target previsti sono i seguenti:

- Numero 2 progetti attivati al 18° mese e numero 7 progetti complessivamente realizzati al 36° mese.
- Numero di persone con disabilità coinvolte:
  - 1.600 al 18° mese;
  - 4.000 a fine progetto (36° mese).





### Contenuti delle attività

Il progetto mira a creare laboratori socio-lavorativi per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. La pandemia da COVID-19 ha aumentato l'isolamento sociale soprattutto di chi è disabile o ha un familiare disabile. Al contempo, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 152/2020, con il c.d. "Decreto agosto", le pensioni di invalidità sono state elevate a 651,51 euro al fine di assicurare il minimo vitale a tutti i soggetti con almeno 18 anni con invalidità del 100% o inabilità al lavoro. Questa novità potrebbe avere un impatto negativo nella decisione delle persone con invalidità di entrare nel mercato del lavoro, con una conseguente perdita nella loro vita di relazione. Nei "laboratori socio-lavorativi" si vogliono accogliere le persone beneficiarie della pensione di invalidità, ma anche persone con percentuali di invalidità inferiori che non trovano occupazione. Le strutture, che si ipotizza possano anche essere gestite prevalentemente dalle persone disabili, potrebbero altresì rappresentare una risposta per le esigenze delle persone disabili che, per ragioni anagrafiche, non hanno più il sostegno della famiglia di origine. Nell'ambito della sperimentazione degli interventi di attivazione si darà priorità a iniziative volte all'alfabetizzazione digitale e allo sviluppo di competenze digitali che possono favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Il progetto contribuisce all'attuazione a livello territoriale del nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili e vita indipendente delle persone con disabilità.

E' inoltre complementare al progetto volto a favorire la domiciliarità delle persone con disabilità fisica e/o psichica

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

40 milioni di Euro.

#### Motivazione

Si stima un costo progetto medio relativo definizione e attivazione dei laboratori di circa 450.000,00 euro, prevedendo un costo intervento/destinatario massimo pari a 10.000,00 euro. La stima del costo intervento/destinatario deriva dall'analisi dei costi sostenuti in azioni rivolte ai medesimi target nella programmazione 2014-2020.

### Tempi di attivazione (in anni)

3 mesi



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Empowerment femminile: formazione, occupabilità, autoimprenditorialità, gender pay gap.

### Titolo Progetto

83 - Welfare aziendale e conciliazione

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento offerta dei servizi di conciliazione sul territorio.
2. Aumento numero aziende coinvolte nella rete dei servizi di conciliazione.

Il progetto intende contribuire a contenere il rischio di segmentazione del mercato del lavoro e di contrazione dell'occupazione femminile che si è registrato a seguito della pandemia da COVID-19. Si vuole intervenire, in primo luogo, a livello di luoghi di lavoro, promuovendo la digitalizzazione e modelli organizzativi flessibili, necessari a bilanciare le esigenze produttive dell'impresa con i bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici, evitando disuguaglianze di genere. In secondo luogo si vogliono attivare dei processi a livello di servizi attivati a livello territoriale a favore delle famiglie per la cura dei figli minori e dei famigliari non autosufficienti.

Si prevede di dare sostegno a 7 progetti territoriali, promossi da partenariati pubblico-privati per il potenziamento delle reti degli enti locali, dalle ULSS e degli operatori privati volte all'attivazione di servizi territoriali di conciliazione e a iniziative aziendali per la sperimentazione massiva di interventi di formazione e accompagnamento per la digitalizzazione dei posti di lavoro e l'innovazione dei modelli organizzativi per favorire la conciliazione. I target previsti sono i seguenti:

- Minimo numero 7 progetti territoriali, di cui almeno 2 attivati entro il 18° mese di realizzazione del progetto;
- Numero 300 progetti aziendali di cui almeno 100 avviati nel primo anno di attività;
- Complessivamente si prevede di coinvolgere le seguenti tipologie di destinatari:
  - 300 organismi accreditati per la formazione e il lavoro;
  - 300 operatori del terzo settore;
  - 600 operatori di associazioni datoriali e sindacali;
  - 300 operatori della PA, tra enti locali e ULSS;
  - 3.500 tra lavoratori e lavoratrici.



### Contenuti delle attività

Per ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro e migliorare la partecipazione di gruppi più vulnerabili come quello delle donne (una delle categorie, insieme ai giovani, maggiormente colpite dalla crisi COVID-19) è necessario agire anche a livello di politiche di welfare e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Tutto questo viene realizzato anche in un'ottica di innovazione dei modelli organizzativi, grazie anche alla digitalizzazione, per l'incremento della competitività e della produttività aziendale. Il progetto mira allo sviluppo di una rete regionale di conciliazione a sostegno di servizi di welfare per il work life balance che possa rispondere alle diverse esigenze di imprese, lavoratori e famiglie, attraverso l'attivazione di progetti sperimentali territoriali che attivano e/o potenziano specifici servizi, anche con il cofinanziamento aziendale, quali ad esempio la ludoteca di quartiere, il cofinanziamento dell'orario lungo negli asili, dei servizi di pulizie condominiali e domestiche, dello sfalcio del verde, della spesa a domicilio, ecc. Un ulteriore ambito di azione è quello che si realizza attraverso interventi specifici, a livello aziendale, in particolare all'interno di micro e PMI, per la conciliazione/armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro, sostenendo anche la riorganizzazione della struttura aziendale.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Per quanto attiene all'attivazione di servizi territoriali volti a sostenere le famiglie nel carico di cura derivante da famigliari non autosufficienti, il progetto farà riferimento agli interventi attivati nell'ambito dell'iniziativa "Ampliamento servizi per la non autosufficienza". Il progetto è inoltre collegato agli interventi di formazione continua di cui all'iniziativa "Sviluppo delle competenze del capitale umano delle imprese venete".

### Fabbisogno finanziario

**Costo**

35 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si prevede di destinare 28Meuro per progetti aziendali promossi da partenariati pubblico-privati composti da organismi accreditati, operatori del terzo settore, della PA locale, delle parti sociali e da imprese, con un costo medio a progetto di circa 90.000,00 euro e un costo medio intervento/lavoratore pari a circa 10.000,00 euro. Tali stime derivano dall'analisi degli esiti di iniziative rivolte a target simili nella programmazione FSE 2014-2020. Le restanti risorse, pari a 7Meuro, saranno dedicate al potenziamento delle reti agendo sulle competenze degli operatori, sull'ideazione e sperimentazione di nuovi servizi territoriali prevedendo la copertura dei costi relativi anche alle necessarie dotazioni strumentali.



**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guarantee e vita indipendente delle persone con disabilità.

### Titolo Progetto

84 - Innovazione sociale

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento dell'occupazione sostenibile e di qualità.
2. Integrazione socio-economica dei soggetti a rischio di esclusione.
3. Modernizzazione della rete dei servizi territoriali per garantire sostegno tempestivo e mirato.

Il progetto intende contribuire a conseguire un aumento del tasso di occupazione di 10 punti percentuali per arrivare all'attuale media UE (73,2% contro il 63,0% dell'Italia), superando la segmentazione del mercato del lavoro e rafforzando le reti degli operatori pubblico-privati dei servizi sociali e del lavoro e potenziandone e modernizzandone l'offerta di servizi per favorire la partecipazione al mercato del lavoro o a percorsi di inclusione attiva dei gruppi più vulnerabili colpiti dalla crisi COVID-19: giovani, donne, persone che per effetto della crisi sanitaria si sono trovate in situazioni a rischio di esclusione socio-economica oltre ai soggetti svantaggiati.

Per attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi, favorendo la ripresa e prevenendo la disoccupazione di lunga durata, è necessario intervenire anche favorendo processi di innovazione sociale finalizzati ad aumentare il tasso di partecipazione attiva dei target più svantaggiati come evidenziato anche dalla Relazione per paese inerente al semestre europeo 2020 (Country report), legati al divario di genere nel tasso di occupazione, alle difficoltà per l'inserimento lavorativo dei giovani e delle persone in carico ai servizi sociali per questioni socioeconomiche. Anche in coerenza con l'OP5 della programmazione 2021-2027, si favorirà sviluppo e l'attuazione di nuovi modelli di intervento sui territori sostenendo le reti tra gli enti locali, le aziende ULSS, i soggetti del terzo settore e il mondo della formazione, dell'istruzione e del lavoro, valorizzando le esperienze già maturate nei progetti AICT e LPU sostenuti dalla Regione del Veneto nell'ambito del POR FSE 2014-2020.



## Contenuti delle attività

Si prevede di dare sostegno a progetti territoriali, promossi da partenariati pubblico-privati, della durata di 36 mesi, articolati su azioni di diagnosi territoriale, modellizzazione di un'offerta di servizi rinnovata erogata grazie all'animazione e sviluppo delle reti esistenti, potenziamento organizzativo e strutturale degli operatori coinvolti e sperimentazione massiva di interventi di presa in carico e accompagnamento rivolti ai destinatari finali individuati.

### Indicatori

I target previsti sono i seguenti:

- Numero 2 progetti attivati al 18° mese e numero 7 progetti complessivamente realizzati al 36° mese;
- Numero di operatori coinvolti nell'azione di sviluppo delle reti e rafforzamento/adeguamento delle competenze:
  - PA - enti locali, in particolare CPI e sistema dei servizi al lavoro e ULSS: minimo 300 operatori complessivamente coinvolti, 120 operatori al 18° mese;
  - Terzo settore: minimo 300 operatori complessivamente coinvolti, 120 operatori al 18° mese;
  - Organismi accreditati per la formazione e il lavoro: minimo 300 operatori complessivamente coinvolti, 120 operatori al 18° mese;
- Numero di destinatari finali coinvolti nella sperimentazione degli interventi di attivazione per l'inserimento lavorativo e/o l'integrazione socio-economica:
  - Giovani: 600 soggetti complessivamente coinvolti a fine progetto (36° mese), 240 al 18° mese;
  - Donne: 600 soggetti complessivamente coinvolti a fine progetto (36° mese), 240 al 18° mese;

Altre categorie di persone a rischio di esclusione: 900 soggetti complessivamente coinvolti a fine progetto, 360 al 18° mese.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Il progetto, mirando a sostenere la rete degli operatori pubblico-privati del lavoro e del sociale innovando e potenziando l'offerta di servizi a favore dei gruppi più vulnerabili, costituisce il contesto in cui attuare anche altri progetti, più verticali, che prevedono interventi diretti a specifici gruppi di destinatari finali come il progetto per "assegno per il lavoro", il progetto "riconversione professionale" e il progetto "sostegno all'occupazione giovanile".



**Fabbisogno finanziario****Costo**

30 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima un costo progetto medio relativo alla modellizzazione e sperimentazione di circa 350.000,00 euro, prevedendo un costo intervento/destinatario massimo pari a 10.000,00 euro. La stima del costo intervento/destinatario deriva dall'analisi dei costi sostenuti in azioni rivolte ai medesimi target nella programmazione 2014-2020.

**Tempi di attivazione (in anni)**

4 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Politiche attive per il lavoro e l'occupazione giovanile.

### Titolo Progetto

85 - Sostegno all'occupazione giovanile

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Incremento tasso di occupazione e livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni
2. Innalzamento del tasso di giovani tra i 15 e i 35 anni in possesso delle competenze digitali di base.

Il progetto intende contribuire a conseguire un aumento del tasso di occupazione di 10 punti percentuali per arrivare all'attuale media UE (73,2% contro il 63,0% dell'Italia), superando la segmentazione del mercato del lavoro e rafforzando le reti degli operatori pubblico-privati dei servizi sociali e del lavoro e potenziandone e modernizzandone l'offerta di servizi per favorire la partecipazione al mercato del lavoro o a percorsi di inclusione attiva dei gruppi più vulnerabili colpiti dalla crisi COVID-19 quale i giovani.

Il progetto offre un quadro articolato di misure, che comprendono accompagnamento e orientamento, formazione e altri interventi che possono contribuire a favorire l'attivazione dei giovani, il loro inserimento e permanenza nel mondo del lavoro lungo un arco di 36 mesi.

- Target intermedio a 18 mesi: 6.000 giovani
- Target finale a 36 mesi: 15.000 giovani



### Contenuti delle attività

Come emerge dai dati sui livelli occupazionali elaborati dall'Osservatorio sul mercato del lavoro, la categoria che più ha subito l'impatto delle misure di contenimento della diffusione del coronavirus è quella dei giovani che si avvicinano al mercato del lavoro. Il tema della disoccupazione e dell'inattività giovanile deve essere perciò perseguito mettendo in atto un quadro coordinato di interventi costituito da tutte quelle misure, che comprendono accompagnamento e orientamento, formazione e altri interventi che possono contribuire a favorire l'attivazione dei giovani, il loro inserimento e permanenza nel mondo del lavoro, anche valorizzando l'esperienza della Garanzia Giovani. In particolare, azioni di politica attiva e preventive sul mercato del lavoro, orientamento, consulenza, tirocini nonché promozione di auto-impiego e auto-imprenditorialità; incentivi all'assunzione; borse e assegni di ricerca con particolare riferimento a figure professionali innovative o centrali per i processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese a sostegno della transizione verde e digitale, anche in considerazione degli ambiti di specializzazione RIS3 regionale.

Durata: 36 mesi

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Gli interventi oggetto del presente progetto sono oggetti di finanziamento sul FSE e sul Programma Garanzia Giovani. Si evidenzia peraltro l'impatto sul mercato del lavoro della pandemia COVID-19 che ha visto particolarmente colpita la popolazione giovanile, oltre che le donne, richiedono un intervento ulteriore e straordinario aggiuntivo agli interventi sopra richiamati.

La proposta è inoltre coerente ed è in sinergia con le proposte su inclusione sociale, disabilità e lavoro, riconversione professionale, assegno per il lavoro e sostegno alla rete dei servizi per il lavoro oggetto del PRR.

### Fabbisogno finanziario

**Costo**

30 milioni di Euro.

**Motivazione**

Per ciascun intervento si stima un costo medio di 2.000,00 euro/giovane. La stima del costo proposta si basa sull'esperienza maturata nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.

### Tempi di attivazione (in anni)

3 mesi



**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Innalzamento della qualità degli ambienti di apprendimento.

### Titolo Progetto

86 - Ampliare e adeguare gli edifici scolastici

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Maggior qualità esprimibile per l'edilizia scolastica.

Il progetto interviene sul piano della prevenzione del rischio sismico e quindi aumenta la resilienza delle infrastrutture pubbliche. Inoltre agevola la sostituzione del parco immobiliare obsoleto con la realizzazione di nuove volumetrie adatte anche ad una risposta efficace in tema di "distanziamento sociale" in caso di crisi pandemica. Sostiene la transizione verde in quanto incentiva soluzioni innovative a basso consumo energetico. Da ultimo incentiva l'occupazione nel settore dell'edilizia.

### Contenuti delle attività

L'azione si rivela di prioritaria importanza per sostenere l'attività di adeguamento degli edifici scolastici alle nuove norme di distanziamento e di contrasto della diffusione epidemiologica. Si prevede pertanto la realizzazione di una serie di iniziative volte alla prosecuzione ed estensione dei programmi di finanziamento concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza, l'adeguamento e il miglioramento sismico e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

#### Target:

- Target intermedi: approvazione del Piano.
- Target finali: realizzazione del Piano. La proposta è attuabile mediante piano quinquennale di finanziamento ed intervento.

#### Cronoprogramma:

- 1° anno, formazione e approvazione del piano;
- 2° anno, finanziamento ed avvio;
- 3°-5° anno, esecuzione delle opere e chiusura del piano.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

Il progetto si pone in continuità sia con gli interventi regionali in materia di miglioramento della qualità del parco immobiliare scolastico, sia con i Programmi straordinari finanziati dallo Stato in materia di adeguamento sismico per i medesimi edifici.

**Fabbisogno finanziario****Costi**

30 milioni di Euro.

**Motivazione**

Il costo totale della proposta si rifà ai precedenti piani di intervento nel settore dell'edilizia scolastica ed all'entità del fabbisogno finanziario non soddisfatto.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Il progetto può essere attivato secondo il seguente cronoprogramma:

1° anno, approvazione del Piano;

2°-5° anno, esecuzione delle opere. Ciò a partire dalla data di disponibilità certe del finanziamento.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Digitalizzazione ed innovazione amministrativa della PA.

### Titolo Progetto

87 - PA al centro

### Motivazione

#### Obiettivi

La proposta nasce dalla necessità di:

1. rafforzare le competenze del personale della PA, specie digitali.
2. incrementare l'offerta di servizi smart al cittadino.

La proposta intende innalzare, su più livelli, il livello di efficienza della Pubblica amministrazione, che costituisce un indicatore chiave per valutare le potenzialità di crescita della Regione e del Paese, della sua attrattività e della competitività, oltre a rappresentare un elemento chiave per la modernizzazione del territorio e per migliorare la vita dei cittadini e l'ambiente imprenditoriale fornendo risposte tempestive ed efficaci alle nuove esigenze emerse per effetto della crisi COVID-19 e delle trasformazioni in atto (in particolare digitalizzazione).

### Contenuti delle attività

- Migliorare la qualità e l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.
- Reingegnerizzazione dei processi come fattore abilitante della semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.
- Aumentare efficienza e qualità dei servizi pubblici locali.
- interventi di innovazione organizzativa e di cambio di paradigma del lavoro pubblico che deve tener conto delle nuove forme flessibili di lavoro (es. smart working).
- Adeguamento dei sistemi di misurazione e di valutazione della performance.
- Migliorare le competenze, in particolare digitali, degli operatori.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

Nessuna

**Fabbisogno finanziario****Costo**

30 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima un costo medio per progetto pari a 120.000,00 EUR euro sulla base del target sopra descritto. Tale stima si basa su iniziative similari svoltesi nel corso della programmazione 2014-2020.

**Tempi di attivazione (in anni)**

6 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Adeguamento competenze a esigenze dell'economia e della cultura, nonché agli standard internazionali.

### Titolo Progetto

88 - Percorsi mirati al sistema scuola

### Motivazione

#### Obiettivi

L'iniziativa nasce dalla necessità di supportare le competenze trasversali e specialistiche necessarie agli studenti per affrontare efficacemente le transizioni in corso (digitale, green) e avvicinarli alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) del digitale e dell'ambiente.

Il potenziamento del Piano di Offerta Formativa delle scuole, compresa la formazione professionale, attraverso l'introduzione di tematiche quali la transizione green, la transizione digitale, pari opportunità, l'educazione finanziaria contribuirà da un lato a mitigare l'impatto economico e sociale derivante dalla pandemia e dall'altro a contribuire a sviluppare nei giovani competenze, anche trasversali, che permettano di accelerare le transizioni in corso e rafforzare la connessione tra mondo educativo e mondo del lavoro.

### Contenuti delle attività

Promuovere, in linea con l'attuale quadro normativo che delega alle regioni la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, progetti formativi – in particolare sui temi della transizione green, digitale e dell'educazione finanziaria - aventi l'obiettivo di:

- migliorare la didattica attraverso il potenziamento degli interventi educativi complementari;
- ampliare il Piano dell'Offerta Formativa (POF);
- favorire lo sbocco lavorativo o l'orientamento al percorso universitario;
- realizzare progetti destinati allo sviluppo di competenze trasversali e di competenze specialistiche collegate al profilo di uscita e destinate a favorire lo sbocco lavorativo o l'orientamento universitario, promuovendo in particolare le discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), del digitale e dell'ambiente.

- Target intermedi al mese 18 e (finali) al mese 36:
- Studenti delle scuole secondarie di secondo grado: n° 24000 (n° 60000).

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.





**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

Nessuna

**Fabbisogno finanziario****Costo**

25 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima un costo per destinatario medio di circa 400 EUR euro con la previsione di coinvolgere il 30% degli studenti delle scuole statali secondarie di II grado e delle scuole della formazione professionale. Tali dati si basano su iniziative similari svoltesi nel corso della programmazione 2014-2020 e di altre iniziative.

**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Politiche mirate ad aumentare la quota di giovani diplomati o laureati.

### Titolo Progetto

89 - Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani

### Motivazione

#### Obiettivi

L'intervento è motivato dalla necessità di ridurre il tasso di dispersione scolastica grazie allo sviluppo di un modello innovativo di orientamento integrato.

Lo sviluppo di un sistema unitario, innovativo e inclusivo di orientamento in grado di abbattere l'incidenza dell'abbandono scolastico e dell'inattività dei giovani contribuirà all'innalzamento dei risultati educativi e al conseguente aumento della competitività della Regione e del Paese, abbattendo l'incidenza dell'abbandono scolastico e dell'inattività dei giovani.

### Contenuti delle attività

Sostenere lo sviluppo di un sistema unitario, innovativo e inclusivo di orientamento – anche dal punto di vista delle dotazioni strumentali - in cui i giovani e le loro famiglie, possano utilizzare l'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per la scelta consapevole ed informata del percorso più efficace rispetto alle capacità e aspirazioni dei giovani e nello stesso tempo rispondente ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale, anche alla luce dei cambiamenti dovuti alla crisi pandemica. Tutto questo anche nell'ottica della diminuzione del tasso di dispersione scolastica e formativa e con riferimento alle trasformazioni socio-economiche che richiedono di orientare la formazione e il percorso professionale verso le discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), del digitale e dell'ambiente al fine di incrementare l'occupabilità dei giovani.

Target intermedi al mese 18 e (finali) al mese 36:

- Progetti: n° 100 (n° 270).
- Studenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado e formative accreditate dalla Regione del Veneto: 20.000 (50.000).
- Giovani disoccupati fino ai 25 anni: 4.000 (10.000).
- Giovani che non frequentano corsi di formazione e istruzione: 800 (2.000).
- Operatori e docenti: 2.000 (5.000).

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

Nessuna.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

25 milioni di Euro.

**Motivazione**

Si stima un costo unitario medio per progetto di circa 90.000,00 EUR. La stima è basata su analisi dei costi sostenuti in precedenti azioni rivolte ai medesimi target nel corso della programmazione 2014-2020.

**Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

6. Salute

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero.

### Titolo Progetto

90 a- Edilizia ospedaliera: adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere “hub” e “spoke” (come definite dal DM 70/2015).

### Motivazione

#### Obiettivi

1- Adeguamento normativo e funzionale delle strutture sanitarie del Veneto.

La realizzazione degli interventi proposti garantiranno la fruizione di strutture ospedaliere sicure, moderne ed efficienti, in grado di ottimizzare le risposte del Servizio Sanitario Regionale per affrontare in maniera efficace le sfide della sanità del futuro. Si migliorerà la qualità dell’assistenza, la capacità ricettiva degli ospedali, compresi i letti di terapia intensiva, la tempestività di risposta alle patologie infettive emergenti gravate da alta morbilità e mortalità, nonché ad altre emergenze sanitarie.

### Contenuti delle attività

Adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere della regione Veneto ed in particolare per gli ospedali classificati “hub” e “spoke”.

- Target intermedio: Progettazione e appalto dei lavori entro il 31/12/2023.
- Target finale: Realizzazione delle opere entro il 31/12/2026.

La proposta verrà attuata coerentemente con l’iter amministrativo e realizzativo previsto per le opere pubbliche e pertanto: progettazione delle opere e acquisizione pareri e autorizzazioni– appalto – realizzazione – collaudo e attivazione.

Durata prevista per l’attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

**Fabbisogno finanziario**

**Costo**

1.560 milioni di euro

**Motivazione**

La stima economica della proposta è stata fatta sulla base dell'analisi tra i costi parametrici previsti per opera analoghe dalla Regione e le rilevazioni avanzate dalle singole Aziende Sanitarie e Ospedaliere.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Progettazione e appalto dei lavori entro il 31/12/2023.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

6. Salute

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero.

### Titolo Progetto

90 b- Edilizia ospedaliera: adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere “spoke” e “nodo di rete”.

### Motivazione

#### Obiettivi

1- Adeguamento normativo e funzionale delle strutture sanitarie del Veneto.

La realizzazione degli interventi proposti garantiranno la fruizione di strutture ospedaliere sicure, moderne ed efficienti, in grado di ottimizzare le risposte del Servizio Sanitario Regionale per affrontare in maniera efficace le sfide della sanità del futuro. Si migliorerà la qualità dell’assistenza, la capacità ricettiva degli ospedali, compresi i letti di terapia intensiva, la tempestività di risposta alle patologie infettive emergenti gravate da alta morbilità e mortalità, nonché ad altre emergenze sanitarie.

### Contenuti delle attività

Adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere della regione Veneto ed in particolare per gli ospedali classificati “spoke” e “nodo di rete”.

- Target intermedio: Progettazione e appalto dei lavori entro il 31/12/2023.
- Target finale: Realizzazione delle opere entro il 31/12/2026.

La proposta verrà attuata coerentemente con l’iter amministrativo e realizzativo previsto per le opere pubbliche e pertanto: progettazione delle opere e acquisizione pareri e autorizzazioni– appalto – realizzazione – collaudo e attivazione.

Durata prevista per l’attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

**Fabbisogno finanziario**

**Costo**

520 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima economica della proposta è stata fatta sulla base dell'analisi tra i costi parametrici previsti per opera analoghe dalla Regione e le rilevazioni avanzate dalle singole Aziende Sanitarie e Ospedaliere.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Progettazione e appalto dei lavori entro il 31/12/2023.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

6. Salute

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero.

### Titolo Progetto

90 c- Edilizia ospedaliera: adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere “nodo di rete” e “strutture riabilitative integrative della rete”.

### Motivazione

#### Obiettivi

1- Adeguamento normativo e funzionale delle strutture sanitarie del Veneto.

La realizzazione degli interventi proposti garantiranno la fruizione di strutture ospedaliere sicure, moderne ed efficienti, in grado di ottimizzare le risposte del Servizio Sanitario Regionale per affrontare in maniera efficace le sfide della sanità del futuro. Si migliorerà la qualità dell’assistenza, la capacità ricettiva degli ospedali, compresi i letti di terapia intensiva, la tempestività di risposta alle patologie infettive emergenti gravate da alta morbilità e mortalità, nonché ad altre emergenze sanitarie.

### Contenuti delle attività

Adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere della regione Veneto ed in particolare per gli ospedali classificati “nodo di rete” e “strutture riabilitative integrative della rete”.

- Target intermedio: Progettazione e appalto dei lavori entro il 31/12/2023.
- Target finale: Realizzazione delle opere entro il 31/12/2026.

La proposta verrà attuata coerentemente con l’iter amministrativo e realizzativo previsto per le opere pubbliche e pertanto: progettazione delle opere e acquisizione pareri e autorizzazioni– appalto – realizzazione – collaudo e attivazione.

Durata prevista per l’attuazione: 72 mesi.





**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

**Fabbisogno finanziario**

**Costo**

520 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima economica della proposta è stata fatta sulla base dell'analisi tra i costi parametrici previsti per opera analoghe dalla Regione e le rilevazioni avanzate dalle singole Aziende Sanitarie e Ospedaliere.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Progettazione e appalto dei lavori entro il 31/12/2023.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

6. Salute

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali e ambientali.

### Titolo Progetto

91 a- Edilizia sociale.

### Motivazione

#### Obiettivi

1- Maggiore tutela fasce deboli popolazione.

La realizzazione degli interventi proposti garantiranno la fruizione di strutture sociosanitari sicure, moderne ed efficienti, in grado di ottimizzare le risposte alle fasce più deboli ed esposte della popolazione quali le persone disabili e gli anziani non autosufficienti. Si migliorerà la qualità dell'assistenza, la capacità ricettiva delle strutture, la tempestività di risposta del servizio verso persone gravate da alta morbilità.

### Contenuti delle attività

Adeguamento normativo (Sismico, antincendio) e strutturale delle strutture per anziani e disabili presenti nella Regione del Veneto.

Tempi di esecuzione:

- 31/12/2023 Progettazione e appalto dei lavori
- 31/12/2026 Realizzazione delle opere

La proposta verrà attuata coerentemente con l'iter amministrativo e realizzativo previsto per le opere pubbliche e pertanto: progettazione delle opere e acquisizione pareri e autorizzazioni- appalto realizzazione – collaudo e attivazione.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

**Fabbisogno finanziario**

**Costo**

450 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima economica della proposta è stata fatta sulla base dell'analisi tra i costi parametrici previsti per opera analoghe dalla Regione e le rilevazioni effettive constatate negli ultimi anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

6. Salute

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Integrazione tra politiche sanitarie e politiche sociali e ambientali.

### Titolo Progetto

91 b- Edilizia sociale.

### Motivazione

#### Obiettivi

1- Maggiore tutela fasce deboli popolazione.

La realizzazione degli interventi proposti garantiranno la fruizione di strutture sociosanitari sicure, moderne ed efficienti, in grado di ottimizzare le risposte alle fasce più deboli ed esposte della popolazione quali le persone disabili e gli anziani non autosufficienti. Si migliorerà la qualità dell'assistenza, la capacità ricettiva delle strutture, la tempestività di risposta del servizio verso persone gravate da alta morbilità.

### Contenuti delle attività

Adeguamento normativo L.R. 22/02 e funzionale delle strutture per anziani e disabili presenti nella Regione del Veneto.

Tempi di esecuzione:

- 31/12/2023 Progettazione e appalto dei lavori
- 31/12/2026 Realizzazione delle opere

La proposta verrà attuata coerentemente con l'iter amministrativo e realizzativo previsto per le opere pubbliche e pertanto: progettazione delle opere e acquisizione pareri e autorizzazioni- appalto realizzazione – collaudo e attivazione.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

**Fabbisogno finanziario**

**Costo**

300 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima economica della proposta è stata fatta sulla base dell'analisi tra i costi parametrici previsti per opera analoghe dalla Regione e le rilevazioni effettive constatate negli ultimi anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

6. Salute

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero.

### Titolo Progetto

92 a - Rinnovo e potenziamento della dotazione tecnologica sanitaria esistente

### Motivazione

#### Obiettivi

1- Aumento del livello di assistenza sanitaria agli utenti.

Il rinnovo ed il potenziamento della dotazione tecnologica per le strutture sanitarie garantirà elevati livelli di affidabilità e precisione nell'ambito delle indagini cliniche, della diagnostica in generale in grado di ottimizzare i livelli di prevenzione delle malattie, di individuazione precoce delle stesse e di indirizzare al meglio le cure e l'assistenza necessarie. Si migliorerà pertanto la qualità dell'assistenza, la capacità di fornire risposte e diagnosi chiare e tempestive per tutti gli utenti.

### Contenuti delle attività

Rinnovo e potenziamento della dotazione tecnologica sanitaria esistente, in particolare per le grandi apparecchiature.

Tempi di esecuzione:

- 31/12/2021 Appalto delle apparecchiature tecnologiche
- 31/12/2023 installazione e collaudo

La proposta verrà attuata coerentemente con l'iter amministrativo e realizzativo previsto per la fornitura e posa in opera delle apparecchiature: predisposizione documentazione per gara d'appalto – affidamento ed installazione – collaudo e attivazione.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

**Fabbisogno finanziario**

**Costo**

186 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima economica della proposta è stata fatta sulla base dell'analisi dei costi medi di mercato riscontrati per acquisizioni analoghe.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

6. Salute

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Rafforzamento della resilienza e tempestività di risposta del sistema ospedaliero.

### Titolo Progetto

92 b- Rinnovo e potenziamento della dotazione tecnologica sanitaria esistente

### Motivazione

#### Obiettivi

1- Aumento del livello di assistenza sanitaria agli utenti.

Il rinnovo ed il potenziamento della dotazione tecnologica per le strutture sanitarie garantirà elevati livelli di affidabilità e precisione nell'ambito delle indagini cliniche, della diagnostica in generale in grado di ottimizzare i livelli di prevenzione delle malattie, di individuazione precoce delle stesse e di indirizzare al meglio le cure e l'assistenza necessarie. Si migliorerà pertanto la qualità dell'assistenza, la capacità di fornire risposte e diagnosi chiare e tempestive per tutti gli utenti.

### Contenuti delle attività

Rinnovo e potenziamento della dotazione tecnologica sanitaria esistente, in particolare per le medie e piccole apparecchiature.

Tempi di esecuzione:

- 31/12/2021 Appalto delle apparecchiature tecnologiche
- 31/12/2023 installazione e collaudo

La proposta verrà attuata coerentemente con l'iter amministrativo e realizzativo previsto per la fornitura e posa in opera delle apparecchiature: predisposizione documentazione per gara d'appalto – affidamento ed installazione – collaudo e attivazione.





**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

**Fabbisogno finanziario**

**Costo**

124 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima economica della proposta è stata fatta sulla base dell'analisi dei costi medi di mercato riscontrati per acquisizioni analoghe.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guarantee e vita indipendente delle persone con disabilità.

### Titolo Progetto

93 - Interventi per favorire la domiciliarità delle persone con disabilità fisica e/o psichica

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Miglioramento degli interventi a favore delle persone con disabilità, non autosufficienti e con patologia psichiatrica volte a favorire la permanenza a domicilio.
2. Promozione dell'autonomia e dell'autodeterminazione della persona con disabilità, o con patologia psichiatrica.
3. Sviluppo di co-progettazioni per attivare servizi di presa in carico e interventi di sostegno alla domiciliarità.
4. Implementazione e supporto di progettualità integrate per prese in carico potenziate atte a modulare azioni flessibili, in concorso all'efficacia ed efficienza delle pianificazioni di sanità pubblica, al fine di scongiurare l'inappropriatezza e l'aggravamento degli interventi e volte alla normalizzazione del contesto di vita nell'ambito della domiciliarità e dell'autonomia personale.
5. Implementazione di percorsi di natura socio assistenziale, ricreativa, e occupazionale a carattere semi residenziale e residenziale, orientati al rafforzamento delle autonomie ed al sollievo alla famiglia nel quadro di un modello finalizzato all'integrazione socio sanitaria e occupazionale delle persone coinvolte, finanche in considerazione dell'evolversi del contesto di crisi pandemica e dei conseguenti piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale, in un'ottica di presa in carico integrata.

Il sostegno e l'implementazione del sistema della domiciliarità è la strada necessaria per far fronte ai problemi legati alla perdita di autonomia e all'isolamento causate dalla disabilità sia essa fisica che psichica, che dalla non autosufficienza che cresce esponenzialmente con l'aumentare dell'età.

Un sistema organico di politiche a favore della domiciliarità deve prioritariamente tendere ad apportare significativi miglioramenti nella qualità di vita delle persone con disabilità e non-autosufficienti.

La direzione è quella della progettazione personalizzata di percorsi di accompagnamento e assistenza al proprio domicilio e verso l'autonomia, attraverso la valutazione multidimensionale del bisogno e delle risorse esistenti e/o attivabili per definire un piano di intervento coerente ed appropriato in cui la persona sia parte attiva nel suo percorso di presa in carico. L'obiettivo è quello di sviluppare un sistema di governance capace di coordinare l'azione di una pluralità di attori estremamente eterogenei (co-progettazione) che possono operare a sostegno di questo sistema.



L'integrazione deve quindi essere attuata a più livelli: tra soggetti del privato e del pubblico, tra sociale e sanitario, e in cui anche le risorse informali della comunità sono messe a sistema per dare supporto in attività di socializzazione, prevenzione e promozione del benessere e del miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità fisica e/o psichica e non autosufficienti e delle loro famiglie.

Questo sistema si integra e coordina coerentemente con lo sviluppo e l'implementazione di percorsi di natura socio assistenziale, ricreativa, e occupazionale a carattere semi residenziale e residenziale, orientati al rafforzamento delle autonomie ed al sollievo alla famiglia in un'ottica di presa in carico integrata.

**Beneficiari**

Persone non autosufficienti, con disabilità fisica e/o psichica e con patologia psichiatrica e loro familiari - Enti appartenenti al terzo settore, e altri soggetti in grado di sperimentare forme gestionali di rete.

**Impatti attesi**

- Rafforzamento e sviluppo del sistema della domiciliarità;
- Incremento della pro attività della persona con disabilità o con patologia psichiatrica nel proprio percorso di presa in carico;
- Incremento dell'utilizzo dello strumento della co-progettazione;
- Incremento dei progetti per l'occupabilità e la socializzazione a favore della autonomia della persona con disabilità o con patologia psichiatrica e a sostegno della rete familiare e di supporto;
- Ottimizzazione della rete dei servizi a carattere semi residenziale e residenziale.

**Contenuti delle attività**

Interventi volti a favorire la domiciliarità delle persone con disabilità fisica e/o psichica, delle persone non autosufficienti e con patologia psichiatrica con il coinvolgimento, dei familiari e del contesto sociale di appartenenza. Azioni dirette a:

- sostenere l'attivazione di percorsi/progettualità finalizzati alla presa in carico integrata per il supporto all'assistenza, alla cura e alla promozione dell'autonomia personale nel proprio contesto di vita.
- sostenere l'attivazione di percorsi/progettualità volte alla presa in carico globale finalizzata al rafforzamento delle autonomie e al sollievo della famiglia attraverso attività socio assistenziali, ricreative e occupazionali a carattere semi residenziale e residenziale.

***Percorsi/progettualità finalizzati alla presa in carico integrata per il supporto all'assistenza, alla cura e alla promozione dell'autonomia personale nel proprio contesto di vita.***

**Target intermedio e finale.**Intermedio al 30/06/2023

L'attuazione della proposta contempla un miglioramento delle prese in carico riferite a un obiettivo di 3.100 persone non autosufficienti, 400 persone con disabilità e 100 persone con patologia psichiatrica, prevedendo un incremento nei supporti a giugno 2023 pari a 600 persone non autosufficienti, 100 persone con disabilità e 50 persone con patologia psichiatrica.

Finale al 30/06/2026

A conclusione del progetto il valore obiettivo riferito all'incremento rispetto alle prese in carico in miglioramento pari a 3.600 persone si attesta complessivamente in interventi a favore di 1.400 persone non autosufficienti, 200 persone con disabilità e 50 persone con patologia psichiatrica per un totale di 5.250 persone prese in carico.



***Percorsi/progettualità volti alla presa in carico globale finalizzata al rafforzamento delle autonomie e al sollievo della famiglia attraverso attività socio assistenziali, ricreative e occupazionali a carattere semi residenziale e residenziale.***

**Target intermedio e finale.**

Intermedio al 30/06/2023

L'attuazione della proposta prevede un incremento delle prese in carico riferite a un obiettivo di 6.600 persone non autosufficienti, 100 persone con disabilità e 100 persone con patologia psichiatrica.

Finale al 30/06/2026

A conclusione del progetto si prevede che le prese in carico siano incrementate complessivamente in riferimento a 7.000 persone non autosufficienti, 150 persone con disabilità e 150 persone con patologia psichiatrica.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.

### **Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

La progettualità tesa alla promozione dell'autonomia personale nel proprio contesto di vita si interseca con la scheda progettuale n. 95 "Per un abitare inclusivo e di comunità, interventi abitativi per persone fragili e vulnerabili".

### **Fabbisogno finanziario**

#### **Costo**

300 milioni di Euro.

#### **Motivazione**

La stima del costo riferito ai "Percorsi/progettualità finalizzati alla presa in carico integrata per il supporto all'assistenza, alla cura e alla promozione dell'autonomia personale nel proprio contesto di vita" consegue ad interventi volti al miglioramento ed incremento delle azioni modulabili in base all'evoluzione dei bisogni delle persone non autosufficienti, con disabilità e con patologia psichiatrica dei territori nelle diverse fasi della malattia e della disabilità con supporti riferibili all'assistenza indiretta/trasferimenti monetari e assistenza domiciliare diretta a favore di n. 5.250 persone totali per un importo complessivo di 150 milioni di euro nei 60 mesi del progetto.

La stima del costo riferito ai "Percorsi/progettualità volti alla presa in carico globale finalizzata al rafforzamento delle autonomie e al sollievo della famiglia attraverso attività socio assistenziali, ricreative e occupazionali a carattere semi residenziale e residenziale" consegue ad interventi volti al rafforzamento delle autonomie e dell'autodeterminazione della persona non autosufficiente, con disabilità, e con patologia psichiatrica attraverso azioni riferite ad attività ricreative occupazionali socio assistenziali a carattere semiresidenziale a favore di n. 3.500 persone totali per un importo complessivo di 37 milioni di euro mentre per le azioni riferite ad attività di rafforzamento delle autonomie e sollievo alla famiglia a carattere residenziale rivolte a favore di 3.800 persone l'importo complessivo ammonta a 113 milioni di euro.



**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno

Avvio: 2021.

**Priorità**

1. Indispensabili

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Potenziamento 0-6 asili e infanzia

### Titolo Progetto

94. Ampliare e adeguare gli edifici dei servizi educativi e scolastici nell'età 0 - 6 anni

### Motivazione

Maggior qualità esprimibile per l'edilizia educativa e scolastica nell'età da 0 a 6 anni.

La proposta è finalizzata alla realizzazione di "Interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili" relativi a servizi educativi e scolastici in attuazione del Piano di Azione Nazionale pluriennale per la promozione del Sistema Integrato dei Servizi di educazione e istruzione per bambini e bambine dalla nascita sino ai sei anni.

#### Target intermedi e finali

- 1° anno) ricognizione del fabbisogno edilizio con la collaborazione delle Amministrazioni comunali e dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- 2° anno) programmazione e selezione degli interventi edilizi da realizzare e ripartizione delle risorse;
- 3° e 4° anno) realizzazione degli interventi edilizi programmati (spesa sostenuta pari ad Euro 130.000,00);
- 5° anno) conclusione degli interventi effettuati e verifica degli stessi (1873 interventi)

### Contenuti delle attività

L'azione si rivela di prioritaria importanza, tra l'altro, anche per sostenere l'attività di adeguamento degli edifici destinati ai servizi educativi e scolastici nell'età da 0 a 6 anni alle nuove norme di distanziamento e di contrasto della diffusione epidemiologica. Si prevede pertanto di attivare progetti tesi alla prosecuzione ed estensione dei programmi di finanziamento concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza, l'adeguamento e il miglioramento sismico e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia educativa e scolastica nell'età da 0 a 6 anni del Veneto.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

Nessuna.

**Fabbisogno finanziario**

200 milioni di Euro

La stima del costo totale della proposta è stata basata sul fabbisogno già riscontrato in precedenti bandi regionali finalizzati ad interventi analoghi.

Pertanto:

- il fabbisogno complessivo per gli interventi relativi ai servizi educativi pubblici e privati per l'infanzia 0-3 anni (numero di interventi pari a 761) viene stimato in € 81.260.000,00,
- il fabbisogno complessivo per gli interventi relativi alle scuole dell'infanzia non statali 3-6 anni (numero di interventi pari a 1.112) viene stimato in € 118.740.000,00.

**Tempi di attivazione (in anni)**

6 mesi (giugno 2021)

**Priorità**

1. Indispensabili

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

5. Equità sociale, di genere e territoriale

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Attuazione di un nuovo piano sociale nazionale per le fasce vulnerabili, child guarantee e vita indipendente delle persone con disabilità.

### Titolo Progetto

95. Per un abitare inclusivo e di comunità, interventi abitativi per persone fragili e vulnerabili (co-housing e housing first/housing led)

### Motivazione

La possibilità di dare una casa a persone e/o nuclei familiari in difficoltà (per differenti motivi) e la connessa presa in carico costituiscono premesse fondanti per avviare un percorso di empowerment e di inclusione sociale/reinserimento nella comunità. L'accompagnamento all'abitare si integra infatti con interventi di attivazione della persona e del nucleo sul fronte lavoro, salute, relazioni umane, ecc.

La scelta di un target di destinatari finali molto ampio è dovuta alla volontà di considerare i vari gruppi vulnerabili e contrastare ad ampio raggio disuguaglianze ed esclusione sociale.

La riqualificazione di strutture e spazi di socialità e l'inserimento abitativo richiedono anche un accompagnamento della comunità in cui si interviene. Questo può realizzarsi facilitando delle strategie locali di progettazione e sviluppo, capaci di cogliere peculiarità e potenzialità dello specifico contesto di intervento e di coinvolgere in modo attivo/partecipato soggetti istituzionali e della società civile.

Questa proposta, prefiggendosi di venire incontro alle difficoltà abitative, consente di arginare le occasioni di contagio e offre spazi sicuri per effettuare gli eventuali periodi di quarantena.

Facendo riferimento al recupero e alla riqualificazione di immobili, non si va ad impattare sul consumo di suolo e si agisce per assicurare il miglioramento energetico delle strutture esistenti.

*Durata cinque anni: 2021-2026*

1° anno - ricognizione e mappatura delle strutture che necessitano di lavori di riqualificazione e del fabbisogno abitativo per i diversi target considerati, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, gli altri soggetti istituzionali sopra indicati, l'ATER e soggetti del Terzo Settore;

2° anno - programmazione e selezione degli interventi di recupero e riqualificazione da realizzare che devono prevedere percorsi di presa in carico/accompagnamento/progettazione per i destinatari finali (utenti e comunità) e ripartizione delle risorse;

3° e 4° anno) realizzazione degli interventi edilizi/attivazione dei percorsi di accompagnamento/progettazione programmati;

5° anno) conclusione degli interventi effettuati e verifica degli stessi.





**Impatti attesi:**

- Incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative e di spazi di socialità per categorie fragili;
- Ridurre il numero di persone in disagio abitativo;
- Favorire la co-progettazione per attivare servizi di presa in carico multidisciplinare/interventi di accompagnamento all'abitare.

**Strumenti di valutazione:**

- n. unità abitative-alloggi riqualificati rispetto al fabbisogno abitativo rilevato
- n. destinatari finali inseriti in alloggio (progetti di presa in carico integrata)/n. beneficiari in carico al Servizio Sociale Professionale con bisogno abitativo
- Percentuali di destinatari finali che abbiano raggiunto un livello di autonomia (ad esempio: reinserimento socio-lavorativo e partecipazione alle spese di locazione)
- n. co-progettazioni per prese in carico integrate e per interventi di accompagnamento all'abitare

**Target intermedio**

Raggiungimento entro il 30.06.2023 di 240 unità abitative-alloggi per l'inserimento di persone fragili e vulnerabili di cui 148 nelle quali sono stati effettuati interventi di manutenzione per la messa in affitto ai profili/utenze di competenza e 92 nelle quali si sono compiuti interventi di ristrutturazione. Lo stato di avanzamento degli interventi si assume debba essere pari ad € 40.000.000,00 considerando anche l'attivazione delle misure di accompagnamento rivolte ai beneficiari e alla comunità.

**Target finale**

Raggiungimento entro il 31.12.2026 di 600 unità abitative-alloggi per l'inserimento di persone fragili e vulnerabili di cui 370 nelle quali sono stati effettuati interventi di manutenzione per la messa in affitto ai profili/utenze di competenza e 230 nelle quali si sono compiuti interventi di ristrutturazione. Lo stato di avanzamento della spesa si assume debba essere pari al complessivo delle risorse impegnate ovvero di € 100.000.000,00 considerando anche il lavoro svolto nei cinque anni per l'implementazione delle misure di accompagnamento rivolte ai beneficiari e alla comunità.

**Beneficiari**

Comuni singoli o associati, ATER provinciali ed Enti del Terzo settore/Soggetti che si occupano di abitare e inclusione sociale.

**Destinatari finali**

- Classificazione Ethos (Classificazione Europea sulla grave esclusione abitativa e la condizione di persona senza dimora, comprende 4 macro-categorie: senza tetto, senza casa, sistemazioni insicure, sistemazioni inadeguate)
- Anziani privi di reti parentali e sociali
- Persone con disabilità per vivere in autonomia abitativa
- Vittime di tratta
- Nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico
- Giovani in difficoltà economico/abitativa
- Persone in esecuzione penale esterna e dimittendi dalle strutture carcerarie



### Contenuti delle attività

Interventi abitativi di carattere inclusivo e trasversale, volti a rispondere al fabbisogno di persone e nuclei familiari che, per ragioni diverse, si trovano in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale. Azioni dirette a:

- incrementare l'offerta abitativa sociale e di spazi di socialità attraverso interventi infrastrutturali di recupero/riqualificazione di edifici e spazi pubblici e/o privati esistenti;
- sostenere l'attivazione di percorsi/progettualità finalizzati alla presa in carico integrata dei soggetti target e all'accompagnamento all'abitare rivolti sia ai destinatari sia alla comunità in cui si trovano gli alloggi/spazi riqualificati.

Si propone un programma di azioni modulabili sulla base delle esigenze dei territori, al fine di sviluppare politiche abitative inclusive (adottando anche approcci quali il *co-housing* e *l'housing first*) in un'ottica di welfare di comunità e generativo. Questo comporta riconoscere e rafforzare competenze, favorire l'autonomia, responsabilizzare e attivare sia le persone e le famiglie beneficiarie sia la comunità in cui si va a intervenire. Diventa dunque fondamentale valorizzare e sviluppare la rete locale, attraverso la co-progettazione e co-programmazione con gli Enti del Terzo Settore e altri attori del territorio che si occupano di abitare e di inclusione sociale.

*Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi*

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Gli interventi abitativi di carattere inclusivo e trasversale si collegano alla scheda progettuale n. 93 relativa ad interventi per favorire la domiciliarità delle persone con disabilità fisica e/o psichica.

In merito alla complementarietà con altri programmi si riportano qui di seguito quelli che potrebbero essere rafforzati e sviluppati:

- Avviso n. 4/2016 (finanziato nell'ambito del PON Inclusione, con il contributo del FSE 2014-2020, e del PO I Fead, con il contributo del Fondo aiuti europei agli indigenti 2014-2020) – sei Comuni partner;
- Programma FESR 2014-2020 – ASSE 6 SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE : interventi per il recupero edilizio e l'adeguamento di immobili di proprietà pubblica finalizzati all'inclusione: in particolare le seguenti azioni: Azione 9.4.1. sub 2 e Azione 9.5.8.

### Fabbisogno finanziario

100 milioni di Euro

Si stima che il costo totale della proposta presentata sia di € 100.000.000,00. Tale importo si esplica in € 56.000.000,00 destinati alla riqualificazione di 600 strutture da adibire alle utenze fragili e vulnerabili individuate nei paragrafi di cui sopra.

Si devono considerare anche, all'interno dell'importo complessivo, la somma di € 44.000.000,00 per le misure di accompagnamento, essenziali per garantire un processo di inclusione e ri-attivazione dei soggetti coinvolti.



**Tempi di attivazione (in anni)**

Considerando le attività riferite al primo anno e che riguardano la ricognizione e la mappatura delle strutture che necessitano di lavori di riqualificazione e del fabbisogno abitativo per i target considerati, si individua come tempo di attivazione: 6 mesi (giugno 2021)

**Priorità**

1. Indispensabili

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.

### Titolo Progetto

96. Sostegno al rafforzamento e all'evoluzione digitale del sistema fieristico veneto.

### Motivazione

- Rafforzamento del sistema fieristico veneto.
- Crescita economica delle attività dell'indotto.

L'attuazione operativa del progetto consentirà agli Enti gestori delle Fiere Venete di disporre di adeguati canali espositivi alternativi a quelli tradizionali in presenza. In tal modo si migliorerà la resilienza di questo comparto con le conseguenti, positive, ricadute per l'intero sistema economico, che anche in caso del ripetersi di fortissime crisi come quella attuale potrà comunque diffondere la conoscenza dei propri prodotti. Il progetto verrà realizzato mediante emissione di appositi bandi dedicati a Enti gestori delle Fiere del Veneto e successive azioni di sostegno alla fase realizzativa degli investimenti ammessi.

### Contenuti delle attività

Investimenti Fiere del Veneto in strutture espositive ed in ricerca e innovazione specie per progetti di esposizione a distanza (cd. "fiera virtuale").

Target intermedi: i progetti verranno selezionati nel 2021 mediante bandi pubblici sopra richiamati, mentre i progetti ammessi verranno realizzati nei 24 mesi successivi.

Relativamente all'impatto atteso sull'economia, la preservazione del fatturato degli Enti Fiera, consentirà non solo la salvaguardia occupazionale dei dipendenti diretti, ma anche l'attivazione di meccanismi virtuosi di moltiplicazione dei giri di affari nelle città sedi delle fiere

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

**Fabbisogno finanziario**

300 milioni di Euro.  
L'importo riportato è stato fissato sulla base delle previsioni forniteci dagli Enti Fiera consultati.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Creazione di piattaforme internet comuni a fiere di più regioni

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.

### Titolo Progetto

97. Sostenere la competitività e l'integrazione delle filiere produttive

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della produttività e della competitività del sistema produttivo Veneto.
2. Rafforzamento ed espansione delle filiere produttive, attrazione di nuovi investimenti e rientro di attività delocalizzate.
3. Crescita dell'economia circolare, transizione "green" dei sistemi produttivi, incremento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi e dei prodotti.
4. Maggiore diffusione del digitale nelle imprese venete. Nascita di nuove imprese e aumento della propensione all'imprenditorialità di categorie svantaggiate.

La proposta in oggetto è volta a rilanciare la propensione del sistema economico ad investire, in un momento in cui l'incertezza correlata alla crisi pandemica disincentiva le imprese ad assumersi nuovi rischi. L'assenza di investimenti impedisce la crescita ed è quindi compito della Pubblica Amministrazione far fronte a tale fallimento del mercato. Mediante la previsione di forme di sostegno allo sviluppo di impresa la Regione intende rimettere in moto i settori produttivi, rafforzando la competitività e quindi la resilienza delle imprese e favorendo la creazione di nuova occupazione.

Il sostegno agli investimenti, declinato nei vari contesti di volta in volta individuati (innovazione tecnologica, digitalizzazione, transizione green, etc.) è per definizione una leva sulla quale agire al fine di garantire la ripartenza del Paese. Grazie al ricorso a specifici "accordi di insediamento e sviluppo", quindi, il perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione si tradurrà nella selezione e nel finanziamento di progetti di innovazione e rinnovamento industriale; saranno incentivati investimenti (in impianti produttivi, infrastrutture, etc.) effettuati da filiere produttive costituite da imprese capofila di dimensioni medio-grandi e da imprese collocate a monte e a valle del processo produttivo principale.



## Contenuti delle attività

L'iniziativa intende valorizzare i settori produttivi, in particolare quello manifatturiero, perseguendo un duraturo rilancio della competitività del sistema economico mediante la promozione di interventi di sviluppo d'impresa.

La misura sostiene, quindi, la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo innovativo di prodotti e servizi, anche nell'ottica di valorizzare in modo integrato le filiere produttive. In tale contesto sarà valutato il ricorso a tutti gli strumenti in grado di massimizzare l'impatto occupazionale e competitivo dei programmi di investimento, anche mediante il ricorso ad accordi specifici di insediamento e sviluppo delle imprese.

L'Azione vuole inoltre sostenere le imprese, in particolare quelle manifatturiere, nell'affrontare i radicali processi di trasformazione che oggi coinvolgono globalmente i sistemi produttivi; si pensi ai temi della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica, della transizione green, della valorizzazione della nuova imprenditorialità e dell'inclusione sociale (es. imprenditoria femminile, giovanile, etc.), temi che potranno essere di volta in volta oggetto di interventi ad hoc così come potranno rappresentare elementi trasversali di cui tenere conto nella definizione dei target progettuali.

### Indicatori

Con una dotazione di 250 milioni di euro e un focus particolare sulla valorizzazione delle filiere produttive, si prevede di porre le basi per accordi specifici di insediamento e sviluppo delle imprese mediante un primo step normativo che formalizzi il raggio d'azione degli interventi. In secondo luogo, mediante l'adozione di appositi bandi, si intendono selezionare le migliori proposte di investimento al fine di collegarle agli strumenti messi a disposizione della Regione, da tradurre in contributi in conto capitale o in altre forme di agevolazione (es. Fondi di rotazione, contributi in conto interessi, etc.). A ciò va affiancata un'attività di supporto agli investimenti mediante la previsione di bandi (anche ad hoc) focalizzati su specifiche materie di interesse regionale: digitalizzazione e innovazione tecnologica, transizione green, valorizzazione della nuova imprenditorialità e dell'inclusione sociale (es. imprenditoria femminile, giovanile, etc.). Si prevede di completare l'iter per la definizione normativa a livello regionale degli accordi di insediamento e sviluppo in 3 mesi, passando poi alla definizione puntuale degli interventi da attivare ipotizzando un orizzonte temporale di 36 mesi. L'obiettivo intermedio minimo è quello di attivare investimenti complessivi per 100 milioni di euro nei primi 18 mesi e per ulteriori 150 nei 18 mesi successivi.

La stima del numero di filiere produttive coinvolte dipenderà dal numero di imprese che andranno a comporre (imprese capofila ed imprese collegate) e dalla dimensione dei progetti presentati, i quali sono dati estremamente variabili; tuttavia, a titolo indicativo, si ipotizza un target intermedio, per i primi 18 mesi, pari a 70 imprese finanziate e un target finale, a 36 mesi, di 175 imprese. L'ipotesi in oggetto si riferisce ad uno scenario in cui tutte le risorse disponibili vengano immediatamente destinate alle misure di aiuto; è tuttavia possibile anche immaginare una diluizione delle risorse su un orizzonte temporale più lungo (es. 60 mesi).

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi



### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

I progetti oggetto di finanziamento rientrerebbero nel più ampio contesto degli strumenti attivati a livello regionale per garantire un supporto alle PMI. Il riferimento, in particolare, è agli strumenti finanziari, finanziati con risorse regionali, attivati presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. tra cui si possono citare, ad esempio, l'*Intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19"* (DGR n. 618 del 19 maggio 2020) e il *Fondo di rotazione "Anticrisi attività produttive"* (DGR n. 1240 del 1° settembre 2020). Inoltre, la proposta di progetto si integra con il Piano pluriennale da 20 milioni di euro degli "Interventi a favore dell'artigianato", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 988/2019, nonché con i bandi regionali a supporto delle PMI giovanili e a prevalente partecipazione femminile.

### Fabbisogno finanziario

**Costo**

250 milioni di Euro.

**Motivazione**

Il costo totale della proposta (250 milioni), tiene conto della necessità di sostenere investimenti di importo considerevole e volti a coinvolgere filiere produttive (quindi una pluralità di imprese connesse). Si consideri che l'Azione 3.1.1 del POR FESR 2014-2020, destinata a finanziare proprio il rilancio della propensione ad investire delle imprese (singole), ha visto da sola la presentazione di richieste di contributo per oltre 196 milioni di euro (a fronte di una dotazione complessiva disponibile, utilizzando anche risorse regionali, pari a circa 70 milioni di euro). Le richieste sono peraltro pervenute in un arco di tempo estremamente breve, visto il ricorso alla modalità a sportello e la conseguente ridotta durata temporale dei termini per la presentazione delle domande. Nella proposta in oggetto rientra inoltre la previsione di aiuti volti a sostenere la transizione green, la digitalizzazione, l'autoimprenditorialità e l'inclusione sociale, temi che nella legislatura appena conclusasi hanno visto la realizzazione di bandi con una dotazione complessiva (facendo esclusivo riferimento all'attività della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi) di oltre 50 milioni di euro. Si stima che tali bandi abbiano mobilitato investimenti privati per oltre 160 milioni di euro.

Il costo della proposta va inoltre rapportato alla dimensione del potenziale bacino di imprese interessate: in Veneto ad oggi risultano attive circa 429.000 imprese, delle quali circa 50.000 nel solo settore manifatturiero.

### Tempi di attivazione (in anni)

0,25 anni (3 mesi).

L'attivazione della misura richiede preliminarmente la definizione normativa a livello regionale degli accordi di insediamento e sviluppo, iter che si prevede di poter concludere in 3 mesi.

Gli effetti iniziali sul tessuto economico delle misure attivate nell'ambito della proposta in oggetto dovrebbero manifestarsi a conclusione dei primi investimenti finanziati, presumibilmente entro un anno dalla pubblicazione dei relativi bandi.





**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Investimenti finalizzati a conseguire obiettivi European Green Deal (inclusa la strategia «From farm to fork»).

### Titolo Progetto

98. Energie rinnovabili

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Riduzione dei fabbisogni energetici da energia fossile.
2. Riduzione dell'inquinamento polveri sottili (impianto ad alto rendimento più efficiente di impianti domestici).
3. Produzione energia elettrica a costi accessibili.
4. Valorizzazione produzioni boschive locali e sviluppo economia del legno.

Gli interventi previsti hanno come primo obiettivo la valorizzazione delle risorse boschive del territorio con la produzione di biomassa legnosa con la quale alimentare la centrale di produzione dell'acqua calda: sono attesi miglioramenti significativi nella cura dei boschi (maggiore resilienza del bosco per il taglio delle piante mature, più soggette a sradicamento per eventi atmosferici estremi) e positivi effetti sulla regimazione delle acque e la stabilità dei versanti.

Il secondo obiettivo è rappresentato dai positivi effetti ambientali derivanti:

- 1) dalla sostituzione di energia da fonte fossile (gasolio da riscaldamento e gas propano) con energia da fonte rinnovabile (biomassa legnosa) nel riscaldamento degli edifici e nella produzione di acqua calda per usi civili, commerciali e industriali;
- 2) dal miglioramento dell'efficienza energetica complessiva derivante dalla centralizzazione della produzione di energia termica in un'unica caldaia ad alto rendimento;
- 3) dalla diminuzione dell'inquinamento da polveri sottili per la sostituzione di impianti obsoleti e inquinanti con impianti provvisti di controlli e filtri di ultima generazione per l'abbattimento delle polveri;
- 4) dalla possibilità di produzione di energia elettrica in cogenerazione con la produzione di acqua calda.

Un terzo obiettivo è il conseguimento di positivi impatti economici:

- 1) sul costo delle bollette energetiche per la popolazione e per le imprese, anche per la possibilità di accoppiare la produzione di acqua calda con la cogenerazione di energia elettrica, e potenzialmente l'avvio di una comunità energetica locale;
- 2) per l'aumento di occupazione e di reddito della popolazione locale a seguito dell'attivazione della filiera legno – energia (coltivazione del bosco, imprese boschive di taglio e produzione di cippato, gestione e controllo impianto a biomassa).



## Contenuti delle attività

Collegare l'ampia disponibilità di biomassa legnosa in aree montane ottenibile attraverso accordi con Partenariati Pubblico Privati con la necessità di disporre di energia rinnovabile a costi bassi per usi civili e industriali, realizzando reti di teleriscaldamento alimentate da centrali a biomasse con collegata produzione di energia elettrica in cogenerazione, eventualmente creando rilevanti Smart Grid.

### Indicatori

Target previsti:

- 1) N. impianti di teleriscaldamento attivati in aree montane non metanizzate del Veneto: 5 impianti al 2025, 30 impianti al 2026;
- 2) Superficie boschiva coinvolta in accordi di produzione di biomassa 2000 ha al 2025, 6000 ha al 2026;
- 3) Tonnellate CO2 da fonti fossili complessivamente risparmiata: 60%;
- 4) Popolazione servita: 30.000 abitanti in aree montane non metanizzate.

Fasi previste:

- Elaborazione disposizioni attuative della proposta, a seguito del finanziamento: 3 mesi (03/2021);
- Presentazioni manifestazioni di interesse per accordi di gestione forestale a livello locale e progetti di fattibilità per reti di teleriscaldamento alimentate da impianti a biomassa: 12 mesi (03/2022);
- Valutazione proposte 3 mesi (06/2022);
- Finanziamento, realizzazione, collaudo, selezione del gestore ed entrata in funzione: 30 mesi (12/2025).

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

POR FESR, Prog. Cooperazione Territoriale Europea (Spazio Alpino, Central, ecc), Piano Sviluppo Rurale.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

150 milioni di Euro.

### Motivazione

Si stima un costo medio di circa 5 milioni di euro per progetto, considerati i costi per:

- costi generali per la promozione, le valutazioni preliminari e le consultazioni per la fattibilità del progetto;
- assistenza tecnica per la costituzione e l'avvio dei Consorzi forestali e attività formative;
- spese di progettazione intervento;
- spese per la realizzazione della centrale e dell'impianto di teleriscaldamento, collaudo, e avvio;
- eventuale voucher/aiuto per abbattimento delle spese di allacciamento alla rete principale e di sostituzione dell'impianto esistente (voucher per famiglie, aiuto de minimis per imprese).

Considerata la realizzazione di trenta impianti il costo complessivo presunto è stimato in 5 milioni di euro, variabile a seconda della dimensione della centrale a biomassa, della lunghezza e complessità della rete di teleriscaldamento e della popolazione servita. Il costo medio è pari a 5.000 euro per abitante, con una stima di ricaduta occupazionale pari a 450 persone a regime.



**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Potenziamento degli strumenti finanziari per la maggior competitività delle imprese sui mercati internazionali.

### Titolo Progetto

99. Accrescere la competitività delle PMI attraverso il sostegno all'accesso al credito

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Incremento delle possibilità di accesso al credito per le imprese di piccole dimensioni.
2. Sostenimento delle esigenze di liquidità delle imprese conseguenti alla crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19.
3. Sostenimento ed incremento degli investimenti delle imprese con particolare riferimento alle nuove tecnologie.

Nella crisi attuale, gli interventi pubblici a favore dell'accesso al credito aiutano soprattutto le piccole imprese ad ottenere la liquidità di cui hanno urgente bisogno. Questo a sua volta aiuta le aziende a sopravvivere alla crisi e previene un aumento della disoccupazione causato dai fallimenti. Con l'intervento proposto si prevede non solo di salvaguardare le imprese esistenti, ma anche di orientarne la transizione verde e la trasformazione digitale dando la priorità, nell'ambito di specifici fondi di rotazione, ai finanziamenti in energia pulita ed efficienza energetica, digitalizzazione dei processi produttivi e ammodernamento tecnologico.



## Contenuti delle attività

Si tratta di potenziare le misure di sostegno all'accesso al credito delle PMI già in essere, con particolare riferimento al sistema delle garanzie dirette e indirette, e nello stesso tempo istituire nuovi ed innovativi strumenti finanziari, anche di risk sharing, idonei a permettere l'erogazione in tempi rapidi di nuovi finanziamenti alle imprese, anche per far fronte alle esigenze di liquidità e capitale circolante conseguenti alla crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Beneficiari finali dell'intervento sono le PMI, le Mid Cap e i lavoratori autonomi con partita IVA aventi sede operativa in Veneto.

Si prevede di finanziare almeno 4.000 imprese, di cui 2.000 nei primi tre anni di operatività dei nuovi strumenti finanziari e le restanti nei tre anni successivi. L'attuazione della proposta sarà accompagnata anche dall'individuazione del soggetto gestore degli strumenti. Tale fase verrà realizzata in un arco temporale di 12 mesi, mentre i finanziamenti concessi o garantiti tramite i costituendi strumenti finanziari avranno una durata massima di sei anni.

L'attivazione delle misure, una volta ricevute le risorse necessarie, sarebbe sostanzialmente immediata, vista l'esperienza già accumulata dalla Regione con fondi comunitari ed europei in materia di ingegneria finanziaria. Il primo impiego delle risorse sarà articolato su un orizzonte temporale di 36 mesi; le risorse rientranti continueranno poi ad alimentare il funzionamento dello strumento negli esercizi successivi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

I progetti oggetto di finanziamento rientrano nel più ampio contesto degli strumenti attivati a livello regionale per garantire un supporto alle PMI. Il riferimento, in particolare, è agli strumenti finanziari, finanziati con risorse regionali, attivati presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. tra cui si possono citare, ad esempio, l'*Intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19"* (DGR n. 618 del 19 maggio 2020) e il *Fondo di rotazione "Anticrisi attività produttive"* (DGR n. 1240 del 1° settembre 2020). Inoltre, la proposta di progetto si integra con il Piano pluriennale da 20 milioni di euro degli "Interventi a favore dell'artigianato", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 988/2019, nonché con i bandi regionali a supporto delle PMI giovanili e a prevalente partecipazione femminile.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

100 milioni di Euro.

### Motivazione

La stima del costo è basata sull'esperienza fornita dalla gestione di altri strumenti finanziari, finanziati con risorse regionali, da parte della finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. Considerata la natura rotativa dei costituendi strumenti finanziari e un finanziamento medio di circa 50.000 euro ad impresa si prevede di poter finanziare nell'arco di sei anni almeno 4.000 imprese.



**Tempi di attivazione (in anni)**

Immediata.

Vista l'esperienza già accumulata dalla Regione con fondi comunitari ed europei in materia di ingegneria finanziaria. Gli effetti iniziali sul tessuto economico delle misure di ingegneria finanziaria attivate nell'ambito della proposta in oggetto dovrebbero manifestarsi a conclusione dei primi investimenti finanziati, presumibilmente entro un anno dall'avvio degli strumenti.

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.

### Titolo Progetto

100. Sostenere lo sviluppo del sistema commerciale

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Incremento dei livelli qualitativi e quantitativi dell'offerta commerciale.
2. Miglioramento della capacità di attrazione e i livelli di accessibilità degli esercizi commerciali
3. ubicati nei centri storici e urbani.
4. Maggiori competenze necessarie per operare nell'e-commerce.

L'iniziativa prevede interventi finalizzati ad accrescere la competitività delle imprese commerciali ubicate nei centri urbani, contribuendo alla rigenerazione urbana attraverso il recupero di aree ed edifici dismessi, e perseguendo in tal modo la primaria finalità di contenimento del consumo di suolo, già prevista dalla normativa regionale di settore. Al contempo gli interventi privilegiano la diffusione di sistemi e soluzioni digitali e l'introduzione di nuovi modelli di business e di strategie innovative per uno sviluppo commerciale sostenibile in ambito urbano, contrastando l'annoso fenomeno della desertificazione delle città. In tale contesto gli interventi dovranno quindi privilegiare le imprese commerciali che svolgono il tradizionale servizio di prossimità nell'ambito dei centri urbani, contribuendo in modo decisivo alla loro rivitalizzazione nella fase pandemica e postpandemica.

Le misure si realizzeranno mediante azioni volte a favorire la ripartenza delle attività esistenti e l'avvio di nuove attività, determinando per l'effetto anche un incremento occupazionale nel settore.





### Contenuti delle attività

Si tratta di iniziative indirizzate alla valorizzazione del settore del commercio tradizionale di prossimità che determina, come conseguenza, la rivitalizzazione del tessuto economico, sociale e culturale urbano nonché la salvaguardia e la riqualificazione dei centri storici.

Tali azioni si realizzano mediante iniziative volte alla riqualificazione ed al supporto delle attività commerciali attraverso l'utilizzo di sistemi e soluzioni digitali e l'introduzione di nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile.

Gli interventi, che prevedono l'azione coordinata di imprese commerciali, organizzazioni di categoria e dei Comuni, sul modello dei cd "distretti del commercio" disciplinati dalla vigente normativa regionale saranno attuati nella tempistica intermedia massima di quattro anni per quanto concerne in particolare gli investimenti sulla digitalizzazione delle imprese, nonché di sette anni per gli investimenti di natura infrastrutturale. I beneficiari principali sono costituiti dai Comuni quali soggetti promotori dei distretti del commercio, a fronte della presentazione di idonee proposte di intervento, analogamente con quanto ordinariamente avviene ai fini del riconoscimento regionale dei distretti del commercio.

I Distretti riconosciuti ad oggi finanziati sono 57 con il coinvolgimento di circa 109 comuni: nei successivi due anni, vale a dire 2019 e 2020 in corso, si è riscontrato un incremento di ulteriori 28 distretti e di circa 68 comuni con un trend in aumento di circa il 50% in due anni e che in un orizzonte temporale di 4-7 anni ci sarà ulteriore sviluppo e consolidamento. Quale target intermedio biennale del progetto si prevede un incremento analogo, pari a ulteriori 20 distretti, con target finale del progetto pari a ulteriori 40 distretti del commercio.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

L'iniziativa risulta complementare con le recenti azioni regionali finalizzate alla rivitalizzazione del sistema distributivo commerciale in ambito urbano, finanziate integralmente con risorse regionali; in particolare si cita la deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 14 maggio 2019, con la quale è stato approvato il bando di finanziamento per i distretti del commercio riconosciuti nell'anno 2018; a tal fine è stato stanziato l'importo di 5 milioni di euro, al quale è stato aggiunto l'importo di 9 milioni di euro con la legge di bilancio regionale per il 2020.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

100 milioni di Euro.

#### Motivazione

Il costo stimato di 100 milioni si basa sull'entità delle risorse già investite negli ultimi 5 anni nell'ambito dei progetti destinati ai distretti del commercio rispetto a quanto è prevedibile nei prossimi anni: a fronte di 32 milioni euro di finanziamenti regionali sono stati investite risorse per oltre 80 milioni di euro, per cui è ipotizzabile un trend in aumento per i prossimi 4/7 anni.



**Tempi di attivazione (in anni)**

Immediata.

In considerazione dell'esperienza maturata (già a partire dal primo bando approvato dalla Giunta regionale nel 2014) in materia di progettualità relative all'attuazione delle politiche attive in favore del sistema commerciale nell'ambito distrettuale.

In ragione della particolare complessità degli interventi sia sotto il profilo infrastrutturale che tecnologico si ritiene che la tempistica necessaria per la compiuta attuazione sia pari a 4 anni.

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Il progetto ha valenza interregionale in quanto la Regione Lombardia ha presentato analoga progettualità.



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Investimenti in R&S, tecnologie emergenti e trasferimento tecnologico.

### Titolo Progetto

101. Potenziamento del trasferimento tecnologico e di innovazione

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della produttività e della competitività del sistema produttivo veneto.
2. Aumento occupazione.
3. Impiego di profili altamente qualificati.
4. Resilienza del mondo produttivo a situazioni di crisi.

In Veneto appare necessario rafforzare l'ecosistema per la contaminazione tra imprese e centri di ricerca e trasferimento tecnologico, riunendo gli operatori in grado di realizzare ricerca applicata (istituzioni, laboratori, *living labs*, dipartimenti universitari, ecc.) e didattica avanzata, al fine di realizzare servizi su misura per le PMI e formare gli esperti di settore.

L'obiettivo è accelerare le sinergie tra ricerca e impresa anche attraverso:

- integrazioni verticali;
- il potenziamento della ricerca di filiera/comparto su tecnologie c.d. di frontiera;
- l'aumento del know how del territorio (occupazione di qualità);
- il miglioramento delle prestazioni dei processi produttivi, dei prodotti e dei servizi offerti al sistema economico veneto
- gli investimenti pubblici e privati nei settori di punta (ad esempio, le c.d. *flagship areas*: tecnologie pulite, servizi a banda larga, data cloud industriale).



### Contenuti delle attività

La Regione, anche con il supporto operativo di Veneto Innovazione s.p.a., sosterrà l'implementazione di politiche di innovazione a favore degli attori della ricerca (tra i quali le Reti Innovative Regionali). Funzionale allo scopo sarà la individuazione di una struttura distribuita, di spazi e servizi utili alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico.

Tale progetto vedrà l'attiva collaborazione del sistema della ricerca veneto da un lato e del mondo imprenditoriale dall'altro.

Target finale:

- Numero interventi di infrastrutturazione di spazi e servizi funzionali alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico: 30
- Numero ricercatori impiegati nelle infrastrutture utili alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico: 80

Modalità di attuazione: infrastrutturazione dell'ecosistema dell'innovazione veneto mediante procedure che comprendono una fase di confronto partenariale e territoriale, la pianificazione progettuale, il bando di gara e l'assegnazione del progetto e la sua realizzazione.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Il rafforzamento del sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico passa anche attraverso l'integrazione con le fonti di finanziamento nazionali ed europee. In particolare questa azione di sistema regionale non solo andrà a realizzarsi nell'ambito della S3 regionale, ma si affiancherà anche alle iniziative di sostegno del MUR presenti sul territorio nell'ambito del Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca 2021-2027 (PNIR) e troverà coerenza anche con le disposizioni originate dalla Commissione Europea con riferimento all' *European Strategy Forum for Research Infrastructures (ESFRI)*.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

100 milioni di Euro.

#### Motivazione

Si prevede che la distribuzione del budget possa essere così suddivisa:

- 80% per sostenere l'infrastrutturazione tecnologica degli spazi (laboratori, living lab, ecc) al fine di specializzarli, sulla base degli ambiti previsti dalla specializzazione intelligente, in strutture d'avanguardia per la ricerca ed il trasferimento tecnologico;
- 20% per l'inserimento di capitale umano di eccellenza (ricercatori e specialisti).

Si ipotizza di infrastrutturare gli spazi e servizi utili alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico funzionali alle specializzazioni delle reti innovative regionali (20) e dei distretti (17), che rappresentano una platea di potenziali beneficiari dei servizi offerti di oltre 50.000 imprese e almeno 100 Enti di ricerca (tra Dipartimenti universitari coinvolti e altri enti e laboratori pubblici e privati), ipotizzando un costo medio di 2,7 milioni ad infrastruttura ed un impiego di circa 80 ricercatori per un costo medio di 50.000 euro annui a ricercatore per 5 anni.



**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## XPRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Transizione X.0

### Titolo Progetto

102. Sostenere e favorire lo sviluppo dell'Artigianato/Digitale per piccole e micro imprese

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Maggiori competenze necessarie per operare nell'e-commerce. Rafforzamento del ruolo dell'innovation manager nelle realtà artigiane. Recupero della piccola manifattura all'interno dei centri urbani e dei centri storici.
2. Incentivazione della riparazione, del riuso e della manutenzione dei prodotti in una logica di sostegno all'economia circolare. Incremento della competitività delle PMI Venete. Incremento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi e dei prodotti. Maggiore diffusione del digitale nelle piccole e medie imprese venete.

Nell'ambito delle politiche di valorizzazione e sviluppo dell'artigianato e più in generale delle imprese "a valore artigiano", in attuazione alla legge regionale di riforma del settore, n. 34 del 2018 e del piano pluriennale degli interventi, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 988/2019, si intendono sostenere misure per la valorizzazione delle imprese del settore favorendo l'integrazione delle nuove tecnologie digitali e dei nuovi approcci manageriali con le tecnologie e i metodi tradizionali di fare impresa, al fine di perseguire i nuovi livelli di produttività e flessibilità richiesti dal mercato e contribuire al rilancio di un settore economico fortemente danneggiato dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Verranno inoltre attivate iniziative volte a promuovere l'ammmodernamento strutturale e tecnologico delle imprese artigiane anche in una logica di sostegno dell'economia circolare, verso modelli di produzione sostenibili.

La trasformazione digitale rappresenta una dimensione imprescindibile dell'attività aziendale, si pensi ad esempio agli obiettivi del Piano Impresa 4.0 e alle opportunità offerte dai nuovi media digitali, strumenti preziosi al fine di migliorare la visibilità sul mercato globale, anche attraverso la figura dell'artigiano "digitale" (cd. digital maker).



### Contenuti delle attività

Si tratta di sostenere e promuovere le imprese "a valore artigiano" venete e, più in generale, le piccole e le micro imprese, non solo nelle loro espressioni tradizionali, ma anche come imprese innovative, favorendo l'integrazione delle nuove tecnologie digitali e dei nuovi approcci manageriali con le tecnologie e i metodi tradizionali di fare impresa, al fine di perseguire i nuovi livelli di produttività e flessibilità richiesti dal mercato e contribuire al rilancio di un settore economico fortemente danneggiato dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

L'obiettivo è quello mettere a disposizione delle imprese quanto prima le risorse richieste, pari a 60 milioni di euro, nel rispetto dei 36 mesi indicati, al fine di dotare le imprese artigiane degli strumenti utili per contrastare la crisi economica in corso. Sono previsti anche degli interventi mirati alla digitalizzazione delle imprese, con una durata progettuale inferiore ai 12 mesi, che potranno essere utilizzati come target intermedi per la valutazione in itinere del progetto proposto.

L'obiettivo è sostenere circa 1000 imprese per la trasformazione digitale (target intermedio) ed ulteriori 1000 imprese (start-up e non) per l'innovazione tecnologica e la transizione green (target finale complessivo di 2000 imprese).

La proposta di progetto si integra con il Piano pluriennale da 20 milioni di euro degli "Interventi a favore dell'artigianato", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 988/2019, e permette di fornire alle imprese ulteriori strumenti e risorse finanziarie per rispondere in maniera efficace alla crisi economica dovuta all'emergenza pandemica.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

I progetti oggetto di finanziamento rientrerebbero nel più ampio contesto degli strumenti attivati a livello regionale per garantire un supporto alle PMI. Il riferimento, in particolare, è agli strumenti finanziari, finanziati con risorse regionali, attivati presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. tra cui si possono citare, ad esempio, l'*Intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19"* (DGR n. 618 del 19 maggio 2020) e il *Fondo di rotazione "Anticrisi attività produttive"* (DGR n. 1240 del 1° settembre 2020). Inoltre, la proposta di progetto si integra con il Piano pluriennale da 20 milioni di euro degli "Interventi a favore dell'artigianato", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 988/2019, nonché con i bandi regionali a supporto delle PMI giovanili e a prevalente partecipazione femminile.



**Fabbisogno finanziario****Costi**

60 milioni di Euro.

**Motivazione**

La dotazione complessiva di 60 milioni di euro nasce dalla necessità di dare una risposta alle imprese artigiane del Veneto colpite dalla crisi economica contribuendo al rilancio dei settori maggiormente danneggiati dall'emergenza epidemiologica.

La stima tiene conto che, nell'ambito del POR FESR Veneto, sono stati approvati 4 bandi per le imprese dei settori del manifatturiero e dell'artigianato (attraverso le Azioni 3.5.1 A "nascita nuove imprese" e 3.1.1 A "innovazione tecnologica delle imprese esistenti") che hanno permesso di assegnare un contributo pari a 59.001.780,25 euro (comprensivo delle revoche e delle economie ad oggi maturate) nel quadriennio 2016-2019.

Con questa proposta si intendono finanziare due tipologie di interventi, in base del sostegno medio dei progetti:

- 10 Milioni di euro finalizzati alla trasformazione digitale e all'internazionalizzazione attraverso progettualità con un sostegno medio di circa 10.000 euro;
- 50 Milioni di euro destinati all'innovazione tecnologica, alla transizione green e nuova imprenditorialità con un sostegno medio di circa 50.000 euro.

Al fine di incrementare l'impatto atteso di questi interventi sull'economia, le misure proposte dovranno integrarsi con gli strumenti finanziari messi a disposizione dalla Regione per potenziare l'accesso al credito e con le misure dedicate alle filiere produttive.

Si ricorda, infatti, che le imprese artigiane venete attualmente attive sono oltre 124 mila.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Immediata.

Considerata l'esperienza già accumulata dalla Regione con fondi comunitari e regionali in materia di trasformazione digitale ed innovazione dei processi produttivi Impresa 4.0.

Invece, gli effetti iniziali sul tessuto economico delle misure attivate nell'ambito della proposta in oggetto dovrebbero manifestarsi a conclusione dei primi investimenti finanziati, presumibilmente entro un anno dalla pubblicazione dei relativi bandi.

**Priorità**

1. Indispensabile
2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.

### Titolo Progetto

103. Innovazione dei processi produttivi.



## Motivazione

### Obiettivi

1. Aumento della produttività e della competitività del sistema produttivo veneto.
2. Miglioramento della qualità del lavoro, incremento della produttività e dell'efficienza nei processi.
3. Resilienza del mondo produttivo a situazioni di crisi.

La proposta intende supportare la priorità 5 “Sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile” della Strategia di riforma contenuta nel PNR avviando misure di sostegno all'innovazione orientate al “Green and Innovation Deal”, in modo da favorire l'ammodernamento del sistema produttivo in coerenza con lo scenario di efficienza produttiva, energetica e ambientale di medio e lungo termine.

In particolare, la proposta vuole essere complementare alla strategia nazionale per l'innovazione e la trasformazione digitale (Piano ‘Transizione 4.0’), attivando uno strumento volto a favorire l'innovazione digitale e sostenibile dei processi a livello di “sistema regionale dell'innovazione”. Sono parte integrante e qualificante di tale sistema le Reti Innovative Regionali e i Distretti Industriali veneti, espressione dei settori di punta e delle filiere strategiche regionali del Made in Italy, dalle quali, attraverso la presente proposta, sarà possibile avviare programmi di rilevante dimensione volti alla riqualificazione dei processi produttivi, non solo in chiave di “fabbrica intelligente”, bensì a livello più ampio e strutturato di “rete o filiera intelligente”.

I programmi finanziati con tale proposta, riguarderanno pertanto, sistemi regionali già strutturati e organizzati quali le “Reti Innovative Regionali (RIR)” e i “Distretti Industriali”, sistemi estesi di imprese già capaci di operare in perfetta sinergia con il mondo scientifico della ricerca (Università ed enti di ricerca pubblici e privati, anche esteri), già dotati di una programmazione pluriennale degli interventi, con documenti strategici in continuo aggiornamento. Tali sistemi consentiranno di trainare e accelerare i processi evolutivi già in atto affinché non si parli più di “transizione” ma, concretamente, di “nuovo paradigma”.

Le innovazioni di processo saranno dunque indirizzate non solo al consolidamento del cosiddetto “4.0”, ma a proiettare le eccellenze produttive regionali al nascente “5.0”, ossia la nuova “Collaborative Industry”, un modello ancora più evoluto di impresa caratterizzato dalla cooperazione tra macchine ed esseri umani, con il fine ultimo di dare un valore aggiunto alla produzione creando prodotti e servizi ancora più personalizzati che rispettino le esigenze dei consumatori, tenuto delle traiettorie evolutive che già introducono a modelli economici fondati sulla “Super Smart Society”.

Sul piano occupazionale, incentivare tali nuovi modelli significa creare nuove posizioni lavorative, migliori e più specializzate. L'impiego delle intelligenze artificiali nell'industria è infatti volto a favorire i lavoratori, non ad eliminarli. Ciò che si vuole perseguire è quindi una ridefinizione delle attività umane in un contesto di integrazione uomo-robot che porterà ad una produzione più performante e per certi versi “più leggera” per il lavoratore.



## Contenuti delle attività

Il progetto mira a sostenere gli investimenti per l'innovazione dei processi produttivi volti alla transizione digitale e verde delle PMI. Risulta strategica la trasformazione dei processi produttivi attraverso l'automazione e la sostenibilità ambientale per superare e prevenire situazioni di crisi, anche in settori a basso contenuto tecnologico. La crisi, inoltre, mettendo sotto pressione le catene globali del valore, ha evidenziato la necessità di ridefinire la geografia della produzione favorendo un potenziamento della base produttiva europea.

Inoltre, l'iniziativa potrà sostenere progetti di innovazione volti alla riconversione dei processi produttivi aziendali in chiave di maggiore sostenibilità, economia circolare, efficienza produttiva, interconnessione uomo-intelligenza artificiale, digitalizzazione e virtualizzazione, gestione e monitoraggio da remoto, aumento della qualità lavorativa e della sicurezza del lavoratore attraverso nuovi modelli di produzione, la riorganizzazione del lavoro e dei luoghi di lavoro.

### TARGET

- 1- Intermedio. Numero di programmi finanziati e relativo numero di imprese beneficiarie: 7 programmi e 70 imprese entro il 31/12/2022;
- 2- Finale: Numero di programmi finanziati e relativo numero di imprese beneficiarie: 15 programmi e 150 imprese entro il 31/12/2023.

### MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

- Procedura a bando di accesso a fase negoziale a cui possono accedere imprese, enti di ricerca, eventuali enti locali appartenenti a una Rete Innovativa Regionale o a un Distretto Industriale. La fase si conclude con la stipula di un "Accordo". Nello specifico, sarà applicato quanto già previsto con legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 9 "Accordi", comma 1: "La Giunta regionale è autorizzata a promuovere la conclusione di accordi di programma con i soggetti di cui all'articolo 6, comma 1, al fine di attuare interventi per lo sviluppo produttivo locale. ". Tali soggetti corrispondono ai soggetti giuridici che rappresentano le Reti Innovative Regionali e i Distretti Industriali.
- Presentazione della specifica domanda di agevolazioni da parte del soggetto giuridico proponente già sottoscrittore dell'Accordo e concessione del sostegno economico al programma.

### CALENDARIO DI ATTUAZIONE

- entro il 31/03/2021: Definizione dello strumento di incentivazione contenente modalità e linee specifiche di finanziamento. Tale fase sarà gestita con coinvolgimento partenariale dei soggetti giuridici rappresentanti le Reti Innovative Regionali i Distretti Industriali e degli ulteriori stakeholder;
- entro il 31/05/2021: Approvazione dello strumento con atto di Giunta regionale il quale conterrà modalità e linee specifiche di finanziamento;
- entro il 31/07/2021: Approvazione 1° Bando/Avviso per la presentazione dei programmi di intervento;
- entro il 31/12/2021: Avvio delle procedure di negoziazione sui programmi di intervento presentati;
- entro il 28/02/2022: Approvazione e sottoscrizione dei primi Accordi;
- entro il 30/06/2022: Avvio concessione dei finanziamenti sui programmi disciplinati dagli Accordi approvati nel 1° Bando/Avviso e approvazione 2° Bando/Avviso;
- entro il 30/09/2023: Ultimazione concessione dei finanziamenti sui programmi disciplinati dagli Accordi approvati con il 2° Bando/Avviso.

Gli investimenti oggetto dei programmi dovranno essere conclusi entro il 31/12/2025.

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi



### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

L'iniziativa opera in linea con le iniziative e le priorità connesse alla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente regionale e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. In ambito nazionale invece la complementarietà delle iniziative andrà ricercata nell'ambito dei suggerimenti/indicazioni contenute nei programmi triennali dei CTN a cui la Regione aderisce e con riferimento agli obiettivi /priorità contenute nei Programmi strategici nazionali, con particolare riferimento al nuovo Piano Transizione 4.0.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

60 milioni di Euro.

#### Motivazione

Il costo totale di 60 milioni di Euro deriva dal finanziamento medio stimato per programma di € 4.000.000. La dimensione del sostegno è stata calcolata sulla base della dimensione finanziaria di interventi analoghi a valere sul Fondo nazionale per la Crescita Sostenibile.

Si riepilogano i fattori che sono stati presi in considerazione ai fini della quantificazione del costo totale della proposta di euro 60 milioni.

- Tipologia di investimenti finanziati: investimenti su beni materiali, immateriali, beni immobili, opere infrastrutturali nel caso di compartecipazione di enti locali, al fine di riqualificare interi processi aziendali, riprogettati a livello di filiera o rete interconnessa, sostegni diretti a nuove assunzioni connesse alla gestione di tali processi aziendali riqualificati;
- Tipologia di finanziamento: prevalentemente a fondo perduto con intensità minima del 50%;
- Numero delle Reti Innovative Regionali riconosciute dalla Giunta Regionale del Veneto: 20;
- Numero di Distretti Industriali individuati dalla Giunta Regionale del Veneto: 17;
- Numero di imprese facenti parte di una Rete Innovativa Regionale o di un Distretto Industriale: 50.000;
- Numero di Enti di ricerca (Dipartimenti universitari e altri enti / laboratori pubblici e privati) coinvolti nei sistemi delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti Industriali: circa 100;
- Stanziamento minimo per Bando/Avviso per l'attuazione dello strumento: euro 30 milioni;
- Frequenza del Bando/Avviso: annuale;
- Numero di Bandi/Avvisi previsti: 2.

### Tempi di attivazione (in anni)

0.5 anni (6 mesi).

### Priorità

1. Indispensabile  
 2. Necessario



**Progetto interregionale**

Tale proposta progettuale potrebbe avere una connotazione anche interregionale poiché alcune filiere potenzialmente coinvolte possono travalicare i confini regionali. Ci si riferisce in particolare alla filiera produttiva che fa riferimento al Distretto Industriale del Legno Arredo del Trevigiano che individua storicamente la parte veneta di una filiera distrettuale che comprende anche territorio del Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento alla Provincia di Pordenone (Distretto del Mobile).



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Investimenti in R&S, tecnologie emergenti e trasferimento tecnologico.

### Titolo Progetto

104. Sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Digitalizzazione processi aziendali e rafforzamento del tessuto produttivo e competitività dei network di imprese.
2. Aumento della partecipazione attiva dei soggetti alle reti della ricerca a livello nazionale e internazionale.
3. Sviluppo progettualità convergenti con azioni nazionali e comunitarie.

La resilienza e la capacità di ripresa del sistema economico veneto passa attraverso un aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo, in particolare volti a sostenere la transizione verde e digitale, che la proposta intende finanziare.

Dati i diversi livelli di maturità tecnologica e in considerazione della trasversalità delle tematiche di ricerca, un elemento strategico può essere ricoperto dalla cooperazione sinergica tra diversi soggetti, da realizzarsi anche nell'ambito delle reti nazionali ed internazionali.

Tale intervento porta, nell'immediato, impatti positivi in termini di occupazione dei ricercatori e, a seguito dell'introduzione presso le imprese delle nuove tecnologie, una maggiore richiesta di personale altamente qualificato.



### Contenuti delle attività

L'iniziativa prevede il sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ai vari livelli di maturità tecnologica (dalla ricerca all'industrializzazione del prodotto/servizio/processo), in linea i Programmi e dalle Strategie Nazionali di Ricerca riconducibili alle 12 aree di specializzazione intelligenti (Aerospazio; Agrifood; Blue Growth; Chimica verde; Cultural Heritage; Design, Creatività e Made in Italy; Energia; Fabbrica Intelligente; Mobilità sostenibile; Salute; Smart, Secure and Inclusive Communities; Tecnologie per gli Ambienti di Vita) ed in linea con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile; coerenti con le progettualità sviluppate nell'ambito dei Cluster Tecnologici Nazionali.

Il progetto punta anche a favorire le reti della ricerca e all'identificazione e coinvolgimento di soggetti in grado di operare in cooperazione (o in sinergia) con i Cluster Tecnologici Nazionali di riferimento.

#### Indicatori

Target intermedio 24 mesi: 130 progetti finanziati, ad altrettante imprese, di cui 100 ad elevata maturità tecnologica e 30 a media maturità tecnologica.

Target intermedio a 36 mesi: 180 progetti finanziati ad elevata maturità tecnologica e 40 progetti a media maturità tecnologica.

Target finale a 48 mesi: attuazione di 220 progetti.

Modalità di attuazione: selezione dei progetti sulla base di procedure a bando con cadenza biennale.

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi

### Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

L'iniziativa opera in linea con le iniziative e le priorità connesse alla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente regionale e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. In ambito nazionale invece l'iniziativa è complementare ai programmi triennali dei CTN a cui la Regione aderisce e con riferimento agli obiettivi/priorità contenuti nei Programmi strategici nazionali di settore quali Space Economy, Impresa 4.0, Salute, Bioeconomy-BIT, ecc..

Con riferimento al quadro delle iniziative comunitarie in tema di partecipazione territoriale alle reti di ricerca e cooperazione, l'iniziativa è coerente con gli ambiti delle Piattaforme tematiche S3 promosse dal *Joint Research Centre* di Siviglia.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

50 milioni di Euro.

#### Motivazione

Si stima un costo medio di circa 100.000 euro per i progetti ad elevata maturità tecnologica e di circa 800.000 di euro per i progetti di media maturità tecnologica.

Il dato di base è il costo medio dei progetti presentati su Horizon 2020 rapportato alle caratteristiche dimensionali delle imprese venete.



**Tempi di attivazione (in anni)**

0,5 anni (6 mesi)

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Investimenti in R&S, tecnologie emergenti e trasferimento tecnologico.

### Titolo Progetto

105. Sostegno alle start-up e PMI innovative

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento delle imprese in grado di competere nei settori a più alto valore aggiunto e reattive nei confronti dei cambiamenti.
2. Trasferimento sul mercato di tecnologie, competenze e capacità di innovazione.

Il sostegno alle imprese e start up innovative ad alto contenuto tecnologico permette di sostenere un'imprenditorialità che può fornire al tempo stesso sia occupazione in termini di alta specializzazione, soprattutto in campo tecnico e scientifico, sia immettere nel mercato prodotti o servizi nuovi a supporto delle imprese incrementando così anche la loro competitività e resilienza ai cambiamenti (come peraltro confermato dalle ottime performance ottenute dall'ecosistema dell'innovazione italiano nel corso di questo 2020). Perciò, data la natura stessa dell'azione, si prevedono ricadute positive sul territorio già nel breve termine sia in termini di occupazione sia in termini di ripresa del sistema economico.

Queste realtà investono molto nella formazione e nel personale altamente qualificato alimentando domanda di occupazione specializzata, altro impatto positivo è la loro propensione al cambiamento e all'analisi delle necessità sulle quali si basa il loro prodotto o servizio offrendo delle opportunità di miglioramento della competitività anche a imprese più tradizionali attraverso soluzioni innovative (ad esempio sia tecnologiche che digitali).



### Contenuti delle attività

L'iniziativa intende sostenere la creazione e il consolidamento dell'imprenditorialità ad alto valore tecnologico e di innovazione quali le start-up innovative, gli spin-off universitari o aziendali e le PMI innovative. L'obiettivo è quindi quello di supportare un nuovo tessuto imprenditoriale che, integrandosi con quello esistente, crei le condizioni per accrescere la competitività dell'intero sistema grazie alla sua capacità di individuare e presidiare le aree di specializzazione emergenti e di orientarne - per tempo - il cambiamento.

Considerando lo stadio di sviluppo delle start up innovative e la loro attuale presenza in Veneto, si possono considerare i seguenti target:

Target intermedio 24 mesi: numero start-up innovative beneficiarie di un sostegno 125, (100 in fase di creazione e 25 in fase di consolidamento).

Target finale a 48 mesi: numero start-up innovative beneficiarie di un sostegno 195 (150 in fase di creazione e 45 in fase di consolidamento)

La proposta sarà attuata mediante il sostegno attraverso contributi a fondo perduto alle imprese e start up innovative in funzione del loro stadio di sviluppo. L'attuazione potrà avvenire attraverso una prima azione di sostegno diretto agli investimenti cantierabile entro 6 mesi e con interventi a bando di sostegno al processo di consolidamento e capitalizzazione a cadenza annuale.

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

L'Azione potrà dare continuità anche agli interventi nazionali in favore di PMI e startup innovative posti in essere con il Decreto Rilancio del 20 maggio 2020.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

30 milioni di Euro.

#### Motivazione

In Veneto sono attualmente presenti 1000 Start up innovative e circa 100 PMI innovative, tali realtà rappresentano imprese ad alto contenuto tecnologico con forti potenzialità di crescita, ma con una bassa capitalizzazione, il sostegno in funzione allo stadio di sviluppo permette una crescita ed un consolidamento proporzionale con la funzione di acceleratore dell'attività imprenditoriale, con particolare attenzione alle fasi di consolidamento e scale-up, dove gli investimenti sono maggiori ed i risultati più vicini al mercato.

Si stima un costo medio di Euro 50.000 a intervento per il sostegno alle start up/PMI innovative in fase di creazione e di Euro 500.000 a intervento per il sostegno alle start up/PMI innovative in fase di consolidamento.

### Tempi di attivazione (in anni)

0,5 anni (l'azione si caratterizza per una rapida cantierabilità).



**Priorità**

<input checked="" type="checkbox"/> 1. Indispensabile <input type="checkbox"/> 2. Necessario
---

**Progetto interregionale**

Sì
----



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Adozione di piani urbani per il miglioramento della qualità dell'aria e forestazione urbana

### Titolo Progetto

106. Energie rinnovabili e ambiente urbano

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Riduzione fabbisogni energetici da fonti fossili.
2. Riduzione inquinamento da polveri sottili.
3. Aumento efficienza energetica.
4. Aumento produzione energia da fonti rinnovabili.

Oggi le nostre città necessitano di essere ripensate all'interno di un processo evolutivo sulla base di nuovi paradigmi, e coerentemente ispirate ai concetti di resilienza e di circolarità quali espressione del più ampio approccio alla sostenibilità inquadrabile nei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento al goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

E' la "città" il luogo fisico dove vive la maggioranza della popolazione e dove le tematiche economiche e sociali si intrecciano con quelle ambientali, oggi la necessità di adattamento ai cambiamenti climatici e l'esigenza di contenere i consumi ci offrono una inedita possibilità di ripensare la città basandoci su approcci differenti dove la qualità dei materiali, il riciclo edilizio, l'efficientamento energetico e la produzione da fonti rinnovabili rappresentano elementi su cui basare una nuova progettazione assieme alle comunità locali. Quindi la rigenerazione dello stock edilizio secondo criteri di efficienza energetica e di aumento della qualità ecologica si inquadra all'interno di un approccio sostenibile tendente a valorizzare gli aspetti di competitività economica del settore edilizio e delle nuove tecnologie, impattando economicamente e socialmente sull'aumento dei livelli occupazionali, visto che l'edilizia da sempre rappresenta un driver per lo sviluppo dell'economia locale.



### Contenuti delle attività

Efficientamento energetico dello stock edilizio pubblico e aumento della sostenibilità energetica e ambientale nei contesti urbani attraverso riduzione consumi termici e elettrici, autoproduzione energetica da fonti rinnovabili, riduzione isole di calore, sviluppo reti di teleriscaldamento e cogenerazione, in coerenza con l'Agenda 2030 obiettivo 7 "energia Pulita e accessibile" e 11 "città e comunità sostenibili".

Target intermedio:

- Approvazione del programma strategico degli interventi al 31.12.2021  
Target finale
- Realizzazione di 10 interventi di riqualificazione energetica nell'ambito dei Comuni Individuati entro il 2025

Modalità di attuazione:

- Selezione, sulla base di un avviso pubblico, dei potenziali beneficiari tra i comuni di piccola e media dimensione propedeutica alla stesura del programma di interventi al 31.12.2021
- Stipula accordi di programma con le Amministrazioni interessate al 31.12.2022
- Realizzazione degli interventi nei tre anni successivi

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

PON Città Metropolitane, POR FESR, Prog. Cooperazione Territoriale Europea (MED, Spazio Alpino, Central, ecc)

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

30 milioni di Euro.

#### Motivazione

La somma di 30 milioni di Euro consente di cofinanziare un massimo di 10 interventi di riqualificazione energetica di altrettanti contesti urbani (ndr: il finanziamento pubblico del Contratto di Quartiere "Altobello" a Mestre (VE) è stato pari a di 5 Meuroed ha consentito la realizzazione di un intervento di riqualificazione di 40 Meuro), attivando sul territorio le opportune sinergie capaci di attirare e di coinvolgere capitali e risorse private, aumentando il livello di occupazione locale anche attraverso l'utilizzo di materiali di provenienza da filiera locale.

### Tempi di attivazione (in anni)

1 anno.



**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.

### Titolo Progetto

107. Sostenere l'innovazione tecnologica nelle imprese della filiera agroalimentare.

### Motivazione

#### Obiettivi

Favorire l'innovazione tecnologica e rafforzare la capacità competitiva delle filiere agroalimentari regionali.

La proposta stimola la capacità di innovazione del settore agroalimentare, sostenendo gli investimenti nell'innovazione richiesta dai mercati e dai consumatori verso prodotti di qualità distintiva e tecniche di produzione più sostenibili. Si tratta di una azione straordinaria complementare e rafforzativa dei Programmi finanziati dai Fondi Agricoli Europei che, per la loro dotazione finanziaria, hanno finanziato solo parte dei progetti cantierabili ammessi.

### Contenuti delle attività

Si tratta di una azione straordinaria che sostiene:

- gli investimenti per una campagna straordinaria di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità regionali sul mercato europeo;
- gli investimenti in innovazione tecnologica nelle imprese agroalimentari e il rafforzamento competitivo delle filiere agroalimentari regionali. Vengono utilizzati procedure e sistemi di gestione e controllo dell'Amministrazione già noti e apprezzati dagli operatori.

Impatti previsti: oltre all'incremento di produttività, valore, occupazione nel settore agroalimentare, la spesa investita attiva a monte del settore agroalimentare la ricerca e la produzione dei mezzi necessari con un importante effetto moltiplicatore sull'economia e sull'occupazione complessive.

100 progetti di promozione e di comunicazione dei prodotti agroalimentari veneti a marchio di qualità riconosciuto (DO e IG)

350 progetti di investimento in innovazione delle imprese agroalimentari.

I progetti vengono selezionati mediante bandi pubblici gestiti dalla Regione, i progetti finanziati verranno realizzati nei 12-24 mesi successivi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

Complementarietà con il Programma Strategico Nazionale di attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

400 milioni di Euro.

**Motivazione**

I target (100 progetti di promozione e 350 progetti di investimento) sono stati definiti in base ai progetti candidati tra il 2015 e il 2020 dalle imprese agroalimentari, istruiti favorevolmente ma non finanziati per carenza di fondi:

349 progetti di sviluppo presentati per 373 milioni di euro di investimenti, le risorse disponibili hanno consentito di finanziarne 253;

125 progetti di promozione dei prodotti di qualità sul mercato unionale presentati per 30 milioni di spesa, le risorse disponibili hanno consentito di finanziarne 112.

Il costo della proposta è stato calcolato moltiplicando i target proposti con il volume unitario medio degli investimenti proposti, corretto al rialzo tenendo conto dei massimali posti nei bandi realizzati a causa delle imitate risorse sin qui disponibili e delle segnalazioni degli operatori.

**Tempi di attivazione (in anni)**

0,5 / 1 anno (entro 6 mesi/un anno).

La Regione attiva i bandi per le azioni previste entro sei mesi/un anno dall' approvazione del Piano.

La realizzazione dei primi progetti è completata entro 1 anno dal finanziamento, i successivi progetti entro 2 anni.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Investimenti finalizzati a conseguire obiettivi European Green Deal (inclusa la strategia «From farm to fork»).

### Titolo Progetto

108. Promuovere il ricambio generazionale e l'innovazione nelle imprese agricole e forestali.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Favorire il ricambio generazionale e l'occupazione.
2. Favorire l'innovazione tecnologica in agricoltura mirata alla maggiore sostenibilità ambientale.

La proposta stimola la capacità di innovazione del settore agricolo e forestale, sostenendo la creazione di nuove imprese guidate da giovani imprenditori e l'occupazione rurale, catalizzando gli investimenti nell'innovazione richiesta dalla transizione verso tecniche di coltivazione più sostenibili.

Si tratta di una azione straordinaria complementare e rafforzativa dei Programmi finanziati dai Fondi Agricoli Europei che, per la loro dotazione finanziaria, hanno finanziato solo parte dei progetti cantierabili ammessi. Impatti previsti: oltre all'incremento di produttività, valore, occupazione nel settore agricolo e forestale, la spesa investita attiva a monte del settore agricolo e forestale la ricerca e la produzione delle tecnologie e dei mezzi necessari con un importante effetto moltiplicatore sull'economia e sull'occupazione complessiva.

### Contenuti delle attività

Si tratta di una azione straordinaria che sostiene un Pacchetto giovani per incentivare l'ingresso in attività dei nuovi giovani agricoltori; aiuti all'innovazione tecnologica nelle imprese agricole verso la maggiore sostenibilità ambientale mediante l'acquisizione di attrezzature per la riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci, di erbicidi e di fertilizzanti nonché per la riduzione delle emissioni climalteranti; aiuti agli investimenti per la diversificazione delle imprese agricole; aiuti per sostenere l'infrastrutturazione delle aree forestali e l'acquisizione di attrezzature per la gestione forestale sostenibile.

Vengono utilizzati procedure e sistemi di gestione e controllo dell'Amministrazione già noti e apprezzati dagli operatori.

#### Indicatori

Target:

- 1.250 nuovi giovani agricoltori e relativi progetti di sviluppo aziendali;
- 2.500 progetti di investimento/diversificazione di imprese agricole o forestali.

I progetti vengono selezionati mediante bandi pubblici gestiti dalla Regione, i progetti finanziati vengono realizzati, a seconda della dimensione specifica, nei 12 - 36 mesi successivi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

Complementarità con il Programma Strategico Nazionale di attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

400 milioni di Euro.

**Motivazione**

I target (1.250 nuovi giovani agricoltori e 2.500 progetti di investimento di imprese agricole o forestali) sono stati definiti in base ai progetti di investimento candidati tra il 2015 e il 2020 dalle imprese agricole e forestali, istruiti favorevolmente ma non finanziati per carenza di fondi:

2.596 progetti di sviluppo di nuovi giovani agricoltori per 571 milioni di euro di investimenti, le risorse disponibili hanno consentito di finanziarne 1.780;

5.942 progetti di sviluppo presentati per 978 milioni di euro di investimenti, le risorse disponibili hanno consentito di finanziarne 2.170.

Il costo della proposta è stato calcolato moltiplicando i target con il volume unitario medio degli investimenti, corretto al rialzo tenendo conto dei massimali posti nei bandi realizzati a causa delle limitate risorse sin qui disponibili e delle segnalazioni degli operatori.

**Tempi di attivazione (in anni)**

0,5 / 1 anno (entro 6 mesi/un anno).

La Regione attiva i bandi per le azioni previste entro sei mesi/un anno dall' approvazione del Piano.

La realizzazione dei primi progetti è completata entro 1 anno dal finanziamento, i successivi progetti entro 3 anni.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Investimenti finalizzati a conseguire obiettivi European Green Deal (inclusa la strategia «From farm to fork»)

### Titolo Progetto

109. Favorire le coltivazioni a ridotto utilizzo di fertilizzanti e di acqua.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumentare la diffusione di tecniche di coltivazione a minore utilizzo di fertilizzanti e di acqua.
2. Aumentare la diffusione del metodo di agricoltura biologica.

L'agricoltura è intrinsecamente legata al territorio ed è chiamata dalla società a dare un contributo determinante alla transizione ecologica. Il Green Deal EU le riconosce questo ruolo e le affida gli obiettivi sfidanti della strategia europea per la biodiversità e della strategia Farm to Fork. A livello regionale la sensibilità degli agricoltori su questi obiettivi è evidente (come dimostrato dalle conclusioni della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale DGR 1297/2020) e il sostegno attraverso la Misura proposta genererebbe più ambiente in maniera percepibile dai cittadini, ridurrebbe le tensioni sui territori per l'uso dei fitofarmaci e aumenterebbe la salubrità delle produzioni agricole.

### Contenuti delle attività

Si tratta di una azione straordinaria complementare e rafforzativa dei Programmi finanziati dai Fondi Agricoli Europei che, per la loro dotazione finanziaria, hanno finanziato solo parte delle domande presentate dagli agricoltori.

L'azione si basa su premi triennali per unità di superficie (ettaro) per incentivare presso gli agricoltori: l'adozione di tecniche di coltivazione a ridotto utilizzo di fertilizzanti e di acqua nonché per la riduzione delle emissioni climalteranti; la conversione delle imprese agricole regionali al metodo di coltivazione biologico, quali strumenti per favorire la transizione ecologica (Green Deal EU).

Impatti previsti: la riduzione dell'uso di fertilizzanti, diserbanti e prodotti fitosanitari, la riduzione della diffusione nell'ambiente e nelle acque di tali input chimici, oltre il risparmio dell'uso di acqua a fini irrigui.

#### Indicatori

La misura proposta è gestita mediante bandi pubblici gestiti dalla Regione.

1.000 agricoltori che avviano la conversione all'agricoltura biologica delle loro aziende;

1.000 agricoltori che adottano tecniche di coltivazione a ridotto utilizzo di erbicidi, fertilizzanti e acqua.

Gli agricoltori vengono selezionati nel 2021 mediante bandi pubblici, i progetti finanziati verranno realizzati nei 36 mesi successivi.

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

Complementarità con il Programma Strategico Nazionale di attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

200 milioni di Euro.

**Motivazione**

I target (1.000 aziende agricole convertite al metodo biologico e 1.000 aziende che adottano tecniche di coltivazione più sostenibili) sono stati definiti in base alle domande analoghe delle imprese agricole finanziate tra il 2015 e il 2020:

721 agricoltori hanno richiesto 31 milioni di euro di sostegno per convertire le loro aziende all'agricoltura biologica; le risorse disponibili hanno consentito di finanziarne 296;

578 agricoltori hanno richiesto 60 milioni di euro di sostegno per adottare tecniche di coltivazione a ridotto impiego di acqua, fertilizzanti ed erbicidi; le risorse disponibili hanno consentito di finanziarne 240.

Il costo della proposta è stato calcolato moltiplicando tali target con il volume unitario medio degli impegni sottoscritti dagli agricoltori, corretto al rialzo tenendo conto dei massimali posti nei bandi realizzati a causa delle imitate risorse sin qui disponibili e delle segnalazioni degli operatori.

**Tempi di attivazione (in anni)**

0,5 / 1 anno (entro 6 mesi/un anno).

La Regione attiva i bandi per le azioni previste entro sei mesi/un anno dall' approvazione del Piano e entro l'anno successivo gli impegni assunti dagli agricoltori sono a regime.

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

110 - Difesa idraulica e tesaurizzazione idrica tramite il nuovo serbatoio del Vanoi nel bacino del fiume Brenta

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Difesa idraulica di un vasto territorio nelle province di Vicenza e Padova.
2. Contrasto delle magre fluviali, specie nei periodi di siccità, sempre più prolungati per il cambiamento climatico.
3. Promozione colture agricole di un vasto territorio, interessante tre Consorzi di bonifica (Brenta, Acque Risorgive e Bacchiglione).

Un ampio territorio del bacino idrografico del fiume Brenta (la Valbrenta e tutta l'asta del Brenta, comprese Bassano del Grappa, il nodo di Padova e il Piovese fino alla foce) presenta caratteri di fragilità idraulica, tali da richiedere interventi di riduzione rischio idraulico. La realizzazione del serbatoio del Vanoi garantirà tale risultato, e nel contempo, il deflusso ecologico nel fiume Brenta, la ricarica della falda, la navigabilità fluviale e il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie per i canali interni di Padova, nonché la produzione di energia idroelettrica. Particolare importanza assume la presenza del nuovo invaso ai fini irrigui attraverso la tesaurizzazione dell'acqua e l'aumento dei deflussi di magra, a favore dell'irrigazione di un vasto territorio delle province di Vicenza, Padova e Venezia.

### Contenuti delle attività

Difesa idraulica e tesaurizzazione idrica tramite il nuovo serbatoio del Vanoi nel bacino del fiume Brenta.

- Target intermedio: volume calcestruzzo utilizzato (245.000 m3).
- Target finale: incremento delle disponibilità idriche irrigue (33 milioni m3).

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2024).

Attuazione: potrà avvenire entro il 31/12/2026.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).

**Fabbisogno finanziario****Costo**

150 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ai prezzi applicati per analoghi interventi. La multifunzionalità dell'intervento che va ad esprimere i suoi effetti sui settori dell'energia (con una produzione annua stimata fino a 40 milioni/kWh), dell'irrigazione (40 milioni di m3 di invaso), dell'approvvigionamento idropotabile, della sicurezza idraulica (dove il danno è superiore all'investimento), della navigazione interna (maggiore portata nel fiume Brenta), nonché sullo stato igienico-sanitario dei corsi d'acqua interni alla città di Padova, garantirà ricadute positive sul tessuto socio-economico e occupazionale di ampie aree del territorio delle province di Vicenza, Padova e Venezia.

**Tempi di attivazione )in anni(**

2 anni per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

1. Indispensabile
2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.

### Titolo Progetto

111. Supporto alle imprese agricole per liquidità ed investimenti

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Ripristino capacità operativa delle imprese agricole in crisi a seguito della pandemia da Covid-19.
2. Sviluppo attività agevolando investimenti finalizzati alle fasi produttive per il miglioramento della sostenibilità globale delle imprese.
3. Maggiore sviluppo del territorio rurale anche assicurando uno sviluppo economico sostenibile e attento agli impatti dell'attività su ambiente e clima.

Attraverso il ripristino della liquidità fortemente compromessa dalla crisi pandemica, si vogliono ricreare le condizioni affinché le imprese possano riprendere la propria attività e avviare un nuovo percorso di investimenti per il proprio sviluppo.

Gli strumenti che si vogliono mettere a disposizione delle imprese consistono in finanziamenti agevolati per l'effettuazione di investimenti in grado di far crescere l'impresa, ma allo stesso tempo si connotino per innovazione e valenza ambientale. In tal senso saranno favoriti gli investimenti che assicurino innovazione di sistema e prodotto, risparmio energetico, transizione verso un'economia circolare.

Particolare attenzione sarà rivolta al cofinanziamento dei grandi investimenti agroindustriali, finanziati attraverso il fondo di crescita sostenibile, privilegiando quei progetti territoriali che si contraddistinguono per caratteristiche di innovazione e di attenzione verso gli aspetti climatici e ambientali, nonché per l'incremento occupazionale, specie di soggetti ad elevata qualifica culturale.



### Contenuti delle attività

Si tratta di un intervento a valere sul fondo di rotazione di cui alle leggi regionali n. 40/2003, artt. 57 e 58 e n. 21/2020, art. 1, c. 3 e 5, finalizzato a:

- favorire il ripristino e della liquidità delle imprese agricole colpite dalla crisi derivante dalla pandemia da Covid-19, con 15 milioni di euro;
- supportare le imprese agricole che intendono effettuare investimenti finalizzati allo sviluppo produttivo sostenibile, con 25 milioni di euro;
- partecipare al fondo di crescita sostenibile gestito dal MISE per il finanziamento di grandi progetti agroindustriali con ricaduta positiva sull'economia del territorio rurale veneto, con 25 milioni di euro.

Ripristino della liquidità: intervento del fondo di rotazione del settore primario. Risorse destinate a tale operatività: 15 milioni di Euro in 4 anni.

Investimenti nelle imprese agroalimentari regionali finalizzati allo sviluppo sostenibile e all'innovazione di prodotto e di sistema. Risorse destinate all'operatività: 25 milioni di euro.

Fondo di crescita sostenibile: intervento del fondo di rotazione del settore primario fino al 10% del valore complessivo del progetto con un massimo di 2,5 milioni di Euro.

Risorse indirizzate all'operatività con il fondo di crescita sostenibile del MISE: 60 milioni di Euro.

Il progetto, tenuto conto di tipologie analoghe collegate agli Accordi di Programma e Contratti di sviluppo, può determinare un aumento occupazionale diretto 400 addetti, nonché sulla capacità di resilienza determinata dal ripristino della liquidità ed al netto dell'effetto indotto sulla filiera della produzione primaria.

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi.

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Possono essere complementari agli investimenti nelle aziende agricole ed agroindustriali, di cui al PSR cofinanziato dal FEASR; in particolare per il settore agroindustriale, la scarsità di risorse determina un massimale basso di spesa massima ammissibile (e quindi progetti di piccole dimensioni rivolti alle piccole e microimprese soprattutto) e la limitazione nel numero di finanziati.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

100 milioni di Euro.





### Tempi di attivazione (in anni)

Ripristino della liquidità:

1 anno: 6 milioni, 60 progetti finanziati;  
anno 2: 4 milioni 40 progetti finanziati;  
anno 3: 3 milioni, 30 progetti finanziati;  
anno 4: 2 milioni, 20 progetti finanziati.

Investimenti nelle imprese agroalimentari regionali finalizzati allo sviluppo sostenibile e all'innovazione di prodotto e di sistema.

1 anno: 6 milioni, 4 progetti finanziati;  
anno 2: 9 milioni 6 progetti finanziati;  
anno 3: 4,5 milioni, 3 progetti finanziati;  
anno 4: 2 milioni, 2 progetti finanziati.

Fondo di crescita sostenibile: intervento del fondo di rotazione del settore primario:  
6 progetto/anno per 4 anni.

### Priorità

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

### Progetto interregionale

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

112. Realizzazione impianti pilota di fitodepurazione per abbattimento carico azoto nei corpi idrici

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Miglioramento dei principali parametri indicatori che monitorano dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali (azoto, fosforo, fitofarmaci).

Le sfide collegate alla domanda di acqua dolce, nell'ambito della missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" del PNRR, si correlano direttamente alle potenzialità date dall'impiego di risorse idriche alternative quali quelle derivanti dai processi che riproducono le modalità di autodepurazione tipiche degli ambienti umidi naturali. Questa modalità può rappresentare un sistema efficiente ed ecologico per il trattamento dei reflui e attiverebbe un percorso di maggiore redditività per le piccole e medie imprese, in particolare agricole, in conseguenza della riduzione dei costi associati al rispetto degli obblighi in tema di smaltimento di tali materiali.



## Contenuti delle attività

Si tratta di una azione straordinaria per realizzare nel territorio regionale alcuni impianti pilota di fitodepurazione volti ad abbattere il carico di azoto e fitofarmaci monitorato nelle acque dei corpi idrici superficiali, laddove l'attività agrozootecnica è prevalente nel determinare pressioni diffuse. Si intendono realizzare ambiti a carattere multifunzionale, con obiettivo primario di fitodepurare nutrienti e molecole inquinanti, ma anche funzionali a definire ecosistemi di elevato valore ambientale e naturalistico, quali strumenti per favorire la transizione ecologica (Green Deal EU).

Il target del progetto sono 1.000 ettari di superfici agricole di pianura investite da impianti pilota di fitodepurazione volti ad abbattere il carico di azoto e fitofarmaci, per 12 interventi, in tutto l'ambito, che va da est, nelle province di Venezia e Rovigo, a ovest, nella provincia di Verona.

I nuovi ambiti dedicati alla fitodepurazione saranno caratterizzati da varia entità e struttura, a seconda delle specificità territoriali incontrate.

Entro il 2022 verranno concluse le procedure di esproprio e/o gli accordi con proprietari/gestori del territorio per avviare tale processo. Successivamente verranno posti in essere gli interventi necessari all'avvio degli impianti, con la realizzazione, in prima battuta (entro il 31.12.2023), di lagunaggi e, successivamente (entro fine 2024), la messa a dimora di canneti.

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi.

## Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

Piano di gestione delle acque del Distretto idrografico delle Alpi Orientali e del Distretto idrografico Fiume Po.  
Programma di Sviluppo Rurale.

## Fabbisogno finanziario

### Costo

100 milioni di Euro.

### Motivazione

Il costo totale si attesta intorno ai 100 milioni di euro, valutando un costo medio pari a circa 100.000 euro/ha, per l'ambizioso obiettivo di migliorare lo stato di qualità delle acque superficiali e di consentire la depurazione di una significativa quantità di reflui nel territorio di bassa pianura, che, più degli altri, manifesta delle vulnerabilità in questo senso.

La cifra tiene conto dei costi attinenti gli espropri, che consentiranno di entrare in possesso delle aree interessate. A ciò andranno ad aggiungersi i costi dei mezzi tecnici e dotazionali necessari per la realizzazione e l'avvio degli impianti, seguito da un loro stabile mantenimento, in un equilibrio soddisfacente con il territorio sia in termini ecologici sia grazie alla possibile resilienza verso le imminenti problematiche legate al mutamento climatico.



**Tempi di attivazione (in anni)**

3 anni.

**Priorità**

1. Indispensabile

2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

X Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.

### Titolo Progetto

113. Sviluppo di progetti per l'utilizzo non tradizionale dei prodotti agricoli.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Miglioramento della resilienza dei sistemi produttivi del settore primario alle fluttuazioni del mercato.
2. Riduzione degli sprechi di materie prime.

La costituzione, sviluppo e rafforzamento di nuove filiere produttive correlate alla produzione primaria e di nuovi prodotti da scarti della lavorazione consente di:

- aumentare le specie in coltivazione migliorando la rotazione e diversificazione colturale e quindi la sostenibilità ambientale dell'agricoltura
- ampliare l'attività di trasformazione creando nuove produzioni e processi, quindi migliorando la redditività dei soggetti della filiera, rendendo più stabili economicamente le imprese collegate
- valorizzare gli scarti di lavorazione riducendo l'impatto ambientale della loro gestione.

### Contenuti delle attività

Sostenere l'innovazione tecnologica e la competitività delle imprese della filiera agroalimentare.

Innovare gli sbocchi di mercato della filiera agricola.

Recuperare valore dalla gestione economica degli scarti e sottoprodotti di lavorazione delle produzioni agricole ed agroindustriali.

Il progetto, tenuto conto di tipologie analoghe collegate agli Accordi di Programma e Contratti di sviluppo, può determinare un aumento occupazionale diretto 250 addetti, senza contare l'effetto indotto sulla filiera della produzione primari.

Durata prevista per l'attuazione: 48 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

Possono essere complementari agli investimenti nelle aziende agricole ed agroindustriali, di cui al PSR cofinanziato dal FEASR; in particolare per il settore agroindustriale, la scarsità di risorse determina un massimale basso di spesa massima ammissibile (e quindi progetti di piccole dimensioni rivolti alle piccole e microimprese soprattutto) e la limitazione nel numero di finanziati.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

75 milioni di Euro.

**Motivazione**

Il taglio delle operazioni a finanziamento, anche in rapporto a interventi simili a livello nazionale, è stimabile in 12 Mln di euro, che significa una spesa pubblica media per progetto di 4,8 Mln circa per progetto; il plafond risulta congruo per la copertura di 15 progetti.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Anno 1: selezione dei progetti;  
Anni da 2 a 4: esecuzione dei progetti finanziati.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

114 - Realizzazione barriera contro risalita cuneo salino Delta del Po

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Maggiore contrasto all'intrusione del cuneo salino dalla foce del fiume Po anche per scopi agricoli e acquedottistici.
2. Miglioramento produttività agricola e del livello occupazionale, conservazione dell'ecosistema del Delta del Po e contrasto alla micro-desertificazione.

La realizzazione della barriera mobile garantirà la piena valorizzazione dell'acqua dolce proveniente da monte per gli scopi agricoli e acquedottistici, con il conseguente miglioramento della produttività agricola e del livello occupazionale, nonché dell'ecosistema deltizio tutelato dalla presenza di un Ente Parco. Ciò consentirà il consolidamento del turismo sostenibile praticato in tali aree legato alla presenza di produzioni tipiche e di importanti risorse naturalistiche.

### Contenuti delle attività

Realizzazione di una barriera contro la risalita del cuneo salino nel Delta del Po alla foce del Po di Pila per la bacinizzazione ed il contenimento dell'acqua dolce a monte dello stesso ed aumento della portata dei rami minori nei periodi siccitosi nell'Unità territoriale di Porto Tolle nel comune omonimo. Il progetto consiste essenzialmente nella realizzazione di un'opera di ritenuta dotata di organi di regolazione per la gestione della risorsa idrica in tutte le condizioni idrauliche del fiume.

- Target intermedio: aumento delle colture irrigue nell'area deltizia (15%).
- Target finale: aumento dei giorni di prelievo di acqua irrigua attraverso le derivazioni superficiali a parità di portata del fiume Po (+ 30 gg/stagione irrigua).

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2022).

Attuazione: potrà avvenire entro il 31/12/2026.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

45 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati nel passato con fondi comunitari e statali. La spesa prevista garantisce la realizzazione di un investimento che assicura il contrasto all'intrusione del cuneo salino sull'asta terminale del Po e nei rami deltizi, garantendo il miglioramento quali-quantitativo della produzione agricola attraverso l'irrigazione sistematica, con conseguente stabilizzazione dell'occupazione e dei redditi agricoli e extra-agricoli.

**Tempi di attivazione )in anni(**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

115. Interventi manutenzione, vivificazione e gestione lagune Delta del Po

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Vivificazione delle lagune del Delta del Po mediante interventi di miglioramento della circolazione idrodinamica.
2. Miglioramento delle caratteristiche qualitative delle acque e dei fondali lagunari.
3. Rafforzamento economico del comparto produttivo legato alla pesca, alla coltivazione di mitili e al turismo sostenibile.

La mancata manutenzione compiuta negli ultimi tempi sulle opere litoranee che delimitano le lagune deltidie ha causato l'ostruzione delle bocche a mare e la riduzione della sezione della canalizzazione sub lagunare con conseguenti fenomeni di anossia durante il periodo estivo.

Tali fenomeni hanno causato la perdita di produzione ittica e della mitilicoltura con gravi perdite di reddito per oltre 3.000 addetti. Il progetto intende ricostruire gli scanni erosi dalle mareggiate, riaprire le bocche a mare e risezionare la canalizzazione sublagunare garantendo gli scambi tra il mare e le lagune.

### Contenuti delle attività

Interventi di ingegneria naturalistica per la conservazione e lo sviluppo degli habitat lagunari di importanza comunitaria denominati lagune di "Caleri", "La Vallona", "Barbamarco", "Burcio", "Basson", Sacca del "Canarin" e di "Scardovari", mediante ricostruzione degli scanni erosi dalle mareggiate, eliminazione delle ostruzioni alle bocche a mare e risezionamento della canalizzazione sublagunare.

- Target intermedio: volume materiale movimentato (2 milioni di m3).
- Target finale: aumento della idrodinamica rispetto alla situazione di partenza (+15%).

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2022).

Attuazione: potrà avvenire entro il 31/12/2026.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento Regione del Veneto – Piano di Area Delta del Po.
- Piano del Parco Regionale Veneto del Delta del Po 2012 – art. 13: Lagune.
- Programma Operativo 2014-2020 del Fondo Europeo Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) – (Reg. UE n. 508/2014).

**Fabbisogno finanziario****Costo**

41 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati nel passato con specifiche risorse del bilancio regionale. L'attività di allevamento del pesce e della mitilicoltura nell'area deltizia, per numero di addetti e redditi prodotti, costituisce uno dei principali cespiti economici. Tale attività è garanzia della presenza di popolazione residente e di un settore turistico caratterizzato da elevata sostenibilità, legato alla mobilità dolce e alla valorizzazione delle produzioni locali.

La proposta è coerente con altri interventi da realizzare nell'area deltizia finalizzati al mantenimento dell'occupazione e della popolazione residente, nonché alla tutela delle risorse ambientali in un parco naturale.

**Tempi di attivazione )in anni(**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

116 - Completamento intervento di messa in sicurezza e sviluppo del sistema irriguo LEB – 2° stralcio

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento risparmio idrico.
2. Impatto ecosistemico positivo per il fiume.
3. Incremento produttività aziende agricole.
4. Miglioramento qualità e sicurezza dei prodotti agricoli specializzati.

Un vasto territorio delle province di Padova, Vicenza e Venezia dipende totalmente dal punto di vista della vivificazione della rete idraulica e dell'esercizio dell'irrigazione dalle acque dell'Adige veicolate dal canale LEB. La vivibilità di questo territorio viene assicurata da una oculata gestione delle acque utilizzate anche ai fini irrigui, pur in presenza di elevate perdite di risorsa idrica dovute alla vetustà dei rivestimenti del canale LEB, quantificate in 4,8 m<sup>3</sup>/s.

L'efficientamento strutturale del canale assicurerà, oltre che un abbattimento dei costi di gestione del sistema idraulico, una riduzione delle perdite pari a 63 milioni di m<sup>3</sup> annui. Ciò porterà una miglior vivificazione della rete idraulica che attraversa importanti centri urbani, garantendo il rispetto del minimo deflusso vitale, nonché l'uso efficiente della risorsa idrica anche negli aspetti irrigui.

### Contenuti delle attività

Ammodernamento del canale irriguo L.E.B. consistente nel rifacimento dei manufatti idraulici esistenti e nel ripristino dei rivestimenti spondali in calcestruzzo ammalorati.

L'obiettivo dell'intervento è volto a ridurre le perdite idriche lungo il suo percorso, oltre che l'abbattimento dei costi di esercizio e manutenzione.

Il canale L.E.B., avente una lunghezza complessiva di 44 km, è a servizio di un comprensorio di 350.000 ha e riveste un ruolo fondamentale per assicurare l'irrigazione delle aziende agricole di 103 comuni facenti capo alle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

- Target intermedio: rifacimento dei rivestimenti del canale adduttore (mq).
- Target finale: riduzione delle perdite della risorsa idrica irrigua (m<sup>3</sup> /stagione irrigua).

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (2 anni).

Attuazione: potrà avvenire nell'arco temporale di 5 anni a decorrere dal momento del finanziamento.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

33 milioni di Euro.

**Motivazione**

L'intervento avrà positive ricadute sulla popolazione di un territorio di oltre 200.000 ettari, incidendo sulla qualità della vita e l'economia di tutti i settori produttivi, con particolare riferimento all'attività agricola irrigua che garantisce la produzione di cibi di qualità. Il rispetto del minimo deflusso vitale sulla vasta rete idrografica superficiale garantirà le migliori condizioni ecologiche, con benefici effetti anche sulla fruizione del patrimonio naturale e paesaggistico.

**Tempi di attivazione )in anni(**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

117 - Interventi per la salvaguardia dei valori paesaggistico – ambientale e la sicurezza della Laguna di Caorle e delle aree costiere comprese fra Valle Vecchia e Laguna del Mort

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Miglioramento qualità delle acque di transizione.
2. Miglioramento sicurezza idraulica.
3. Ripristino di habitat.
4. Miglioramento della fruibilità dei territori attraverso la mobilità lenta e della qualità eco287 sistemiche del paesaggio e del territorio.

Il settore turistico-balneare attivo nell'ambito di intervento è stato particolarmente provato dalla crisi pandemica. L'intervento, nel garantire il miglioramento della sicurezza idraulica e la vivificazione delle acque di transizione, intende dare impulso ad una forma turistica sostenibile in un'area ambientalmente delicata e fortemente provata dagli effetti della pandemia (-50% di presenze turistiche), attraverso il potenziamento della mobilità lenta e la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale del territorio retrostante la linea di costa.

### Contenuti delle attività

Interventi finalizzati alla salvaguardia dei valori paesaggistici-ambientali e alla sicurezza, tutela, conservazione e sorveglianza del territorio della Laguna di Caorle e delle aree costiere comprese tra l'area naturalistica di Valle Vecchia e la Laguna del Mort. Ripristino fondali dei canali Lagunari e della Litoranea Veneta, presidi di sponda, rialzi arginali, piste ciclabili e di sorveglianza, incremento della fertilità dei suoli e opere complementari.

- Target intermedio: volume materiale movimentato (1.800.000 m3).
- Target finale: miglioramento della qualità delle acque di transizione (+ 15% dei volumi idrodinamici).

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2022).

Attuazione: potrà avvenire entro il 31/12/2025.



**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

Piano delle Azioni del Contratto di Area Umida della Laguna di Caorle.  
Piano Strategico del Turismo del Veneto (DCR n. 19/2019).  
Documento Programmatico d'Area 2014-2020 della Venezia Orientale.  
Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.  
Programma Operativo 2014-2020 del Fondo Europeo Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) – (Reg. UE n. 508/2014).

**Fabbisogno finanziario****Costo**

32 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati nel passato con specifiche risorse del bilancio regionale. Le attività agricole, di allevamento del pesce e faunistico-venatorie nell'area di intervento costituiscono un forte potenziale per lo sviluppo di una attività turistico-ricreativa di ridotto impatto, interessata alla conoscenza delle risorse culturali e paesaggistico-naturali delle lagune di Caorle. Gli interventi previsti costituiscono fondamento per lo sviluppo di tale nuova forma turistica su cui trasferire la forza lavoro del turismo balneare tradizionale.

**Tempi di attivazione )in anni(**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

118 - Ammodernamento bacini irrigui provincia di Verona

### Motivazione

#### Obiettivi

Risparmio idrico con l'ammodernamento della rete irrigua.

Risparmio energetico con lo sfruttamento dei salti idrici disponibili per l'utilizzo in autoconsumo dell'energia elettrica prodotta.

Possibile riqualificazione del sedime del canale S.Giovanni tra Chievo e loc. Croce Bianca 290 come pista ciclopedonale e parco urbano-paesaggio e del territorio.

La valorizzazione della risorsa idrica irrigua disponibile, attraverso l'adozione di tecniche di irrigazione di precisione, consentirà il pieno soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture, la diversificazione culturale e il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni ortofrutticole dell'area veronese. Ciò consentirà anche il mantenimento dei redditi agricoli e del numero degli addetti, con la conseguente piena tutela e conservazione del territorio rurale e periurbano.

### Contenuti delle attività

Ammodernamento di pne bacini irrigui in provincia di Verona per l'aumento dell'efficienza nell'uso della risorsa idrica derivata dal Fiume Adige, la produzione di energia rinnovabile e la riqualificazione di aree marginali urbane.

Conversione irrigua (925 ettari) nei comuni di Verona e Bussolengo con rifacimento del canale S.Giovanni tra le loc. Chievo e Croce Bianca in comune di Verona e utilizzo a scopo idroelettrico del salto d'acqua risultante.

Estensione del canale adduttore Zeviano nei comuni di San Giovanni Lupatoto, Palù, Zevio, Ronco all'Adige, Oppeano, Isola Rizza e Roverchiara per l'infrastrutturazione irrigua di 9.500 ettari.

- Target intermedio: rimozione delle vetuste canalette in calcestruzzo e nuova tubazione (103 Km).
- Target finale: superficie agricola strutturata con impianti irrigui (6.700 ettari).

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2022).



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigugue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

32 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto a interventi analoghi finanziati dalle risorse del PSRN 2014-2020. La conservazione del suolo agricolo in un'area vocata alle colture di pregio e l'efficiente utilizzo della risorsa idrica impongono la riconversione della distribuzione irrigua da sistemi a bassa efficienza a sistemi di precisione.

La realizzazione dell'intervento eserciterà i suoi effetti virtuosi anche negli aspetti socioeconomici legati alla presenza di un dinamico settore primario, che nella provincia di Verona conta 20.000 aziende agricole di cui 11.500 ortofrutticole, nonché sull'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali.

**Tempi di attivazione )in anni(**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

119 - Intervento riconversione rete irrigua Bacino Togna

### Motivazione

#### Obiettivi

Disponibilità nel territorio contaminato di risorsa idrica di ottima qualità priva di PFAS.

La crisi pandemica ha duramente colpito, con effetti aggiuntivi, l'area già interessata dalla contaminazione delle falde da PFAS, con gravi conseguenze a carico della popolazione rurale totalmente dipendente negli usi irrigui e potabili dalle acque di falda. L'adduzione e la distribuzione dell'acqua superficiale del sistema LEB consentirà la valorizzazione della risorsa idrica irrigua disponibile, con effetti green sulle produzioni agricole di qualità legate anche all'adozione di tecniche pluvirrigue di elevata efficienza. L'intervento consentirà l'abbandono dell'utilizzo delle acque di falda con il mantenimento dei redditi agricoli e del numero degli addetti e con la conseguente piena tutela e conservazione del territorio rurale e della salute della popolazione.

### Contenuti delle attività

L'intervento prevede la riconversione dell'attuale sistema di distribuzione irrigua a scorrimento-soccorso, con un impianto pluvirriguo costituito da una rete in pressione alimentata dalle acque del canale L.E.B. Interessa una superficie di circa 1.060 Ha e ricade completamente nell'area contaminata da PFAS.

- Target intermedio: metri lineari di tubazione di adduzione e distribuzione irrigua (47,3 Km).
- Target finale: superficie agricola dotata di impianto irriguo (1.200 ettari).

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2022).



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

31 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati con le risorse del PSRN 2014-2020. Il recupero di un territorio ambientalmente fragile, vocato a produzioni di qualità, impone l'intervento di riconversione della fonte di approvvigionamento irriguo da pozzi privati a prelievo di acqua superficiale del fiume Adige, veicolata dal sistema LEB. La distribuzione irrigua con sistemi di elevata efficienza garantirà la massima valorizzazione della risorsa idrica, con effetti positivi anche per quanto attiene gli aspetti occupazionali e reddituali delle piccole aziende agricole ad ordinamento specializzato.

**Tempi di attivazione )in anni(**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

120. Realizzazione bacini di laminazione e intervento di riconnessione idraulica

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento sicurezza idraulica del territorio.
2. Vivificazione della rete idraulica superficiale di risorgiva.
3. Miglioramento qualitativo della risorsa idrica.

I corsi d'acqua di risorgiva costituiscono una delle principali risorse naturalistiche del territorio veneto. I più importanti, dopo aver attraversato vasti territori agricoli e numerosi centri abitati, che custodiscono opere d'arte e beni culturali, riversano le loro portate nella laguna di Venezia. Il Tergola e il Marzenego, corsi d'acqua di risorgiva, hanno assunto nel tempo rilevanti funzioni idrauliche: il progetto prevede la realizzazione di importanti interventi di adeguamento, di interconnessione idraulica e di laminazione delle piene. Tali interventi, da un lato garantiscono la sicurezza dei territori e, dall'altro, assicurano fondamentali effetti di fitodepurazione. Verrà così assicurata anche la piena valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, con benefici risvolti sul tessuto economico e sociale del territorio interessato.



### Contenuti delle attività

Interventi di interconnessione idraulica e di realizzazione di bacini di laminazione, ricomposizione ambientale e fitodepurazione nel bacino scolante nella Laguna di Venezia, con particolare riferimento ai sistemi idrografici di risorgiva del Fiumicello Tergola e del Fiume Marzenego.

Tempi di esecuzione:

- 31/12/2020: gara d'appalto a seguito approvazione progetto
- 31/12/2026 attuazione del progetto

Target intermedio: materiale movimentato (225.000 m3) Target finale: miglioramento delle caratteristiche qualitative dell'acqua (abbattimento 50% di azoto)

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico - Sezione Invasi.
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 - Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.
- Piano Direttore 2000 - Piano risanamento delle Acque Bacino sversante in laguna di Venezia (DCR n. 24/2000).

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

25 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati con le specifiche risorse del Piano per il risanamento del bacino scolante in Laguna di Venezia. Il miglioramento qualitativo della risorsa idrica dei corsi d'acqua di risorgiva esprimerà i propri effetti positivi sullo stato qualitativo della laguna di Venezia. Pertanto, gli effetti virtuosi dell'intervento sul tessuto socio-economico del territorio attraversato dal fiumicello Tergola e dal fiume Marzenego, si estenderanno alla città lagunare il cui turismo è stato particolarmente provato dalla crisi pandemica.



**Tempi di attivazione )in anni(**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive

### Titolo Progetto

121 - Riconversione irrigua e difesa idraulica del territorio tramite collettore di gronda.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Trasformazione irrigua, con risparmio idrico e sviluppo colture specializzate.
2. Difesa idraulica del territorio della pedemontana.
3. Sviluppo sistema ciclabile.

L'esigenza di garantire la sicurezza idraulica di una vasta area del territorio marosticense, posta a ovest del fiume Brenta, trova soluzione nella realizzazione di un collettore di gronda che intercetterà le portate idrauliche di numerosi corsi d'acqua pedemontani, veicolandole nel Brenta. Parimenti, la necessità di garantire il soddisfacimento del fabbisogno irriguo di colture tipiche e specializzate nelle zone collinari e pedemontane, quali la ciliegia di Marostica e i vini di Breganze, richiede la realizzazione di interventi di riconversione irrigua con sistemi distributivi di precisione, che consentiranno la valorizzazione della risorsa idrica disponibile. Le caratteristiche della rete idraulica e di irrigazione consentono la realizzazione di un percorso ciclopedonale che collegherà diversi Comuni del marosticense. L'insieme di tali interventi, attraverso la stabilizzazione dei redditi agricoli ed extra-agricoli, avrà importanti ricadute per i settori agricolo e turistico.



## Contenuti delle attività

Riconversione irrigua e difesa idraulica del territorio tramite collettore di gronda avente anche funzione di percorso di collegamento in vari comuni nel marosticense.

Target intermedio: volume materiale movimentato (70.000 m3)

Target finale: volume di acqua irrigua risparmiato (8 milioni m3)

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2022)

Attuazione: potrà avvenire entro il 31/12/2025

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi

## Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

- Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto delle Alpi Orientali (2016-2020).
- Direttiva europea (2007/60/CE), nota anche come Direttiva Alluvioni.
- Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio del Consorzio di bonifica Brenta (art. 23 della LR n. 12/2009).

## Fabbisogno finanziario

### Costo

25 milioni di Euro.

### Motivazione

I costi (25 milioni) sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati con le risorse del PSRN 2014-2020.

La realizzazione di un collettore di gronda nell'area pedemontana ad ovest del fiume Brenta costituisce la soluzione alle criticità idrauliche di un territorio fragile che manifesta frequenti allagamenti di aree urbane ed agricole; in tali aree prevalgono colture tipiche e specializzate, quali la ciliegia di Marostica e i vini di Breganze, assieme ad una vivace zootecnia. Tali realtà agricole costituiscono una importante risorsa, che richiede di essere valorizzata anche attraverso interventi di riconversione irrigua. Inoltre, la ricchezza di corsi d'acqua superficiali e il patrimonio naturale e culturale di pregio, sostanziano lo sviluppo di un turismo a mobilità lenta che porterà benefici effetti socio-economici sulla popolazione di un territorio idraulicamente fragile ma ricco di risorse.



**Tempi di attivazione )in anni(**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì





## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

122 - Completamento del sistema canali Adigetto-Scortico-Malopera ed opere idrauliche connesse.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Aumento della capacità di invaso
2. Aumento superficie servita a parità di prelievi
3. Diversificazione colturale nelle aziende
4. Diminuzione carichi inquinanti
5. Aumento della biodiversità

L'esigenza di garantire la sicurezza idraulica della porzione nord del territorio della provincia di Rovigo trova soluzione negli interventi di risezionamento della rete idraulica minore e nella realizzazione di bacini di invaso con funzione anche di accumulo di acqua irrigua. Parimenti, la necessità di garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico di colture di qualità, in un'area di circa 50.000 ettari, richiede la realizzazione di interventi di efficientamento dell'irrigazione. Nel contempo, l'ottimizzazione della rete idraulica garantirà migliori condizioni ambientali che favoriranno la biodiversità con aumento della presenza dei macroinvertebrati lungo i corsi d'acqua.

L'insieme di tali interventi, attraverso la stabilizzazione dei redditi agricoli ed extra-agricoli, avrà importanti ricadute per i settori agricolo e produttivo, assicurando altresì il miglioramento della sicurezza idraulica di vaste aree abitate.



### Contenuti delle attività

Il sistema, una volta completato, sarà in grado di servire complessivamente un territorio di circa 50.000 ettari e costituirà un grande serbatoio in grado di invasare anche in condizioni critiche di siccità oltre 2.000.000 di metri cubi d'acqua. Scopo del presente progetto è la sistemazione definitiva del tratto finale del canale Adigetto, nonché del Valdentro irriguo e del Ramostorto Irriguo per complessivi metri 55.465.B6

Target intermedio: volume materiale movimentato (m3)

Target finale: volume di invaso realizzato (m3)

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (2 anni).

Attuazione: potrà avvenire nell'arco temporale di 5 anni a decorrere dal momento del finanziamento.

Tempi di esecuzione:

potrà avvenire nell'arco temporale di 5 anni a decorrere dal momento del finanziamento

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

25 milioni di Euro.

#### Motivazione

La presenza di un territorio idraulicamente fragile e urbanizzato impone la realizzazione di interventi di difesa idraulica e di consolidamento dell'irrigazione per tutelare gli investimenti produttivi e residenziali presenti nel territorio, nonché per garantire la conservazione del territorio agricolo e del suo tessuto socio-economico.

### Tempi di attivazione )in anni(

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.



**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

123 - Riconversione sistema irriguo da scorrimento a sistemi ad alta efficienza distributiva, nel territorio del Consorzio Piave.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Riduzione dei prelievi dal fiume Piave.
2. Rispetto direttiva EU 2000/60/CE sul deflusso ecologico.
3. Riduzione apporto di prodotti fitosanitari in falda.
4. Efficiente utilizzo dell'acqua.
5. Ammodernamento delle tecniche irrigue.
6. Miglioramento paesaggistico per eliminazione canalette.

La valorizzazione della risorsa idrica irrigua disponibile, attraverso l'adozione di tecniche di irrigazione di precisione, consentirà il pieno soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture, la diversificazione culturale e il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni agricole tipiche dell'area trevigiana. Ciò consentirà anche il mantenimento dei redditi agricoli e del numero degli addetti, con la conseguente piena tutela e conservazione del territorio rurale.



### Contenuti delle attività

L'irrigazione attuale è a scorrimento superficiale con canalette in calcestruzzo per la distribuzione di acqua fluente, con elevata dispersione d'acqua e scarsa efficienza. Il progetto riguarda la sostituzione di circa 170 km di vecchie canalette, con impianti pluvirrigui costituiti da condotte in pressione ed idranti per permettere l'irrigazione a pioggia o goccia e ridurre la dispersione d'acqua e le perdite per evaporazione.

Tempi di esecuzione:

Target intermedio: rimozione delle vetuste canalette in calcestruzzo (170 Km)

Target finale: superficie agricola dotata di impianto pluvirrigui (3.500 ettari)

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2020)

Attuazione: potrà avvenire entro il 31/12/2026.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi

### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

### Fabbisogno finanziario

#### Costo

24 milioni di Euro.

#### Motivazione

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati con le risorse del PSRN 2014-2020.

La conservazione del suolo agricolo in un'area vocata alle colture di pregio e l'efficiente utilizzo della risorsa idrica del Piave impongono la riconversione della distribuzione irrigua da sistemi a bassa efficienza a sistemi di precisione. La realizzazione dell'intervento eserciterà i suoi effetti virtuosi anche negli aspetti sociali legati alla presenza di piccole aziende agricole ad ordinamento specializzato.



**Tempi di attivazione )in anni(**

1 anno per l'avvio della progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento.

### Titolo Progetto

124 - Realizzazione di infrastrutture idrauliche di derivazione, adduzione e distribuzione irrigua nell'area del Parco dei Colli Euganei.



## Motivazione

### Obiettivi

1. Ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica.
2. Maggiore efficienza pratica irrigua (chiusura pozzi privati).
3. Ampliamento e garanzia del servizio irriguo in aree attualmente non servite.
4. Aumento della produttività e redditività dei territori interessati.
5. Trasformazione verde ed ambientale del territorio.

Realizzazione di infrastrutture idrauliche di derivazione, adduzione e distribuzione di moduli irrigui a servizio di una superficie con estensione pari a circa 1.600 ettari principalmente a vigneto ed in minor estensione ad uliveto sprovvista di dotazioni d'acqua per uso irriguo.

Eseguendo sistemi di pluvirrigazione ad alta efficienza a risparmio idrico si ottimizza in questo modo la gestione delle acque disponibili. Detti moduli d'acqua avranno un utilizzo di tipo plurimo, in quanto verranno dislocati lungo il tracciato una serie di idranti e vasche di riserva per lo spegnimento di incendi sull'area del Parco Regionale dei Colli Euganei.

## Contenuti delle attività

La valorizzazione della risorsa idrica irrigua disponibile, attraverso l'adozione di tecniche di irrigazione di precisione, consentirà il pieno soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture, la diversificazione colturale e il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni agricole tipiche dell'area dei Colli Euganei. Ciò consentirà anche il mantenimento dei redditi agricoli e del numero degli addetti, con la conseguente piena tutela e conservazione del territorio rurale ricadente in area a parco naturale. L'utilizzazione ai fini antincendio della riserva idrica presente nei bacini consentirà la tutela della biodiversità e la conservazione dell'ecosistema ambientale, nonché la sicurezza del territorio.

Target intermedio: rete irrigua in metri lineari (154 km).

Target finale: superficie agricola dotata di impianto pluvirrigui (1.600 ettari).

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2022).

Attuazione: potrà avvenire entro il 31/12/2026.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.





**Fabbisogno finanziario****Costo**

20 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati con le risorse del PSRN 2014-2020.

La conservazione del suolo agricolo in un'area a parco, vocata alle colture tipiche dei Colli Euganei e l'efficiente utilizzo della risorsa idrica, impongono la realizzazione di impianti di distribuzione di precisione che si accompagneranno a bacini di invaso multifunzionali che potranno essere utilizzati anche per contrastare gli incendi boschivi che vedono l'area dei Colli Euganei classificata "ad alto rischio", con un rapporto tra superficie bruciata e superficie boscata superiore allo 0,6%. La realizzazione dell'intervento eserciterà i suoi effetti virtuosi anche negli aspetti sociali legati alla presenza di circa 150 piccole aziende agricole ad ordinamento specializzato.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive

### Titolo Progetto

125 - Realizzazione di invasi multi-obiettivo nel bacino Cnlli Euganei.



## Motivazione

### Obiettivi

1. Maggiore valenza paesaggistica e fruizione ricreativo-turistica dei bacini di invaso.
2. Riduzione delle piene nei periodi autunnali e primaverili e miglioramento della sicurezza idraulica.
3. Accumulo delle acque a fini irrigui nel periodo estivo con distribuzione efficiente alle aziende.

L'esigenza di garantire la laminazione delle piene nella rete idraulica di bonifica nei periodi autunnali e primaverili trova soluzione nella realizzazione di bacini di laminazione, le cui acque invasate potranno essere utilizzate ai fini irrigui nel periodo estivo, attraverso la realizzazione di una rete distributiva secondaria. La disponibilità di acqua nei bacini multifunzione nei periodi siccitosi verrà assicurata con opere di collegamento idraulico con la rete LEB. Verranno così garantiti la sicurezza idraulica di una vasta area posta a nord dei Colli Euganei e il fabbisogno idrico delle colture, con importanti ricadute per i settori vitivinicolo e agrituristico, nonché per quelli turistico- termale e visitazionale del Parco dei Colli Euganei.

## Contenuti delle attività

Realizzazione di bacini di laminazione per la riduzione delle piene e per l'invaso delle acque a fini irrigui:

- Tre Ponti", nei comuni di Teolo e Rovolon,
- "Saccolongo";
- "Abano Terme" e nuovo impianto idrovoro.

Si prevede, inoltre, la realizzazione dei seguenti lavori:

- Interventi per la gestione integrata degli invasi multi-obiettivo con le opere di estensione del collegamento del canale LEB all'area termale;
- Rete irrigua di distribuzione secondaria.

Target intermedio: volume materiale movimentato (600.000 m3)

Target finale: volume di invaso realizzato (500.000 m3)

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (31/12/2020)

Attuazione: potrà avvenire entro il 31/12/2026.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

- Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto delle Alpi Orientali (2016-2020) – Direttiva.
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.
- Direttiva europea (2007/60/CE), nota anche come Direttiva Alluvioni.
- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).



**Fabbisogno finanziario****Costo**

20 milioni di Euro.

**Motivazione**

I costi sono stati stimati con modalità parametrica rispetto ad analoghi interventi finanziati con le risorse del PSRN 2014-2020.

La fragilità idraulica della vasta area posta a nord dei Colli Euganei troverà soluzione con la realizzazione degli invasi multifunzione, che garantiranno la stabilizzazione dei redditi delle aziende agricole e delle attività turistiche termali e visitazionali. Quest'ultimo settore coinvolge ben 107 strutture alberghiere, 18.000 posti letto e più di 5.000 lavoratori.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive

### Titolo Progetto

126 - Estensione degli interventi di condivisione e di razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nell'area del Veneto Orientale.

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Efficienza irrigua.
2. Risparmio idrico.
3. Diversificazione della produzione agricola.
4. Miglioramento impatto ambientale.
5. Favorire la biodiversità.
6. Miglioramento sicurezza idraulica.

La valorizzazione della risorsa idrica irrigua disponibile, attraverso la realizzazione di una efficiente rete di adduzione e distribuzione, nonché l'adozione di tecniche di irrigazione di precisione, consentirà il pieno soddisfacimento del fabbisogno idrico delle colture, la diversificazione colturale e il miglioramento qualitativo delle produzioni agricole. Ciò consentirà anche il mantenimento dei redditi agricoli e del numero degli addetti, con la conseguente piena tutela e conservazione del territorio rurale.

### Contenuti delle attività

Ristrutturazione, collegamento ed integrazione dei sistemi irrigui e di bonifica per far fronte al cambio climatico e per il risparmio idrico.

Completamento delle linee di collegamento delle dorsali irrigue di nord con sottopasso del Fiume Livenza e pompaggio a doppia funzione. Sostituzione di ulteriori rete a pelo libero con rete intubata. Sistemi di intelligenza artificiale per la gestione della distribuzione delle acque irrigue ed ambientali.

Target intermedio: installazione rete di adduzione e distribuzione (metri)

Target finale: superficie agricola servita dall'irrigazione

Modalità: gara d'appalto a seguito approvazione progetto (2 anni).

Attuazione: potrà avvenire nell'arco temporale di 5 anni a decorrere dal momento del finanziamento.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Programma di Sviluppo Rurale Nazionale-Misura 4.3 Infrastrutture Irrigue (Reg. n. 1305/2013, art. 46).
- Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico – Sezione Invasi.
- Piano Irriguo Regionale (art. 29 bis, legge regionale n. 12/2009).
- Piano di Gestione delle Acque 2015-2021 – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

20 milioni di Euro.

**Motivazione**

La conservazione del suolo in un'area dalle forti potenzialità agricole e la valorizzazione della risorsa idrica disponibile impongono l'efficientamento della rete di adduzione e distribuzione e il ricorso a sistemi irrigui di precisione. La realizzazione dell'intervento eserciterà i suoi effetti virtuosi anche negli aspetti sociali legati allo sviluppo di un dinamico settore primario, nonché all'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno per l'avvio della gara di progettazione.

**Priorità**

- ✓ 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

3. Infrastrutture per la mobilità

### Ambito tematico dei cluster PNRR

1. Alta velocità di rete per passeggeri e merci.
2. Sviluppo della rete stradale e autostradale, ponti, viadotti e portualità.

### Titolo Progetto

127. Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Valorizzazione della sostenibilità.
2. Miglioramento della viabilità.
3. Crescita economica.
4. Aumento dell'occupazione.
5. Promozione del turismo e del territorio.

La realizzazione dei Giochi sarà un'importante occasione per la ripresa economica e sociale non solo per i territori delle due Regioni direttamente coinvolte (Regione del Veneto e Regione Lombardia), ma per l'intero Paese mediante l'avvio di progetti specifici in ambito non solo sportivo, ma anche turistico e commerciale.

I Giochi rappresenteranno un'opportunità irripetibile per il territorio veneto, e in particolare per quello montano, nell'ottica di potenziare i flussi turistici e accrescere l'offerta di turismo sostenibile.

Il progetto assume valenza strategica e trasversale, con riguardo ad una serie di beni pubblici fondamentali (le infrastrutture, la ricerca e l'innovazione, l'ambiente e la coesione sociale e territoriale essenziali) e avrà un rilevante impatto per lo sviluppo economico del territorio, anche e soprattutto nella prospettiva post Giochi.

Infine, si evidenzia che il progetto è incentrato sul valore della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, in linea non solo con la disciplina olimpica ma anche con la Strategia dello sviluppo sostenibile, in quanto le opere e gli interventi saranno a basso impatto ambientale e con un basso consumo di suolo. In particolare, gli interventi agli impianti di gara mirano per lo più alla riqualificazione dell'esistente e hanno natura innovativa e costi ragionevoli.



## Contenuti delle attività

Nella prospettiva della valorizzazione e della promozione dell'attività sportiva, i Giochi rappresentano un'irripetibile opportunità per il territorio veneto, e in particolare per quello montano' nonché una straordinaria occasione per potenziare i flussi turistici e accrescere l'offerta di turismo sostenibile, anche grazie alla creazione di una rete infrastrutturale efficiente ed un sistema di mobilità sostenibile.

Il percorso è finalizzato ad assicurare il migliore svolgimento dei Giochi, nella prospettiva della piena valorizzazione dei principi della legacy e della sostenibilità e nel rispetto della Carta Olimpica e dell'Agenda 2030.

Il progetto non riguarda solo la realizzazione delle opere e degli interventi in vista dei Giochi ma si estende in una prospettiva di programmazione di medio-lungo termine nonché di "legacy" e dunque di eredità post Giochi, con la previsione di portare avanti un insieme di iniziative di valorizzazione per accrescere l'attrattività del territorio e promuovere la crescita del sistema produttivo e turistico veneto.

Alcuni progetti sono già in fase di realizzazione da parte degli attuali soggetti attuatori e altri verranno cantierati a breve ad opera della costituenda società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026, secondo le indicazioni fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per quanto riguarda la monitorabilità, si prevedono:

- un Target intermedio – costituzione della società Infrastrutture Milano Cortina 2026 s.p.a. (2021).
- un Target finale - completamento delle opere per la realizzazione dei Giochi (2025).

Le modalità di attuazione della proposta, compreso il cronoprogramma dei lavori, saranno definite sulla base dei provvedimenti attuativi previsti dalla legge 11 marzo 2020, n. 16, in sinergia tra gli Enti territoriali e gli organismi olimpici (Fondazione Milano Cortina e Società Infrastrutture Milano Cortina s.p.a.).

In particolare, il decreto legge 11 marzo 2020, n. 16, conv. dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, che ha definito il modello di *Governance* dei Giochi Olimpici Milano Cortina 2026, ha previsto, tra l'altro, la costituzione della **società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a.**, che ha come finalità la realizzazione delle opere infrastrutturali finalizzate alla migliore riuscita dei Giochi, già individuate d'intesa tra gli Enti territoriali e il Ministero dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, in attuazione a quanto previsto dalla Legge statale di bilancio n. 160/2019.

Il decreto attuativo della Legge n. 160/2019, in corso di adozione, individua nella predetta società il Soggetto attuatore delle opere, disponendo altresì, in via transitoria, che nelle more della costituzione e della piena operatività della società stessa, le funzioni di soggetto attuatore degli interventi saranno svolte dagli attuali enti già titolari o concessionari delle infrastrutture ferroviarie e stradali oggetto di intervento.

Come confermano i dati degli studi di fattibilità economica elaborati dalle Università la Sapienza e Ca' Foscari, il progetto avrà un rilevante impatto positivo in termini di crescita del PIL sull'intero sistema produttivo, industriale, turistico veneto, e sulla generalità dei cittadini, nonché di crescita occupazionale.

### **Dati dell'impatto economico sul territorio veneto (fonte - Università Ca' Foscari)**

Spese e investimenti totali: 1.123,6 milioni euro.

Valore della produzione: 1.461 milioni euro.

PIL: 839 milioni euro.

Occupazione: 13.800 unità di lavoro.

Gettito fiscale: 226 milioni euro.

Durata prevista per l'attuazione: 62 mesi.





**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

Il progetto potrà trovare complementarietà con le seguenti schede di competenza dell'Area Infrastrutture e lavori pubblici:

- n. 53 "Viabilità di accesso alle Olimpiadi invernali 2026",
- n. 47 "Favorire la mobilità sostenibile".

**Costo****91 milioni di Euro****Motivazione**

La stima dei costi della proposta discende dalle previsioni contenute nel Dossier di Candidatura che prevede la realizzazione di una serie di opere nel territorio della Regione del Veneto in vista dei Giochi olimpici, per un totale di euro 90.808.000,00, così suddivise:

**impianti gara**

cortina sliding centre	euro	50.000.000,00
olympic stadium	euro	4.640.000,00
tofane	euro	1.380.000,00
	tot. euro	56.020.000,00

**opere complementari**

sede cerimonia di chiusura	euro	1.005.000,00
olympic village cortina	euro	32.638.000,00
mountain media centre	euro	1.045.000,00
medal plaza cortina	euro	100.000,00
	tot. euro	34.788.000,00

**Fabbisogno finanziario****Tempi di attivazione (in anni)****Priorità**
 X. Indispensabile

 2. Necessario

6 mesi



**Progetto interregionale**

Il progetto ha valenza interregionale e di interesse anche per la Regione Lombardia



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Miglioramento efficienza energetica e antisismica degli edifici pubblici, privati e degli stabilimenti produttivi.

### Titolo Progetto

128. Razionalizzazione ed accorpamento delle sedi degli uffici regionali: efficientamento energetico, riduzione delle fonti inquinanti, risanamento e miglioramento delle condizioni di sicurezza



## Motivazione

### Obiettivi

- a) miglioramento del benessere organizzativo e dell'efficienza delle prestazioni del personale, favorito da una "reingenerizzazione" degli ambienti di lavoro, adeguato alle modalità "smart" e ai processi di innovazione tecnologica in atto;
- b) accorpamento e razionalizzazione delle strutture esistenti di proprietà regionale, dismissione degli spazi non funzionali e/o in locazione passiva;
- c) rigenerazione urbana e contenimento del consumo del suolo;
- d) miglioramento dell'accessibilità delle sedi e dei servizi per l'utenza correlati;
- e) riqualificazione e rinnovo del patrimonio immobiliare indisponibile, in termini di efficientamento energetico, sanificazione e miglioramento strutturale;
- f) aumento dell'occupazione collegata gli interventi edilizi programmati;
- g) miglioramento della sostenibilità ambientale, in conformità al Piano d'Azione Regionale sugli acquisti verdi;
- h) riduzione delle spese di gestione.

Inoltre ci si attende, come effetto indiretto della riqualificazione del patrimonio esistente e della realizzazione di nuovi contenitori adeguati alle modalità di lavoro agile, un abbattimento dei consumi energetici e una significativa riduzione delle emissioni causate dalla dispersione termica in atmosfera. Le misure di efficientamento energetico da valutare nella fase progettuale esecutiva potranno interessare sia l'involucro edilizio esterno, sia la scelta degli impianti da installare.

Gli interventi consentiranno di disporre di **sedi regionali più sicure, più salubri, più vivibili, più accessibili, più digitali, più innovative, più efficienti, più sostenibili e verdi**, al servizio di cittadini ed imprese, in particolare attraverso una serie di azioni: che potranno riguardare

- la riqualificazione e razionalizzazione delle sedi di Venezia-Mestre, con particolare riferimento all'ammodernamento del polo archivistico, attualmente in locazione.
- conversione con interventi a ridotto impatto ambientale dell'immobile "Magazzino di Grandi Stazioni" a Venezia.
- risanamento e messa in sicurezza delle sedi di rappresentanza in Venezia centro storico;
- dismissione delle sedi che presentano criticità strutturali e loro accorpamento;
- riorganizzazione del sistema dei servizi territoriali per l'ambiente e la protezione civile.

Gli interventi si articoleranno in due principali direttrici:

- a) **realizzazione nuovo "Polo Logistico Mestre"**, che intende migliorare la sicurezza dei posti di lavoro, riducendo i rischi da pandemia e acqua alta, favorendo l'accessibilità con mobilità sostenibile. La progettazione potrà introdurre spazi di co-working dedicati.
- b) **riqualificazione edilizia e risanamento del patrimonio indisponibile di interesse culturale culturale**: si avviano una serie differenziata di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente privilegiando gli interventi di efficientamento energetico e miglioramento strutturale, in particolare del patrimonio edilizio esistente in Venezia Centro storico, di cui viene favorita la riconversione e l'adeguamento.



## Contenuti delle attività

Per la prima linea di intervento si prevede l'attuazione articolata nelle seguenti fasi:

A) VENEZIA-MESTRE POLO LOGISTICO:

- 1° anno (2021) riconversione edifici esistenti in Venezia-Mestre e accorpamento sedi;
- 2° anno (2022) progettazione e affidamento lavori "Polo Logistico" 1° stralcio;
- 3° anno (2023) realizzazione dei lavori relativi al 1° stralcio – Progetto "2° stralcio";
- 4° anno (2024) realizzazione 2° stralcio e progetto 3° stralcio
- 5° anno (2025) realizzazione 3° stralcio

Per la seconda linea di intervento si prevede l'attuazione articolata come segue:

B) RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E RISANAMENTO DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE DI INTERESSE CULTURALE:

- anno 2021: Progettazione e affidamento dei lavori
- anno 2022: esecuzione lavori 1° lotto e progettazione interventi sulla 2° fase;
- anno 2023: esecuzione lavori sul 2° lotto e progettazione interventi sulla 3° fase;
- anno 2024: esecuzione lavori sul 3° lotto e progettazione interventi sulla 4° e 5° fase;
- anno 2025: esecuzione lavori sulla 4° e 5° sede.

Durata prevista per l'attuazione: 60 mesi.

## Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti

Iniziative complementari al Piano d'Azione regionale sugli acquisti Verdi (DGR n. 1606 del 5/11/2019) in quanto realizzate con bandi di acquisto che rispettano i CAM in tema di acquisti sostenibili.

## Fabbisogno finanziario

**Costo**

150 milioni di Euro.

**Motivazione**

È stata stimata con riferimento ai costi standard sui mt<sup>2</sup> di superficie e con riferimento ai prezziari per i lavori nella città di Venezia.

## Tempi di attivazione (in anni)

1 anno (secondo cronoprogramma indicato nella sezione "Contenuti delle attività").

## Priorità

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario



**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Digitalizzazione ed innovazione amministrativa della PA.

### Titolo Progetto

129 - Trasformazione digitale enti locali

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Migliorare i livelli di digitalizzazione degli enti locali del Veneto.
2. Cambiare i processi/procedimenti amministrativi degli enti.
3. Migliorare i servizi verso cittadini ed imprese.

La proposta in oggetto migliora la resilienza e la capacità di ripresa del Veneto in quanto:

- permette la completa digitalizzazione degli enti locali del territorio, in particolare anche quelli di piccole dimensioni che sono i più soggetti al fenomeno dello spopolamento e del depauperamento perché in aree marginali rispetto a quelle maggiormente urbanizzate;
- permette alla popolazione di lavorare anche dalle località minori del Veneto;
- sostiene l'economia locale coinvolgendo attraverso i SAD anche i fornitori e gli specialisti ICT del territorio per attività di *demand* e di assistenza locale.



## Contenuti delle attività

L'azione è finalizzata a completare il livello di digitalizzazione degli enti locali - in particolare di piccole dimensioni - attraverso l'attivazione di una task force di intervento su scala regionale - in accordo con i SAD (Soggetti Aggregatori Digitali territoriali) - che spinga per la capillare diffusione delle piattaforme abilitanti nazionali e regionali (pagamenti, identità, servizi etc), attraverso un intervento nel territorio combinato di integrazione dei sistemi (tramite il loro fornitore ICT) e il cambiamento dei processi (attività di change management) mirati a introdurre tecnologie emergenti come il Cloud Computing, Intelligenza artificiale e per sviluppare sistemi e competenze sulla Cybersecurity e sui Big Data da mettere in rete sempre su scala regionale.

Sono previsti dei Target intermedi e un Target finale.

I target intermedi (12 mesi) si riferiscono al raggiungimento dei seguenti risultati:

- attivazione della task force di intervento sugli enti locali (composta da almeno 20 professionisti dedicati);
- adeguamento di almeno 5 piattaforme abilitanti rispetto alle evoluzioni tecnologiche. In particolare: pagamenti digitali, identità digitali, servizi digitali, hub documentale e ViviPass-Mobilità locale;
- presentazione da parte dei 7 SAD dei progetti in innovazione.

Il Target finale (24 mesi) si riferisce all'adeguamento, per almeno **200 amministrazioni locali del Veneto**, alle piattaforme abilitanti messe a disposizione dall'amministrazione Regionale attraverso il coinvolgimento della task force dedicata.

La proposta verrà attuata dalla Direzione ICT avvalendosi di fornitori selezionati con procedura pubblica ed eventualmente coinvolgendo delle società/agenzie regionali per l'attivazione della task force e di altri ambiti specializzati di intervento. Inoltre è previsto il coinvolgimento dei SAD - soggetti aggregatori per il digitale.

È stato definito il seguente Cronoprogramma:

- attivazione e gestione della task force: dal 1-24 mese;
- adeguamento Piattaforma tecnologica: dal 1- 12 mese;
- presentazione e gestione progetti di innovazione locale da parte dei SAD: dal 6-24 mese.





**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

--

**Fabbisogno finanziario**

<b>Costo</b> 24 milioni di Euro.
<b>Motivazione</b> La stima dei costi totale è fondata sulle seguenti quantità: <ul style="list-style-type: none"><li>• l'attivazione di una task force che intervenga su scala regionale;</li><li>• l'adeguamento tecnologico delle piattaforme abilitanti sviluppate e messe a disposizione dalla regione;</li><li>• il finanziamento dei progetti di innovazione proposti dai SAD per diffondere i servizi digitali in almeno 200 amministrazioni locali.</li></ul>

**Tempi di attivazione (in anni)**

6 mesi
--------

**Priorità**

<input type="checkbox"/> 1. Indispensabile <input checked="" type="checkbox"/> 2. Necessario
---

**Progetto interregionale**

Sì
----



## PRR – Regione del Veneto

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Missione PNRR

Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

130. Digitale per la sostenibilità delle PMI

### Titolo Progetto

#### Obiettivi

1. Miglioramento delle competenze digitali nelle aziende.
2. Sostegno alla competitività aziendale. Rientro di specialisti ICT sul territorio regionale.

Questa azione è specificatamente rivolta a sostenere la resilienza e la capacità competitiva delle piccole e medie imprese Venete attraverso il sostegno dei processi di digitalizzazione e di rinnovamento strategico ed operativo nella logica della sostenibilità. Si tratta quindi di un'azione che combina in modo innovativo due direttrici importanti della competitività del futuro: sostenibilità e digitale. L'attrazione di capitale umano fortemente specializzato in ambito ICT da altri territori, sia nazionali che internazionali, combinato con lo sviluppo di progetti di sostenibilità ambientali finalizzati al rinnovamento dei modelli di business delle imprese venete rappresentano due fattori di rinnovamento del vantaggio competitivo del tessuto produttivo veneto.

### Motivazione



## Contenuti delle attività

Questa azione è rivolta ad accrescere la competitività digitale delle PMI mediante 2 azioni.

- 1) introdurre personale con competenze digitali specialistiche nelle piccole e medie imprese Venete favorendo in particolare il rientro di professionalità da altri territori e/o da altri Stati. Il contributo sarà rivolto alle aziende che assumono specialisti ICT senior (almeno 3 anni di esperienza) per supportare progetti per esempio sulla gestione dei big data, sulla cybersicurezza, servizi cloud, robotica, intelligenza artificiale etc.
  - 2) finanziare progetti che attraverso il digitale permettano alle PMI Venete, in particolari delle filiere principali del nostro territorio, di rinnovare processi e prodotti in un'ottica di sostenibilità ambientale. L'utilizzo di soluzioni digitali in cloud, di blockchain, di intelligenza artificiale e big data, e di cybersecurity verranno sostenute per ridurre gli impatti ambientali complessivi dell'azienda (energetici, aria, acqua etc).
- Target intermedio (12 mesi): il target intermedio riguarderà in particolare l'attrazione del capitale umano avendo circa 200 professionisti ICT rientrati. Per ogni professionista rientrante verrà dato un contributo di 50 mila euro (da spalmare in due anni) per un valore complessivo di 10 milioni di euro (50 mila euro per 200 professionisti).
  - Target finale (24 mesi): il target finale riguarderà l'attivazione di almeno 20 progetti di innovazione sostenibile. Per ogni progetto si stima un valore medio di contributo di 650 mila euro per un totale di 13 milioni di euro (650 mila per 20 progetti).

La proposta verrà attuata dalla Direzione ICT avvalendosi eventualmente di società/agenzie regionali per ambiti specializzati di supporto.

Cronoprogramma:

- Definizione dei due bandi: dal 1-3 mese.
- Avvio e gestione bando per "attrazione professionisti ICT": dal 4-12 mese.
- Avvio e gestione bando per "Progetti innovativi di sostenibilità": dal 6-24 mese.
- Governance dell'azione: dal 1-24 mese.
- Project management, coordinamento e monitoraggio: dal 1- 24 mese.

Durata prevista per l'attuazione: 24 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti



**Costo**

23 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima fornita è sostenuta dall'impatto del progetto in termini di:

- professionisti ICT "attratti" in Veneto;
- dal numero dei progetti di innovazione sostenibile attivati;
- dalla dimensione (progetti con valore di almeno 400 mila euro) dei progetti di innovazione sostenibili, che riguardano aggregazioni di imprese coinvolgendo anche il mondo della ricerca e dell'Università.

**Fabbisogno finanziario****Tempi di attivazione (in anni)**

3 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

sì



## PRR – Regione del Veneto

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Missione PNRR

Innovazione tecnologica, digitalizzazione e sostegno alla competitività delle filiere strategiche (settore agroalimentare, industriale, patrimonio culturale e turistico) nonché del sistema editoriale.

### Ambito tematico dei cluster PNRR

### Titolo Progetto

131. Space Economy

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Miglioramento della prevenzione e della gestione delle emergenze.
2. Miglior governo del territorio e delle sue evoluzioni.
3. Gestione ottimizzata dei grandi eventi (in particolare flusso dei trasporti etc).
4. Sviluppo di servizi innovativi per le PMI partendo dai dati satellitari.

La proposta sostiene la competitività e la capacità di ripresa del territorio veneto in quanto:

- favorisce lo sviluppo di nuovi servizi digitali da parte di start-up, centri di ricerca etc che valorizzino i dati “spaziali” raccolti ed elaborati;
- permette ad aziende “tradizionali” di rinnovare i propri modelli di business attraverso utilizzo di questi dati (es. agricoltura di precisione, servizi logistici etc.).

Inoltre la valorizzazione del patrimonio informativo raccolto ed elaborato permetterà di aumentare la resilienza complessiva del sistema in quanto:

- migliora i livelli di “monitoraggio e controllo” del territorio per motivi di prevenzione e sicurezza complessivi;
- permette una gestione reattiva di fenomeni complessi (viabilità, eventi, incidenti) grazie alla raccolta, elaborazione e condivisione dei dati “spaziali” puntuali e reattivi;
- fornisce ai policy maker regionali e locali, informazioni e dati utili per la pianificazione e la programmazione territoriale;
- favorire il monitoraggio e la definizione di politiche ambientali specifiche e zonali per migliorare i livelli e la qualità della vita dei veneti.



## Contenuti delle attività

Space Economy per il monitoraggio e lo sviluppo del Veneto. Attivazione di un sistema di rilevazione, raccolta ed elaborazione di dati satellitari provenienti da fonti primarie (nano-satelliti dedicati) e secondarie (satelliti già in orbita come Copernicus). La valorizzazione di questi dati sarà finalizzata:

- sia all'attività di monitoraggio territoriali per questioni di prevenzione di emergenza e/o di gestione di grandi eventi - come ad esempio le Olimpiadi 2026;
- sia per sostenere lo sviluppo di nuovi servizi da parte di start-up, centri di ricerca, aziende rivolti a sostenere la competitività delle imprese venete.

Target intermedio (18 mesi): i target intermedi a metà progetto sono i seguenti:

- definizione del Modello di "space economy Veneto";
- attivazione Piattaforma di raccolta, elaborazione e gestione dei dati;
- attivazione Rete di raccolta dati da satelliti.

Target finale (36 mesi): il target finale del progetto sono i seguenti:

- attivazione di "nuovi servizi" da parte di almeno 20 start-up, imprese, centri di ricerca, etc sulla base dei dati raccolti e a disposizione;
- attivazione del sistema di governance regionale (dashboards di governo) per la gestione e il monitoraggio di contesti territoriali specifici, eventi locali, situazioni di crisi;
- messa a disposizione dei dati anche ai sistemi locali di governo del territorio (a livello di singole città).

La proposta verrà attuata dalla Direzione ICT avvalendosi di collaborazioni istituzionali con il mondo della ricerca, universitario e aerospaziale; con fornitori selezionati con procedura pubblica e/o coinvolgendo delle società/agenzie regionali per ambiti specializzati.

Cronoprogramma:

- Definizione Modello di intervento: dal 1-6 mese.
- Attivazione e gestione piattaforma tecnologica digitale di Big-Data e Analitici: dal 6- 36 mese.
- Attivazione e gestione rete di raccolta dati dallo spazio: dal 6-36 mese.
- Sostegno sviluppo nuovi servizi digitali (attraverso bando): dal 18 mese-36 mese.
- Project management, coordinamento e monitoraggio: dal 1- 36 mese.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.

## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti



**Costo**

21 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima dei costi della proposta è fondata sui seguenti elementi oggettivi:

- attivazione di un sistema di rilevazione, raccolta ed elaborazione di dati satellitari provenienti da fonti primarie (nano-satelliti dedicati) e secondarie (satelliti già in orbita come Copernicus e altre);
- la realizzazione e gestione di una piattaforma digitale di Big Data e Analytics che valorizzi questo patrimonio informativo;
- l'attivazione e la configurazione di dashboard specifiche a per la gestione di specifiche attività;
- un bando rivolto alle aziende, start-up e centri di ricerca etc. per lo sviluppo di nuovi servizi digitali;
- l'integrazione dei nuovi dati nei sistemi di policy maker regionali e locali.

**Fabbisogno finanziario****Tempi di attivazione (in anni)**

6 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Reingegnerizzazione dei processi come fattore abilitante della semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

### Titolo Progetto

132. Amministrazione digitale

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Miglioramento dell'efficienza della struttura organizzativa della Regione.
2. Snellimento e semplificazione dei principali procedimenti e processi di lavoro dell'Amministrazione.
3. Dematerializzazione del supporto cartaceo.

La proposta permette di completare il percorso avviato dall'amministrazione digitale per diventare completamente "full digital" coinvolgendo tutti i processi, le attività e procedimenti amministrativi. In questo modo la struttura potrà applicare in modo pieno il modello del lavoro agile, efficientare la struttura organizzativa, fornire servizi telematici più snelli al cittadino e alle imprese, e contribuire a migliorare l'impatto ambientale complessivo (meno spostamenti, meno consumi, spazi ridotti etc.). Tutte questi effetti renderanno permetteranno di migliorare la resilienza complessiva dell'organizzazione regionale nello specifico ma anche di contribuire a migliorare la competitività, la resilienza e la capacità di ripresa di tutto il sistema Veneto.





## Contenuti delle attività

Il progetto mira a:

- dematerializzare completamente i principali procedimenti e processi amministrativi dell'ente Regionale per la digitalizzazione dei servizi pubblici;
- accrescere le competenze, i servizi e le infrastrutture, per lo sviluppo, manutenzione, gestione e controllo di qualità delle infrastrutture e delle applicazioni informatiche necessarie per attuare le riforme relative a programmi volti alla digitalizzazione dei servizi pubblici.

In particolare si tratta di proseguire con quanto già avviato in questi anni per completare il percorso di digitalizzazione di tutti i principali processi di lavoro regionali favorendo la semplificazione e la ridefinizione degli stessi per valorizzare al massimo le potenzialità delle tecnologie emergenti a favore di cittadini e imprese, in un'ottica di sistema federato regionale ed Europeo.

Target:

- Target intermedio (a 18 mesi): completa digitalizzazione dei servizi core trasversali dell'amministrazione (ovvero ciclo passivo, decreti, protocollo-documentale, programmazione comunitaria, bandi sovvenzioni e contributi, servizi al dipendente, gare e contratti).
- Target finale (36 mese): completa digitalizzazione di tutti i servizi prioritari di tutte le Direzioni; La proposta verrà attuata dalla Direzione ICT avvalendosi di fornitori selezionati con procedura pubblica e/o coinvolgendo delle società/agenzie regionali per ambiti specializzati.

Cronoprogramma:

- Analisi e Progettazione: dal 1-12 mese.
- Predisposizione e gestione infrastruttura digitale: dal 3- 36 mese.
- Reingegnerizzazione Processi Core: dal 3-12 mese.
- Reingegnerizzazione Processi verticali: dal 12-36 mese.
- Riutilizzo ed estensione al sistema regionale: dal 24-36 mese.
- Project management, coordinamento e monitoraggio: dal 1- 36 mese.

Durata prevista per l'attuazione: 36 mesi.

## Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti



**Fabbisogno finanziario****Costo**

21 milioni di Euro.

**Motivazione**

La stima del costo è stata definita in considerazione dei seguenti fattori:

- estensione del progetto a tutta l'Amministrazione Regionale;
- analisi e riprogettazione full digital di tutti i procedimenti regionali;
- dotarsi di un'infrastruttura documentale digitale tecnologicamente evoluta in grado di integrare soluzioni di intelligenza artificiale, sistema di certificazione con tecnologia di blockchain, e con interfacce multimediali user-center design in grado di facilitare l'utilizzo;
- accompagnamento con attività di change management e supporto informativo e formativo di tutto il personale regionale;
- al termine la piattaforma verrà messa a disposizione del sistema delle partecipate regionali in riuso o in modalità "as a service";
- garantire la conduzione della soluzione.

**Tempi di attivazione (in anni)**

8 mesi

**Priorità**

1. Indispensabile  
 2. Necessario

**Progetto interregionale**

## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

9. Rafforzamento, innovazione e digitalizzazione delle istituzioni pubbliche

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

133 - PIMOT – Piattaforma Intelligente di Monitoraggio Territoriale regionale

### Motivazione

#### Obiettivi

La conoscenza organizzata dei dati territoriali e delle infrastrutture è elemento essenziale per ottimizzare le scelte di programmazione, revisione e manutenzione delle opere in termini di efficacia degli investimenti, sia nel settore delle infrastrutture, che in quello della difesa del suolo e della protezione civile. Tutto ciò al fine di ottenere un incremento della resilienza territoriale e delle infrastrutture e ridurre i rischi connessi agli eventi estremi.

Nella Regione Veneto operano vari sistemi di monitoraggio territoriale, ambientale e delle infrastrutture tra di loro scollegati e talvolta basati su tecnologie in parte datate.

Si vuole procedere ad un aggiornamento dei sistemi di monitoraggio con tecnologie di rilevamento tutte allineate allo stato dell'arte, ampliarne e potenziarne le capacità su aree scoperte, sia dal punto di vista tematico che da quello territoriale. Si intende creare una piattaforma digitale unificata, dotandola di un sistema di interrogazione equipaggiato con visualizzazioni su layer geografici, un sistema di valutazione con strumenti di Business Intelligence, ed un sistema predittivo del comportamento del territorio, inclusi gli aspetti sismici, geofisici ed oceanografici, delle strutture e del traffico stradale, ciclopedonale, ferroviario ed altro, basato sui modelli matematici della geologia e dell'ingegneria. La piattaforma oltre che monitorare in tempo reale il territorio servirà anche come strumento previsionale, di valutazione dei rischi e decisionale per la pianificazione idraulica ed idrogeologica, la programmazione delle infrastrutture e delle interventi di messa in sicurezza. Inoltre, mediante la dashboard, si potrà definire una strategia di pianificazione, di manutenzione predittiva per le strutture stesse, e per le infrastrutture di comunicazione e di difesa del territorio basata sull'intelligenza artificiale. Sarà inoltre possibile definire la programmazione degli investimenti territoriali mediante applicazione di criteri multipli per individuarne l'ottimizzazione.



**Contenuti delle attività**

Definizione, implementazione e messa a punto di sistemi di rilevazione e monitoraggio dei dati con tecnologie aggiornate superando la logica delle reti di monitoraggio separate.

Costruzione di una piattaforma digitale in cui far confluire i sistemi di monitoraggio territoriali, ambientali e infrastrutturali già operanti nel territorio regionale (Pedemontana, ARPAV, Veneto Strade, Sistemi Satellitari, Sistemi su celle telefoniche).

Creazione di una struttura operativa plurisettoriale in grado di gestire il sistema sia a livello di gestione della raccolta dati che dal punto di vista della loro interrogazione.

Definizione di matrici a criteri multipli per l'individuazione dei fabbisogni, caratterizzati dai gradi di priorità, finalizzati alla sicurezza e resilienza minima del territorio anche con metodi di manutenzione predittiva.

Individuazione della programmazione di intervento.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.

**Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti**

Il presente progetto è strettamente complementare e propedeutico a tutti i progetti finalizzati a rendere le infrastrutture sicure ed efficienti, il territorio più verde, sostenibile, ed equamente inclusivo.



**Fabbisogno finanziario****Costo****Stima dei costi:**

progettazione e realizzazione piattaforma	11 mln
gestione piattaforma x 6 anni	21 mln
ampliamento reti	<u>23 mln</u>
totale	65 mln

**Tempi di attivazione (in anni)**

Durata prevista per l'attuazione: 6 anni

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Protezione ambiente e mitigazione rischi idrogeologici e sismici, rimboschimenti e ricostruzioni boschive.

### Titolo Progetto

134– Interventi di protezione idrogeologica di Marghera

### Motivazione

#### Obiettivi

1. Riduzione rischio idraulico.
2. Favorire la transizione verde.

I cambiamenti climatici comportano un incremento dei fenomeni estremi con piogge sempre più intense che rendono necessari interventi a protezione delle zone antropizzate con la creazione di aree destinate alla laminazione delle piene al fine di aumentarne la resilienza ed evitare allagamenti che costituiscono vincolo alla corretta crescita economica e conseguentemente all'occupazione.

### Contenuti delle attività

Si prevede di realizzare casse di laminazione a protezione dell'area di Marghera. Le aree possono essere destinate a rimboschimento con creazione di zone destinate a parco urbano con infrastrutture per la loro fruizione.

Tempi di esecuzione:

- 12/2021 individuazione interventi 12/2022 approvazione progetti;
- 12/2026 conclusione interventi.

Durata prevista per l'attuazione: 72 mesi.



**Eventuale complementarità con altri Programmi/Progetti**

- Piano di Gestione Rischio Alluvioni – Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Distretto Alpi Orientali n.1 del 03.03.2016.

**Fabbisogno finanziario****Costo**

22 milioni di Euro.

**Motivazione**

Costi da stima per comparazione da altri interventi di laminazione delle piene.

L’impatto più significativo è da ricercarsi nella messa in sicurezza di ampie aree densamente abitate e industrializzate. Il beneficio diretto è riscontrabile in termine di personale direttamente impiegato nella realizzazione delle opere quantificabile in circa 30 persone anno per 5 anni.

**Tempi di attivazione (in anni)**

1 anno.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento

### Titolo Progetto

135- Sostituzione fonti contaminate da PFAS e cC6o4 nell'area del centro-basso Veneto (Verona, Vicenza, Padova e Rovigo)

### Motivazione

Miglioramento qualitativo della risorsa idrica utilizzata per l'alimentazione degli acquedotti nelle aree contaminate da PFAS e cC6o4; diminuzione del rischio sanitario per la popolazione esposta; diminuzione dei costi di potabilizzazione.

La proposta consiste nello sviluppo della rete infrastrutturale acquedottistica in grado di aumentare la resilienza del sistema di adduzione con l'obiettivo di contrasto ai PFAS, cC6O4 ed inquinanti emergenti e finalizzata all'approvvigionamento idropotabile della popolazione

L'acqua potabile rappresenta una risorsa imprescindibile per qualsiasi attività umana; tutelare la popolazione da rischi sanitari ed ambientali connessi con la possibilità di alimentazione da fonti idriche non sicure rappresenta pertanto un elemento essenziale per poter favorire qualsiasi processo di sviluppo regionale.

In particolare con l'attuazione della proposta in oggetto per la vasta area del territorio veneto interessata negli ultimi anni dalla contaminazione da PFAS potrà concretizzarsi il definitivo superamento dell'emergenza, con la sostituzione delle fonti a rischio, in particolare quelle dei fiumi Adige e Po, notoriamente vulnerabili agli inquinamenti, con altre di qualità e quantità garantite (acque sotterranee pedemontane) ora condizionati dalla necessità di sottoporre la risorsa prelevata alla fonte ad un processo di filtrazione spinta con i rispettivi risvolti in termini di costi energetici per il trattamento che per la produzione e smaltimento dei fanghi di potabilizzazione. Il continuo peggioramento della qualità delle acque superficiali e i nuovi limiti che sono previsti nelle prossime direttive europee in materia di acque destinate al consumo umano rendono il Piano degli Interventi in questione urgente e indifferibile.

L'apertura dei cantieri, nonché la successiva fase gestionale delle opere realizzate, comporterà oltretutto un impatto favorevole in termini occupazionali ed economici per le aree interessate, in special modo nel comparto dell'edilizia che nell'ambito del Veneto ha subito una considerevole contrazione anche a causa dell'emergenza pandemica da COVID 19. L'interconnessione con le altre reti acquedottistiche incrementerà la resilienza del sistema e in definitiva aumenterà la sicurezza della costanza del servizio, con diretta influenza sulle attività economiche potenzialmente esposte ai rischi derivanti da eventuali interruzioni del servizio stesso.





L'opera idrica individuata come proposta d'investimento si compone di una serie di interventi finalizzati al completamento e sfruttamento e del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) funzionale al trasferimento dei volumi idrici fra i vari acquedotti ed alla dismissione progressiva delle fonti inquinate. Le singole componenti dell'intervento possono essere così riepilogate:

**A. SOSTITUZIONE APPROVVIGIONAMENTO DA FALDE CONTAMINATE DA COMPOSTI "PFAS".**

La sostituzione delle fonti contaminate da PFAS sarà perseguita mediante il completamento la realizzazione di reti di adduzioni che consentiranno il collegamento fra il sistema acquedottistico regionale ai singoli comprensori ed il relativo trasferimento di acque prelevate da fonti pedemontane.

- Interventi ricadenti in provincia di Padova: bretella MOSAV-ponte San Nicolò; dorsale del Conselvano realizzata per stralci funzionali: tratto 1: Albignasego-Cagnola; tratto 2: Cartura-Conselve; tratto 3: Conselve-Anguillara; dorsale Vescovana-Monselice realizzata per stralci funzionali: tratto 1: Stanghella-Solesino; tratto 2: Solesino-Monselice; l'adduttrice Casale – Montagnana, le opere impiantistiche da realizzarsi per il rilancio dei volumi lungo l'adduttrice Camazzole-Monselice; l'adduttrice Terrassa Bolvolenta (in corso di esecuzione);
- Interventi ricadenti in provincia di Vicenza: Condotta dorsale della Val Liona; opere di adduzione, accumulo e distribuzione ricadenti nei comuni di Grancona, Sarego e Zovencedo.

**B. DISMISSIONE POTABILIZZATORI SUL FIUME PO**

Il fiume Po, considerata l'estensione del bacino imbrifero ad esso afferente, è notoriamente soggetto a scarichi di tipo civile ed industriale che aumentano il rischio della presenza di nuovi inquinanti ("emergenti"), anche non normati, all'interno delle proprie acque. Ad evidenza di ciò si riporta che nel 2019 è stato rilevato nel fiume Po in concentrazione significativa, il composto cC6O4, sostanza di nuova generazione appartenente alla categoria delle perfluoroalchiliche (PFAS), di cui ancora non si conoscono gli effetti sulla salute umana.

In considerazione di quanto sopra e in allineamento con l'impostazione dei Piani di Sicurezza delle Acque è stato avviato un poderoso Piano di interventi strutturali finalizzati alla definitiva e rapida dismissione di tale fonte di approvvigionamento che prevedono da un lato, la dismissione dei potabilizzatori di Ponte Molo, Corbola, Occhiobello, Polesella e Canalnovo, dall'altro la realizzazione di nuove linee di adduzione al fine del convogliamento di acque pedemontane di qualità. Gli interventi sono ricadenti in provincia di Rovigo e possono essere così sintetizzati: adduttrice Cà Diedo Porto Viro; adduttrice di Polesella, adduttrice di Ponte Molo, adduttrice Badia-Lendinara; adduttrice Villamarzana-Occhiobello; adduttrice Adria-Canalnovo ed il relining della linea di adduzione Vescovana - Boara in attraversamento fiume Adige.

**C. EFFICIENTAMENTO DEI PROCESSI DI TRATTAMENTO DELLE FONTI SUPERFICIALI MANTENUTE**

La sostituzione della risorsa attualmente prelevata dal fiume Po è perseguita tramite la realizzazione di condotte adduttrici che consentiranno di veicolare acqua di ottima qualità derivante dalle fonti pedemontane della pianura Veneta (MOSAV).

La disponibilità di risorsa alternativa non è sufficiente per la sostituzione anche degli attingimenti del fiume Adige motivo per il quale si prevede l'efficientamento e upgrading impiantistico dei potabilizzatori che attingono dal fiume nonché l'adeguamento del sistema di accumulo tanto a livello di centrale che in rete.

Nel dettaglio gli interventi possono essere così riepilogati:

- Adeguamento impiantistico delle centrali di Anguillara Veneta, Piacenza d'Adige, e Vescovana in provincia di Padova; Badia Polesine, Boara Polesine e Castelnuovo Bariano in provincia di Rovigo; e Cavarzere in provincia di Venezia;
- La realizzazione di un nuovo serbatoio di accumulo lungo l'adduttrice Cà Diedo Porto Viro;
- La realizzazione di un nuovo pozzo in comune di Val Liona;
- I lavori di adeguamento dei serbatoi pensili di rete.

**Interventi nel territorio Veronese**

Si prevede la realizzazione di un'importante infrastruttura di interconnessione ovest – est delle territorio veronese, tra i Comuni di Lonigo e di Bussolengo per l'interconnessione fra risorse di rilievo strategico su porzioni significative dell'ambito ed anche esterne ad esso.



Target del progetto:

Intermedio

- Dismissione progressiva delle fonti di approvvigionamento inquinante
- Diminuzione progressiva del rischio sanitario per la popolazione mediante la fornitura di acqua di qualità

Finale

- Fornitura di acqua di qualità a tutti gli utenti;
- Sostituzione delle fonti a rischio, in particolare quelle del fiume Po, notoriamente vulnerabili agli inquinamenti, con altre di qualità e quantità garantite (acque sotterranee pedemontane);
- Trasformazione degli acquedotti esistenti frammentati o dispersi nel territorio, in un sistema territoriale affidabile ed efficiente di distribuzione idrica.
- Riequilibrio economico complessivo mediante riduzione della necessità di specifici processi di potabilizzazione finalizzati alla rimozione dei PFAS ad oggi operata presso gli impianti; diminuzione dei costi di potabilizzazione:
  - o risparmio energetico ottenuto grazie alla scelta ottimale delle condotte per materiale, per dimensioni, oltre che per effetto dell'ubicazione altimetrica favorevole delle fonti di alimentazione previste nella fascia pedemontana;
  - o riduzione dell'attuale trattamento chimico di potabilizzazione delle acque fluviali, sostituito da prese dirette di acqua di ottima qualità, che comporta non solo l'eliminazione dell'uso dei reagenti chimici, ma anche la mancata produzione dei prodotti di rifiuto (fanghi) dei processi di potabilizzazione.

## Contenuti delle attività

Le attività saranno condotte dalle società di gestione del servizio nei territori interessati dalle criticità in oggetto, ovvero:

- Acque Veronesi
- acquevenete
- Viacqua
- Acque del Chiampo
- Medio Chiampo

### Obiettivi del progetto

Progettazione e realizzazione di opere di prelievo, di nuove condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative, atte a fornire acqua potabile di qualità garantita alle aree regionali per le quali l'alimentazione idropotabile è stata contaminata da PFAS e cC6o4.

### Durata prevista per l'attuazione

72 mesi



## Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

Il progetto è complementare alle attività in calce descritte

### **ACQUISIZIONE DEL SAVeC OVEST (Sistema Acquedottistico del Veneto Centrale)**

L'acquisizione patrimoniale del "SAVeC OVEST", collocato all'interno del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV), è di strategica importanza per i gestori del SII in quanto consente di migliorare l'affidabilità e l'efficienza territoriale dell'attuale sistema di adduzione idrica, **sostituendo le fonti più a rischio dei fiumi Adige e Po**, notoriamente vulnerabili agli inquinamenti, **con altre di qualità e quantità garantite** (acque sotterranee pedemontane).

Attualmente è attiva una convenzione per l'avvio sperimentale della gestione del SAVeC, per la conseguente ripartizione della risorsa idrica e degli oneri operativi tra i gestori: *acquevenete*, *AcegasApsAmga*, *Veritas* e *Etra*.

ARERA ha accolto positivamente lo schema di operazione presentato dai Consigli di Bacino in quanto lo stesso coniuga la patrimonializzazione dei Gestori idrici interessati con il rispetto degli obiettivi di qualità dell'acqua destinata al consumo umano conformemente alle disposizioni normative (D. Lgs. 31/2001) e regolatorie vigenti (Qualità Tecnica macro – indicatore M3).

Il processo di acquisizione del SAVeC è in fase di attuazione.

### **MOSAV - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SOSTITUZIONE DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA SOSTANZE PFAS : ESTENSIONE DELLO SCHEMA NELL'AREA MONSELICENSE - ESTENSE - MONTAGNANESE**

In relazione alla contaminazione da sostanze *perfluoroalchiliche* (PFAS) delle falde della Regione Veneto sono più interventi mirati all'adduzione di acque di qualità.

Attualmente risulta in fase di realizzazione una nuova linea di adduzione che consentirà di veicolare le acque pedemontane del medio Brenta verso Montagnana ed i territori del vicentino. Lo schema prevede la posa di circa 22 km di nuove linee di adduzione e la costruzione di un serbatoio la cui capacità ammonta a circa 10.000 m<sup>3</sup>. Lo schema idraulico della rete trova collocazione all'interno del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV) il quale, una volta portato a regime, consentirà l'interscambio di volumi d'acqua fra i vari gestori assicurando, in caso di necessità, la **ridondanza** dell'intero sistema di approvvigionamento idrico. La nuova infrastruttura è completamente finanziata mediante contributi ministeriali (erogati tramite Regione Veneto).

Gli interventi previsti **su Verona** sono complementari ad un'opera inserita nel Piano degli Interventi Emergenziali dal Commissario Delegato all'Emergenza PFAS attualmente in avanzato stato di realizzazione: si tratta dell'opera denominata TRATTA A9-C1-C6 "Lonigo-Belfiore e opere complementari".



**Fabbisogno finanziario****Costo complessivo stimato**

L'importo complessivo dell'investimento è stato stimato in € 220.044.628

Il costo della proposta d'investimento è stato valutato sulla base dei progetti di fattibilità tecnico – economica già predisposti per l'intera opera, come di seguito indicato:

- Acque Veronesi Euro 72.131.944
- acquevenete Euro 109.892.437
- Viacqua Euro 11.786.000
- Acque del Chiampo Euro 22.147.122
- Medio Chiampo Euro 4.087.125

**Tempi di attivazione (in anni)**

Progetto già attivo ed in stato avanzato di progettazione (progetto esecutivo) e in corso di prossima attuazione, prevista per i primi mesi del 2021.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento

### Titolo Progetto

136 - Interventi di riqualificazione del sistema di raccolta dei reflui nel Bacino del Lago di Garda – Sponda Veronese



## Motivazione

Riqualificazione completa del sistema di collettori fognari a servizio delle reti fognarie dei Comuni della riviera veronese del Lago di Garda e di parte dell'entroterra.

Le attuali condotte e relativi impianti di sollevamento presentano criticità ambientali rilevanti, essendo giunte a fine vita utile, in particolare:

- presenza di lunghe condotte sublacuali ormai inadeguate per la protezione ecologia del lago;
- sottodimensionamento idraulico delle condotte e degli impianti di sollevamento, per via dell'incremento demografico e turistico della zona;
- tratti di condotte ammalorate, con fratturazioni, intrusione di radici, giunti sconnessi e ammalorati, tratti in contropendenza e cedimenti;
- infiltrazioni di acque parassite all'interno delle condotte dalle fratturazioni e dai giunti ammalorati;
- presenza di sfioratori fognari di piena non più adeguati alla vigente normativa, né in termini di rispetto dei rapporti di diluizione, né come trattamento prima dello scarico;
- presenza di condotte che impegnano le sezioni idrauliche di sbocco delle vallette a lago, con potenziale rischio idrogeologico elevato, in relazione ai cambiamenti climatici e alla variazione del regime pluviometrico con piogge sempre più improvvise ed intense.

La riqualificazione del sistema di collettori fognari permette di:

- ottenere significativi benefici ambientali di tutela dell'ecosistema lacuale del Garda;
- rinnovare il sistema per aumentarne la resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici;
- migliorare la gestione ed il funzionamento complessivo del sistema fognario, mediante l'impiego di sistemi di sensori e telecontrollo avanzato;
- ottimizzare la gestione delle stazioni di sollevamento mediante sistemi innovativi di telecontrollo centralizzati, che consentono di ottimizzarne la capacità di invaso e pompaggio, ottenendo un discreto risparmio energetico e riducendo l'attivazione degli sfioratori a lago.

I driver inderogabili dell'intervento risultano:

- La salvaguardia **ambientale** dell'area correlata all'eventuale rottura del collettore o ancor peggio delle tratte sublacuali esistenti. Tale rischio risulta non più accettabile in ordine all'importanza del bacino del Garda e di tutto il sistema Sarca-Garda-Mincio-Po-Adriatico (fiume Mincio, Po, Laghi di Mantova e Mare Adriatico), la cui tutela ambientale interessa, oltre all'Italia, anche la penisola balcanica. Preme evidenziare inoltre come il Lago di Garda rivesta importanza strategica riconosciuta anche a livello Europeo, risultando uno dei laghi più grandi d'Europa ed una delle più grandi riserve di acqua dolce a livello europeo;
- La salvaguardia **sociale ed economica** della zona del Lago di Garda che conta un afflusso turistico pari a circa 24.000.000 di turisti all'anno coinvolgendo 3 Regioni (Veneto, Lombardia e Trentino Alto Adige) ed altrettante Provincie (Verona, Brescia, Trento) cui può sicuramente essere aggiunta anche Mantova che risente in maniera significativa del traino rappresentato dall'ambiente gardesano.



La proposta consiste nei seguenti interventi:

- risanamento e riqualificazione, ove possibile, delle condotte esistenti, mediante implementazione di tecnologie no-dig, senza necessità di apertura di scavi, con conseguente riduzione dei disagi e dell'impatto dovuto alla presenza dei cantieri;
- posa di nuove condotte, ove quelle esistenti siano inadeguate o eccessivamente ammalorate, con l'utilizzo di materiali di elevate performance di tenuta idraulica e lunga vita utile;
- riqualificazione strutturale, tecnologica ed idraulica degli impianti di sollevamento esistenti per la quota parte ritenuta funzionale alla nuova infrastruttura;
- realizzazione di nuovi impianti di sollevamento con annessi impianti di trattamento avanzato dello sfioro (sviluppati dai risultati di una sperimentazione Europea Horizon 2020) e vasche di 1° pioggia;
- riqualificazione localizzate delle aree interessate dai lavori.

Sono già stati redatti sia il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica che il relativo Progetto Definitivo, entrambi presentati, dibattuti ed integrati al termine di un processo che ha visto coinvolte le comunità locali, gli stakeholders e gli enti locali, provinciali, regionali e nazionali, come il Ministero dell'Ambiente.

In particolare, a seguito di apposita conferenza dei servizi che ha visto coinvolti tutti gli Enti preposti, il Progetto Definitivo è stato approvato dal Consiglio di Bacino Veronese con Deliberazione di Comitato Istituzionale n.25 del 02/07/2020 e Determinazione del Direttore Generale n. 47 del 31/07/2020.

Attualmente è in corso di ultimazione la progettazione esecutiva di un primo stralcio funzionale che comprende il tratto di circa 4 km nei Comuni di Castelnuovo d/G e Lazise.

L'apertura dei cantieri per stralci funzionali comporterà oltretutto un impatto favorevole in termini occupazionali ed economici per le aree interessate, in special modo nel comparto dell'edilizia che nell'ambito del Veneto ha subito una considerevole contrazione anche a causa dell'emergenza pandemica da COVID 19. Sarà, inoltre, possibile fare entrare in esercizio immediatamente tutte le opere appena realizzate, senza attendere la realizzazione dell'intera infrastruttura.

## Contenuti delle attività

Progettazione e realizzazione di opere di riqualificazione del sistema centralizzato di collettamento delle reti fognarie all'impianto di depurazione centralizzato di Peschiera d/G, al fine di assicurare la protezione ambientale e sociale del Lago di Garda e rinnovare il sistema fognario ormai non più adeguato alle attuali esigenze ambientali e di servizio.

Durata prevista per l'attuazione: 78 mesi (2026)



### Eventuale complementarietà con altri Programmi/Progetti

L'intervento è complementare alle seguenti opere:

- Potenziamento e adeguamento idraulico del depuratore centralizzato di Peschiera del Garda, in relazione al nuovo collettore.

### Fabbisogno finanziario

116,5 milioni di Euro per il nuovo collettore e 3 milioni di Euro per il potenziamento del depuratore di Peschiera d/G.

Il costo della proposta d'investimento è stato valutato sulla base del progetto definitivo già predisposto e positivamente approvato per l'intera opera. L'importo complessivo dell'investimento viene ripartito con la seguente stima dei flussi di cassa:

FLUSSI DI CASSA ANNUALI E CUMULATI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO										
DATI COMPLESSIVI										
CASH FLOW ANNUO	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE
SPONDA VERONESE	1.345.472	1.200.000	10.000.000	17.400.000	17.300.000	17.645.187	18.192.588	18.211.838	18.197.400	119.492.485
<b>totale</b>	<b>1.345.472</b>	<b>1.200.000</b>	<b>10.000.000</b>	<b>17.400.000</b>	<b>17.300.000</b>	<b>17.645.187</b>	<b>18.192.588</b>	<b>18.211.838</b>	<b>18.197.400</b>	<b>119.492.485</b>
CASH FLOW CUMULATO	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	
SPONDA VERONESE	1.345.472	2.545.472	12.545.472	29.945.471	47.245.472	64.890.659	83.083.247	101.295.085	119.492.485	
<b>totale</b>	<b>1.345.472</b>	<b>2.545.472</b>	<b>12.545.472</b>	<b>29.945.471</b>	<b>47.245.472</b>	<b>64.890.659</b>	<b>83.083.247</b>	<b>101.295.085</b>	<b>119.492.485</b>	

La pianificazione riportata nella tabella sopra esposta ricalca quanto condiviso in sede di Cabina di Regia dagli Enti coinvolti (Ente di Governo dell'Ambito Veronese, Ministero dell'Ambiente). Tale pianificazione è il risultato oltre che di considerazioni di natura tecnica, anche di valutazioni sulla sostenibilità finanziaria e tariffaria dell'opera. L'eventuale maggiore disponibilità di finanziamenti a fondo perduto permetterebbe di riconsiderare la pianificazione sopra esposta riducendo i tempi di realizzazione previsti ed anticipando la fine dei lavori al 2026.

Alla data del presente rapporto i finanziamenti disponibili risultano i seguenti:

Ristrutturazione collettore del Garda - tratto veronese	provvedimento	importi in euro		
		ammontare	incassato	data
Regione del Veneto	DGRV 2094/2017	300.000	300.000	2018
	DGRV 1163/2018	1.500.000	1.500.000	2018
Provincia di Verona	Delibera n. 114/2018	1.000.000	1.000.000	2018
MATTM	Decreto DGSTA 310/2018	40.000.000	801.252	2019
Regione del Veneto	DGRV 1237/2019	1.500.000		
<b>totale</b>		<b>38,0%</b>	<b>44.300.000</b>	<b>3.601.252</b>
totale delle opere progettate			116.492.500	
da finanziare con la tariffa del SII		62,0%	72.192.500	

Le restanti somme dovranno ricercarsi mediante altre fonti di finanziamento, per non andare a gravare ulteriormente sulla tariffa del Servizio Idrico Integrato e di conseguenza sulle bollette dei cittadini.





**Tempi di attivazione (in anni)**

Progetto già attivo ed in stato avanzato di progettazione (progetto esecutivo) e in corso di prossima attuazione, prevista per i primi mesi del 2021.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento

### Titolo Progetto

137 - Sistema integrato energeticamente virtuoso ed automatizzato per gestione frazione secca residua dei rifiuti urbani, fanghi da depurazione civile con recupero di materia, valorizzazione energetica

### Motivazione

Nell'ambito dell'economia circolare individuazione di un sistema virtuoso integrato che massimizza il recupero di materia per i materiali riciclabili ancora presenti nel RUR, la valorizzazione energetica della restante frazione secca residua dei rifiuti urbani e dei fanghi derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue civili essiccati attraverso un sistema ad alta efficienza energetica che reimpiega i cascami termici della combustione.



## Contenuti delle attività

### **Obiettivi del progetto**

Realizzare un sistema integrato finalizzato alla gestione della frazione secca dei rifiuti urbani per massimizzarne il recupero dei materiali riciclabili ancora presenti: materiali ferrosi, plastiche ed inerti attraverso un sistema di lettori ottici e processi balistici. Valorizzazione energetica del materiale residuo attraverso un processo di biostabilizzazione per la produzione di CSS e successiva termovalorizzazione. Utilizzo dei cascami termici della termovalorizzazione per l'essiccamento fanghi derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue civili con successiva valorizzazione energetica in cocombustione con il CSS.

Ottimizzare la logistica interna della movimentazione dei materiali mediante la gestione di un sistema integrato altamente automatizzato con forte riduzione della movimentazione tramite automezzi.

Chiusura del ciclo dei rifiuti con autosufficienza impiantistica per il trattamento e la valorizzazione della frazione secca residua e dei sovralli derivanti dal processo di recupero di materia delle frazioni differenziate dei Consigli di Bacino ottimale "Venezia Ambiente" e "Laguna di Venezia".

Chiusura del ciclo idrico integrato con autosufficienza impiantistica nel trattamento e valorizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue

Ottimizzazione logistica esterna con forte riduzione di trasporti stradali in uscita dall'impianto

Nessun ulteriore consumo di suolo attività da inserirsi all'interno di un impianto già operativo e di proprietà del soggetto attuatore

Autorizzazioni già ottenute: parere VIA n.118 del 20.05.2020, AIA n.883 del 19.10.2020.

In fase di attuazione.

Impianti di proprietà del Gestore e già in possesso di aree e autorizzazioni.



### Fabbisogno finanziario

**Costo complessivo stimato**

70 milioni di Euro

### Tempi di attivazione (in anni)

Progetto in fase di realizzazione, per stralci, entro il 2026.

### Priorità

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

### Progetto interregionale

Sì



## PRR – Regione del Veneto

### Missione PNRR

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

### Ambito tematico dei cluster PNRR

Gestione integrata del ciclo delle acque (anche ai fini irrigui) e monitoraggio della qualità delle acque interne e marine ai fini degli interventi di contrasto all'inquinamento

### Titolo Progetto

138 Olimpiadi invernali Milano -Cortina 2026. Soddifacimento fabbisogni relativi al Servizio Idrico integrato per un evento ambientalmente sostenibile nel comune di Cortina d'Ampezzo



## Motivazione

Garanzia soddisfacimento esigenze idropotabili  
Riordino ed ampliamento del sistema fognario e depurativo.

Le Olimpiadi invernali del 2026 vedranno incentrarsi su Cortina d'Ampezzo l'interesse mondiale per le gare di sci alpino femminile, bob e curling che vi si svolgeranno; migliaia di persone (atleti, giornalisti, spettatori) invaderanno Cortina in quell'occasione e decine di milioni saranno le persone che potranno accedere all'evento attraverso le piattaforme mediatiche. È pertanto fondamentale che l'immagine di Cortina e dell'Italia che si avrà in quell'occasione sia di un territorio, patrimonio dell'umanità tutelato dall'UNESCO, in cui tutte le caratteristiche ambientali sono preservate e garantite ed i servizi essenziali assicurati a tutela sia delle popolazioni interessate che in un'ottica di assoluta sostenibilità ambientale. Per questo motivo risulta essenziale assicurare un efficiente ed efficace servizio in materia di fornitura di acqua potabile e di collettamento e trattamento delle acque reflue che ad oggi presenta diverse lacune che con l'occasione potrebbero essere colmate.

Per quanto attiene il soddisfacimento delle esigenze idropotabili del territorio la situazione attuale vede il fabbisogno soddisfatto per la quasi totalità da un'unica fonte di prelievo (prese del Forame) e da una ridotta capacità di invaso della risorsa in vasche di accumulo capaci di far fronte a temporanei deficit dovuti a richieste eccessive di fornitura o di temporanei problemi alla rete. Inoltre, manca un adeguato sistema di controllo e gestione che permetta di prevedere ed intervenire, tramite apposita modellistica e sistemi di telegestione, tempestivamente per attuare manovre sulla rete. Il fatto di dipendere quasi esclusivamente da un'unica fonte di approvvigionamento (collegata al luogo di utilizzo – Cortina – da una condotta lunga oltre 10 km) rende infine necessario assicurare la massima sicurezza di tale condotta, ormai obsoleta, e prevedere misure per assicurare la ridondanza della rete stessa. In sintesi, l'analisi condotta ha evidenziato la necessità di interventi di realizzazione di nuovi serbatoi di accumulo e compenso e relative interconnessioni alle reti, di sostituzione di tubazioni e riparazioni perdite, di realizzazione di nuovi sistemi di telecontrollo e telegestione delle reti attraverso apposita modellistica idraulica.

In relazione invece al sistema di collettamento fognario e del successivo trattamento depurativo allo stato attuale un collettore principale si sviluppa parallelamente al torrente Boite raccogliendo in una rete di tipo misto le acque reflue di Cortina per portarle al depuratore posto in località Socus; rimangono peraltro escluse da tale collettamento una gran parte del territorio in sinistra Boite ed una in destra Boite nella parte a nord dell'abitato. Aree queste che sversano i reflui direttamente nel corso d'acqua. Lungo il collettore principale sono inoltre inseriti 25 sfioratori di piena che in occasione di eventi meteorici intensi sversano anche questi parte delle acque miste collettate nel torrente Boite. Va inoltre detto che al depuratore le acque ivi recapitate dal collettore che raccoglie le acque miste del territorio presentano un elevato carico idraulico dovuto all'immissione in fognatura di acque parassite (derivanti anche dal collettamento di corpi idrici superficiali nei collettori fognari), le quali compromettono il buon funzionamento dell'impianto. Per supplire a tali manchevolezze si prevede l'estensione del servizio di collettamento dei reflui sia in destra che in sinistra Boite, l'adeguamento ed il telecontrollo degli sfioratori esistenti e l'ampliamento dell'attuale impianto di depurazione.



### Contenuti delle attività

In sintesi, per soddisfare le richieste di cui sopra in ordine al fabbisogno idropotabile, un'analisi condotta a tali fine ha individuato i seguenti fabbisogni;

- |  |              |
|--|--------------|
| - Per serbatoi di accumulo e compenso e r interconnessioni alla rete | 8,8 MI euro  |
| - Riqualificazione linea adduzione del Forame                        | 4,0 MI euro  |
| - Interventi di distrettualizzazione e ottimizzazione rete           | 1,0 MI euro  |
| - Telecontrollo ed automazioni                                       | 0,5 MI euro  |
| - Sostituzione tubazioni e riparazioni perdite                       | 7,0 MI euro  |
| - Potenziamento linee di distribuzione                               | 1,75 MI euro |

che, considerate le somme a disposizione dell'Amministrazione, portano ad un fabbisogno finanziario complessivo di 27 MI euro

Per il riordino e potenziamento del sistema fognario e depurativo, i fabbisogni in termini di lavori allo scopo necessari sono stati così individuati:

- |   |              |
|---|--------------|
| - Per l'estensione del servizio di collettamento reflui in dx Boite   | 3,6 MI euro  |
| - Per l'estensione del servizio di collettamento reflui in sin. Boite | 5,55 MI euro |
| - Per l'adeguamento ed il telecontrollo degli sfioratori esistenti    | 2,89 MI euro |
| - Per l'adeguamento ed ampliamento del depuratore esistente           | 5,5 MI euro  |

che, considerate le somme a disposizione, portano ad individuare un fabbisogno complessivo per la realizzazione di interventi di riordino e ampliamento del sistema fognario e depurativo pari a 21 MI euro.



**Fabbisogno finanziario****Costo complessivo stimato**

48 milioni di euro

Il costo degli interventi di 48 milioni di euro è stato valutato sulla base del progetto di fattibilità economica già predisposto attraverso due diversi studi, relativi l'uno alla parte acquedottistica e l'altro alla parte fognaria e depurativa.

**Tempi di attivazione (in anni)**

Il progetto è già stato avviato attraverso la redazione dei due studi di fattibilità tecnico economica di cui al punto precedente e l'affidamento di due incarichi relativi uno al rilievo di dettagli delle reti fognare ed il secondo alla progettazione definitiva ed esecutiva delle opere di collettamento reflui in destra Boite.

Il piano di lavoro previsto prevede la realizzazione degli interventi sopradescritti entro l'inverno 2025, ossia prima dell'evento olimpico.

**Priorità**

- 1. Indispensabile
- 2. Necessario

**Progetto interregionale**

Sì

